DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 42
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 26 Ottobre 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Tarvisio scommette sulla neve per ripartire
A pagina V

La storia
Un Rossetto che macina grano per i veneti Da 260 anni
Pittalis a pagina 12

Ciclismo
Giro d'Italia il trionfo di Hart Ultima crono a Ganna
Tavosanis a pagina 18

Cosa (non) è vietato fare da oggi

▶Scattano i nuovi divieti e regole decisi dal governo Ristoranti e bar chiusi alle 18, stop palestre e cinema

▶Rimangono aperti parrucchieri, estetisti e negozi Cresce la didattica a distanza. Liberi gli spostamenti

Dalla scorsa notte e fino al 24 novembre è in vigore l'ultimo Dpcm varato dal governo per provare a contenere il boom di contagi: introduce diverse nuove norme con cui gli italiani dovranno fare i conti. Ridotto l'orario di apertura di bar, pub, ristoranti: dovranno tutte chiudere alle ore 18 – e non alle 23.00 come richiesto dalle Regioni – ma potranno restare aperti nei fine settimana. Buone notizie invece per negozi al dettaglio, supermercati, centri commerciali, farmacie, parrucchieri, estetisti e altri servizi relativi alla cura della persona: restano tutti aperti proprio come musei e chiese.

Malfetano e Pirone
alle pagine 4 e 5

L'analisi
La lotta impari contro il virus senza l'arma della banca dati

Francesco Grillo

"Dov'è la conoscenza che abbiamo perso nell'informazione? Dov'è la saggezza che abbiamo perso nella conoscenza?" Fu Thomas Stearns Eliot, cento anni fa e grazie all'intuizione di cui si nutrivano i grandi poeti, a fornire la spiegazione più sbalorditivamente esatta del paradosso che l'Italia e l'Occidente sta vivendo in questi mesi di epidemia fuori controllo: non necessariamente un aumento di informazioni incrementa la nostra conoscenza; e non è inevitabile che maggiore conoscenza si traduca nella saggezza che occorre per governare società complesse.

Nel mondo dei "big data", il fallimento che consegneremo alla Storia è che mentre la quantità di informazioni che riguardano tutti raddoppiano ogni diciotto mesi, siamo – dopo otto mesi dall'inizio della PANDEMIA – senza neppure uno straccio di banca dati, sia livello italiano che europeo, che permetterebbe ad un politico o ad uno studioso di capire come risolvere – città per città – l'equazione difficile che il VIRUS ci impone. Lo scandalo è che, in un contesto nel quale la "privacy" fu, da tempo, sacrificata sull'altare di onnipotenti monopoli digitali, abbiamo rinunciato per difenderne il simulacro, alla più potente arma che avevamo a disposizione per combattere il nemico che sta vincendo. E sembra, a volte, impotente la stessa scienza delle università europee frammentata com'è in micro specializzazioni sempre più irrilevanti di fronte ad una complessità (...)

Segue a pagina 23

Veneto. I divieti scadono all'apertura degli impianti

«Sci, stagione addio?» Gestori col fiato sospeso

ATTESA La Funivia Faloria a Cortina. I gestori degli impianti preoccupati per la stagione sciistica. **Zambenedetti** a pagina 9

Il retroscena
Oltre 21mila casi Conte scommette: a Natale si riapre

Arrivare a Natale con queste misure per poi riaprire è la speranza di Giuseppe Conte. Nell'auspicio si coglie però anche la preoccupazione di dover metter mano ad un nuovo Dpcm con una maggioranza e dei ministri uno contro l'altro armati.

Conti a pagina 2

Il focus
Aiuti "automatici" alle imprese: ecco come funzionano

Aiuti automatici che arrivano direttamente sul conto corrente delle imprese interessate, con un bonifico disposto dall'Agenzia delle Entrate. È lo stesso modello che era stato applicato a giugno, per le piccole imprese con fatturato fino a 5 milioni.

Cifoni a pagina 3

Zaia: «Le Regioni inascoltate e i contagi non scenderanno»

▶Il governatore: «Meglio contenere gli assembramenti»

«La collaborazione delle Regioni c'è stata, ma il governo ha deciso di fare da solo senza ascoltare le nostre richieste». Il presidente Zaia riconferma la volontà di non fare polemiche in questo momento, ma si dice contrario alle scelte dell'esecutivo. «Molte imprese non riapriranno più, noi in Veneto non abbiamo contezza di focolai nei ristoranti e sono convinto che con queste nuove norme le curve del contagio non muteranno. Nulla invece è contenuto nel decreto per limitare gli assembramenti, io avrei puntato su questo».

Ianuale a pagina 9

Veneto
La rivolta di bar e ristoranti: «Siamo esasperati, aiuti subito»

«I piccoli imprenditori del terziario, le partite Iva, i professionisti sono esasperati - avverte il presidente di Confcommercio Veneto e Ascom Padova, Patrizio Bertin - il governo avrebbe dovuto annunciare che erano già stati deliberati indennizzi proporzionati alle perdite per consentire alle imprese, in ginocchio per la seconda ondata del Covid, di superare il crollo di fatturati. Invece, come al solito, registriamo solo la durezza dei divieti e l'aleatorietà degli aiuti».

Crema a pagina 8

Da Treviso agli Usa, eroe dei poveri

Angela Pederiva

È veneto, vive a Los Angeles, possiede un ristorante, è una leggenda. Un po' come Alessandro Del Piero, di cui non a caso è un grande amico, condividendo con l'ex calciatore non solo il tifo per la Juventus ma pure l'impegno nella beneficenza attraverso le rispettive cucine, parzialmente riconvertite alla cottura di pietanze per i bambini bisognosi, anche e soprattutto durante la pandemia. E fra i due, in questo, il campione del mondo è Bruno Serato, figlio di emigranti e quarto di sette fratelli, che inseguendo il suo sogno (...)

Segue a pagina 10

PERSONAGGIO Bruno Serato con Alex Del Piero

Passioni e solitudini
Noi umani e la vita segreta delle piante

Alessandra Graziottin

Siamo di nuovo in tempi e spazi confinati? Torniamo a viaggiare di più con la mente, con la conoscenza e con la fantasia, per arricchire di luce e nuovi orizzonti i nostri giorni, nell'attesa di riabitare con più pienezza la vita.

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 2" + € 7,90 ✣

L'emergenza Covid

I contagi oltre 21 mila Ma Conte scommette: riapriremo per Natale

▶Ieri 21.273 nuovi positivi con 128 morti
Via al Dpcm: è stretta su locali e palestre

▶Governo e maggioranza si sono divisi
Franceschini: «Abbiamo fatto il minimo»

IL RETROSCENA

ROMA Arrivare a Natale con queste misure per poi riaprire è la speranza che Giuseppe Conte ripete più di una volta nel corso della conferenza stampa nella quale illustra l'ultimo dpcm. Nell'auspicio si coglie però anche la preoccupazione - qualora i contagi non dovessero scendere - di dover metter mano ad un nuovo Dpcm con una maggioranza e dei ministri uno contro l'altro armati e che, a distanza e in presenza, sino a sabato notte se le sono date di santa ragione.

IL PUNTO

Ognuno si è dovuto difendere dalle accuse per il non fatto e ha cercato di proteggere il proprio settore. Firmato il Dpcm, Conte ringrazia pubblicamente solo i ministri dell'Economia e dello Sviluppo Economico Gualtieri e Patuanelli. Non cita mai Roberto Speranza che premeva da giorni per misure più incisive, ma spiega che «insieme al ministro della Salute ha avuto un lungo confronto con il professor Brusaferro che ci ha consigliato di intervenire».

Il resto racconta di un presidente del Consiglio che mostra di temere la seconda ondata perché i numeri sono impietosi, le previsioni pesanti e davanti c'è una lunga marcia da fare per arrivare al vaccino o all'estate. Il clima nella maggioranza non è più quello di marzo, il momento «è complesso» e nel Paese «c'è molta stanchezza e frustrazione». Al punto - ammette - «che se fossi dall'altra parte anche io proverei rabbia contro le misure del governo». Con 21 mila positivi e 128 morti nel solo giorno di ieri non c'è da scherzare, ma soprattutto preoccupano il premier le previsioni degli esperti per i prossimi giorni e il timore di dover prendere decisioni ancor più drastiche e ancor più foriere di rabbia e nuove spaccature nel governo. Il pacchetto di misure vale sino al 24 novembre, ma - per dirla con Dario Franceschini - «guardando i contagi di oggi, dico che abbiamo fatto bene, forse abbiamo fatto il minimo». Ma se nel Pd c'è chi avrebbe voluto di più, nel M5S si continua ad attaccare la ministra De Micheli per il problema dei trasporti e Iv mugugna per la chiusura dei locali pubblici, cinema compresi. Resta il fatto che Conte resta solo con il suo Dpcm sino alle sette di ieri sera, quando il capodelegazione di M5S Bonafede e il leader del Pd Zingaretti vergano rispettivamente due dichiarazioni per difendere le misure che sanno un po' di sollecitate.

Da ieri sera è stato fermato tutto ciò che è legato al tempo libero, ma l'obiettivo di salvare scuola e lavoro è stato raggiunto solo in parte. Protestano i lavoratori dei settori colpiti mentre la scuola viene "decapitata" con i licei obbligati alla didattica a distanza malgrado la ministra Azzolina abbia fatto di tutto per proteggerla. Alle proteste Conte risponde con «le misure di compensazione», e indennizzi che, promette, arriveranno direttamente sul conto corrente dei lavoratori che finiranno a casa. Sulle «misure di ristoro» Conte si intrattiene a lungo anche nelle telefonate con i presidenti di Confcommercio e Confesercenti (Sangalli e De Luise) dell'Anec (Lorini), dell'Agis (Fontana) e della Federnuoto (Barelli). Si va dal credito di imposta per gli affitti commerciali di ottobre e novembre, alla cancellazione della rata dell'Imu, all'indennità mensile una tantum ai lavoratori stagionali di turismo, spettacolo. «Non ci siamo distratti, non abbiamo abbassato la soglia d'attenzione. Ricordo - si difende Conte - che prima dell'estate tutti pensavano di aver passato la pandemia mentre il governo ha chiesto la proroga dello stato di emergenza» e «ha continuato a comprare mascherine e respiratori».

I tentennamenti di Conte sulla linea del rigore rimandano ai possibili scenari che potrebbero concretizzarsi se le misure di ieri non dovessero bastare. Al Mef stanno raschiando il fondo del barile per trovare le risorse per il decreto-ristoro senza dover ricorrere ad un nuovo scostamento di bilancio o al Mes. Ma la ripresa della pandemia si incrocia pericolosamente con la verifica di governo chiesta dal Pd, gli stati generali del M5S e quel rimpasto di governo che resta sullo sfondo. Il timore del premier è che la seconda ondata non produca gli stessi effetti sul governo della prima. Anzi.

Marco Conti

PALAZZO CHIGI TEME IL MALCONTENTO DELLE CATEGORIE E SPERA DI NON DOVER VARARE ALTRI DECRETI. ALTA TENSIONE TRA MINISTRI

Il bilancio in Italia

525.782 casi totali

IERI

Deceduti → 128

Tamponi effettuati 161.880

Nuovi casi → 21.273

% positivi rispetto ai test → 13,1%

266.203 Guariti

37.338 Deceduti

525.782 CONTAGIATI TOTALI

222.241 Attualmente positivi

209.027 Isolamento domiciliare

12.006 Ricoverati con sintomi

1.208 Terapia intensiva

Ottobre 25 — Giorno record di picco contagi — 21.273 casi

Marzo 21 — Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) — 6.557 casi

Fonte: Protezione Civile - dati aggiornati alle 17 di ieri

L'Ego-Hub

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ieri a Palazzo Chigi (foto LAPRESSE)

Regioni sul piede di guerra: «Provvedimenti punitivi» La Lega valuta il ricorso al Tar

IL FOCUS

ROMA Lo scontento dei governatori sul nuovo Dpcm non è un mistero. La chiusura alle 18 di bar e ristoranti non è piaciuta, anche se all'ultimo momento le Regioni hanno ottenuto un risultato: è stata cancellata la chiusura totale del sabato e della domenica. Questo non toglie che la maggioranza delle Regioni, pressate dall'aumento quotidiano dei nuovi casi positivi e soprattutto dei ricoveri, abbia deciso di applicare altre misure, non previste dal provvedimento del Governo, più rigorose. Ieri sera Vincenzo De Luca, governatore della Campania, ha firmato una nuova ordinanza che, ad esempio, conferma il coprifuoco, con l'obbligo di rientrare a casa alle 23, mentre si potrà fare jogging solo tra le 6 e le 8.30. E se il Dpcm prevede la didattica a distanza al 75 per cento ma solo nelle scuole superiori, De Luca la rinnova per tutti, comprendendo anche medie ed elementari.

COPRIFUOCO

Ieri pomeriggio Salvini ha parlato in videoconferenza con i governatori e i sindaci della Lega. «Alcuni primi cittadini leghisti stanno pensando di ricorrere al Tar», fa sapere l'ex ministro dell'Interno. Anche nel centrosinistra ci sono perplessità. Il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, in un post su Facebook: «Il Dpcm contiene molte nuove restrizioni, alcune delle quali forse non pienamente coerenti tra loro. Sulle modalità di alcune chiusure non vi è stato sufficiente ascolto delle proposte che abbiamo avanzato come Regioni, ma è il momento dell'unità e non aggiungo le mie considerazioni, che ora sarebbero inutili e fonti di altrettanto inutili polemiche». Eppure, così come in Campania, dalle Regioni arrivano anche misure più severe di quelle del Dpcm. La Lombardia era contraria allo stop di bar e ristoranti alle 18, ma ha varato un'ordinanza che prevede il coprifuoco, nel senso di divieto di circolare per strada, alle 23, mentre la didattica a distanza alle superiori sarà al 100 per cento, non al 75 come previsto dal Dpcm. Anche il Lazio ha previsto lo stop alla circolazione per strada, ma un'ora dopo, a mezzanotte. In Sicilia il governatore Musumeci ha firmato un'ordinanza che limita gli spostamenti dalle 23 alle 5. Coprifuoco anche in Piemonte e Calabria. Restano però le critiche alle scelte del Governo, soprattutto per la parte che colpisce duramente bar e ristoranti. L'Umbria sta affrontando una seconda ondata molto più seria della prima. La presidente Donatella Tesei attacca: «Ribadendo che la tutela della salute rimane la priorità, il nuovo Dpcm, nel quale ancora una volta non si sono volute inserire le principali proposte delle Regioni, presenta incongruità e crea delle forti disparità tra categorie. Ora è necessario che il Governo intervenga con aiuti concreti». Simile la posizione del presidente delle Marche - ieri 521 nuovi contagi, il dato più alto da inizio pandemia - Francesco Acquaroli: «Le Regioni nel confronto con il Governo hanno evidenziato delle scelte non convincenti, come ad esempio permettere ai ristoranti di restare aperti a pranzo, ma chiusi la sera. Il virus circola sia di giorno che di notte». Fedriga (Friuli-Venezia Giulia): «Ormai l'esecutivo è totalmente sordo al confronto». Toma (Molise): «Il Paese è stanco, difficile contenere il disagio sociale. Perché chiudere attività che rispettano il distanziamento?». Dalla Liguria, dove il virus sta correndo rapidamente (ieri 657 nuovi positivi su appena 4.195 tamponi), un altro governatore del centrodestra, Giovanni Toti: «Vista la situazione sanitaria nuove misure andavano sicuramente prese, ma alcune appaiono francamente incongruenti e dal sapore punitivo. La chiusura alle 18 dei ristoranti, ad esempio. Come Regioni avevamo chiesto che fosse portata alle 23».

SCENARIO ROSSO

Più in linea con le scelte del Governo il Lazio, soprattutto l'assessore alla Salute, Alessio D'Amato, che da tempo preme per misure di contenimento più incisive: «Stiamo avviando il lavoro per preparaci allo scenario di fase "rossa". Prima di vedere risultati sull'abbassamento della curva dei contagi servirà del tempo».

Mauro Evangelisti

I GOVERNATORI INSODDISFATTI BONACCINI: ALCUNI DIVIETI INCOERENTI MA DE LUCA CONFERMA IL COPRIFUOCO

Sono positivi i portavoce di Mattarella e del premier

IL CASO

ROMA Il Covid bussa alle porte di Quirinale e Palazzo Chigi. Da ieri infatti è noto che sia il portavoce del Presidente Mattarella, Giovanni Grasso, che quello del premier Conte, Rocco Casalino, sono risultati positivi al test molecolare. «Fortunatamente - come precisato da Grasso, sintomatico e in isolamento - giovedì e venerdì (giorni in cui potenzialmente infettivo) non ho avuto contatti diretti con il Presidente». Dinamica simile anche per Casalino che, già in isolamento dopo il tampone positivo del compagno e la comparsa di lievi sintomi, non ha infatti preso parte alla conferenza del premier di ieri. In ogni caso con Conte l'ultimo contatto risale a martedì, mentre il suo test positivo è di giovedì.

F. Mal.

Lo schema degli aiuti

del calo di fatturato
↓
per i soggetti con ricavi
< 400.000 euro

del calo di fatturato
↓
per i soggetti con ricavi
tra 400.000 e 1.000.000 di euro

del calo di fatturato
↓
per i soggetti con ricavi
tra 1.000.000 e 5.000.000 di euro

IMPORTI MINIMI

Per le persone fisiche	1.000 euro
Per le persone giuridiche	2.000 euro

L'Ego-Hub

Via agli aiuti automatici prima rata da 5 miliardi

▶Oggi il decreto sui sostegni senza bisogno di domanda per le imprese già indennizzate

▶Entro la metà di novembre le erogazioni Non meno di 350 mila le aziende coinvolte

LE MISURE

ROMA Indennizzi a fondo perduto automatici a partire da metà mese, almeno per le piccole imprese che li avevano già percepiti nel mese di giugno. Poi conferma del credito di imposta per le locazioni, degli aiuti alla filiera alimentare e cancellazione della rata Imu di dicembre. L'intervento del governo si concentra sui settori più colpiti (a partire da bar e ristoranti) e punta ad essere almeno in parte pressoché immediato. Se il decreto vedrà la luce tra oggi e domani, le prime erogazioni a cura dell'Agenzia delle Entrate dovrebbero arrivare intorno al 15 novembre, forse anche l'11. Come sottolineato dallo stesso presidente del Consiglio si tratta di aiuti che arrivano direttamente sul conto corrente delle imprese interessate, con un bonifico disposto dall'Agenzia delle Entrate. Viene replicato lo stesso modello che era stato applicato con successo a giugno, per tutta la platea delle piccole imprese con fatturato fino a cinque milioni di euro. L'importo variava, in base proprio all'entità dei ricavi, dal 10 al 20 per cento della riduzione di fatturato, con un minimo fissato a 1.000 euro per le persone fisiche e 2.000 per le persone giuridiche. In questo caso però si ragiona su importi superiori, all'incirca di una volta e mezzo. L'erogazione sarà automatica almeno per i soggetti economici che già avevano ricevuto lo stesso ristoro, mentre gli altri e coloro che superano la precedente soglia dei 5 milioni di fatturato dovranno presentare la domanda e avranno quindi tempi un po' più lunghi. I settori sono quelli più colpiti dalle ultime chiusure a partire dalla ristorazione, ma la platea esatta è ancora in via di definizione: secondo il ministro Gualtieri le imprese interessate saranno oltre 300 mila. Potrebbe essere in parte coinvolto anche il turismo che pure in teoria non è toccato da provvedimenti restrittivi, ma subirà di sicuro un ulteriore calo del giro di affari, viste le altre misure e il clima generale del Paese.

NIENTE IMU A DICEMBRE PER I SETTORI COLPITI NELLO STESSO PROVVEDIMENTO ANCHE SEI SETTIMANE AGGIUNTIVE DI CIG

IL RISTORATORE SUI SOCIAL «È LA MAZZATA FINALE»

«Questo è mio papà. Immobile dopo aver scoperto che dobbiamo chiudere alle 18», scrive Elena Tonon su Facebook, condividendo la foto dell'uomo all'esterno del ristorante di famiglia nel Trevigiano

Proprio per discutere la portata esatta degli interventi sono in programma nelle prossime ore contatti diretti tra il governo e le categorie interessate; ieri all'ora di pranzo, al termine della conferenza stampa in cui aveva illustrato il Dpcm, Giuseppe Conte aveva già ricevuto una piccola delegazione dei ristoratori che stavano protestando davanti a Montecitorio. Anche Cgil, Cisl e Uil chiedono una convocazione urgente da parte della presidenza del Consiglio. Il nodo è anche quello delle risorse. Questo provvedimento, che riguarda sostanzialmente due mesi del 2020, dovrebbe avere un valore complessivo di circa 5 miliardi. Al pacchetto per gli aiuti diretti ai settori colpiti dalle chiusure si aggiungono ulteriori 6 settimane di cassa integrazione, che dovrebbero essere sufficienti a raggiungere il traguardo di fine anno: altre 12 settimane verrebbero programmate nella legge di Bilancio. E ci saranno anche altre misure come le indennità per stagionali e lavoratori dello spettacolo e una ulteriore mensilità del Rem, il reddito di emergenza destinato a chi per vari motivi non ha diritto ad altri sussidi.

IL QUADRO

Questi dunque i contenuti principali del provvedimento in arrivo, che disponendo delle risorse avanzate dai precedenti decreti non dovrebbe richiedere un nuovo scostamento di bilancio per l'anno in corso. Ma il quadro è in continua evoluzione e il rischio è che si scivoli verso uno scenario non troppo diverso da quello del marzo scorso, in cui il governo fu costretto a rivedere più volte intensità e misura degli interventi. Confindustria vede per quest'anno un crollo del Pil tra l'11 e il 12 per cento: potrebbe insomma materializzarsi quello che nella Nota di aggiornamento al Def era definito lo scenario avverso, con una perdita che lo stesso Mef ipotizzava al 10,5 per cento. Il nodo vero però è cosa succederà il prossimo anno, quanto sarà forte l'atteso rimbalzo dell'economia. La legge di Bilancio ha una potenza di fuoco di quasi 40 miliardi, tra maggiore ricorso al deficit e fondi europei. Numeri ragguardevoli, che però potrebbero alla fine risultare non sufficienti.

Luca Cifoni

Il caso medici di base: «Non possono rifiutarsi di eseguire test e terapie»

LO SCONTRO

ROMA I presidenti delle Regioni l'altro giorno hanno incalzato il ministro Speranza: chi lavora negli ospedali da mesi non ha respiro, vi sono categorie a cui chiediamo enormi sacrifici, eppure i 50mila medici di base che abbiamo sul territorio non vengono coinvolti a sufficienza nella guerra al coronavirus. Perché non si fanno carico, quanto meno, dei pazienti in isolamento? Perché non fanno loro i tamponi negli studi medici? Anche il Comitato tecnico scientifico, da molte settimane, chiede un maggiore impegno da parte dei medici di base. Di fronte a questa pressione, dal Ministero della Salute ribattono che il problema è conosciuto, ma che c'è una trattativa in corso con le associazioni dei medici di medicina generale, per coinvolgerli maggiormente nelle operazioni di contrasto della pandemia. Secondo Pierluigi Bartoletti, vicepresidente vicario di Fimmg (la federazione dei medici di medicina generale) l'accordo domani dovrebbe essere siglato.

LE FORZE

In tutta Italia sono 50.000 e se è vero che nella prima ondata, in Lombardia, alcuni medici di famiglia sono stati contagiati e sono morti per prestare assistenza, oggi le segnalazioni di chi magari ha i sintomi, ma non riesce a mettersi in contatto con il proprio medico sono numerose. In sintesi: da una parte ci sono le Regioni, compatte, che chiedono al governo di convincere/costringere i medici di famiglia ad eseguire i tamponi e a partecipare in forze alle operazioni di assistenza e tracciamento; dall'altra c'è il ministro della Salute, Roberto Speranza, che da tempo sta conducendo la trattativa con le associazioni di categoria e deve superare alcune resistenze. Al tavolo ci sono i sindacati medici, tra cui Fimmg che rappresenta una fetta consistente della categoria. Pierluigi Bartoletti, vicesegretario nazionale, come detto, sostiene che l'accordo medici-governo è vicino. Ma perché i medici di base si stanno tirando indietro? Replica Bartoletti: «Sa qual è la verità? Fino ad oggi siamo stati sotterrati da tonnellate di carta, tutta l'attività è legata a valanghe di richieste di certificazioni, segnalazioni, notifiche e richieste di tamponi. Poi, non è vero che ci tiriamo indietro, a Roma siamo in campo da marzo. Oggi la guerra a Covid-19 si vince con la tempestività della diagnosi e con la capacità di liberare subito dal sospetto un malato con la febbre che però non ha il coronavirus».

I medici si preparano ad eseguire i tamponi

FINORA RESPINTA LA RICHIESTA DI FARE TAMPONI E ASSISTENZA AI PAZIENTI IN ISOLAMENTO. PRESSING DI GOVERNO E CTS: «DEVONO AIUTARE NELL'EMERGENZA»

Cosa possiamo fare o non fare da oggi

DOMANDE & RISPOSTE

▶La guida alle nuove regole: ristoranti e bar chiusi alle 18; stop a piscine cinema e stazioni sciistiche. Restano aperti parrucchieri, estetisti e negozi

di **Francesco Malfetano** e **Diodato Pirone**

LE MISURE

ROMA Dalla scorsa notte è in vigore l'ultimo Dpcm varato dal governo per provare a contenere il boom di contagi da Sars-Cov 2 che sta rischiando di travolgere il Paese. Il testo infatti, fino al prossimo 24 novembre, proprio in quest'ottica introduce diverse nuove norme con cui gli italiani dovranno fare i conti.

Tra le imposizioni figura ad esempio l'annunciata didattica a distanza al 75% per gli studenti delle scuole superiori, ma manca lo smart working "totale" per i privati. Tuttavia, la misura probabilmente ritenuta più controversa, riguarda l'orario di apertura di bar, pub, ristoranti e attività che effettuano servizi di ristorazione: dovranno tutte chiudere alle ore 18 – e non alle 23.00 come richiesto dalle Regioni – ma potranno restare aperti nei fine settimana, contrariamente a quanto previsto in una precedente bozza del testo circolata nella giornata di sabato. Buone notizie invece per negozi al dettaglio, supermercati, centri commerciali, farmacie, parrucchieri, estetisti e altri servizi relativi alla cura della persona: restano tutti aperti (nel rispetto dei protocolli) proprio come musei e chiese. Allo stesso modo resterà consentito spostarsi da una regione all'altra e da una provincia all'altra, per quanto si raccomandi fortemente di evitare tutti i movimenti non considerati essenziali.

CHIUSURE E RACCOMANDAZIONI

Tra le polemiche però, sono molte le attività che da domani dovranno tenere le serrande abbassate. La serrata totale infatti è stata imposta per cinema, teatri, palestre, piscine, scuole calcio, impianti sciistici, centri scommesse, sale giochi e casinò. Divieto di riaprire che rischia evidentemente di mettere in ginocchio un numero enorme di imprenditori che, proprio come i ristoratori, già aspettano le diverse tipologie di ristoro promesse dal governo.

Non solo, accanto alle molte imposizioni presenti, il Dpcm contiene anche diverse indicazioni decisamente più "blande" in termini giuridici. Frutto della mediazione tra le diverse anime che hanno contribuito alla stesura del testo (governo, partiti, Cts e Regioni), queste non sono infatti vincolati ma fanno appello alla collaborazione dei cittadini. Il decreto raccomanda ad esempio di non spostarsi, con mezzi pubblici o privati, «salvo che per esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi». Ma anche, per provare a spezzare le catene di contagio famigliari, di non organizzare cene in casa con persone non conviventi o fare visita a qualcuno.

NON SOLO IMPOSIZIONI, IL GOVERNO «RACCOMANDA FORTEMENTE» DI EVITARE GLI SPOSTAMENTI NON NECESSARI E GLI INVITI A CASA MA FERMA SAGRE E BANCHETTI

TRA LE NORME LA DIDATTICA A DISTANZA AL 75% PER LE SCUOLE SUPERIORI E IL LAVORO AGILE PER LA PA. IL TESTO IN VIGORE FINO AL 24 NOVEMBRE

Una ragazza, sconsolata, appoggiata alla lavagna all'esterno di un bar romano (foto ANSA)

Colazione al bar e pranzo al ristorante? Si può. Stop ad aperitivi e cene. E a casa...

1

La regola è dura ma semplice: dopo le 18 chiudono le attività della ristorazione eccetto quelle in autostrada, nelle stazioni o negli aeroporti. Vale a dire che da domani non si dovrà rinunciare al caffè al bar o al pranzo al ristorante, anche di domenica (con il compromesso che ad ogni tavolo ci si può sedere massimo in 4 se non conviventi). Salvo anche il dolce: fino alle 18 restano aperte gelaterie e pasticcerie. Dopo però, le cose cambiano e travolgono la tradizionale ora dell'aperitivo e anche quella della cena. Per quest'ultima però, qualche alternativa c'è: si può puntare al food delivery (consentito fino alle 24) o all'asporto più classico (basta non sostare o consumare nei pressi del locale). Sulle cene a casa con non conviventi invece - come per le visite da amici - non c'è un vero divieto ma solo una forte raccomandazione a rinunciare.

Si può andare a scuola o al lavoro senza problemi? Sì, anche con bus e metro

2

Con la didattica a distanza al 75% solo per gli alunni delle superiori, e lo smart working «fortemente raccomandato» ma non imposto (eccetto che nella Pa), milioni di italiani potranno continuare legittimamente a spostarsi. E, salvo coprifuoco regionali (alle 23 in Lombardia, Campania e Sicilia e alle 24 in Calabria e nel Lazio), potranno farlo piuttosto in libertà. In ogni caso però, all'interno del Dpcm, si chiede (ma non si obbliga) ai cittadini di non spostarsi, con mezzi pubblici o privati a meno che non si abbiano - appunto - esigenze lavorative o di studio, ma anche di salute o per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi. Per ora nessuna indicazione da seguire per i mezzi pubblici (se non le solite come mascherina, distanziamento e igienizzazione), di quelli si occuperanno le Regioni, cercando di evitare il sovraffollamento.

Spesa, shopping e farmacie: che succede agli acquisti? Aperti i centri commerciali

3

Shopping libero. Stando al nuovo Dpcm infatti, non ci sono particolari nuove limitazione per i negozi al dettaglio. Questi quindi potranno restare aperti a patto di garantire la distanza interpersonale di almeno un metro e di contingentare gli ingressi. Come vuole anche il buon senso non si potrà restare all'interno più del tempo necessario all'acquisto. Stesso discorso, ovviamente, anche per le farmacie: nessun vincolo di sorta.

Salve anche le attività presenti all'interno dei centri commerciali (fatta eccezione per eventuali ordinanze regionali, come in Umbria). Nonostante se ne sia parlato a lungo, e a lungo si sia temuta una loro chiusura (soprattutto durante i fine settimana), alla fine nel Dpcm non ci compaiono norme specifiche. Per cui anche per i centri commerciali valgono le stesse attenzioni riservate ai negozi al dettaglio.

Parrucchieri ed estetisti? Prenotazioni confermate Stop a casinò e sale giochi

4

Nulla da temere per parrucchieri, estetisti e tutte le altre attività che offrono servizi dedicati alla persona. Queste infatti per il governo possono tranquillamente restare aperte, a conferma della bontà dei protocolli studiati ormai diversi mesi fa (mascherine, visori e guanti) e da allora fatti rispettare all'interno di saloni e centri benessere. Le uniche limitazioni a loro relative possono arrivare dalle singole Regioni e Province autonome che, qualora l'andamento epidemiologico del territorio dovesse peggiorare, hanno facoltà di intervenire ed imporre la serrata anche ai parrucchieri.

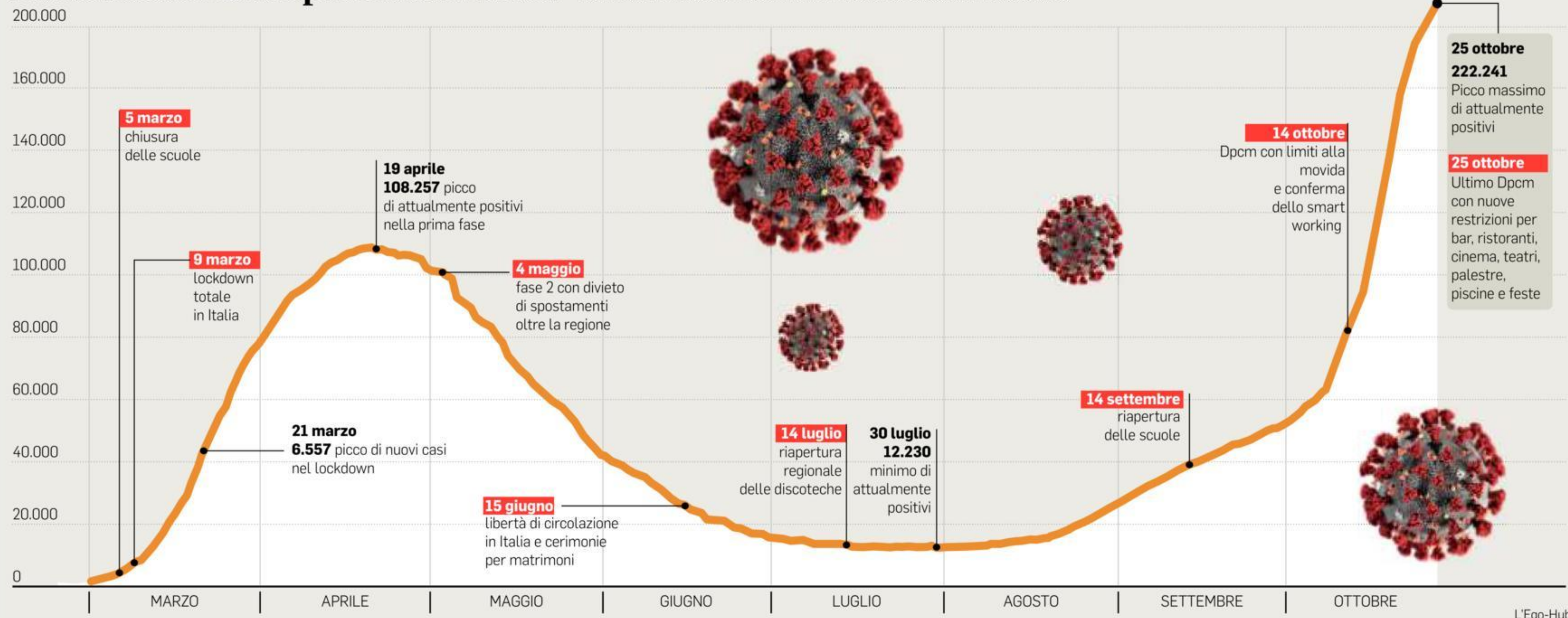
Ad abbassare la serranda fino al 24 novembre sono invece le cosiddette attività ludiche. Sale giochi, centri scommesse e casinò infatti, da domani non potranno riaprire affatto.

Serata al cinema? No, sale chiuse come i teatri I musei però sono aperti

5

Si torna sul divano. Il nuovo Dpcm, oltre a stoppare aperitivi, cene e movida, ferma - con qualche polemica - anche cinema e teatri. Da domani quindi, fino al 24 novembre, bisognerà adattarsi nuovamente e rinunciare alla magia degli spettacoli dal vivo (anche dei concerti) e a quello delle sale cinematografiche. A festival del Cinema ormai iniziato quindi, il pubblico dovrà probabilmente accontentarsi di recensioni e trailer, senza poter vedere le ultime uscite, accontentandosi di quanto (tanto) si trova in streaming.

Per una porzione, grande, del mondo della cultura che torna a soffrire, ce n'è un'altra che invece tira un sospiro di sollievo. Non sono infatti previste limitazioni per i musei che potranno continuare ad accogliere visitatori rispettando gli ingressi contingentati e tutte le norme di sicurezza già stabilite.

L'andamento dell'epidemia in Italia

Passeggiate consentite E ci si può muovere tra Comuni e Regioni

6

Nel nuovo decreto si legge che è «fortemente raccomandato» non spostarsi, con mezzi pubblici o privati, se non per motivi seri come il lavoro, lo studio, la salute e per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi. Nel concreto questo vuol dire che non è vietato uscire di casa e che si può continuare a spostarsi anche dal proprio Comune e raggiungere destinazioni in Regioni diverse da quelle di residenza. Non è necessario alcun tipo di autocertificazione. In sostanza il governo chiede la massima collaborazione dei cittadine per una diminuzione dei contatti fra le persone ma non impone blocchi per legge né determina multe. Restano consentite le passeggiate non solo nei parchi vicino la propria abitazione ma ovunque ci faccia piacere fare due passi.

Si ferma anche lo sport Chiuse palestre e piscine Addio settimana bianca

7

Il nuovo decreto prevede la sospensione delle attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere e centri termali. Fanno eccezione i presidi sanitari obbligatori destinati a persone che hanno bisogno di riabilitazione o che effettuino prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza. L'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere svolte all'aperto presso centri e circoli sportivi, pubblici e privati, sono consentite rispettando il distanziamento sociale e senza assembramenti. Niente calcetto però perché il decreto prevede che lo svolgimento di sport di contatto sia consentito solo per sport individuali e di squadra riconosciuti di interesse nazionale o regionale. Chiusi anche gli impianti delle stazioni sciistiche ad eccezione di quelli utilizzati da atleti professionisti.

La segnaletica per il distanziamento sociale in un tapis roulant di una palestra di Napoli. Ma questo tipo di precauzioni ora non è più sufficiente, le palestre sono chiuse (foto ANSA)

Non slittano i matrimoni ma è vietato organizzare feste e banchetti

8

Matrimoni, cresime e battesimi non sono vietati. Sono vietate però le feste conseguenti a tutte le cerimonie civili o religiose. Finora era possibile festeggiare con un massimo di 30 invitati nel rispetto del distanziamento fra le persone ma da oggi anche questo limite è saltato. Sono ovviamente vietate tutti i tipi di feste, pubbliche o private. Dunque non si potranno svolgere neanche le sagre di paese o le feste patronali. Fra gli "assembramenti" vietati sono finiti anche tutti i convegni che si potranno svolgere solo via web. Per ridurre i contatti fra le persone il governo ha ribadito la forte raccomandazione di non invitare nelle proprie abitazione persone diverse da quelle normalmente conviventi. In ogni caso il Decreto conferma l'ormai notissima disposizione di rispettare sempre la distanza di un metro fra le persone e di lavarsi spesso le mani.

L'intervista Enzo Cheli

«Chi vuole spostarsi non rischia nulla Raccomandazione? Sgorbio giuridico»

Fa fatica il professor Enzo Cheli, ex vice-presidente della Corte Costituzionale, a mandar giù l'ennesimo Dpcm appena varato dal governo. «Desidero sottolineare subito - spiega il giurista al telefono col suo leggero accento toscano - che mi auguro il pieno successo delle misure previste dal governo perché questo è di interesse generale. E tuttavia non posso non sottolineare che tre Dpcm in dodici giorni sono troppi. Sono sintomo di una insicurezza che rischia di trasferirsi al corpo sociale. Mi chiedo infatti non solo quanto sarà difficile capire tutte le nuove regole per i semplici cittadini ma anche come farà un preside o un vigile urbano a digerire e poi applicare norme che cambiano in continuazione e che hanno un orizzonte temporale breve».

A proposito di norme da capire e da applicare può spiegare qual è l'effetto concreto dell'espressione "è fortemente raccomandato di non uscire dal proprio comune di residenza". Possiamo muoverci o no?

«Il senso della frase è chiaro: il governo consiglia a cittadini, ma non li obbliga, di non allontanarsi dal comune di residenza se non per motivi seri e di non invitare altre persone in casa. Un consiglio però è solo un consiglio. Non è una legge che impone un comportamento e sanziona chi non lo rispetta. Dunque restiamo liberi di non applicare un consiglio anche se è opportuno attenersi alla massima prudenza».

Ma il "consiglio" le pare una formula legittima e corretta sul piano giuridico?

«Chi legifera può scrivere ciò che vuole. Ciò detto è evidente che siamo di fronte ad una formula del tutto impropria».

Cosa vuol dire?

«I consigli si dovrebbero dare con una circolare non con un decreto sia pure dai caratteri particolari come il Dpcm. Sia chiaro: il governo può inserire consigli in un Dpcm ma questa indicazione resta una raccomandazione non una norma giuridica che impone un ordine. La formula "fortemente consigliato" inserita in un Decreto suona dunque stranissima all'orecchio del giurista».

L'ex vicepresidente della Consulta Enzo Cheli (foto ANSA)

Comunque chi non applica i consigli del governo non corre il rischio di essere multato.

L'EX VICEPRESIDENTE DELLA CONSULTA: IL DPCM È LEGITTIMO MA IL GOVERNO SI MUOVE SUL LIMITE DELLA COSTITUZIONE

I "COMANDI" DEVONO ESSERE POCHI E CHIARI, ATTENZIONE A NON ESAGERARE CON NORME A VALANGA DIFFICILI DA APPLICARE

«Nessun rischio per il cittadino. Ma questo non vuol dire che l'uso improprio di queste formule sia opportuno. Uno Stato che dà consigli in un atto, come il Dpcm, che a sua volta dovrebbe far riferimento a decreti leggi indica che c'è una curvatura verso lo "Stato etico" che non ha nulla a che fare con lo stato di diritto».

Professore sta dicendo che siamo di fronte a autoritarismo larvato?

«No. Ho premesso che mi auguro il successo dell'azione governativa contro il Covid ed è evidente che siamo di fronte ad una situazione di eccezionale gravità che può essere affrontata con strumenti eccezionali. Dico però che siccome sono in ballo libertà personali tutelate dalla Costituzione dobbiamo muoverci con attenzione, in particolare su due versanti».

Quali?

«Il Dpcm, un decreto pienamente legittimo ma che non passa per il Parlamento, è una norma secondaria che deve trovare radice in una legge o in un decreto legge ovvero in testi "primari" approvati dalle Camere e controfirmati dal Colle. In questa valanga di Dpcm occorre che questo passaggio venga rispettato con rigore. Attenzione perché siamo sul limite costituzionale».

E la seconda osservazione?

«Il Dpcm è uno strumento eccezionale che va usato con misura. I tre Dpcm varati negli ultimi giorni contengono moltissime norme che devono essere "digerite" innanzitutto dai cittadini ma anche dalle forze dell'ordine e dai dirigenti delle strutture pubbliche come i presidi. Davvero mi chiedo cosa succederà nel concreto perché orientarsi non è facile per nessuno».

Qual è il rischio che stiamo correndo?

«I comandi devono essere pochi e chiari. Mi permetto di ricordare I Promessi Sposi. Manzoni rese famose quelle che sono passate alla storia come "grida manzoniane", ovvero altisonanti disposizioni contro qualcosa che però non seguiva nessuno».

D.Pir.

La scuola in difficoltà

Caos didattica a distanza oltre il 30% degli studenti rischia di restare indietro

▶Alle superiori al 75%, le Regioni possono aumentare. Previsto un giorno di rodaggio

▶Istituti poco attrezzati, il 25% delle famiglie senza banda larga. Ira dei presidi sul governo

ON LINE Uno studente mentre segue la lezione da casa

IL CASO

ROMA Niente campanella, d'ora in poi, per almeno 2milioni di studenti delle scuole superiori: si collegheranno online da casa, tramite uno schermo. Quando funziona. A rischio infatti le lezioni di oltre 800mila ragazzi per colpa delle connessioni che saltano. Parte questa mattina la nuova fase dell'anno scolastico anti-Covid che, con le misure del recente Dpcm, vedrà navigare online la didattica del 75% degli alunni di scuola superiore e quelli in presenza arriveranno dopo le 9. Il decreto è effettivo da ieri sera ma per le scuole è previsto un giorno di rodaggio: il ministero dell'Istruzione, infatti, per lasciare agli istituti il tempo di organizzarsi, ha comunicato ai dirigenti scolastici che l'avvio può essere posticipato a domani.

Ci sono regioni, come la Lombardia, la Puglia, la Calabria, la Sicilia e la Campania, che hanno deciso addirittura per il 100% di didattica online. Ma il problema di questa nuova fase non è legato all'avvio, quanto piuttosto alla tenuta della didattica a distanza. La scelta di spostare online le lezioni, evitando il più possibile la presenza in aula dei ragazzi, è legata all'aumento dei contagi ma va ad influire su una criticità diffusa in tutta Italia, legata alla mancanza di connessioni internet stabili, di banda larga, di fibra. Ci sono territori da Nord a Sud non raggiunti dalla fibra dove risulta decisamente complicato, se non addirittura impossibile, portare avanti 30 o 40 minuti di lezioni senza interruzioni. Accade a Roma, nelle aree periferiche ma anche in città, così come in Piemonte, in Sicilia, Puglia o in Lombardia.

Secondo le stime di Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi, una scuola superiore su 3 vive grandi difficoltà con l'utilizzo della rete in maniera adeguata per far lezioni da remoto. Vale a dire che degli oltre 5300 istituti superiori ben oltre 1700 ora sono nei guai, sono alle prese con un'organizzazione che non riuscirà a partire in modo funzionale.

A RISCHIO CI SONO LE LEZIONI DI OLTRE 800MILA RAGAZZI PER COLPA DELLE CONNESSIONI CHE SALTANO

LA DENUNCIA

«Ora che i dispositivi informatici ci sono – ha spiegato Rusconi – gli enti locali come Comuni, Province o Città metropolitane devono farsi carico delle infrastrutture. Senza banda larga non possiamo assicurare le lezioni». Ad oggi, tramite fondi nazionali e fondi Pon, per il programma operativo nazionale, il ministero dell'istruzione ha stanziato circa 180 milioni e le scuole hanno acquistato 300mila tra tablet e computer e 100mila schede per la connettività. Negli ultimi tre anni sono stati acquistati 1,2milioni di dispositivi. Ma, se in una zona specifica la rete non c'è, anche le cosiddette "saponette" servono a poco. Avere una scuola su tre senza internet, significa mettere in seria difficoltà circa 900mila studenti su un totale di 2,6 milioni alle superiori. Visto che il problema spesso è esteso anche alle possibilità a casa. Secondo dati Istat, in Italia una famiglia su 4 non può contare sulla banda larga.

GIANNELLI, CAPO DEI DIRIGENTI: «SU TRASPORTI E MEDICINA TERRITORIALE NON SI È FATTO NULLA L'ANNO SCOLASTICO PUÒ ESSERE COMPROMESSO»

LE CRITICITÀ

I problemi aumentano ulteriormente nelle regioni del Meridione come in Molise, in Calabria e in Basilicata, in Puglia e in Sicilia dove, in media, addirittura una famiglia su 3 non può disporre di un collegamento online adeguato. Una famiglia su 5 non dispone di strumenti informatici. I problemi da risolvere sono quindi ancora troppi, anche quelli legati all'ingresso dopo le 9, e i dirigenti scolastici sono sul piede di guerra: «Non si può con decreto imporre l'organizzazione dell'orario alle scuole – sottolinea il Presidente dell'Anp, Antonello Giannelli – perché rientra nell'autonomia che esiste proprio perché le scuole possano organizzare il servizio adattandolo alle esigenze del proprio bacino di utenza. In questi sei mesi non si è fatto nulla per potenziare la medicina territoriale e il sistema dei trasporti, auspico che questo venga fatto ora con i fondi appositamente stanziati, in modo che non venga compromesso del tutto questo anno scolastico e con esso il diritto allo studio dei ragazzi delle scuole superiori».

Lorena Loiacono

Scontri nelle città, si teme la saldatura destra-sinistra

Gli scontri a Roma durante la protesta dell'estrema destra

LA PROTESTA

ROMA Esiste il tentativo di creare un unico movimento di protesta che agiti ancora di più il clima e tenga la tensione ai massimi livelli. Roma chiama Napoli, Palermo, e poi Torino, Milano. Sono anime diverse quelle che scendono in piazza a "violentare" le città già in sofferenza per il Covid. Centri sociali e antagonisti da una parte (anche se in modo ancora molto cauto), destra, ultrà e criminalità organizzata dall'altra. Ma come avvenuto già in passato, quando la Campania venne agitata dalle proteste per la Terra dei fuochi, potrebbero nuovamente ritrovarsi dalla stessa parte gruppi in netta antitesi tra loro. Insieme per creare disordini e guerriglia.

I SOCIAL

I segnali arrivano dai social dove i movimenti sono in piena attività. E la nostra intelligence, insieme con le Digos delle Questure, ha ben chiaro lo scenario. Esiste un report che descrive questa possibilità, e il Viminale è pronto a entrare in azione per contrastare qualsiasi protesta non pacifica. Due notti fa a Roma, si sono fatti vedere gli esponenti di Forza Nuova: 400 persone circa che hanno lanciato bombe carta e fuochi di artificio. E durante la fuga, inseguiti dai reparti mobili, hanno incendiato cassonetti e auto. Dieci di loro sono stati fermati e controllati: tra questi i "figliocci" di uno dei leader, Giuliano Castellino, qualche ultrà di destra e anche qualche ragazzo del gruppo di Fabio Corradetti, figlio della compagna di Castellino. «Da Napoli è partita la rivolta ora tutte le città devono gridare libertà», aveva convocato i suoi, Roberto Fiore, fondatore del movimento. Tanto che la procura di Roma che ha aperto l'inchiesta sui tafferugli ipotizzando anche la possibilità che esista un filo comune tra le proteste. I pm di piazzale Clodio, coordinati dal procuratore Michele Prestipino, hanno seguito l'evoluzione dell'attacco in piazza del Popolo, e ora attendono le informative dalla forze dell'ordine per verificare gli eventuali collegamenti con i disordini napoletani.

GRUPPI ESTREMISTI E ULTRÀ IN AZIONE, ALLERTA DELL'INTELLIGENCE. OGGI PREVISTE NUOVE TENSIONI

Mercoledì, poi, si svolgerà una riunione in Questura, in via di San Vitale, per fare il punto della situazione e disporre eventuali interventi. Del resto, anche la ministra Luciana Lamorgese aveva parlato di «violenze inaccettabili e preordinate», riferendosi alla guerriglia nel capoluogo campano. E le indagini puntano in quella direzione per verificare se ci sia una regia unitaria.

A Torino, altri accertamenti della Digos su un tam tam social nel quale si esorta a fare come a Napoli dando appuntamento per stasera a chi si oppone al «coprifuoco» e alla «dittatura». E anche in questo caso, ci sarebbero dietro elementi dell'estrema destra. Mentre il mondo antagonista, seppure in agitazione, sembra attendista. Nel 2013 si erano uniti alle piazze della protesta. Ieri è arrivata la presa di posizione di Askatasuna, il centro sociale torinese. «Una rivolta per non morire», è stata definita la manifestazione campana in un editoriale comparso su InfoAut, il sito di riferimento dell'area dell'estrema sinistra. Sono tutti cauti, però, sull'ipotesi di replicare anche a Torino iniziative simili. «Non ci sono manifestazioni in programma, ma la rabbia sociale c'è», è il commento di uno dei militanti.

IL MESSAGGIO ANONIMO

Intanto, messaggi anonimi hanno convocato due manifestazioni per oggi a Torino: una in piazza Castello e l'altra in piazza Vittorio Veneto. «Il tempo delle richieste - si legge - è finito, sappiamo che chi ci governa non ci ascolta, popolo italiano e piemontese ci dobbiamo riunire ed essere uniti contro questa dittatura, contro questo coprifuoco e contro un possibile lockdown». A Parma, un gruppo di minorenni ha reagito con lanci di bottiglie al richiamo di una pattuglia di carabinieri a mettersi la mascherina. Per una manifestazione non autorizzata sono stati denunciati una trentina di ultrà del Cagliari che hanno acceso fumogeni fuori dallo stadio Sardegna Arena. La Digos e gli specialisti della scientifica li hanno identificati, fanno parte degli Sconvolts.

«Se fossi dall'altra parte anche io proverei rabbia contro le misure del governo, anche se direi di aspettare e vedere il sostegno economico che sarà cospicuo», è intervenuto il premier Conte, invitando a stare attenti «perché non dobbiamo offrire ai professionisti della protesta e dei disordini sociali di avere spazio». E sul rilascio dei due primi arrestati per la guerriglia napoletana ha protestato il Coisp, sindacato autonomo di polizia: «Un fatto «vergognoso», dicono, dato che si tratta di pregiudicati che ora «tornano a casa come se nulla fosse accaduto dopo aver aggredito la polizia».

Cristiana Mangani

La polemica

Trasporto pubblico, M5S contro De Micheli

Dopo il via libera al nuovo Dpcm nel Movimento 5 Stelle, secondo quanto si apprende da fonti pentastellate, le acque restano agitate rispetto ad alcuni nodi legati alla pandemia. In particolare il M5S tiene i fari accesi sul capitolo trasporti rispetto al quale, «dopo aver avanzato soluzioni immediate con il capo politico Crimi, attendiamo ancora che vengano prese in esame o che ne vengano fornite di nuove. Di certo ancora fermi non possiamo restare», fanno sapere. Il nervosismo nel M5S, spiegano, è acuito da alcune dichiarazioni del ministro De Micheli, che in tv aveva detto che sui mezzi pubblici l'esposizione è bassa. Una affermazione bollata come «lunare» negli ambienti 5S.

Le categorie in trincea

Bar e ristoranti in rivolta Bertin: «Siamo esasperati» Zanon: «Aiuti veri subito»

▶Lo stop alle 18 porta 2,7 miliardi di danni, a rischio circa il 30% degli esercizi veneti

▶Capraro (Treviso): «Pochi i soldi a fondo perduto, gli sgravi non servono se chiudi»

BAR E RISTORANTI DESERTI Il mini lockdown ha già avuto effetti in Veneto

LA REAZIONE

VENEZIA Confcommercio Veneto boccia il nuovo decreto del governo che obbliga bar, ristoranti e pizzerie a chiudere alle 18. Per la Fipe nazionale, la federazione che riunisce i pubblici esercizi, «le misure annunciate dal governo costeranno altri 2,7 miliardi alle imprese della ristorazione». Circa 50mila le attività a rischio con i nuovi stop, il 30% di quelle venete, oltre mille solo nella provincia di Treviso. Disperazione e rabbia stanno crescendo oltre il livello di guardia anche in regione, proteste sono già partite a Venezia (con ristoratori che si rifiutano di chiudere alle 18) e Padova, mercoledì manifestazione in 21 città d'Italia, Verona per il Veneto. «I piccoli imprenditori del terziario, le partite Iva, i professionisti, sono esasperati - avverte il presidente di Confcommercio Veneto e Ascom Padova, Patrizio Bertin -. Accanto ai divieti, il governo avrebbe dovuto annunciare che erano già stati deliberati indennizzi proporzionati alle perdite subite per consentire alle imprese, in ginocchio per la seconda ondata del Covid, di superare il crollo di fatturati. Invece, come al solito, registriamo solo la durezza dei divieti e l'aleatorietà degli aiuti. Ci aspettiamo anche incentivi e contributi a fondo perduto per le aziende: Conte ne ha fatto cenno, dalle parole si passi ai fatti». Per ora ha parlato solo con i ristoratori in piazza a Roma. «È un provvedimento che ha un impatto drammatico, per noi un altro lockdown: gran parte dell'attività dei pubblici esercizi si fa dopo le 18 - sottolinea Federico Capraro, presidente Confcommercio della Marca -. Così oltre mille attività nella provincia di Treviso rischiano di chiudere». «Un provvedimento assurdo, se riusciamo a garantire la sicurezza fino alle 18 perché non fino alle 23? - si chiede polemicamente Massimo Zanon, presidente di Confcommercio e Fipe Venezia -. Da sei mesi stiano chiedendo aiuti concreti e il governo continua solo a promettere. Rispetteremo le regole, ma sugli indennizzi si passi subito ai fatti o sarà la fine per un 30% delle nostre imprese anche in Veneto».

GIORNATA CONVULSA

La protesta dei commercianti monta, presidenti e funzionari vengono tempestati di telefonate per capire i nuovi obblighi piovuti come una doccia fredda e sfogare una protesta covata per lunghi mesi. Il presidente nazionale Carlo Sangalli parla di 24 miliardi di fatturato già persi dal settore e 50mila imprese a rischio con la nuova stretta con 350mila posti in bilico. Ma c'è chi teme che possa aver sostanzialmente avallato il nuovo blocco del premier Conte. «Non credo proprio. Questo è un provvedimento che colpisce bar e ristoranti, e quindi soprattutto noi della Fipe - ricorda Zanon -. Nei giorni scorsi il nostro presidente Stoppani aveva già criticato aspramente i nuovi orari di chiusura e tutta l'organizzazione è compatta nel bocciare questi provvedimenti e nel chiedere ristori concreti anche per gli alberghi». Posizione confermata ieri sera dalla presidenza Fipe dopo una riunione straordinaria. Gli scontri di piazza però hanno lasciato il segno. «Le immagini di Napoli - afferma Bertin - dovrebbero far riflettere. Il governo ha l'obbligo di dire parole chiare e di smetterla di usare il comitato tecnico scientifico come paravento per le sue decisioni. Anche i negozi, seppur non toccati direttamente, risentiranno di città deserte dove il coprifuoco, di fatto, scatterà a metà pomeriggio. Per non parlare poi del turismo, azzerato. Ha ragione il premier Conte quando dice che bisogna evitare un altro lockdown: se avvenisse a Natale sarebbe il colpo di grazia». «Speriamo che siano veramente solo 30 giorni di stop: la verità è che c'è grande scetticismo nei confronti del governo», avverte Zanon: «La scorsa primavera per gli aiuti è stata un'odissea: ritardi, problemi, massimo 2mila euro a fondo perduto. Anche sui prestiti garantiti dallo Stato alcune banche hanno fatto muro. E almeno un 10% dei nostri collaboratori non ha ancora visto la cassa integrazione». Conte parlava di versamenti immediati dall'Agenzia delle Entrate... «Basta prese in giro, cosa serve un credito d'imposta sugli affitti se non riapri più? - Critica il trevigiano Federico Capraro -. Oltre a quello economico c'è anche un impatto sociale, dobbiamo portare le imprese in piedi al post Covid e smontare questo sistema burocratico e fiscale».

Maurizio Crema

C'È CHI VUOLE TENERE APERTO A TUTTI I COSTI MENTRE MERCOLEDÌ SI PREPARA LA MANIFESTAZIONE REGIONALE A VERONA

GLI IMPRENDITORI RICORDANO: MOLTI NOSTRI ADDETTI NON HANNO ANCORA RICEVUTO LA CIG DI MARZO E APRILE

In bilico anche 2600 gelaterie e pasticcerie

LE ALTRE RICADUTE

VENEZIA Gelaterie, pasticcerie, agriturismi, lo stop alle 18 è una mannaia anche per loro. «Il nuovo lockdown non interesserà solo bar, pizzerie e ristoranti, ma anche 2.600 gelaterie e pasticcerie del Nordest appartenenti al settore dell'artigianato che nel nostro territorio danno lavoro a oltre 6.500 addetti: 1.800 si trovano nel Veneto, 480 in Friuli Venezia Giulia - avverte Paolo Zabeo, coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre -. La salute delle persone va sempre messa al primo posto, ma anche il futuro delle imprese è importante. Con l'obbligo della chiusura anticipata corriamo il pericolo che nel giro di qualche mese tante imprese a conduzione familiare siano destinate a chiudere definitivamente. Per evitare tutto ciò è necessario che il governo intervenga tempestivamente con contributi a fondo perduto immediati, moratoria fiscale e contributiva, almeno fino alla fine dell'anno, e istituzione di una corsia preferenziale per la domanda e il pagamento della cig».

In allarme anche la Cia, confederazione degli agricoltori: «Lo stop alle 18 agli agriturismi equivale alla chiusura delle attività. La misura non tiene conto delle garanzie di distanziamento sociale offerte dagli spazi in piena campagna. Conto salato anche per le aziende agricole che hanno bar e ristoranti come unico sbocco commerciale».

MOBILITAZIONE in alto: Giuliana Musso. Giancarlo Marinelli. Sotto: Andrea Pennacchi e Ottavia Piccolo

L'offensiva di attori e registi: «Ci mandano tutti al macello»

LA PROTESTA

MESTRE È sotto choc anche a Nordest il mondo dello spettacolo. Il temuto annuncio di un nuovo lockdown è arrivato ieri come un fulmine su un settore già messo in ginocchio dalla prima serrata. Artisti, registi, organizzatori e maestranze del teatro hanno riversato la propria rabbia sui social, mettendo in evidenza come i teatri si siano dimostrati finora luoghi sicuri dopo la riapertura. E stasera a Padova l'associazione che gestisce il Teatro ai Colli ha chiamato a raccolta attori e spettatori per celebrare l'«ultimo saluto al teatro». Insomma, un vero e proprio funerale per protesta.

«NESSUNA EVIDENZA SCIENTIFICA»

«Non mi sorprende che si debbano prendere misure eccezionali, ma che si debba partire ancora una volta dai teatri - attacca Giuliana Musso - Il primo lockdown ha dimostrato che per gran parte della classe politica il settore cultura e spettacolo è irrilevante. Oggi però non possiamo accettare la chiusura senza uno straccio di evidenza scientifica. Nei mesi di riapertura il comparto ha lavorato nell'applicazione di tutte le norme di sicurezza. Il risultato è confermato dai dati Agis: un solo contagio su 347mila biglietti staccati. Allora ci sentiamo mandati al macello». Il direttore artistico di Arteven e del Ciclo dei Classici di Vicenza Giancarlo Marinelli non usa mezzi termini. «Un Governo che raccomanda di invitare a cena solo i conviventi è sublime Teatro dell'assurdo. I posti più sicuri sono i teatri, lo dicono i dati. Ma forse sono i più insicuri per chi teme la critica, il confronto, la libertà di raccontare. Non esiste economia senza sanità, ma nessun uomo è sano se non è libero. Il dolore di Franceschini è minore del nostro, che soffriamo vedendolo ancora ministro». Simone Derai di Anagoor: «Ancora una volta un intero settore è stato ignorato nonostante la capacità di gestione dell'emergenza sanitaria. I teatri sono tra i luoghi meglio disciplinati. Totale miopia e assoluta indifferenza, nessuna visione culturale».

«CINQUE MESI INUTILI»

«Non capisco la logica di questo provvedimento, cioè la capisco ma mi fa solo arrabbiare - è il commento a caldo di Andrea Pennacchi - Avevano 5 mesi e non li hanno usati. Ci chiediamo: quale incidenza nei contagi e nei ricoveri è attribuibile ai cinema e ai teatri? Purtroppo reggeranno le strutture medio-grandi, che hanno risorse, ma attori e piccoli teatri pagheranno carissimo. Si sta già lavorando a una rete di aiuto da proporre all'assessore regionale Corazzari». Anche Marta Dalla Via è sulla stessa linea. «Ci siamo adeguati, distanziati, mascherati, re-inventati assieme a un pubblico sensibile e caloroso», rimarca l'artista vicentina - Vivo il nuovo decreto come una punizione ingiusta». Si dichiara pronta a gesti eclatanti Ottavia Piccolo, che di fronte a un atto «insensato» sarebbe disposta a incatenarsi in pubblico. «Controllo e distanziamento sono stati presi sul serio proprio da teatri e cinema - conferma - Trovo che ci sia una disattenzione totale verso la cultura, ma evidentemente non sanno come funzionano le cose».

QUESTA SERA A PADOVA AL TEATRO DEI COLLI UN SIMBOLICO FUNERALE PER IL TEATRO

LO STABILE VA ONLINE

Cerca di guardare avanti il presidente dello Stabile del Veneto Giampiero Beltotto ma non nega che «questo secondo giro di chiusura sarà pesantissimo e avrà conseguenze gravi». «Motivi per far polemica ci sarebbero - aggiunge -. Abbiamo inaugurato la stagione al Verdi di Padova nella massima sicurezza, pure con la consulenza del virologo Giorgio Palù. Credo che i teatri italiani siano tra i luoghi più sicuri al mondo, ma immagino che si punti a far rimanere la gente a casa». In ogni caso lo Stabile non cancella nulla e riparte con gli spettacoli in streaming,. «Continueremo a essere un punto di riferimento per il teatro nel Veneto, anche pensando alle piccole sale e alle compagnie di produzione del territorio».

Giambattista Marchetto

La rabbia dei governatori

Zaia: «Regioni inascoltate così non calano i contagi»

▶Dura presa di posizione dei presidenti del Nordest contro il decreto del governo

▶«Nulla per evitare assembramenti colpiti solo ristoranti, bar e palestre»

LE CRITICHE

VENEZIA «La collaborazione delle Regioni c'è stata, ma il governo ha deciso di fare da solo senza ascoltare le nostre richieste». Il presidente del Veneto Luca Zaia riconferma la volontà di non fare polemiche in questo momento, ma si dice contrario alle scelte dell'esecutivo nel Dpcm diffuso ieri e che rimarrà in vigore fino al 24 novembre.

RISTORANTI E PALESTRE

«Noi veneti non siamo degli irresponsabili, abbiamo subito un lockdown pesante che abbiamo rispettato - dice Zaia - penso a tanti operatori, ristoratori, alle palestre che vengono colpiti e che hanno fatto investimenti per tutelare la salute di lavoratori e clienti: ora gli diciamo che sono loro il problema». Il governatore è certo che non siano questi gli interventi per frenare i contagi da Covid-19. «Molte imprese non riapriranno più - prosegue ricordando che è stata ignorata la richiesta delle Regioni di lasciare i locali aperti fino alle 23, anticipando la chiusura alle 18 - noi in Veneto non abbiamo contezza di focolai nei ristoranti e sono convinto che con queste nuove norme le curve del contagio non muteranno. Nulla invece è contenuto nel decreto per limitare gli assembramenti, io avrei puntato su questo. Tra le pagine è ancora scritta l'indicazione, ammesso che non sia un refuso, che delega i sindaci a chiudere le piazze alle 21».

L'ORDINANZA REGIONALE

Quelle limitazioni agli assembramenti, oltre all'incentivazione all'uso della mascherina, che il governatore del Veneto aveva annunciato tra i contenuti cardine dell'ordinanza regionale, già pronta, ma non presentata in previsione dell'uscita del Dpcm del governo. Oggi alle 7.30 il presidente del Veneto sarà all'unità di crisi della Protezione civile con l'avvocatura per rivedere i contenuti del decreto e i margini di intervento. Mentre già da oggi sono annunciate manifestazioni di protesta a Vicenza e Treviso. «Non posso sapere quale sarà l'evoluzione di queste proteste, certamente c'è molto malcontento e preoccupazione. I nostri operatori a me hanno detto non vogliamo i soldi, ma vogliamo lavorare».

FEDRIGA: «ESECUTIVO COMPLETAMENTE SORDO AL CONFRONTO STANNO FACENDO UN GIOCO PERICOLOSO E A PAGARE È IL PAESE»

LA SCUOLA

Il Dpcm delega invece alle Regioni la decisione di introdurre nelle scuole superiori la didattica a distanza per almeno il 75%. «Vedo con atto di "eroismo" che il governo lascia alle Regioni la gestione delle scuole - prosegue Zaia - quando ho proposto io le lezioni on-line ho avuto tutti contro, ora invece sarà possibile farlo a turnazione: vuol dire che su una classe di 20 alunni, 5 staranno in classe e 15 seguiranno la lezione a distanza. Questo solo agli ultimi anni delle scuole superiori per alleggerire il peso sui trasporti pubblici e tutelare la salute degli studenti».

IL VIRUS

Parla inoltre di «semaforo arancione» per descrivere l'andamento dei contagi in Veneto. Un'onda che, malgrado il suo arrivo, lascia il 96% dei positivi asintomatici, con ospedali sotto pressione per la presenza di più di 600 ricoverati, ma con terapie intensive per ora sotto controllo: «In terapia intensiva ci sono 76 pazienti, ricordo che l'11 marzo ne avevamo 111 e il 29 marzo 359». Anche i giorni di ospedalizzazione dei malati si sono ridotti passando dalle quattro settimane della scorsa primavera ad una settima di adesso.

IN FRIULI

Sulla stessa linea il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che parla di un «governo totalmente sordo al confronto» e si dice sorpreso «che dopo la collaborazione data dalle Regioni ci sia stata la totale indifferenza dell'esecutivo». Non accoglie modi e contenuti «evidentemente qualcuno non si rende conto della situazione del paese reale», sottolineando la discrepanza tra quanto chiesto e quanto poi fatto: «Il governo chiede unità istituzionale e poi la mortifica e la umilia - conclude - Conte e i suoi ministri stanno facendo un gioco pericoloso rifiutando di fatto la nostra collaborazione, un gioco che pagano i cittadini del nostro Paese».

Raffaella Ianuale

I GOVERNATORI Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e il collega del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

693
Le persone ricoverate negli ospedali veneti 82 in terapia intensiva

112
I pazienti ricoverati in Friuli Venezia Giulia 23 in terapia intensiva

14.539
I veneti in isolamento dei quali 453 hanno i sintomi del virus

Il bollettino

Tra Veneto e Friuli 1.772 nuovi contagi e 10 morti

I contagi continuano inesorabilmente a crescere in Veneto e Friuli Venezia Giulia, anche se le terapie intensive non hanno ancora raggiunto soglie preoccupanti. Ieri sono stati rilevati in Veneto 1.438 nuovi positivi al Covid 19, un numero leggermente in calo rispetto al giorno precedente quando erano 1.619, mentre i decessi sono stati 8. Nelle terapie intensive le persone ricoverate erano 82 , se ne sono quindi aggiunte 6 nelle ultime ventiquattr'ore, delle quali 77 ancora positive al virus. I pazienti in altri reparti ammontavano a 693, con una quota pari a 613 positiva, mentre in isolamento domiciliare c'erano 14.539 persone, delle quali 453 con sintomi. Questi dati fanno salire il numero totale degli attualmente positivi a 17.417, le vittime da inizio pandemia a 2.331, mentre i guariti sono ora complessivamente 25.053. In Veneto ieri la provincia che ha riscontrato il maggior numero di casi è stata Vicenza a quota 402, seguita da Padova con 341 nuovi positivi, Treviso con 222 e Venezia con 199. Sul fronte friulano, invece, con 3.800 tamponi eseguiti ieri, sono stati 334 i nuovi contagi rilevati e 2 i decessi . Le vittime sono entrambe ospiti della Casa di riposo Moschion a Trieste ed hanno 86 e 90 anni. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano a 8.161, di cui 2.682 a Trieste, 2.928 a Udine, 1.636 a Pordenone e 848 a Gorizia, alle quali si aggiungono 67 persone da fuori regione. Mentre i casi attuali di infezione sono 3.050. Salgono a 23 i pazienti in cura in terapia intensiva e a 112 i ricoverati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 374, così suddivisi: 202 a Trieste, 85 a Udine, 76 a Pordenone e 11 a Gorizia. I totalmente guariti sono 4.737e le persone in isolamento 2.892. (r.ian)

Sci, bloccati gli impianti di risalita: «Contiamo sul lavoro delle Regioni»

SPORT SULLA NEVE

BELLUNO Attesa e fiato sospeso. Tre righe nell'ultimo decreto firmato dal presidente del Consiglio spiegano che gli impianti di risalita devono rimanere chiusi. Estremamente probabile che sulla decisione abbiano pesato anche le immagini di sabato a Cervinia, rimbalzate ovunque. In provincia di Belluno gli impiantisti ieri pomeriggio hanno letto e riletto quelle tre righe, provando a trovarci qualche aspetto positivo che possa ridurre l'inquietante ombra che quelle parole gettano sulla stagione invernale.

A CORTINA

Enrico Ghezze amministratore della società Faloria Cristallo, consigliere veneto e nazionale di Anef, l'associazione degli impianti a fune, spiega che le prossime settimane saranno determinanti per capire il futuro della stagione. «Per prima cosa questo provvedimento scade prima dell'apertura della stagione sciistica. Potrebbe quindi essere un vantaggio che sia arrivato in questo momento. Le cose potrebbero migliorare nel frattempo. E c'è anche un'altra possibilità data dal decreto: che le regioni nel frattempo intervengano normando la materia». Un aspetto che se da un lato apre uno spiraglio dall'altro potrebbe ulteriormente complicare le cose per gli impiantisti bellunesi: «È indispensabile che Veneto, Trentino e Alto Adige decidano assieme i protocolli altrimenti ci troveremmo con regole diverse negli stessi comprensori. Eravamo convinti che per noi valessero le stesse regole del settore trasporti e che si potesse riempire fino all'ottanta per cento come gli autobus, contavamo di essere inseriti in quel settore. Forse l'apertura anticipata in alcune località ha dato un po' di sconforto. Di certo dovremmo rispettare tutti i protocolli e i distanziamenti. Per fortuna o sfortuna Cortina ha più seggiovie che funivie e quindi si sta all'aria aperta, questo dovrebbe semplificare le cose». La stagione sugli sci prima di partire ha però bisogno di una preparazione. L'innevamento per esempio non può essere fatto all'ultimo minuto. «Fino a quando il comitato tecnico scientifico non valuta il protocollo che Anef nazionale insieme alla Conferenza Stato Regioni ha presentato è difficile capire come andranno le cose - spiega il presidente regionale degli impiantisti (Anef), Renzo Minella - noi apriamo a dicembre, ma se danno l'ok all'apertura possiamo pensare a fare neve. Nel protocollo si parla di una capienza dell'80%, di mascherina addosso, di distanziamenti e di altro. Le piste da sci sono posti assolutamente sicuri, il problema semmai si pone al momento di attendere la salita all'impianto, quando le persone sono in coda. Noi siamo pronti, aspettiamo il via libera per l'apertura così da pianificare l'innevamento».

SETTIMANE BIANCHE MESSE A RISCHIO DAL NUOVO DPCM «NELLE STRUTTURE RICETTIVE LE PERDITE SONO GIÀ DEL 50%»

CORTINA Limitazioni alla stagione sciistica

IL TURISMO

Legata a doppio filo alla sorte degli impianti di risalita c'è la sorte dell'intero comparto turismo: «Al momento nelle strutture ricettive le perdite sono attorno al cinquanta per cento. Di certo queste chiusure non sono un buon segnale - ha spiegato ieri Walter De Cassan, Federalberghi Belluno - se il blocco dovesse prorogarsi non basteranno degli aiuti: a mancare sarà praticamente il fatturato dell'intero anno».

Andrea Zambenedetti

Dal Veneto agli Usa: l'eroe dei poveri

▶Nel suo ristorante di Los Angeles, frequentato dalle celebrità, Serato in 15 anni ha donato 5 milioni di pasti ai bimbi indigenti

▶Papà trevigiano e mamma vicentina, l'amicizia con Del Piero «Sogno di cancellare la fame nel mondo. E conoscere la Venier»

LEGGENDA Qui sopra Bruno Serato con Alessandro Del Piero e, a sinistra, con sua madre Caterina. A destra il ristoratore in cucina. Qui sotto l'Anaheim White House

LA STORIA

È veneto, vive a Los Angeles, possiede un ristorante, è una leggenda. Un po' come Alessandro Del Piero, di cui non a caso è un grande amico, condividendo con l'ex calciatore non solo il tifo per la Juventus ma pure l'impegno nella beneficenza attraverso le rispettive cucine, parzialmente riconvertite alla cottura di pietanze per i bambini bisognosi, anche e soprattutto durante la pandemia. E fra i due, in questo, il campione del mondo è Bruno Serato, figlio di emigranti e quarto di sette fratelli, che inseguendo il suo sogno americano è arrivato a conquistare i titoli di cavaliere della Repubblica ed eroe della *Cnn*, oltre che la stima delle celebrità e una notorietà mediatica internazionale, capace com'è stato in quindici anni di donare 5 milioni di pasti: potenza della pasta, per tradurre il titolo del suo libro, consegnato perfino a papa Francesco.

LA FAMIGLIA

Serato, nato in Francia nel 1956, abita negli Stati Uniti dal 1980. «Per il quarantesimo anniversario avrei voluto fare una grande festa, ma a causa del Coronavirus ho dovuto rinviare quella e anche il mio viaggio in Veneto, dove solitamente tornavo ogni quattro-cinque mesi per salutare i parenti», confida. Il padre Delio era trevigiano (di Vedelago) e la madre Caterina era vicentina (di Gallio), ma i Serato si sentono pure veronesi (di San Bonifacio), perché è nella terra del Soave che si stabilirono al rientro dalla Picardia nel 1967. «I miei genitori erano partiti nel 1951 – racconta Bruno – per andare a raccogliere patate e barbabietole. Eravamo poveri: stavamo in una casa priva di acqua corrente, ci vestivamo con gli abiti usati dei vicini. Ma la mamma è sempre riuscita a sfamarci con la pastasciutta, così come il nonno Giovanni durante la seconda guerra mondiale scendeva da Asiago con le pecore per dare il latte agli sfollati. Il senso del cibo l'ho ereditato da loro».

LA FORTUNA

L'esordio assoluto nella trattoria di famiglia in paese, i primi turni nei locali di richiamo sul Garda. Ma la vita di provincia stava stretta a quel ragazzo che parlava il francese e voleva imparare l'inglese, «pensando che così avrei raggranellato qualche soldo in più durante la stagione». Ecco allora l'America conosciuta da lavapiatti, ecco poi la White House rilevata da proprietario, il ristorante di Anaheim che della Casa Bianca richiama l'architettura e il prestigio: fra i suoi clienti, Madonna e Sophia Loren, Gwen Stefani e Priscilla Presley. «Nel 2005 era venuta a trovarmi la mamma – ricorda Serato – e l'avevo portata a visitare un "Boys & girls club", uno dei centri che ospitano ragazzini disagiati. Ce n'era uno, di 7 anni, che per cena aveva solo un sacchetto di patatine. "Preparagli subito una pastasciutta", mi ordinò lei. Così è iniziata l'avventura del "Caterina's Club"». Un'organizzazione caritatevole animata da dieci persone, «sette ai fornelli e tre al volante», che ogni giorno cuoce e smista migliaia di piatti: «Ovviamente pasta, ma anche carne, pesce, verdura, frutta, pane. Una grande fortuna è stata diventare amico dei Barilla, che periodicamente mi regalano quintali di pasta e sughi. Prima del Coronavirus servivamo 90 strutture in 30 città, ma molte ora sono chiuse, allora distribuiamo i pacchi alle auto in coda. La povertà è aumentata molto per via della pandemia: siamo saliti da 25.000 a 80.000 pasti a settimana. Gli 80 alberghi della nostra zona, che lavoravano soprattutto con i congressi e Disneyland, sono stati chiusi. Molti lavoratori hanno perso il posto e non riescono a pagare l'affitto, per cui si riducono a vivere nei motel, stipati in stanze piccole e senza cena. Così abbiamo ampliato l'attività dell'associazione, aiutando finora 225 famiglie a trasferirsi in vere case: noi paghiamo la caparra ai genitori che hanno dei bambini, dimostrano di voler lavorare e risultano negativi al test antidroga. Basta veramente poco per cambiare la vita delle persone».

IL MESSAGGIO

È questo il messaggio che Serato ha trasmesso a Del Piero: «Per me, juventino, era già un idolo. Ma da quando Ale ha aperto il suo No.10 a Beverly Hills, dove presto speriamo di poter portare una cinquantina dei miei bambini, siamo diventati molto amici e ho scoperto che è un ragazzo dalla classe enorme e dalla gentilezza impressionante, una persona da "10+". Ci vediamo molto spesso a cena, tre volte anche la scorsa settimana. Lui gradisce il mio risotto con i funghi e il filetto, io apprezzo il suo prosciutto crudo italiano e la cotoletta. Quando ha iniziato a donare i pasti all'ospedale pediatrico, mi ha chiesto qualche consiglio: "Tu fai cose enormi, io piccoline...". Gli ho risposto che l'importante è fare, non conta quanto. Del resto il mio sogno è quello di riuscire a vincere la guerra contro la fame nel mondo». Serato ne avrebbe anche un altro, probabilmente più facile da realizzare: «Vorrei tanto conoscere Mara Venier, veneta come me. E, mascherina o no, darle un grande bacio...». Nell'attesa, "mister Pasta" mette su l'acqua. «La mia preferita? Spaghetti aglio, olio e peperoncino: quelli non me li leva nessuno».

Angela Pederiva

NATO IN FRANCIA NEL 1956, ABITA NEGLI STATI UNITI DAL 1980: «OGNI 4/5 MESI VENGO IN VENETO»

Genova, suv travolge 4 ragazze: una è incinta

L'INCIDENTE

GENOVA Un proiettile impazzito lanciato a tutta velocità su un gruppo di ragazzini che chiacchieravano in una piazzetta di Quezzi, quartiere popolare alla periferia di Genova. La macchina, un suv Bmw, era guidato da un altro ragazzo, di 23 anni, che invece di aiutare i feriti è scappato per essere arrestato diverse ore dopo. Per terra, tra le lamiere, quattro ragazzine, tra cui due sedicenni che appaiono inizialmente in gravissime condizioni. Una è anche al settimo mese di gravidanza.

LA DINAMICA

La serata normale di un gruppetto di amici tra i 16 e i 19 anni diventa incubo poco dopo le 23. Quando L.B., 23enne genovese, arriva a tutta velocità dalla strada. Non è la prima volta che il giovane sfreccia a tutto gas tra le strade del quartiere, vantandosene anche sui social dove pubblica i video delle sue "prodezze". Ieri sera però, alla fine di via Daneo, giunto in piazzetta Pedegoli, perde il controllo del bolide, travolge un motorino che falcia quattro ragazzine, tutte italiane. Lo scooter schiaccia due di loro contro una panchina e prende fuoco. Per strada scendono decine di residenti per aiutare il gruppo. Il conducente, invece, si preoccupa solo di smontare il pezzo anteriore del suv rimasto incastrato e scappa.

In tanti hanno preso la targa e riconoscono chi c'è alla guida. Gli agenti della sezione infortunistica della polizia municipale provano a inseguirlo, ritrovano la targa per strada e con quella arrivano fin sotto casa del giovane. Trovano la vettura con i segni dell'incidente, ma il 23enne non è in casa.

IL 23ENNE ALLA GUIDA È FUGGITO, MA È STATO RINTRACCIATO E ARRESTATO. SUI SOCIAL SI VANTAVA DI QUELL'AUTO

IL TELEFONINO

A quel punto la polizia di Stato stringe la ricerca controllando le celle telefoniche agganciate dal cellulare, anche pensando di salvaguardarne l'incolumità, visto che per lo choc non era escluso compisse qualche gesto insano. Viene rintracciato alle quattro del mattino nel quartiere vicino, mentre cercava di nascondersi tra le auto in sosta in via Tortona. In tasca aveva ancora le chiavi della macchina. Gli agenti lo interrogano ma il giovane non parla. Alcol test e i tossicologici danno esito negativo. Il fermo diventa arresto dopo gli accertamenti disposti dal pubblico ministero Daniela Pischetola. Le ragazze nel frattempo erano state portate all'ospedale San Martino e al Villa Scassi. Le loro condizioni con il passare delle ore migliorano decisamente. La giovane di 16 anni, al settimo mese di gravidanza, ha diverse ustioni di terzo grado sul corpo, ma lei e il bambino stanno bene, anche se i medici del San Martino si sono comunque riservati la prognosi.

All'altra coetanea i sanitari del Villa Scassi hanno salvato la gamba dopo una lunga operazione, sventando quindi il rischio che dovesse subire un'amputazione. Ferite in modo meno grave anche una 17enne e una ragazza di 19 anni.

Il ragazzo è stato portate nel carcere di Marassi. Dovrà rispondere di lesioni stradali gravissime e omissione di soccorso. Con lui in auto risulta ci fossero dei passeggeri, visti dai testimoni della tragica carambola. La polizia sta ora facendo accertamenti anche nei loro confronti.

Errata corrige

Veneto Banca: processo non rinviato per Covid

TREVISO Il processo Veneto Banca non è stato rinviato. Il legale dell'unico imputato Vincenzo Consoli, l'avvocato Ermenegildo Costabile, aveva presentato richiesta rinvio dell'udienza prevista sabato 24 ottobre per legittimo impedimento perché trovato positivo al Covid-19. Il gup Gianluigi Zulian, a fronte anche del parere negativo dei pm Massimo De Bortoli e Gabriella Cama, ha rigettato l'istanza e così l'udienza preliminare ha avuto regolarmente inizio a differenza di quanto titolato ieri dal Il Gazzettino a pagina 11 e correttamente riportato nell'articolo.

Mister Samsung

IL RITRATTO

L'eremita geniale dalla bottega di papà alla cima del mondo

▶È deceduto a 78 anni Lee Kun-hee: trasformò il negozietto di famiglia in un colosso planetario

ROMA Il suo motto, un vero e proprio marchio di fabbrica, era: «Cambiamo tutto, tranne moglie e figli». Ed è proprio attraverso la continua innovazione che Lee Kun-hee, morto ieri all'età di 78 anni, era riuscito a trasformare Samsung nel più grande conglomerato industriale della Corea del sud e in un brand globale iconico. Terzo figlio di Lee Byung-chull - il fondatore (nel 1938) di quella che nacque come un' esportatrice di pesce e frutta -, Lee Kun-hee fece lievitare il fatturato di Samsung da 9 miliardi di dollari nel 1987, quando ne assunse la guida, a 400 miliardi di dollari nel 2014, quando venne ricoverato a seguito dell'infarto che lo mise definitivamente fuori gioco.

LA STRADA

A favorire questo miracolo industriale furono le politiche di Park Chung-hee, il presidente che negli anni Sessanta iniziò a cambiare il volto di un Paese agricolo attirando investimenti e garantendo alle aziende prestiti bancari agevolati per promuovere l'export dei prodotti sudcoreani. Nel 1974 – contro la volontà di papà Byung-chull, tutto concentrato sul business del grano e dei tessuti – Lee acquistò la Korea Semiconductor: aveva intuito che il futuro delle catene di montaggio allora – come oggi quello dell'intelligenza artificiale – era racchiuso nei microchip, che sarebbero diventati sempre più piccoli e sempre più potenti. Si era formato alla prestigiosa Università Waseda di Tokyo e aveva fatto di tutto affinché Samsung si emancipasse da quello che definiva «colonialismo tecnologico straniero», ovvero quello del Giappone, potenza tecnologica d'Oriente incontrastata negli anni Ottanta.

Ma, nel 1983, fu la compagnia di Lee Kun-hee ad andare in Giappone, per investire nell'elettronica. Dieci anni dopo, Samsung sfornò la prima memoria DRAM da 64 mega: da allora non ha ancora mollato la leadership mondiale nella produzione di chip. Lee era ossessionato dalla qualità, e grazie a quella dei suoi prodotti, Samsung è diventata leader mondiale nei settori dei microchip, dei telefoni cellulari e dei televisori. Il suo fatturato equivale al 20% del prodotto interno lordo sudcoreano. Eppure fino al 1993 la creatura ereditata dal padre sfornava ancora manufatti a basso costo. Fu in quell'anno che Lee divenne un mito. Dopo essersi infuriato per aver visto i suoi operai che aggiustavano con dei coltelli i coperchi difettosi di lavatrici uscite da una linea di produzione, e aver ordinato di bruciare un magazzino con centinaia di migliaia di telefoni cellulari giudicati obsoleti per design e funzionalità, lanciò il suo manifesto per un "Nuovo mangement".

Giovanissimo in una foto che lo ritrae accanto a un televisore

Il giorno dell'inaugurazione della Samsung il 24 dicembre 1987, Lee è a sinistra

RISERVATO E MISTERIOSO ERA L'UOMO PIÙ RICCO DELLA COREA DEL SUD «BISOGNA CAMBIARE TUTTO, TRANNE MOGLIE E FIGLI»

Lee Kun-hee in una immagine recente è l'artefice della crescita del gruppo industriale

I TELEVISORI

Fu allora che pronunciò lo slogan: «Cambiamo tutto, tranne moglie e figli». Quel 1993 segnò la rinascita di Samsung, grazie ai telefonini del suo brand "Anycall" che invasero i mercati internazionali. Nel 1996 Lee venne condannato per aver corrotto l'ex presidente Roh Tae-woo, ottenendone favori per la sua azienda. Nel 2003, si dimostrò ancora una volta un visionario, ordinando la fine della produzione di televisori a tubo catodico (di cui allora deteneva il 27% delle vendite), per passare a quelli LCD, che assecondarono il passaggio dall'analogico al digitale. Grazie a questa mossa nel 2006 superò la rivale (giapponese) Sony nel mercato delle tv. Nel 2008, fu costretto a dimettersi temporaneamente in seguito a un altro scandalo, questa volta per truffa ed evasione fiscale. In entrambi i casi non passò un giorno in prigione ed ottenne il perdono presidenziale.

Schivo e solitario, Lee non usciva quasi mai dalla sua villa nel centro di Seul per andare in azienda, per questo gli avevano affibbiato il soprannome di "re eremita". «La sua eredità sarà eterna», si legge nel comunicato aziendale che ne ha annunciato la scomparsa. Intanto, ai parenti lascia un patrimonio netto di circa 21 miliardi di dollari. Suo figlio, il vice presidente di Samsung Electronics Lee Jae-yong, saprà tener testa alla concorrenza cinese così come il padre riuscì a superare i rivali giapponesi?

Michelangelo Cocco

Concistoro, il Papa nominerà 13 cardinali tra cui sei italiani

LA NOVITA'

CITTÀ DEL VATICANO – Francesco ha annunciato a sorpresa, dopo l'Angelus, il primo concistoro per la creazione di 13 nuovi cardinali, di cui 6 italiani. La data fissata è il 28 novembre. Visto che cade in piena pandemia ora è tutto da vedere se la cerimonia per quella data in che modo si potrà svolgere, o se, per cause di forza maggiore, verrà fatta slittare. Tutto forse dipenderà dall'andamento dei contagi.

Al momento è difficile immaginare le visite di calore ai nuovi porporati così come se i prescelti riusciranno a raggiungere il Vaticano per l'imposizione della berretta rossa e dell'anello, tenendo conto che alcuni di loro dovranno arrivare dall'altra parte del mondo. Per esempio l'arcivescovo di Kigali, Antoine Kambanda del Ruanda, paese segnato dalla guerra civile che per la prima volta nella storia avrà un suo cardinale. Kambanda, di etnia hutu, nel 1994 vide sterminare tutta la sua famiglia.

PROGETTO

Gli altri futuri cardinali stranieri sono il filippino, Jose Fuerte Advincula, l'afro-americano di Washington, Wilton Daniel Gregory (noto per le sue posizioni pro Lgbt), Celestino Aos Braco, di Santiago del Cile e Cornelius Sim del Brunei, il sultanato asiatico dove i cristiani sono una piccola minoranza e dove viene applicata la sharia: vige la lapidazione, la pena di morte per gli omosessuali e il Natale è bandito dalle festività.

LE NUOVE NOMINE **Wilton Gregory, che sarà il primo cardinale afro-americano; e il francescano Mauro Gambetti**

All'annuncio fatto ieri mattina non sono seguite le consuete disposizioni relative alle celebrazioni e ai momenti del concistoro. Tutto fa capire che in Vaticano, causa Covid, sono ancora in alto mare.

Di grande interesse è la scelta degli italiani. Tre sono gli elettori, con diritto a partecipare ad un futuro conclave, e tre i non elettori. Ancora una volta Francesco ha snobbato le tradizionali sedi cardinalizie, prive di cardinali, come Milano, Torino, Venezia, Palermo per privilegiare centri minori come Siena, promuovendo Paolo Lojudice, già ausiliare a Roma, Assisi, con il francescano padre Mauro Gambetti e Marcello Semeraro di Albano, da poco nominato al posto di Becciu alla Congregazione dei Santi. Un avvicendamento repentino deciso dal Papa senza aspettare che Becciu possa difendersi in un processo come continua a chiedere.

I tre cardinali italiani non elettori, invece, sono Raniero Cantalamessa, il cappuccino Predicatore della Casa Pontificia, Enrico Feroci, ex capo della Caritas di Roma, ora al Divino Amore e Silvano Tomasi, ex nunzio in Somalia e a Ginevra, ora in predicato a dirigere all'Ordine di Malta le operazioni per il rinnovamento dei cavalieri, prendendo il posto di Becciu. Anche stavolta nella scelta dei cardinali ha pesato la personale sensibilità pastorale del Papa verso migranti, benefattori della Chiesa, attivisti umanitari, voci progressiste e liberal. Ad aprire la lista è toccato al maltese Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei vescovi.

L'ANNUNCIO ALL'ANGELUS: NELLA SCELTA DEI NUOVI PORPORATI HA PREVALSO LA SENSIBILITÀ PERSONALE DI FRANCESCO VERSO MIGRANTI E BENEFATTORI

Franca Giansoldati

Rashford a fianco degli ultimi è lui il vero rivale di Johnson

IL DUELLO

LONDRA Il governo di Boris Johnson sta subendo il pressing di Marcus Rashford su un tema decisamente delicato: i pasti caldi per i bambini poveri durante le vacanze scolastiche. Il calciatore del Manchester United, appena ventiduenne e passato dalla miseria al successo, ha lanciato un appello al governo e una campagna per garantire che i minori possano mangiare qualcosa di caldo, nutriente e sano anche in questi giorni in cui le scuole, e quindi le mense, sono chiuse. Da qui fino alla pasqua del 2021 almeno. La primavera scorsa Rashford aveva fatto, e ottenuto, qualcosa di simile per il periodo del lockdown, con un impegno e una passione che gli sono valsi, alla sua giovanissima età, una delle massime onorificenze da parte di Elisabetta II, quella di MBE, membro dell'impero britannico.

I NUMERI

E ora davanti alle 850mila firme raccolte con la sua petizione, con il 71% dell'opinione pubblica a favore e una straordinaria adesione di catene di ristoranti pronte a fare la loro parte, anche alcuni Tories si sono ribellati davanti alla linea dura del governo, che ha deciso che tra tutte, proprio questa voce di spesa non vale la pena di essere aggiunta alla lunga lista di questo 2020. «Anche nel loro momento più difficile, dopo aver sentito gli effetti devastanti della pandemia, le imprese locali hanno stretto tra le loro braccia la comunità, afferrando i bambini vulnerabili mentre cadevano», ha dichiarato Rashford in risposta alle numerose offerte di cibo ricevute dalle sale da tè, dai ristoranti, dalle chiese e dalle fattorie e addirittura da McDonald's, che ha messo sul tavolo un milione di pasti, aggiungendo: «Non potrei essere più fiero di essere britannico oggi». Un'ondata di solidarietà che ha suscitato una sincera emozione da parte di un popolo che ama le grandi iniziative collettive nei momenti di difficoltà. Ma solo alcuni, tra i Tories, hanno colto il cambiamento in corso. Il presidente della commissione educazione alla Camera, Robert Halfon, insieme ad altri due presidenti di commissione hanno chiesto al premier Boris Johnson di cambiare linea urgentemente, visto che le vacanze sono già in corso e l'elettorato vuole un governo che faccia da guida durante l'attuale crisi del coronavirus, gestita fino ad ora in maniera confusa.

L'attaccante del Manchester United e della nazionale Rashford

Lutto nella musica

Addio al cantautore americano Jerry Jeff Walker

Il cantautore e chitarrista statunitense Jerry Jeff Walker (nella foto), noto interprete country e autore di «Mr. Bojangles», brano portato al successo da Nina Simone, dalla Nitty Gritty Dirt Band e da Bob Dylan (che lo ha incluso nel suo album del 1973 intitolato semplicemente «Dylan»), è morto venerdì scorso ad Austin, in Texas, all'età di 78 anni dopo una lunga malattia. Nel 2017 gli era stato diagnosticato un tumore della gola. Era nato come Ronald Clyde Crosby il 16 marzo 1942. Specializzato nel repertorio country, country rock e folk rock, Walker esordì giovanissimo con il gruppo The Tones, fondato nel 1958 nella città natale di Oneonta, nello stato di New York), per suonare poi nei piccoli locali del Greenwich Village a New York. Con il gruppo musicale Circus Maximus ha inciso due album dopodiché ha intrapreso la carriera solista. Dagli anni settanta si era stabilito ad Austin per suonare a fianco di artisti country come Willie Nelson, Guy Clark e Waylon Jennings.

Chiara Rossetto è al vertice dell'azienda di famiglia che da oltre 260 anni gestisce una catena di molini tra Bassano e la Bassa Padovana. «Oggi il lavoro del mugnaio è quello di selezionare i cereali per capire quali sono i migliori»

«Abbiamo macinato tre secoli di grano»

L'INTERVISTA

Da 260 anni c'è sempre un Rossetto che macina il grano per i veneti. Il primo documento trovato in una chiesa di Bassano del Grappa riguarda la nascita di "Angelo figlio di Sebastiano mugnaio". I sacchi di farina di Angelo hanno accompagnato la fine della Serenissiua. E c'è stato un mugnaio Rossetto quando è nata l'Italia, quando sul Grappa si è vinta una battaglia della Grande Guerra e quando, nell'altra guerra, sul Grappa i nazifascisti hanno fatto strage di partigiani appendendone i corpi agli alberi del viale di Bassano.
Sulle rive del Brenta e poi su quelle del Bacchiglione i Rossetto hanno macinato quasi tre secoli di grano. Era un Veneto ricco di mulini, il più grande era quel fantastico castello gotico a Venezia, lo Stucky, ora trasformato in albergo.
Oggi al vertice dei Rossetto c'è una mugnaia, Chiara, 50 anni; non è più il tempo dei mulini ad acqua, le macchine fanno quasi tutto, basta premere un pulsante per mettere in moto un mondo. Il nuovo stabilimento a Codevigo, nella Bassa Padovana, occupa 40 mila metri quadrati, produce in un anno 30 milioni di pacchetti di farina di ogni genere. Il fatturato è di 45 milioni di euro, i dipendenti sono 120.
A Pontelongo resta come sede storica l'antico mulino Camilotti acquistato dal padre Carlo cinquant'anni fa e dal quale è nata l'azienda moderna dei Rossetto. Pontelongo è stato agli inizi del Novecento uno dei centri dell'economia dell'intero Veneto; il fiume Bacchiglione era la fonte d'energia elettrica della Bassa, sulle rive era stato aperto il grande zuccherificio e il fumo delle due ciminiere più alte si vedeva a chilometri di distanza. In paese non lo chiamano lo Zuccherificio ma "el Beljo", il Belgio, perché il capitale era di industriali belgi. Le casette dei dirigenti avevano caldaie a carbone che ogni mattina gli operai dovevano caricare. La gente non diceva andiamo a Pontelongo, ma al "paese dello zucchero".

IN FABBRICA Chiara Rossetto è alla guida dell'azienda omonima. Sotto sacchi di farina appena macinata dal molino padovano

LA TRADIZIONE La famiglia Rossetto al completo. Sotto un campo di cereali tra trebbiatura e coltivazione agricola

«Oggi ci viene chiesto qualità e sostenibilità»

È quello l'inizio dell'azienda "Molino Rossetto"?
«Proprio sull'ansa del Bacchiglione, sono nata a Bassano del Grappa, ma praticamente sono cresciuta in quel mulino assieme a mio fratello Paolo. Era il posto dei nostri giochi e la nostra casa e macinava 24 ore al giorno, più la ruota girava più il mugnaio era contento. Serviva un controllo a vista continuo, con mio fratello andavamo su e giù per le scale per controllare che dai tubi non uscisse la farina».

Come è stato tramandato il mestiere dei mugnai?
«Quel documento di Bassano è la prima attestazione del mestiere di famiglia che era originaria di Montecchio: il primo molino fu donato dalla contessa del luogo a un Rossetto che era mugnaio del feudo. Mio nonno paterno Angelo macinava il grano degli altri: col carretto trainato dal cavallo raccoglieva i sacchi di farina dalle aziende agricole, il costo della lavorazione era pagato in grano e fu allora che decise di rischiare in proprio. Aveva cinque figli maschi ai quali ha comprato un mulino a testa, poi solo mio papà e uno zio hanno continuato. Il nonno raccontava che tra i cinque fratelli maschi la farina veniva raccolta nei sacchi e c'era l'arte di chi sapeva chiuderli meglio, di chi faceva la "rosetta" più bella. La famiglia aveva un mulino a Bassano, uno a Montebelluna a un altro antico a Friola di Pozzoleone al confine tra le province di Padova e Vicenza».

Come è stato l'ingresso in fabbrica?
«Nostro padre ha subito aperto la porta della fabbrica ai figli. Lui amava definirsi un "imprenditore democratico", ci ha fatto entrare in azienda molto giovani e ci ha concesso autonomia. Loro andavano in vacanza venti giorni all'anno e ci lasciavano soli con un blocchetto di assegni firmati per le emergenze. Ci seguiva, ci guidava, però ci lasciava lavorare e anche sbagliare. Siamo cresciuti con la consapevolezza che il nostro lavoro da grandi sarebbe stato quello. Ho studiato ragioneria non perché l'avessi scelto, ma perché c'era bisogno di fare i conti e l'ufficio per me erano solo carte, senza fantasia. Il giorno del diploma nel pomeriggio ero già al lavoro. Era un mondo lavorativo molto maschile, e io che sono una persona creativa, appassionata di cucina e di ricette, mi sono ritrovata ristretta in questo lavoro. Da quel momento è partita anche la mia sfida personale: fare qualcosa di mio nell'azienda di famiglia. Devo dire che sono riuscita a creare un marchio che oggi è in tutta Italia. L'inizio vero è stato agli inizi degli Anni '90 quando ci siamo aggiudicati una commessa dell'Ue per aiuti umanitari in Kosovo dove c'era la guerra. Erano pacchi di farina da un chilo, tantissimi. Noi dovevamo acquistare il grano, macinarlo, fare farina e spedirlo. Quando fortunatamente la guerra è finita, ci siamo ritrovati con macchinari nuovi da utilizzare e il mondo dei supermercati da scoprire. Papà diceva che negli scaffali di qualsiasi supermercato c'erano sempre farina-zucchero-sale. Bastava entrare in quel mondo, ho incominciato con la distribuzione nei discount».

«NEL 2002 ABBIAMO SCOPERTO IL KAMUT SIAMO STATI TRA I PRIMI A VENDERLO NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE»

Come è stato entrare nella grande distribuzione?
«Nel 2002 ho scoperto il grano kamut, un antico cereale con proprietà caratteristiche e la curiosità mi ha portato a produrre questa farina in anticipo sul mercato. Ho cercato di capire cosa volesse la clientela, ho seguito corsi di cucina, ho creato farine alternative, spinto per il pane fatto in casa e capito che mancava la confezione da mezzo chilo, quella giusta per evitare sprechi in cucina. Siamo stati tra i primi, nella grande distribuzione, a creare le categorie delle farine. In pochi anni da un mercato zero siamo cresciuti a livello nazionale, tanto da dover acquistare un grande magazzino che offrisse lo spazio per conservare i cereali».

Che cosa è un molino nel Duemila?
«Serve come sempre per la trasformazione del grano, ma il lavoro del mugnaio oggi è selezionare i cereali per capire quali sono i più adatti. Non si tratta più solo di trasformare il grano in farina, ma di creare valore sostenibile, anche sociale e ambientale. Le due cose che ci vengono chieste sono la qualità e la sostenibilità. Il nostro lavoro è trovare prodotti che diano risposte al consumatore, che suscitino emozione e che non costino troppo. Puntiamo anche sui prodotti artigianali locali, portare il nostro prodotto dal Veneto al resto d'Italia. In Puglia mi hanno chiesto la farina di "Grano Arso", non sapevo nemmeno cosa fosse, ma il cliente era importante. Un tempo bruciavano il campo per pulirlo dopo la trebbiatura e rimanevano sempre delle spighe che qualcuno raccoglieva e macinava, ne restava una farina che veniva scambiata favorevolmente con farina bianca. Ma era più buona e si prestava a ricette speciali, a Cerignola c'è un mulino che macina questo grano arso e serve per fare orecchiette buonissime. In due anni sono riuscito a produrlo e a venderlo ai pugliesi, oggi è uno dei nostri prodotti più richiesto all'estero».

Come vi ha cambiato il Covid 19?
«Non è stato semplice gestire un'azienda in sistema di sicurezza, lavorare da casa, soddisfare tutti i nostri clienti che chiamavano dalle 6 del mattino alle 10 di notte. Certo è aumentata la produzione ed è cambiato il consumo: quando c'è stato il lockdown le persone si sono ritirate in casa, con tanto tempo disponibile. Abbiamo ritrovato il piacere di mettere le mani in pasta, tutti hanno fatto torte, pizze, focacce. Il piacere di una cosa fatta in casa con ingredienti di cui sai tutto».

Edoardo Pittalis

PROTAGONISTA Alessandro Breda, chef e patron del "Gellius" di Oderzo

A Oderzo, il prossimo anno, si festeggeranno i venti anni di uno dei ristoranti più scenografici d'Italia (e non solo)

Il magico Gellius e l'uovo di Breda

IL PERSONAGGIO

Non pretendiamo che abbiate letto la monumentale "Storia di Roma" di Theodore Mommsen, datata ma valida ancora oggi, ma se appena avete sbirciato le "Memorie di Adriano" di Marguerite Yourcenar (o se ne avete visto una delle mille rappresentazioni di Giorgio Albertazzi, che lo preferiva fra tutti) o se, almeno, avete palpitato per il destino di Massimo Decimo Meridio nel "Gladiatore", beh, uno dei tre suggerimenti vi può essere utile se decidete di andare a cena in questo locale stellato di Oderzo, il Gellius.

Va detto subito che di stelle ne ha una ma ne meriterebbe sicuramente un paio. Alessandro Breda, 52 anni, l'anno prossimo festeggia i vent'anni di apertura di un locale che in molti, all'inizio, avevano giurato di poca vita. Invece, l'allievo di Gualtiero Marchesi che adesso insegna all'Alma di Colorno è riuscito dove altri avevano fallito. Oggi presenta un locale dai nuovi spazi e dal nuovo design frutto dell'ingegno di Alessandro Isola, architetto trevigiano con studio a Londra. Ha creato un gioco di contrasti tra l'antico e il moderno che valorizza l'uno e l'altro.

LUOGO ACCOGLIENTE

È un'esperienza unica, infatti, sedersi a tavola in un locale che è anche sede di un museo archeologico che negli Usa e in mezza Europa si possono solo sognare, ricco com'è di cimeli romani dai tempi di Augusto al primo secolo. Tra questi c'è anche la lapide con l'iscrizione di Gaio Gellius, a lui tributata dal figlio che aveva fatto carriera ed era diventato "quadrumviro". Ecco il perché del nome del ristorante: Gellio era uno schiavo diventato libero, proprio come Proximo del "Gladiatore" interpretato da Oliver Reed.

Alessandro Breda è cuoco di capacità conosciute, dall'anima ancestrale e dallo spirito rivoluzionario. La sua filosofia mette insieme sapori impeccabili e contrasti bilanciati. La ricerca della piacevolezza è il suo obiettivo in cucina e l'autunno esalta le sue doti. Per convincervi, provate due piatti di stagione: il radicchio tardivo presentato assieme a chiodini, lamponi, crema di patate affumicate e grano saraceno. Una delicatezza futurista. Oppure assaggiate il suo risotto mantecato al baccalà, zucca e gelato alla cipolla: resterete ammirati.

LE RICETTE

Ma è l'uovo, regalo dei rettili a noi mammiferi, principio di ogni cosa, ad attirare la sua attenzione. Breda lo interpreta in due versioni. Nella prima diventa archetipo dell'autunno:l'uovo cremoso assieme ai cavolfiori, alle castagne e al tartufo nero è davvero interessante. Ancora uovo, anzi "Ovo" come lo chiama, ma questa volta come dessert. Quattro "c" si intersecano negli ingredienti: caco, cacao, cocco, curry. Al di fuori si presenta come un uovo croccante, all'interno esplode di sfumature dolci e sapori. Da provare.

Una curiosità. La collaborazione tra Breda, il maitre Mattia Garon e il sommelier Fabio Berrini Ceschi ha portato alla nascita dell'Opiter-gin, un gin tutto trevigiano che è utilizzato al Gellius in un piatto di pesce: branzino, finocchio e gin tonic. È un omaggio alla storia della città realizzato grazie alla Liquoreria Friulana di Spilimbergo. Il successo dell'Opitergin ha portato a raddoppiare la produzione, arrivando a cento litri.

Antonio Di Lorenzo

FRA DESIGN E RESTI ROMANI GRANDE FASCINO NEL NOME DELLO SCHIAVO DIVENTATO LIBERO

La novità

Arriva Gianni Tessari col suo Monte Duello

Da una tradizione vinicola tramandata di padre in figlio, un'attenta selezione delle uve e un metodo artigianale custodito nel tempo nasce il Monte Duello, passito di uva durella di Giannitessari. A ispirare il viticoltore di Roncà (Vr) è stato il vino dolce prodotto a Brognoligo, frazione di Monteforte d'Alpone, dove lui stesso ha mosso i primi passi nella produzione di vino a partire dal metodo artigianale. Il Monte Duello racchiude in sè la crescita e la filosofia di Gianni Tessari, e presenta l'aroma complesso del passito, intenso e dolce al palato, con spazio ad un finale persistente e inatteso, e freschezza decisa tipica dell'uva durella. In enoteca al prezzo a 25 euro.

Asolo&Montello a lezione da Graziana per crescere

LA SCELTA DI GIUSTI

Far parlare all'Asolo Prosecco Superiore e ai vini rossi del Montello la lingua del mondo. Con questo obiettivo Ermenegildo Giusti, imprenditore italo canadese originario dell'area, ha deciso di affidare la produzione alla consulente enologa italiana più nota: Graziana Grassini, arrivata in questi giorni nel territorio trevigiano baciato dalla fortuna del Prosecco Superiore, ovvero quello di Asolo e del Montello, che già Napoleone aveva intuito fosse una grande area per fare vino. E' la prima volta che la Grassini accetta una consulenza nell'area del trevigiano. Il suo obiettivo sarà produrre vini che rispecchino la personalità di Ermenegildo Giusti. I tratti distintivi? Immediato, diretto, affascinante e originale. Graziana Grassini è un'enologa italiana di fama internazionale. "Graziana perché unisce grazia femminile, determinazione toscana e sensibilità internazionale. – dice Ermenegildo Giusti. – Sono tornato nel mio paese di origine per restituire un po' di quella fortuna che ho avuto nella vita. Il mio sogno è che il Montello diventi un riferimento mondiale".

MARKETING DEL TERRITORIO

Il nuovo passo completa quanto già fatto dall'imprenditore con un progetto di marketing territoriale ambizioso, coronato da qualche mese con l'apertura della cantina ipogea da 20 milioni di euro. Un piano che ha previsto anche il restauro con fondi privati dell'Abbazia di Sant'Eustachio dove, nel 1500, Monsignor Della Casa scrisse il Galateo, opera destinata a segnare la cultura italiana, e l'acquisto di 100 ettari di vigneto nel territorio della Grande Guerra dove cadde Francesco Baracca, il cui simbolo, il cavallino rampante, fu donato a Enzo Ferrari, che lo fece conoscere nel mondo.

Giusti, infine, ha realizzato un circuito di enoturismi e dimore di charme per permettere ai turisti di soggiornare nell'area di Asolo e del Montello. Inaugurata a luglio, la nuova cantina Giusti Wine è in gran parte ipogea e si sviluppa su 5 piani che si spingono fino a 8 metri sotto terra. Perfettamente inserita nel paesaggio di Nervesa della Battaglia, la sua struttura ricorda l'andamento delle colline del Montello.

R.G.

IMPRENDITORE Ermenegildo Giusti

FAMIGLIA I quattro fratelli Follador, titolari di "Follador Prosecco"

Vinoway Wine Selection Doppio podio per Follador

PROSECCO DA PREMIO

Oro e argento per l'azienda Follador Prosecco dal 1769 con una doppia affermazione al Vinoway Wine Selection di ottobre, l'evento più glamour del mondo del vino italiano.

Tra gli oltre quattromila vini in gara spiccano i risultati ottenuti grazie ai punteggi assegnati dal Comitato di degustazione dell'Associazione Vinoway al Docg Millesimato Brut Follador con un punteggio pari a 92/100, apprezzato per la sua struttura equilibrata e il tipico finale asciutto, che rivela una splendida combinazione di sapori e un bouquet di agrumi, mandorla e fiori di acacia. Ma anche - con 90/100 e la medaglia d'argento - al Docg Millesimato Extra Dry, piacevolmente fruttato, capace di esprimere un delicato equilibrio di mela golden, pesca, pera e sentori floreali di glicine.

A ritirare il premio - che ha lo scopo di valutare e stimolare i migliori professionisti del settore enologico e le aziende vitivinicole italiane più innovative e performanti -, è stata Cristina Follador, Sales & Marketing Director dell'Azienda. Un riconoscimento che avvalora un marchio d'eccellenza del Prosecco Docg, ambasciatore della cultura vitivinicola di Valdobbiadene da oltre 250 anni.

Tra le prime ad orientarsi verso la categoria degli Spumanti e accreditata per l'innovativo metodo di produzione, la famiglia Follador custodisce da ben nove generazioni i valori di un territorio eletto Patrimonio dell'Umanità, con la consapevolezza e l'orgoglio che un grande passato rappresenti la migliore risorsa per volgere lo sguardo al futuro e alla crescita continua. www.folladorprosecco.com.

C'è voglia di marron glacè? Venerdì ci si vede da Zizzola

A NOALE

La castagna e i marroni sono fra i frutti più nutrienti della nostra splendida Italia, in passato venivano chiamata "il pane dei poveri" per via della grande quantità di sostanze benefiche, in pratica una miniera di salute, in periodi di forte stress o stanchezza è un salva vita, grazie al loro elevato potere energetico che li rende un alimento perfetto per chi pratica sport o lavori faticosi. Ebbene, l'autunno è il tempo della castagna e dei marroni.

E, dunque, anche di marron glacé. Un prodotto candito che vanta tanti appassionati golosi. Gli amanti di questa dolce delizia, quest'anno possono provare grande soddisfazione. Per tutta la stagione autunnale, fino a dicembre, infatti, i migliori maestri pasticceri d'Italia proporranno degustazioni gratuite di marron glacé in collaborazione con l'azienda piemontese Agrimontana. In programma oltre quaranta date e ottanta pasticcerie coinvolte. Tra i pasticceri che hanno aderito al progetto, ecco Iginio Massari a Brescia, Gino Fabbri a Bologna e Luigi Biasetto a Padova.

Che si distingue dalla castagna per l'aspetto e per le sue proprietà organolettiche, nonostante siano figli della stessa pianta. Si caratterizza per un gusto dolce e pronunciato, polpa dalla consistenza morbida e soda, aspetto tondo e grande, simile a un cuore. Per gli appassionati veneti il prossimo appuntamenti è per venerdì 30 ottobre prossimo, a Noale, presso la pasticceria di Stefano Zizzola che, per tutta la giornata, farà degustare gratuitamente i golosi marron glacè di Agrimontana. Mentre a Padova, l'appuntamento alla pasticceria Biasetto (ancora da definire) dovrebbe essere programmato nella prima settimana di novembre.

Andrea Maggi, "prof" pordenonese di Lettere, protagonista della 5. edizione del docu-reality su Rai2
Tra gli studenti c'è Bonard Dago, un 17enne di Zero Branco (Tv) catapultato indietro di ventotto anni

L'INTERVISTA

«Ritorno al passato Ora il "Collegio" racconta il 1992»

Catapultati indietro di 28 anni, dal 2020 al 1992, l'anno di Tangentopoli, della guerra in Bosnia ed Erzegovina, ma anche l'anno del primo sms inviato dal telefono cellulare. Un'epoca «che per un adolescente di oggi è lontana quasi quanto le guerre puniche...» così Andrea Maggi, il prof di lettere del docu-reality "Il Collegio" racconta la quinta edizione del programma, in onda su Rai2 da martedì 27 novembre alle 21.20 (realizzata in collaborazione Banijay Italia). Per oltre un mese i 21 ragazzi tra i 14 e i 17 anni (tra cui anche il 17enne Bonard Dago di Zero Branco, Treviso) sono stati trasportati in una "bolla" televisiva, lontano dai contagi e dal rischio Covid, chiusi in un collegio dove hanno studiato (e vissuto) al ritmo degli anni Novanta. Veterano del programma il pordenonese Maggi (docente di professione in una scuola secondaria di primo grado a Sacile) è uno dei volti più amati del Collegio anche in quest'edizione paradossale.

Come è stato per i ragazzi passare dai 3 mesi di lockdown e didattica a distanza in casa al ritrovarsi chiusi in una scuola a contatto stretto tra compagni e adulti?
«Erano delle pentole a pressione pronte ad esplodere. Ciascuno di loro portava con sé la propria vicenda personale. Alcuni dei ragazzi hanno un passato davvero molto difficile, talvolta drammatico. Avevano una gran voglia di voltare pagina e bisogno del contatto di gruppo. Ci siamo accorti che la privazione di smartphone, tablet, computer, social network, quest'anno non è pesata loro così tanto come nelle edizioni precedenti. Anzi, avevano voglia di parlare, di aprirsi, di instaurare rapporto umani, di relazione. Nessuno di loro (come invece è accaduto in passato) ha voluto lasciare il programma. Questa edizione del Collegio sarà molto frizzante ma anche molto umana».

Cosa li ha colpiti di più degli anni Novanta?
«Sicuramente la politica, tutto l'affaire Tangentopoli ma anche complicate elezioni politiche del 1992 e in generale il costume di quell'epoca. Fu un momento storico di grande apertura, post caduta del muro di Berlino. Questi ragazzi arrivano da un mondo che ha appena fatto esperienza della chiusura, perciò quell'atmosfera di grande apertura e di voglia di sperimentare li ha affascinati».

Nel 1992 lei era un giovane liceale.
«Avevo 18 anni. Ricordo le impressioni con cui vivevamo l'attualità. Il professore di religione che in classe ci spiegò gli attentati di mafia e la nostra incredulità. Mi sono ritrovato a fare l'insegnante in un'epoca che avevo vissuto da studente».

Come si è immedesimato in questo nuovo ruolo?
«Esteriormente, non certo con l'abbigliamento grunge che portavo allora. Però ho cercato di ispirarmi al professore di latino e di italiano che avevo al liceo».

Come è stata questa edizione a misura antiCovid?
«La prima novità è che ci siamo spostati al Collegio Regina Margherita di Anagni. La produzione ha creato la bolla, eravamo un centinaio di persone, appena arrivati ci hanno messo in quarantena, poi siamo rimasti confinati nel Collegio per un mese e mezzo, dai primi di luglio al 14 agosto. Avevamo un protocollo antiCovid di 60 pagine. Le riprese sono durate di più degli anni scorsi. Sono tornato a casa che quasi non riconoscevo più mia figlia».

Valentina Silvestrini

IN TELEVISIONE
Nella foto grande tutti gli alunni della quinta edizione del Collegio. Sotto il prof Andrea Maggi

«UN PERIODO DENSO TRA TANGENTOPOLI LA GUERRA DI BOSNIA E IL PRIMO SMS SEMBRANO TRASCORSI ALMENO DUE SECOLI»

È morta Rosanna Carteri la sua voce incantò Toscanini

LA SCOMPARSA

Superò Maria Callas a Parigi, incantò Arturo Toscanini che la definì "la voce dell'anima", fece debuttare Arturo Pavarotti, cantò per la regina Elisabetta, per lo Scià di Persia, fece film con Alberto Sordi, calcò i palcoscenici più prestigiosi del mondo, ma disse "no" a Hollywood. E un altro "gran rifiuto" non lo risparmiò neppure alla sfolgorante carriera di soprano che aveva fatto in pochi anni. «Perché - disse al marito - ora voglio fare solo la mamma e la moglie». E della scelta, non facile visto che dalla lirica si è ritirata a soli 36 anni, non si è mai pentita. Rosanna Carteri, vedova di Franco Grosoli, è morta ieri mattina all'età di 89 anni nella sua abitazione nel Principato di Monaco, dove si era trasferita nel 1975, quando il coniuge, noto imprenditore nel settore della carne e titolare dell'omonima azienda di Cadoneghe (Padova), era stato costretto a lasciare l'Italia perché le forze dell'ordine lo avevano avvertito che era a rischio di rapimento. E la moglie, originaria di Verona, ma padovana d'adozione, non ha avuto rimpianti neanche per questa decisione, tanto che era solita ripetere: «Monaco è la mia nuova casa».

LA STORIA

A trasmettere a Rosanna ancora piccola la passione per la musica era stata la madre; la ragazzina iniziò a cantare a 12 anni e a 19 iniziò la carriera interpretato il ruolo di Elsa in "Lohengrin" alle Terme di Caracalla. Nel 1951 debuttò alla Scala e da qui cominciò a collezionare strepitosi successi in tutto il mondo. E non solo da soprano, visto che poi fu scelta come protagonista di diverse serie televisive, fece parte del cast del film "Puccini" e nel 1960 incise un 45 giri di musica leggera con due canzoni in gara a Sanremo. Persino a Carosello venivano proposte le sue ninna-nanne diventate un appuntamento fisso per i bimbi prima di andare a dormire. Sempre Toscanini disse anche «ha una bellezza che sembra scolpita dal Canova».

SOPRANO MOLTO APPREZZATA NEGLI ANNI CINQUANTA SI RITIRÒ DALLE SCENE PER SPOSARSI E FARE LA MAMMA

IN POSA
Rosanna Carteri morta ieri nel Principato di Monaco

Ma proprio quando i critici pronosticavano per lei un futuro da "mito", sorprese tutti ritirandosi: aveva una bambina, Marina, e aspettava il secondogenito, Francesco, e decise quindi di dedicarsi a loro e al marito. Soltanto nel 1971 riapparve per qualche esibizione, però alla fine scelse la famiglia.

IL RICORDO

«Ricordo - racconta il figlio - i suoi vocalizzi che echeggiavano in casa. Lei cantava accompagnandosi al pianoforte. Ma sempre con gioia, convinta che il fatto di aver voltato pagina fosse stata la scelta giusta, tanto che spesso diceva: "Rifarei le stesse cose oggi e anche domani". È stata una grande mamma, una grande moglie e una grande nonna. Ha avuto un sacco di riconoscimenti per le doti canore, ma chi l'ha conosciuta ha sempre sottolineato anche la sua dolcezza d'animo».

L'ultimo saluto a Rosanna Carteri sarà a Monaco, forse mercoledì, e poi verrà sepolta nel Principato, accanto al marito: per i funerali di quest'ultimo, 6 anni fa, il principe Alberto aveva fatto arrivare una magnifica croce di rose rosse e bianche.

Nicoletta Cozza

Gregorin e l'ultima testimone di Trieste

IL LIBRO

La grande Storia è fatta di tante storie individuali. Quando poi si tratta di guerra, di conflitti fratricidi, di popoli che lottano per un'idea di patria o per un'ideologia, quelle cicatrici diventano fardelli che pesano negli anni a venire. Perciò fare i conti con la storia richiede lontananza e lucidità. È con la distanza che Cristina Gregorin compie un atto d'amore verso la sua città d'origine, Trieste. L'autrice, che da trent'anni vive e lavora a Venezia, arriva alle stampe con il romanzo "L'ultima testimone" uscito per Garzanti.

La Trieste di Gregorin è una città dolorante dove i traumi della Seconda guerra mondiale, dell'esodo degli italiani d'Istria e la lotta tra filo-titini e filo-fascisti, sono ancora cicatrici mai bene rimarginate. Una città dove è deflagrato il dolore di morti, di spionaggi e di tradimenti. Traumi rispetto ai quali triestini si sono ritrovati soli, spesso dimenticati anche dai libri di scuola.

GIALLO DELLA MEMORIA

Il romanzo è un racconto di 317 pagine, in cui si arriva allo svelamento di un segreto celato nei ricordi coperti, confusi e tutto sommato anche trasfigurati dal passato, che appartengono alla memoria di famiglia. La narrazione comincia con la richiesta fatta in punto di morte da Bruno al nipote Mirko che gli porge un appello di redenzione, facendo il nome "Francesca". Francesca è una ginecologa poco più che cinquantenne, triestina che lavora a Milano. Da quella domanda inizia uno svelamento tra le memorie e le pagine più dure della guerra. I capitoli si susseguono alternando il punto di vista di Mirko a quello di Francesca. La ricerca della verità si estende mano a mano, inglobando altri protagonisti. Mirko è uno storico perciò nella sua ricerca per la verità coincidono l'interesse dello storico con quello personale di famiglia. A fare da contrappunto è Francesca, una donna più o meno consapevole dal passato da cui crede di essersi affrancata ma da cui è tormentata. La vera protagonista però è Trieste che porta ancora i segni del passato. Li porta nei fori di proiettili sulle mura del Tribunale, e ancor di più nei tabù e nel timore di riaprire vecchie ferite. «Avevo bisogno di raccontare la mia città, dove la sofferenza del secolo scorso è stata più vigorosa che altrove, sebbene se ne parli molto poco. Francesca appartiene a forse la generazione che veramente è l'ultima testimone. Nel romanzo ho messo molte situazioni reali, seppur modificate. Sono storie che ho vissuto nei racconti di mia madre, di mia nonna, esuli istriane» racconta Cristina Gregorin. Titini, partigiani, nazisti, infoibati, sono loro i protagonisti di questa storia, quella del Novecento sul confine orientale, dove i popoli, le patrie e i confini si confondono (v.s).

L'ULTIMA TESTIMONE
di Cristina Gregorin
Garzanti
17 euro

Ogni Sport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 26, Ottobre 2020

Ciclismo
Geoghegan Hart strappa la maglia rosa a Hindley e conquista il Giro. Ganna signore della cronometro
Gugliotta e Tavosanis a pagina 18

MotoGp
Morbidelli trionfa nel Gp di Teruel e sogna il titolo Delude Dovizioso
Atzori a pagina 19

Formula 1
Hamilton stacca Schumi: 92 vittorie Progressi Ferrari, Leclerc è quarto
Ursicino a pagina 20

KULUSEVSKI EVITA IL FLOP

▶A Torino il Verona fa soffrire la Juventus costringendola al terzo pareggio di fila: per Pirlo la classifica si complica

Il commento

La partenza un po' stonata dell'ex maestro

Claudio De Min

Dal 20 settembre sono passate cinque settimane, da allora - 3-0 alla Samp - la Juve non ha più vinto. Se stasera il sorprendente Milan dei 21 risultati utili consecutivi battesse la Roma, Pirlo dopo cinque giornate sarebbe già a meno sei dalla vetta, senza contare che i 9 punti sono al momento molto virtuali e, dovesse cambiare il verdetto sul 3-0 a tavolino col Napoli, scenderebbero addirittura a sei. Insomma, l'inizio dell'ex maestro sulla panchina dei campioni è una corsa ad ostacoli e ieri si è visto tutto il campionario, del bene e del male. Col Verona (che non faceva punti a Torino da 32 anni) le sofferenze del primo tempo hanno segnalato una volta di più che la strada è lunga, il lavoro da fare parecchio, l'organico in certi ruoli inadeguato, assenze pesanti comprese. Ma i due clamorosi legni, il gol annullato a Morata, ancora per una questione di centimetri come a Crotone, l'infortunio a Bonucci (un vero guaio, per una difesa già priva di De Ligt e Chiellini) e l'ultima arrembante e sfortunata mezzora, dove il 2-1 sembrava sul punto di arrivare da un momento all'altro, certificano che – esattamente come a Crotone - anche la buona sorte si sta mettendo di traverso. Fatto sta che la Juve ha già lasciato per strada sei punti, 4 dei quali (Crotone e Verona, appunto) del tutto inattesi, fuori dalle previsioni e dunque più pesanti. Attorno ai campioni che arrancano e avanzano a piccoli passi, la concorrenza magari non brilla ma fa il suo dovere, ottiene molto e prende il largo. Parlo di Inter e Napoli, che non sbagliano trasferte alla loro portata: l'Inter col suo passo magari monotono ma quasi sempre efficace, il Napoli con alti e bassi ma discreta continuità.

LA FRENATA

TORINO Terzo pareggio nelle ultime tre partite giocate in campionato, c'è ancora parecchia strada da fare e poco tempo prima degli incroci pericolosi che possono indirizzare la stagione della Juve. Doveva essere una partita senza storia, e invece la sfida contro il Verona si rivela molto più complicata del previsto: primo tempo in equilibrio, bianconeri spesso in affanno. Poi la decidono i cambi: Favilli porta in vantaggio il Verona, la riacciuffa Kulusevski, nel finale. In mezzo la Juve colpisce due traverse clamorose e Pasqua annulla un gol per parte. Siamo lontani dalla Juve dominante, travolgente e spettacolare che ha in mente Pirlo, ma almeno il carattere non manca, e dopo un'ora complicata i bianconeri la rimettono in carreggiata. Ma la vetta della classifica è lontana, e il Milan stasera ha l'occasione di portarsi a +6.

Parte forte il Verona, Pasqua annulla (giustamente) la rete dell'1-0 a Colley per fuorigioco, pochi minuti più tardi lo stesso Colley sfiora di nuovo il vantaggio, in acrobazia. La Juve ci prova ma non carbura, fatica a trovare il bandolo del gioco e vive di verticalizzazioni improvvise e imprevedibili. Come quella che lancia Bernardeschi a tu per tu con Silvestri (parata in corner) o quella che illude nel finale: assist perfetto di Cuadrado per Morata, sul filo del fuorigioco, anzi un centimetro oltre: cucchiaio vincente a Silvestri, ma Pasqua annulla dopo l'esultanza dello spagnolo. Copione già visto a Crotone, senza tecnologia Alvaro sarebbe già a quota 5 reti. E invece la Juve si ritrova inchiodata sullo 0-0, e nella ripresa, quando prova a trovare un varco per il vantaggio, arriva la doccia fredda. Ma nemmeno troppo a sorpresa e per nulla immeritata. La dinamica ha quasi dell'incredibile: entra Favilli, che dopo 5 minuti sfrutta un ottimo assist di Zaccagni e supera Szczesny per l'1-0, ma nell'azione del gol si fa male, e nell'azione successiva, al primo contrasto, è costretto al cambio. Sette minuti in campo e un gol, un ottimo bilancio. La bilancia Kulusevski, che entra per Bernardeschi e in campo mette centimetri e lucidità sotto porta, quella che era mancata fino a quel momento. La Juve trova il gol del pareggio, poi è un assedio finale, ma il Verona si difende con le unghie e con i denti. Dybala sfiora il gol capolavoro, ma manca la zampata vincente e decisiva.

FAVILLI PORTA IN VANTAGGIO L'HELLAS, LO SVEDESE, ENTRATO NELLA RIPRESA, SEGNA LA RETE CHE EVITA LA SCONFITTA

Il conto alla rovescia verso la Champions è già iniziato, il Barcellona senza Piqué e Coutinho sconfitto nel Clasico fa meno paura, c'è sempre lo spauracchio Messi ma intanto Pirlo e compagni sono in attesa di notizie dallo staff medico per capire se ci sarà anche Ronaldo. Nelle prossime ore l'ultimo tampone a disposizione del portoghese per dimostrare la negatività e non perdersi la Champions, il suo personalissimo conto alla rovescia è quasi alla fine.

VANO L'ASSEDIO DEI BIANCONERI FERMATI DUE VOLTE DALLA TRAVERSA. GOL ANNULLATO A MORATA, SI INFORTUNA BONUCCI

RINNOVO

Ancora nessuna fumata bianca per il rinnovo di Dybala, nonostante l'agente della Joya, Jorge Antun, sia a Torino da settimane. «C'è una volontà chiara da parte della Juventus e del giocatore - spiega Fabio Paratici a Sky Sport -, stiamo parlando per trovare una soluzione che possa fare felici tutti. Il mio rinnovo di contratto? Non mi sembra il luogo e nemmeno il momento per parlarne, c'è grande fiducia da parte di Agnelli e grande felicità da parte mia nell'essere qui. Ne parleremo senza nessuna ansie. Morata è sempre stato il nostro piano A, lo conoscevamo bene».

Alberto Mauro

DEJAN KULUSEVSKI Sua la rete che ha portato la Juventus a pareggiare i conti con un Verona battagliero

JUVENTUS	**1**
VERONA	**1**

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 6; Cuadrado 6, Demiral 6, Bonucci 5,5 (30' st Frabotta ng), Danilo 6; Ramsey 5 (45' st Vrioni ng), Arthur 5,5, Rabiot 5, Bernardeschi 4,5 (15' st Kulusevski 7); Dybala 6, Morata 6,5. In panchina: Pinsoglio, Buffon, McKennie, Bentancur, Portanova, Rafia, Peeters. All. Pirlo 5,5
HELLAS VERONA (3-4-2-1) Silvestri 6,5; Ceccherini 5,5 (10' st Magnani 6), Lovato 6,5, Empereur 5,5; Faraoni 6, Vieira 6, Tameze 6 (6' st Ilic 6), Lazovic 6; Colley 6,5, Zaccagni 6,5; Kalinic 6,5 (10' st Favilli 7) (17' st Barak 6). In panchina: Berardi, Pandur, Dimarco,, Terracciano, Cancellieri, Rüegg, Dawidowicz, Amione. All. Juric 6,5
Arbitro: Pasqua 5
Reti: 15' st Favilli, 32' st Kulusevski

Fratelli in gol, il derby degli Insigne va a Lorenzo

LE ALTRE PARTITE

Nel derby campano e dei fratelli Insigne vincono il Napoli e Lorenzo. Gli uomini di Gattuso si riscattano dalla sconfitta in Europa League e battono in rimonta un buon Benevento, capace di passare in vantaggio e di impensierire gli ospiti in più occasioni. Match combattuto fino all'ultimo secondo ma alla fine il Napoli ha sconfitto il Benevento in casa per 2 a 1. Il Napoli soffre nel primo tempo, allarmando dopo il ko in Europa League. Il Benevento non si nasconde e al 30' va in gol. Caprari sulla sinistra trova Lapadula che sfrutta la profondità e cerca Insigne al centro. Manolas salva in scivolata, ma sul pallone vagante scatta ancora Lapadula: pallone delizioso per Insigne e colpo vincente dell'attaccante giallorosso. Ad un minuto dal riposo, Lozano trova il palo dopo la deviazione di Caldirola, poi Manolas di testa centra la traversa su azione d'angolo.

Nella ripresa il Napoli parte a tavoletta e pareggia al 15': sinistro a giro di Insigne, palla che tocca la traversa e si spegne oltre la linea della porta di Montipò. Il sorpasso arriva al 22': spunto decisivo di Politano sulla destra e scarico al centro per Petagna al suo primo centro con il Napoli. Nel forcing finale è Maggio a 6' dal triplice fischio a sfiorare il gol, di testa, con Meret protagonista della parata decisiva.

IL NAPOLI RIMONTA A BENEVENTO, PARI AMARO PER LO SPEZIA A PARMA. POKER DEL CAGLIARI AL CROTONE: SUPER JOAO PEDRO

RIGORE AL 93'

Pari amaro dello Spezia a Parma. Gioca a viso aperto e non sbanca il Tardini solo per un'ingenuità del suo difensore Terzi. È lui, al 93', a regalare il rigore del pareggio ai gialloblù con un intervento inutile su Cornelius. Finisce allora 2-2 con il doppio vantaggio ligure (Chabot al 28', Agudelo al 31'), la rete della speranza di Gagliolo (34') per gli emiliani, ben tre pali per lo Spezia e poi, dal dischetto, il pari finale di Kucka.

FRATELLI CONTRO Lorenzo e Roberto Insigne a Benevento

Seconda vittoria di fila per il Cagliari: la squadra di Di Francesco "espugna" la Sardegna Arena dove non aveva ancora vinto quest'anno. Crotone sconfitto 4-2, ma a testa alta. Si è portato in vantaggio col gol di Messias al 21', e dopo essersi fatto rimontare da Lykogiannis e Simeone ha pareggiato con Molina. Ed è rimasto in partita, anche dopo aver perso l'ex Cigarini a inizio ripresa per doppia ammonizione. Nel Cagliari Joao Pedro su tutti: non ha sbagliato nessun pallone, ha confezionato l'assist per Simeone (35') e realizzato il gol che ha chiuso la partita all'84, mettendo al sicuro il vantaggio maturato con la rete del 3-2 di Sottil al 45'.

DOPPIETTA Okaka, a tratti incontenibile, è stato il punto di riferimento dell'udinese. A destra, Castrovilli autore del primo e terzo gol dei viola

UDINESE, NON BASTA OKAKA

▶La Fiorentina sfrutta gli errori difensivi dei friulani e allontana la crisi. Reazione tardiva

▶L'attaccante, autore di una doppietta, ha tenuto in partita la squadra di Gotti. De Paul a sprazzi

FIORENTINA	3
UDINESE	2

FIORENTINA (3-5-2): Dragowski 7, Milenkovic 6,5, Pezzella 6 (38' st Martrinez Quarta 5), Caceres 6; Lirola 6,5 (35' st Venuti sv), Bonaventura 6 (35' st Pulgar sv), Amrabat 6,5, Castrovilli 7,5, Biraghi; Callejon 5,5 (21' st Cutrone 5), Vlahovic 5, (21' st Kaomè 5,5). All. Iachini 7.

UDINESE (3-5-2): Nicolas 5,5, Becao 6, De Maio 5, Samir 5,5 (37' st Bonifazi sv); Molina 5,5, De Paul 6,5, Arslan 4,5 (10' st Walace 5,5), Pereyra 6,5 (37' st Forestieri 6,5), Ouwejan 5; Lasagna 5,5 (25' st Deulofeu 6,5), Okaka 8. All. Gotti 5.

Arbitro: Fourneau di Roma 6,5.

Reti: pt. 11' Castrovilli (F), 21 Milenkovic (F), 43' Okaka (U); st. 6' Castrovilli (F), 41' Okaka (U).

Note: angoli 7-2 per l' Udinese. Recupero 1' e 5'. Spettatori un migliaio.

Continua la maledizione del "Franchi". L'Udinese subisce sul campo fiorentino la quattordicesima sconfitta consecutiva, ma rispetto alle precedenti gare disputate nel capoluogo toscano quella di ieri non sembrava particolarmente difficile, gli errori però sono stati pagati a caro prezzo. I friulani non sono riusciti ad approfittare dell'uscita del perno difensivo dei viola al 38' del primo tempo, Pezzella. Non è bastato nemmeno un grande Okaka, a tratti devastante, per impedire l'ennesimo ko in terra toscana. Il successo della squadra di casa comunque è meritato se non altro perché è stata scaltra a capitalizzare tutti gli errori difensivi dei bianconeri con l' Udinese che si è sempre svegliata solo quando si è trovata sotto di due gol. Anche l'entrata in campo di Pussetto e di Deulofeu è parsa tardiva. In ogni caso la Fiorentina deve anche ringraziare il suo portiere autore nella ripresa di due interventi notevoli. Dalla squadra di Gotti ci si attendeva comunque ben altro atteggiamento, più cattiveria agonistica.

I bianconeri hanno iniziato male, sono parsi stonati e lenti. All' 11' i viola passano dopo un'azione tutta di prima da destra a sinistra, palla radente, con la difesa bianconera troppo ferma: Bonaventura dalla linea di fondo crossa lungo pescando a sinistra Biraghi che con rapidità smista al centro a Catrovilli che da pochi passi fulmina Nicolas. L' Udinese accusa il colpo, stenta, De Paul non si vede, i soli Molina, Okaka, che gioca alle spalle di Lasagna, e soprattutto Pereyra, cercano di mettere in difficoltà la Fiorentina.

RISVEGLIO

Arslan nel mezzo è in difficoltà. Al 21' la squadra di Iachini raddoppia favorita da un altro sonno della difesa friulana. Arslan commette un inutile fallo su Biraghi. Punizione lunga che arriva a Castrovilli in area. Il numero dieci ha tutto il tempo per osservare come sono posizionati i suoi compagni di squadra per poi scodellare di precisione un cross smarcante per l'accorrente Milenkovic che da due passi segna di testa.

Poi i bianconeri finalmente si svegliano, De Paul è più mobile, crea gioco, Lasagna con alcuni strappi mette in difficoltà la retroguardia dei viola. Al 36' l'ex Carpi va via a Caceres, si presenta solo davanti a Dragowski ma la conclusione è respinta dal portiere. L' Udinese insiste e accorcia le distanze con un colpo di testa ravvicinato di Okaka su cross da destra di De Paul, ormai entrato definitivamente in partita, deviato a Caceres.

Nella ripresa i viola dopo 6' segnano la terza rete, in contropiede, con Castrovilli. Poi si vede nuovamente l' Udinese. La Fiorentina dà l'anima per resistere, è anche fortunata, subisce il secondo gol di Okaka al 41' dopo uno splendido assist di Forestieri. Ma è tardi, la stanchezza comincia a farsi sentire anche se De Paul e Deulofeu sono encomiabili e la Fiorentina ringrazia.

Guido Gomirato

Serie B

Reggiana, 27 contagi Squadra dimezzata

Sono 27 i tesserati della Reggiana positivi. Lo comunica la società, che milita in serie B, dopo gli esiti degli ultimi tamponi fatti ieri sera. Sono contagiati 21 giocatori e sei componenti dello staff, compresi allenatore e vice allenatore. La società fa sapere che entro mercoledì comunicherà le modalità di prosecuzione dell'attività sportiva. Intanto la Lega calcio di Serie B ha disposto il rinvio della partita Cremonese-Brescia», valida per la 5/a giornata d'andata di campionato e in programma stasera alle ore 21. . Cosenza e Lecce 1-1 (0-1). I gol: nel primo tempo Coda al 12' per i salentini; nel secondo tempo pareggio di Gliozzi all'11.

Pioli, dubbio Calha: «Per noi è sempre la prova del 9»

LA CAPOLISTA

MILANO «Una partita aperta» tra due squadre «che si assomigliano»: Stefano Pioli tratteggia la sfida di stasera del suo Milan capolista contro la Roma. Una gara incerta tra due formazioni che hanno una storia simile e medesimi obiettivi. Entrambe hanno faticosamente cercato la quadra, affrontando momenti anche di difficoltà ed ora rivendicano con fermezza una propria identità. I due allenatori sono stati a lungo sull'orlo dell'esonero salvo poi essere tutt'ora seduti in panchina, anche se Pioli forse più saldamente di Fonseca. Sia per il Milan che per la Roma, infine, l'obiettivo dichiarato è il ritorno in Champions League e la sfida di San Siro potrebbe fare la differenza negli equilibri, con una certezza per il Milan: anche in caso di sconfitta il primo posto sarà comunque rossonero.

REBIC OUT

«Affrontiamo un avversario forte che ha vinto cinque delle ultime sei trasferte - analizza Pioli - pareggiandone poi una. Hanno confermato l'allenatore e creato un gruppo forte inserendo giovani forti. Una squadra con qualità e forza fisica. Se è una prova del nove per noi? Credo che ogni partita per noi lo sia. Dobbiamo pensare ad ogni singola partita come a quella più importante».

Ancora una volta il Milan dovrà fare i conti con assenze pesanti. Ante Rebic, che ha rimediato una lussazione al gomito il 27 settembre scorso resta fermo ai box, Hakan Calhanoglu non ha completato il recupero lampo e, a sentire Pioli, probabilmente non sarà in panchina: «Siamo stati bravi a non far pesare alla squadra assenze importanti, da Romagnoli a Ibrahimovic, a Rebic. Per questo ritenevamo importante avere più titolari a disposizione. Rebic sta meglio ma non sarà a disposizione. Calhanoglu sarà difficile recuperarlo...».

Al posto del trequartista turco dovrebbe essere confermato ancora Brahim Diaz, già titolare e in gol contro il Celtic. Il ventunenne spagnolo non ha avuto timore di mettersi in mostra e Pioli ha apprezzato.

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
4	MILAN	12	+6	4	4	0	0	2	0	0	2	0	0	9	1
3	NAPOLI	11	+2	5	4	0	1	2	0	0	2	0	1	14	5
0	SASSUOLO	11	+5	5	3	2	0	1	2	0	2	0	0	16	9
1	INTER	10	-5	5	3	1	1	1	0	1	2	1	0	13	8
-2	JUVENTUS	9	-4	5	2	3	0	2	1	0	0	2	0	10	4
0	ATALANTA	9	-1	5	3	0	2	1	0	1	2	0	1	15	12
0	SAMPDORIA	9	+6	5	3	0	2	1	0	1	2	0	1	10	8
-3	VERONA	8	+3	5	2	2	1	2	1	0	0	1	1	5	2
-1	ROMA	7	-1	4	2	1	1	1	1	0	1	0	1	8	7
-4	FIORENTINA	7	+2	5	2	1	2	2	0	1	0	1	1	10	10
-2	CAGLIARI	7	-2	5	2	1	2	1	0	1	1	1	1	10	12
-4	LAZIO	7	=	5	2	1	2	1	1	1	1	0	1	6	9
-5	BENEVENTO	6	IN B	5	2	0	3	1	0	2	1	0	1	9	14
-4	SPEZIA	5	IN B	5	1	2	2	0	1	1	1	1	1	7	11
-7	PARMA	4	-2	5	1	1	3	1	1	1	0	0	2	6	11
-4	GENOA*	4	-3	4	1	1	2	1	0	1	0	1	1	4	9
-6	BOLOGNA	3	-5	5	1	0	4	1	0	1	0	0	3	8	10
-8	UDINESE	3	+1	5	1	0	4	1	0	2	0	0	2	5	9
-7	TORINO*	1	-8	4	0	1	3	0	0	2	0	1	1	7	11
-8	CROTONE	1	IN B	5	0	1	4	0	1	1	0	0	3	5	15

*penalità: Napoli -1 / * una parttia in meno*

RISULTATI

ATALANTA-SAMPDORIA 1-3
13' Quagliarella; 59' Thorsby; 80' (rig.) Zapata; 92' Jankto

BENEVENTO-NAPOLI 1-2
30' R. Insigne, 60' L. Insigne; 67' Petagna

CAGLIARI-CROTONE 4-2
21' Messias; 25' Lykogiannis; 35' Simeone; 43' Molina; 45' Sottil; 85' Joao Pedro

FIORENTINA-UDINESE 3-2
11' Castrovilli; 21' Milenkovic; 43' Okaka; 51' Castrovilli; 86' Okaka

GENOA-INTER 0-2
64' Lukaku; 79' D'Ambrosio

JUVENTUS-VERONA 1-1
60' Favilli; 78' Kulusevski

LAZIO-BOLOGNA 2-1
54' Luis Alberto; 76' Immobile; 92' De Silvestri

MILAN-ROMA oggi ore 20,45
Arbitro:

PARMA-SPEZIA 2-2
28' Chabot; 31' Agudelo; 34' Gagliolo; 93' (rig.) Kucka

SASSUOLO-TORINO 3-3
33' Linetty; 71' Djuricic; 77' Belotti; 80' Lukic; 84' Chiriches; 85' Caputo

PROSSIMO TURNO 1 NOVEMBRE

Crotone-Atalanta	31/10 ore 15 (Sky)
Inter-Parma	31/10 ore 18 (Sky)
Bologna-Cagliari	31/10 ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Milan	ore 12,30 (Dazn)
Spezia-Juventus	ore 15 (Sky)
Torino-Lazio	ore 15 (Dazn)
Napoli-Sassuolo	ore 18 (Sky)
Roma-Fiorentina	ore 18 (Sky)
Sampdoria-Genoa	ore 20,45 (Sky)
Verona-Benevento	2/11 ore 20,45 (Sky)

5 reti: Lukaku (Inter); Caputo rig.1 (Sassuolo); Belotti rig.1 (Torino)
4 reti: Gomez (Atalanta); Simeone (Cagliari); Castrovilli (Fiorentina); Ibrahimovic rig.1 (Milan); Lozano (Napoli); Quagliarella rig.1 (Sampdoria)
3 reti: Caprari (Benevento); Soriano (Bologna); Joao Pedro (Cagliari); Lautaro Martinez (Inter); Cristiano Ronaldo rig.1 (Juventus); Veretout rig.2 (Roma); Berardi rig.1, Djuricic (Sassuolo); Galabinov (Spezia)
2 reti: Hateboer, Lammers, Muriel, Zapata D. rig.1 (Atalanta); Caldirola, Lapadula (Benevento); Simy rig.2 (Crotone);

SERIE B

RISULTATI

Cosenza-Lecce	1-1
Cremonese-Brescia	rinviata
Empoli-Pisa	3-1
Entella-Venezia	14/11 ore 15
Monza-Chievo	1-2
Pescara-Frosinone	0-2
Pordenone-Reggina	2-2
Reggiana-Cittadella	rinviata
Salernitana-Ascoli	1-0
Spal-Vicenza	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	13	5	4	1	0	9	3
SALERNITANA	11	5	3	2	0	9	4
CITTADELLA	10	4	3	1	0	8	1
FROSINONE	10	5	3	1	1	5	2
CHIEVO	10	5	3	1	1	5	3
VENEZIA	7	4	2	1	1	5	2
REGGINA	7	5	1	4	0	7	5
SPAL	6	5	1	3	1	8	8
LECCE	6	5	1	3	1	5	6
COSENZA	5	5	0	5	0	3	3
REGGIANA	4	4	1	1	2	5	5
BRESCIA	4	4	1	1	2	4	5
PORDENONE	4	5	0	4	1	6	8
ASCOLI	4	5	1	1	3	3	6
MONZA	3	4	0	3	1	2	3
CREMONESE	3	4	0	3	1	3	5
ENTELLA	3	4	0	3	1	1	3
PISA	3	5	0	3	2	6	11
VICENZA	2	4	0	2	2	4	6
PESCARA	1	5	0	1	4	2	11

PROSSIMO TURNO 31 OTTOBRE

Cittadella-Monza ore 14; Ascoli-Pordenone ore 16; Brescia-Entella ore 16; Chievo-Cosenza ore 16; Salernitana-Reggiana ore 16; Venezia-Empoli ore 16; Vicenza-Pisa ore 16; Reggina-Spal 1/11 ore 15; Frosinone-Cremonese 1/11 ore 21; Lecce-Pescara 2/11 ore 21

MARCATORI

4 reti: Diaw (Pordenone)
3 reti: La Mantia, Moreo (Empoli); Mazzocchi (Reggiana); Liotti (Reggina); Tutino (Salernitana)
2 reti: Ndoj (Brescia); Djordjevic, Garritano (Chievo); Gargiulo (Cittadella); Novakovich (Frosinone); Coda (Lecce); Maistro (Pescara)

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid-Betis	2-0
Barcellona-Real Madrid	1-3
Cadice-Villarreal	0-0
Elche-Valencia	2-1
Getafe-Granada	0-1
Levante-Celta Vigo	oggi ore 21
Osasuna-Athletic Bilbao	1-0
Real Sociedad-Huesca	-
Siviglia-Eibar	0-1
Valladolid-Alaves	0-2

PROSSIMO TURNO 1 NOVEMBRE

Alaves-Barcellona; Athletic Bilbao-Siviglia; Betis-Elche; Celta Vigo-Real Sociedad; Eibar-Cadice; Granada-Levante; Osasuna-Atletico Madrid; Real Madrid-Huesca; Valencia-Getafe; Villarreal-Valladolid

CLASSIFICA

	P	G
GRANADA	13	6
REAL MADRID	12	5
VILLARREAL	12	7
ATLETICO MADRID	11	5
CADICE	11	7
REAL SOCIEDAD	10	5
OSASUNA	10	6
ELCHE	10	5
GETAFE	10	6
BETIS	9	7
EIBAR	8	7
BARCELLONA	7	5
SIVIGLIA	7	5
VALENCIA	7	7
ALAVES	7	7
ATHLETIC BILBAO	6	6
HUESCA	5	6
CELTA VIGO	5	6
LEVANTE	3	5
VALLADOLID	3	7

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Leicester	-
Aston Villa-Leeds	0-3
Brighton-W. Bromwich	oggi ore 18,30
Burnley-Tottenham	oggi ore 21
Fulham-Crystal Palace	1-2
Liverpool-Sheffield Utd	2-1
Manchester Utd-Chelsea	0-0
Southampton-Everton	2-0
West Ham-Manchester City	1-1
Wolverhampton-Newcastle	1-1

PROSSIMO TURNO 1 NOVEMBRE

Aston Villa-Southampton; Burnley-Chelsea; Fulham-West Bromwich; Leeds-Leicester; Liverpool-West Ham; Manchester Utd-Arsenal; Newcastle-Everton; Sheffield Utd-Manchester City; Tottenham-Brighton; Wolverhampton-Crystal Palace

CLASSIFICA

	P	G
EVERTON	13	6
LIVERPOOL	13	6
ASTON VILLA	12	5
LEEDS	10	6
SOUTHAMPTON	10	6
CRYSTAL PALACE	10	6
WOLVERHAMPTON	10	6
CHELSEA	9	6
LEICESTER	9	5
ARSENAL	9	5
TOTTENHAM	8	5
WEST HAM	8	6
MANCHESTER CITY	8	5
NEWCASTLE	8	6
MANCHESTER UTD	7	5
BRIGHTON	4	5
WEST BROMWICH	2	5
BURNLEY	1	4
SHEFFIELD UTD	1	6
FULHAM	1	6

BUNDESLIGA

RISULTATI

B.Leverkusen-Augusta	oggi ore 20,30
Bayern Monaco-E.Francoforte	5-0
Bor.Dortmund-Schalke 04	3-0
Magonza-Bor.Monchengladbach	2-3
RB Lipsia-Hertha Berlino	2-1
Stoccarda-Colonia	1-1
Union Berlino-Friburgo	1-1
Werder Brema-Hoffenheim	1-1
Wolfsburg-Arm.Bielefeld	2-1

PROSSIMO TURNO 1 NOVEMBRE

Arm.Bielefeld-Bor.Dortmund; Augusta-Magonza; Bor.Monchengladbach-RB Lipsia; Colonia-Bayern Monaco; E.Francoforte-Werder Brema; Friburgo-Bayer Leverkusen; Hertha Berlino-Wolfsburg; Hoffenheim-Union Berlino; Schalke 04-Stoccarda

CLASSIFICA

	P	G
RB LIPSIA	13	5
BAYERN MONACO	12	5
BOR.DORTMUND	12	5
STOCCARDA	8	5
BOR.MONCHENGLADBACH	8	5
WERDER BREMA	8	5
E.FRANCOFORTE	8	5
HOFFENHEIM	7	5
AUGUSTA	7	4
WOLFSBURG	7	5
UNION BERLINO	6	5
BAYER LEVERKUSEN	6	4
FRIBURGO	6	5
ARM.BIELEFELD	4	5
HERTHA BERLINO	3	5
COLONIA	2	5
SCHALKE 04	1	5
MAGONZA	0	5

LIGUE 1

RISULTATI

Bordeaux-Nimes	2-0
Brest-Strasburgo	0-3
Lens-Nantes	rinviata
Lione-Monaco	-
Lorient-Marsiglia	0-1
Metz-St. Etienne	2-0
Montpellier-Reims	0-4
Nizza-Lilla	1-1
Paris SG-Dijon	4-0
Rennes-Angers	1-2

PROSSIMO TURNO 1 NOVEMBRE

Angers-Nizza; Dijon-Lorient; Lilla-Lione; Marsiglia-Lens; Monaco-Bordeaux; Nantes-Paris SG; Nimes-Metz; Reims-Strasburgo; Rennes-Brest; St. Etienne-Montpellier

CLASSIFICA

	P	G
PARIS SG	18	8
LILLA	18	8
RENNES	15	8
MARSIGLIA	15	8
NIZZA	14	8
LENS	13	7
ANGERS	13	8
BORDEAUX	12	8
METZ	11	8
MONACO	11	7
MONTPELLIER	11	8
LIONE	10	7
ST. ETIENNE	10	8
BREST	9	8
NANTES	8	7
NIMES	8	8
LORIENT	7	8
STRASBURGO	6	8
REIMS	5	8
DIJON	2	8

VINCITORE Tao Geoghegan Hart del team Ineos Grenadiers festeggia con la coppa davanti al Duomo di Milano (foto ANSA)

Le classifiche

21ª tappa - ordine di arrivo

1	F. Ganna	Ita	17'16"
2	V. Campenaerts	Bel	a 00'32"
3	R. Dennis	Aus	a 00'32"
4	J. Almeida	Por	a 00'41"
5	M. Scotson	Aus	a 00'41"
6	J. Cerny	Cze	a 00'44"
7	C. Haga	Usa	a 00'44"
8	B. McNulty	Usa	a 00'46"
9	K. Gradek	Pol	a 00'47"
10	J. Tratnik	Svn	a 00'47"

Classifica generale

1	T. Geoghegan Hart	Gbr	85h40'21"
2	J. Hindley	Aus	a 00'39"
3	W. Kelderman	Ola	a 01'29"
4	J. Almeida	Por	a 02'57"
5	P. Bilbao	Spa	a 03'09"
6	J. Fuglsang	Dan	a 07'02"
7	V. Nibali	Ita	a 08'15"
8	P. Konrad	Aut	a 08'42"
9	F. Masnada	Ita	a 09'57"
10	H. Pernsteiner	Aut	a 11'05"

È SBOCCIATA LA ROSA DI GEOGHEGAN HART

▶L'inglese del team Ineos conquista il Giro d'Italia senza aver mai indossato la maglia del leader. Hindley si arrende nella corsa finale contro il tempo

IL VERDETTO

ROMA Il Giro d'Italia si conclude con un dominio britannico. Tao Geoghegan Hart è il vincitore di un'edizione della corsa rosa che resterà nella storia, in quanto disputata nel mese di ottobre per via dell'emergenza sanitaria Covid-19. La pandemia ha fatto tremare anche la corsa in alcune circostanze, ma la missione è stata compiuta: il Giro è arrivato a Milano, e ha regalato un finale spettacolare, con il britannico e Jai Hindley che si sono giocati la maglia rosa nella cronometro finale di 15,7 km.

39 SECONDI

Alla vigilia della cronometro finale, i due contendenti per la maglia rosa erano a pari merito: dopo la tappa di Sestriere, vinta da Hart, il simbolo del primato è andato sulle spalle dell'australiano per soli 86 centesimi. Un distacco da Formula Uno, più che da ciclismo. Nella cronometro non ci si può nascondere: si è soli contro un orologio che offre imperterrito il suo responso. Alla fine della prova contro il tempo, Geoghegan Hart ha rifilato 39 secondi a Hindley, portandosi a casa la maglia rosa senza averla mai potuta vestire in corsa. Nell'armadio si ritroverà quella più importante, quella del podio finale. La Ineos-Grenadiers è riuscita a raddrizzare un Giro iniziato molto male a causa della perdita di Geraint Thomas, vincitore del Tour de France 2018, caduto durante la terza tappa. Ma dopo la tappa di Camigliatello Silano le cose sono cambiate, e la squadra si porta a casa non solo la maglia rosa di Hart ma anche 7 vittorie su 21 tappe, quattro delle quali conquistate da Filippo Ganna, due dalla maglia rosa finale e una da Jhonathan Narvarez. Il team manager inglese ha spiegato: «Dopo il trionfo di Ganna a Camigliatello Silano è scattato qualcosa nella testa dei ragazzi, abbiamo iniziato a correre con l'obiettivo di fare bene ad ogni tappa. Siamo stati grandi protagonisti, è stato un successo incredibile». Tao Geoghegan Hart e Jai Hindley hanno rispettivamente 25 e 24 anni: comunque fosse andata, avrebbe vinto un corridore di una nuova generazione che non ha timori reverenziali. Nato a Londra da una famiglia di origini irlandesi, Geoghegan Hart ha ottenuto in Italia molti dei suoi trionfi più importanti in carriera, a cominciare dal Giro della Lunigiana 2013, quando era Juniores, fino ai suoi primi due successi da professionista, entrambi al Tour of the Alps 2019. «Prima dell'arrivo a Milano non ho mai pensato di poter vincere questa maglia – ha spiegato l'inglese –, durante la cronometro il mio direttore sportivo mi ha detto che stavo guadagnando. Poi, quando mi hanno chiesto di non correre rischi nella parte finale, ho capito che ero vicino alla vittoria. Dedico questo successo a tutta la mia famiglia e ai miei amici. Sarà strano lasciare la bolla della corsa in un momento difficile per l'Europa, ma non vedo l'ora di essere a casa per festeggiare anche con mio fratello piccolo».

'ULTIMA TAPPA L'azione di Tao Geoghegan Hart durante la cronometro finale (foto LAPRESSE)

Carlo Gugliotta

Un Ganna da favola Dietro di lui la meglio gioventù del Nordest

LA TAPPA

Il trionfo di una squadra, da un decennio la più forte del mondo. La Ineos Grenadiers si prende tutto nell'ultima tappa del Giro d'Italia 2020: la vittoria parziale di un Filippo Ganna ancora una volta ingiocabile per tutti contro il tempo e il successo finale con Teo Geoghegan Hart, che ha conquistato anche la maglia bianca di miglior giovane, indossata in gara perchè Jay Hindley aveva la rosa, a conferma che questo non è stato un Giro per vecchi, parafrasando un noto film, considerando che al quarto posto si è piazzato Joao Almeida, rimasto al vertice per ben 15 tappe, per non parlare di Ganna. E come non ricordare il trevigiano Andrea Vendrame e il friulano Matteo Fabbro, che in questo Giro hanno dimostrato gamba e personalità. Ritornando alla Ineos, magistralmente guidata da Matteo Tosatto (altro esponente della Marca), la squadra britannica è stata capace di reinventarsi una tattica dopo averla programmata in funzione di Thomas.

LA SVOLTA

La caduta che ha costretto al ritiro il gallese poteva essere uno shock, invece da quel momento l'ex Team Sky si è scatenato, conquistando sette vittorie e il successo finale. Uno dei grandi protagonisti è stato ovviamente Ganna, al quarto successo di tappa, già entrato nel cuore degli appassionati per le sue qualità ma anche per la sua semplicità, confermata ieri con la commozione che gli ha impedito di parlare per qualche secondo in tv dopo aver abbracciato Geoghegan Hart: «Quando sei lontano da casa così a lungo, devi fidarti delle persone che hai intorno, perché dopo 30 giorni di vita in comune diventano non solo amici, ma una famiglia - dice il campione del mondo della cronometro -. Teo ha concretizzato il lavoro di tutto il gruppo». Impressionante la differenza di pedalata e di forza manifestata anche ieri da quello che ormai per tutti è "Top Ganna": sul suo Bolide firmato Pinarello ha viaggiato alla media di 54,556 km/h, precedendo il belga Campenaerts di 32", un abisso. Il piemontese per struttura fisica difficilmente potrà competere per conquistare un grande giro, ma alcune classiche, su tutte la Parigi-Roubaix, sono alla sua portata.

La principale nota lieta per il ciclismo italiano è decisamente lui in un Giro dove per la prima volta nella storia non compare il tricolore tra i primi cinque della classifica generale. Il migliore è stato Vincenzo Nibali, al quale non si poteva chiedere di più in questa strana stagione che ha premiato la meglio gioventù ed è difficile ipotizzare che a breve termine ci sarà un connazionale in lizza per le grandi corse a tappe. Intanto il Giro 2020 è arrivato in fondo nonostante molti ostacoli di vario tipo trovati lungo la sua strada. Non tutti ne erano convinti, anzi.

Bruno Tavosanis

PER LA PRIMA VOLTA NESSUN ITALIANO TRA I PRIMI 5 ALLA FINE, MA OLTRE AL PIEMONTESE SI SONO FATTI NOTARE FABBRO E VENDRAME

INSUPERABILE Il campione mondiale Ganna primo anche ieri a Milano

Italrugby, per ora il Dna è "Deludente nazionale azzurra"

SEI NAZIONI

Dna, deludente (o deprimente) nazionale azzurra. In attesa che il ct Franco Smith faccia trovare all'Italia del rugby il suo vero Dna, nuovo mantra dopo la «luce in fondo al tunnel» di Conor O'Shea, l'unico modo per declinare l'acronimo resta questo.

L'ha confermato la sconfitta 50-17 contro l'Irlanda nel recupero del Sei Nazioni. La numero 26 consecutiva nel torneo. Un triste e storico record che la dice lunga su come le responsabilità di questo Dna perdente (e deprimente) siano lungi dal poter essere attribuite al povero Smith e ai volonterosi, ma inconcludenti, ragazzi. Hanno radici più profonde. Affondate in vent'anni di politica di sviluppo del movimento verticistica e fallimentare della federazione, guidata come direttore tecnico da un altro Franco, Ascione. I 26 ko ne sono solo il frutto più evidente.

A propositivo di sviluppo del movimento, l'Italia nel ko contro l'Irlanda ha confermato come capita da dieci anni che mettere insieme due debolezze (Benetton Treviso e Zebre Parma) non fa una forza. Nelle prime due giornate di Pro 14 Treviso, pur perdendo e mostrando lacune di concretezza, hanno retto alla pari contro le irlandesi Ulster e Leinster con più partite sulle gambe. Le Zebre sono state deludenti e inconcludenti nelle sconfitte contro i gallesi di Cardiff e Dragons, a pari livello di preparazione.

FINORA SOLO O'SHEA HA FATTO PEGGIO DI SMITH PER UN CT DEBUTTANTE. IL TRAINO NEGATIVO DEL PRO 14: 2 DEBOLEZZE NON FANNO UNA FORZA

La Nazionale è formata dal meglio delle squadre, più i pochi italiani di livello rimasti nei campionati stranieri (Polledri, Ceccarelli). E il suo rendimento tende verso il basso delle Zebre più che verso l'alto di Treviso. Il Benetton nelle sfide con Ulster e Leinster ha perso con 11 e 12 punti di scarto, rimanendo sempre in partita. L'Italia ha subito uno scarto di 33 punti, uscendo dal match a fine primo tempo (24-3). Un epilogo molto più simile al 63-8 (55 punti di scarto) con cui la seconda squadra delle Zebre ha perso con la seconda del Leinster venerdì nel 3° turno di Pro 14. Più si va in profondità con la rosa dei giocatori e più il gap Irlanda-Italia aumenta. Un'altra unità di misura del fallimento.

CT E MASCHERINA Franco Smith

CONFRONTO CON IL PASSATO

La "Deludente nazionale azzurra" di Smith infine dopo quattro giornate di torneo è migliore solo a quella di O'Shea per quanto riguarda un ct esordiente. Il bilancio è 4 sconfitte, 39 punti fatti e 144 subiti (-105), 5 mete a 20 (-15). Nel 2017 il predecessore irlandese aveva i seguenti numeri: 4 sconfitte, punti 50-172 (-122), mete 4-22 (-18). Tutti i precedenti ct, Brunel (2012), Mallett (2008), Berbizier (2006), Kirwan (2003) e Johnstone (2000) hanno fatto meglio. Un altro segno di declino.

A Smith e alla sua Italia, che recupererà il talento di Matteo Minozzi dopo la finale di Premiership persa con i Wasps, resta un'ultima prova nel Sei Nazioni per riscattarsi. La più difficile. Sabato contro un'Inghilterra che viene a Roma per vincere il torneo. Per farcela avrà bisogno di un successo col bonus e di tante mete per la differenza punti nel possibile arrivo alla pari a 18 punti in classifica con Irlanda o Francia. Riusciranno gli azzurri a dare un'amarezza a Eddie Jones & C.?

Ivan Malfatto

ALTRI TEST. Scozia-Georgia 48-7, Francia-Galles 38-21, Argentina B-Uruguay 53-19

SUPER MORBIDELLI C'È ARIA MONDIALE

▶Franco vince ad Aragon dominando il Gran Premio di Teruel e avvicinandosi al leader della classifica Mir, terzo alle spalle di Rins. Nagakami cade al terzo giro

SUL PODIO Franco Morbidelli con il trofeo vinto ad Aragon (foto ANSA)

MOTOGP

Sinistra, destra lunga che chiude. E poi ancora una serie a sinistra. Il cavatappi, lo scollino, il lungo rettilineo. L'ultima curva con quel punto di corda ritardato che ti lancia sul traguardo. Uno, due, ventitre giri che per Franco Morbidelli sono sembrati volare in un attimo, in una dimensione tanto trascendente per lui, quanto realmente devastante per tutti i suoi avversari. Una vittoria, di più, un dominio come non lo si vedeva da tempo dalle parti della massima classe mondiale, che lo rilanciano nella lotta mondiale.

COME SENNA

C'è qualcosa di diverso negli occhi di Franco una volta arrivato in parco chiuso, al termine di questa cavalcata trionfale. Il Morbidelli campione razionale ha lasciato spazio ad un campione trascendentale, mistico. Lui, italo-brasiliano legato al mito di Ayrton Senna, è sembrato idealmente capace di assorbire quel livello di concentrazione che proprio "Magic" mostrò al mondo in quel famosissimo giro veloce a Montecarlo nel 1988, raccontando la sua vicinanza a Dio. "Quello che ho sentito era un tipo diverso di concentrazione: una concentrazione brasiliana la chiamo io." ha raccontato Morbidelli a fine gara "L'essere umano può fare cose fantastiche se è in una condizione ottimale come lo eravamo oggi". Non mostra rimpianti Franco, anche se, motivi di recriminazione a questo punto, ce ne sarebbero: dalla rottura del propulsore a Jerez fino al tamponamento subito a Misano 2, passando per il pauroso incidente d'Austria con Zarco. Impedimenti non dipendenti da quelle che è stato il suo livello prestazionale, a differenza dei suoi avversari mondiali. Con i se e con i ma non si fa la storia, è vero, ma sarebbero bastati venti punti in più, a spanne, per vedere Franco avere grandi chance in campionato. Ed invece, la tabella del campionato segna meno venticinque, con tre gare ancora da disputare. "Abbiamo 25 punti da scalare e siamo pronti ad affrontare queste tre gare che mancano. Attaccando a tutta, non dovremo fare nemmeno un errore, e vedremo dove saremo alla fine".

Gp di Teruel — motogp — L'Ego-Hub

L'ordine di arrivo

	PILOTI		TEMPO
1	F. Morbidelli	Yamaha	41'47.652
2	A. Rins	Suzuki	+2.205
3	J. Mir	Suzuki	+5.376
4	P. Espargaro	KTM	+10.299
5	J. Zarco	Ducati	+12.915
6	M. Oliveira	KTM	+12.953
7	M. Viñales	Yamaha	+14.262
8	F. Quartararo	Yamaha	+14.720
9	I. Lecuona	KTM	+17.177
10	D. Petrucci	Ducati	+19.519

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI		PUNTI
1	J. Mir	Spa - Suzuki	137
2	F. Quartararo	Fra - Yamaha	123
3	M. Viñales	Spa - Yamaha	118
4	F. Morbidelli	Ita - Yamaha	112
5	A. Dovizioso	Ita - Ducati	109
6	A. Rins	Spa - Suzuki	105
7	T. Nakagami	Jpn - Honda	92
8	P. Espargaro	Spa - KTM	90

moto2

	PILOTI	TEMPO
1	S. Lowes	39'27.645
2	F. Di Giannantonio	+8.425
3	E. Bastianini	+10.871

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI	PUNTI
1	S. Lowes	178
2	E. Bastianini	171
3	L. Marini	155

moto3

	PILOTI	TEMPO
1	J. Masia	37'44.602
2	A. Sasaki	+0.051
3	K. Toba	+0.152

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI	PUNTI
1	A. Arenas	157
2	A. Ogura	138
3	C. Vietti	137

MIR E RINS

La vetta è lì, lontana il punteggio di una vittoria, ad appannaggio di un Mir che quel gradino più alto del podio ancora deve accarezzarlo, ma che potrebbe davvero conquistare l'alloro iridato di questo strano 2020. Anche ieri Joan ha lottato e corso come un campioncino di razza, chiudendo in terza posizione, dietro - ancora una volta - ad un rinato Alex Rins. Una doppietta Suzuki che sottolinea ancora una volta la bontà di questa moto. Proprio Rins sperava nel double di vittorie ad Aragon, per avvicinare ancor di più la vetta del mondiale. Lui, che fino a poche gare fa sembrava vivere una crisi nera, è paradossalmente ancora oggi in gioco con quei 32 punti di ritardo. D'altro canto, in un mondiale del genere, con un livellamento verso il basso - lo dice la media punti - bisogna attendersi di tutto nei prossimi tre appuntamenti, senza dare per scontato dei valori in campo che, con l'arrivo del freddo, sembrano in realtà piuttosto delineati: Quartararo non è riuscito ad andare oltre l'ottavo posto qui sul circuito del Teurel, le Ducati sono letteralmente affondate con il freddo, Maverick Vinales, settimo, ha offerto ancora una volta una prestazione sufficiente, ma nulla più. E che dire di Nakagami e della Honda, favoriti per la vittoria. La corsa del nipponico è durata lo spazio di tre curve.

IL PILOTA ROMANO: «ABBIAMO 25 PUNTI DA RECUPERARE SARÀ LA NOSTRA MONTAGNA DA SCALARE»

Flavio Atzori

Una Caporetto tutta Rossa, Dovi: siamo senza velocità

IL FOCUS

Tredicesima posizione al traguardo. Peggior Ducati all'arrivo, anche a causa di un "contatto" con Aleix Espargaro. Eppure, ancora in lotta per il campionato del mondo, guardando la classifica mondiale. Numeri, che mai come in questo mondiale hanno una relatività disarmante. Ed il primo a sottolineare la caporetto della Rossa in questa trasferta, fredda trasferta, di Aragon è proprio Andrea Dovizioso, il leader dell'armata Rossa. "La verità è che non abbiamo la velocità per lottare per il mondiale" sentenzia perentoriamente Andrea a fine giornata. Effettivamente il forlivese è sempre stato coerente con le sue affermazioni, anche quando si trovava in vetta alla classifica mondiale. La Desmosedici 2020 male si sposa con queste gomme Michelin, ma sopratutto con il freddo che, ovviamente, in ottobre si fa sentire. Difficile scaldare degli pneumatici che hanno evidentemente una finestra di utilizzo così ristretta, ma soprattutto, per Dovizioso è difficile trovare le giuste sensazioni in frenata, da sempre un suo punto di forza.

NELLA DUCATI LA RASSEGNAZIONE SEMBRA AVER PRESO IL SOPRAVVENTO «LE NOSTRE CHANCE SONO QUASI ZERO»

ALTI E BASSI

Il quadro è chiaro, per lo meno nella mente di Andrea. Ecco perchè la rassegnazione sembra aver preso il posto della delusione: "Le nostre chance di vincere il titolo in questo momento sono zero, quasi zero. Non ho la velocità per farlo." La prestazione del tre volte vice campione del mondo è stata di quelle da dimenticare, ma a ben vedere, tutta la pattuglia Rossa ha deluso: Bagnaia si è dovuto ritirare senza aver mai inciso; Miller è stato tamponato alla seconda curva, ma partiva anche lui dietro in griglia; Petrucci ha chiuso decimo. Solo Zarco, con la moto 2019, ha portato in alto Borgo Panigale con un quinto posto che ha il sapore del contentino. La situazione per Dovizioso è chiara: "Non penso ci sia un motivo tecnico per cui Zarco oggi sia stato veloce. E' la storia di tutta la stagione: ci sono un sacco di alti e bassi per tutti i piloti. E alla fine come sono messi in campionato? Tutti stanno studiando, nessuno però ha una soluzione".

DELUSI Andrea Dovizioso al suo box: non è contento della sua Ducati che manca di velocità. A destra, Danilo Petrucci (foto ANSA)

PETRUCCI

Dall'altro lato del box, Danilo Petrucci cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno. Per il ragazzo di Terni, il grande problema che affligge la sua Desmosedici rimane la velocità massima. "Il mio problema rimane la velocità in rettilineo. Qui abbiamo sofferto molto con la trazione, ma non nel momento in cui si apre il gas, quanto al massimo angolo di piega. Al Ricardo Tormo potremo lottare tutti per qualcosa di buono". Un ottimismo che cozza con quanto visto finora in questo campionato - a tratti - paradossale, ma che, in fin dei conti, potrebbe non essere così fuori luogo. "A Valencia spesso piove in questo periodo" sottolinea Petrucci. "A le Mans, con l'acqua siamo andati forte".

Fl.Atz.

McGowan è il nuovo re dell'Open d'Italia Il vicentino Migliozzi primo degli azzurri

GOLF

POZZOLENGO È Ross McGowan il nuovo re dell'Open d'Italia che, nel 2020, parla inglese. A trionfare, sul percorso del Chervò golf club di San Vigilio di Pozzolengo (Brescia), nella 77ma edizione del torneo è il 38enne di Basildon, che torna al successo nell'European Tour undici anni dopo la sua prima volta (Madrid Masters 2009).

Grazie a due «miracoli» - così ha definito le magie mostrate alle buche 16 e 18 - e con un totale di 268 (-20) colpi, ha superato al fotofinish la concorrenza del connazionale Laurie Canter (l'uomo dei record dei primi giri) e del belga Nicolas Colsaerts, secondi con 269 (-19).

«Finalmente sono tornato - le dichiarazioni dell'inglese che alla vigilia era al 560° posto della classifica mondiale -. È stata una grande battaglia che mi rende orgoglioso. Ma ora è il momento di andare a bere un buon bicchiere di vino rosso e festeggiare anche a quello che il futuro mi riserverà».

GLI ITALIANI

È Guido Migliozzi, 22° con 275 (-13), il migliore azzurro. Il 23enne vicentino vince il derby, all'insegna del fair play, con Francesco Laporta e Federico Maccario (entrambi trentesimi con 276, -12). Gran finale quello del "Miglio", autore del miglior parziale di giornata (65, -7), primato condiviso col norvegese Kristoffer Reitan e con i francesi Damien Perrier e Antoine Rozner.

«È stato un successo inimmaginabile, realizzato in soli due mesi, anche in una situazione così delicata e complessa. Abbiamo realizzato qualcosa d'impossibile, portando in gara anche un campione paralimpico come Tommaso Perrino» ha commentato Franco Chimenti, presidente della Federgolf. L'appuntamento è ora al 2021, al Marco Simone di Roma, teatro della Ryder Cup 2023.

NESSUNO OLTRE HAMILTON

▶Il fuoriclasse della Mercedes trionfa anche in Portogallo e stabilisce il nuovo record all time di gare conquistate: 92

▶Sul podio con lui il compagno di team Bottas e Verstappen che riesce a tenersi dietro il miglior Leclerc della stagione

FORMULA UNO

ROMA Novantadue, lassù c'è solo lui. È durato poco il record di vittorie in condominio con Michael Schumacher. Lewis Hamilton dà lezioni di guida anche in Portogallo e mette nella sua ricchissima bacheca il trionfo che lo lascia in solitario nell'olimpo della gloria in Formula 1. Un fenomeno. Un cannibale. Un maestro. Ma anche un campione che sovrasta i rivali da tutti i punti di vista. Velocità, talento e fame non bastano, la macchina da guerra inglese non ha rivali nemmeno in freddezza, affidabilità, costanza e tattica di gara. Ieri per fare il balzo che lo ha portato direttamente nella leggenda è salito in cattedra è ha tenuto una "lectio magistralis" giocando come il gatto e il topo con tutti gli avversari.

Un dominio assoluto. Una superiorità schiacciante. Che ha frantumato il morale del suo bravo compagno di squadra secondo al traguardo e si è guadagnato l'ammirazione anche dei due galletti rampanti, gli unici che, con una macchina uguale, avrebbero la sfrontatezza di mancare di rispetto al maturo Re.

CAMPIONE SUPERBO

Vertasppen e Leclerc dovranno aspettare ancora un po' perché, anche se non ha ancora firmato il contratto, è certo che il prossimo anno sarà ancora lui a cavalcare la Freccia più veloce del pianeta. E battere Hamilton al volante della monoposto migliore è un impresa disperata. Freddo, cinico, ragionatore, non sbaglia mai. In pochi ricordano un suo errore. Dei campioni del passato parla poco. Dice che i primati non gli interessano, che corre soltanto per il piacere di guidare il capolavoro realizzato da un team perfetto.

La scuderia che quest'anno conquisterà il settimo titolo mondiale consecutivo sia Piloti che Costruttori. Un'impresa in precedenza mai centrata da nessuno. In realtà, in cuor suo, un programmino se lo è fatto e che vuole portare a termine entro il 2021. Poi si vedrà, ma entrerà in una dimensione automobilistica nella quale c'è soltanto lui: otto titoli Mondiali, 100 pole position e 100 vittorie. Non dite che non è un conto paro, finora nessuno aveva ragionato a tre cifre parlando dei primati di F1.

Continuando con il passo attuale, il suddito di Sua Maestà può riscrivere la storia passeggiando. Ieri a Portimao in Algarve, su un circuito tipo montagne russe dove bisognerebbe correre tutti gli anni se non fosse un campionato mondiale, il britannico, più che un campione, è sembrato un computer. Una pole da favola su una pista per tutti sconosciuta, ribaltano regole che sembrano consolidate, usando una fantasia concreta. Ha conquistato la partenza al palo non con le gomme più morbide e facendo più di un giro. In Portogallo era la soluzione migliore e lui è stato l'unico a intuirlo. Poi la gara, una poesia. Scattato in testa con le gomme più dure dei rivali, è stato abbottonato nei primi giri sotto qualche goccia di pioggia perché non valeva la pena rischiare. Sembrava la giornata di Bottas in palla già nelle prove come ogni tanto gli capita. Invece il Re nero ha conservato i pneumatici, risparmiato benzina e, quando tutto era sotto controllo, ha inserito la "modalità" Hamilton. Con un zampata ha scavalcato Valtteri e poi via, un uomo solo a comando. Ha migliorato una decina di volte il giro veloce seminando tutti gli altri. Alla fine solo tre avversari hanno evitato il doppiaggio, oltre al compagno, Verstappen terzo e Leclerc quarto. Pole, vittoria e giro veloce, asso piglia tutto. Ora ha oltre tre vittorie di vantaggio sul secondo (256 contro i 179 punti di Bottas), è sicuro che il Campionato non finirà all'ultima gara. Nel giro veloce ha dato oltre un secondo e mezzo al primo non Mercedes e, per di più, lo ha fatto con le gomme bianche, le più dure.

LA GARA DEGLI ALTRI

La gara degli altri è stata interessante. Valtteri è diventato matto per chiedere via radio ai box «come mai la gomme di Lewis erano ancora perfette e come faceva a volare come un diavolo risparmiando benzina». Dopo la gare ha dovuto sentire pure Hamilton dire che in rettilineo doveva alzare il piede destro (quello dell'acceleratore...) perché aveva un crampo al polpaccio. Ottimo super Max, concreto fino al traguardo, mentre con le gomme dure Charles ha un po' mollato evitando per poco il doppiaggio. Un quarto posto è un bel risultato per la Ferrari che è sulla strada di un lento recupero. Quinto Gasly, sesto il futuro ferrarista Sainz, solo decimo Sebastian Vettel.

Giorgio Ursicino

GUINNESS Lewis Hamilton esulta all'arrivo con tanto di striscione celebrativo (foto ANSA)

DA PRIMATO ANCHE LA SCUDERIA CHE PER IL SETTIMO ANNO DI FILA SI APPRESTA A VINCERE SIA IL TITOLO PILOTI CHE QUELLO COSTRUTTORI

Ordine di arrivo

Gp Portogallo

	PILOTI	TEMPO
1	L. Hamilton Mercedes	1h29.56.828
2	V. Bottas Mercedes	+25.592
3	M. Verstappen Red Bull-Honda	+34.508
4	C. Leclerc Ferrari	+65.312
5	P. Gasly AlphaTauri-Honda	+1 giro
6	C. Sainz McLaren-Renault	+1 giro
7	S. Perez Racing Point-Mercedes	+1 giro
8	E. Ocon Renault	+1 giro
9	D. Ricciardo Renault	+1 giro
10	S. Vettel Ferrari	+1 giro

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	Lewis Hamilton Mercedes	256
2	Valtteri Bottas Mercedes	179
3	Max Verstappen Red Bull	162
4	Daniel Ricciardo Renault	80
5	Charles Leclerc Ferrari	75

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	
1	Mercedes	435
2	Red Bull-Honda	226
3	Racing Point-Mercedes	126
6	Ferrari	93

La soddisfazione di Charles «Ecco le risposte che volevo»

FERRARI Charles Leclerc finalmente competitivo con la Rossa (foto ANSA)

LE ROSSE

PORTIMAO Leclerc e la Ferrari hanno confermato i piccoli progressi visti in qualificazione. Il quarto posto del monegasco e il decimo di Vettel, costituiscono uno dei risultati più consistenti delle ultime gare, anche se alla fine il giovane pilota del Principato, unico a non essere doppiato dal terzetto del podio, si è preso un distacco di 1' a giro. «Per me - ha detto Charles - questa è stata la miglior prova della SF 1000 della stagione. All'inizio ho faticato a mandare in temperatura le gomme. Poi ho potuto spingere e recuperare tutte le posizioni che avevo perso. Putroppo però il vantaggio che aveva ottenuto Verstappen si è rivelato decisivo. Il podio comunque non era alla nostra portata perchè Max nel finale è stato troppo veloce».

LA FELICITÀ

Leclerc è apparso felice soprattutto dei passi avanti compiuti in fatto di prestazioni: «Ci aspettavamo delle risposte. Le abbiamo avute e sono positive. Sono molto contento e fiero del lavoro del team. Molto incoraggiante. Stiamo lavorando nella maniera giusta. Non accadrà che improvvisamente con una macchina nuova il gap dalla Mercedes verrà annullato. Ma dobbiamo continuare ad avvicinarci».

Ben diverso, come ormai accade da tempo, il commento di Vettel: «Non so se il mio ritmo fosse così buono. Una corsa difficile, con alti e bassi. In generale tutto quest'anno è stato molto complicato. Ho sempre tante difficoltà a mettere le cose insieme a livello di assetto, mentre per Charles le cose sembrano andare per il verso giusto. Se io spingo finisco fuori pista. Volete sapere se la macchina è migliorata? Non lo so. Gli aggiornamenti che abbiamo portato non sono grossi progressi bensì piccole cose. È più o meno la stessa monoposto rispetto all'inizio dell'anno».

In attesa di gareggiare domenica in Italia, Mattia Binotto si è detto moderatamente ottimista. «Dovevamo centrare il 4° posto - ha dichiarato il responsabile della Scuderia - e lo abbiamo fatto. Siamo soddisfatti per il passo-gara. La SF 1000 si è comportata bene sulla distanza, sia con le gomme medie che con le dure. Questa volta siamo stati davanti ai nostri attuali concorrenti diretti. Anche Vettel partendo da dietro ha recuperato posizioni e ha tenuto un ritmo discreto. Sono fiducioso guardando ai prossimi impegni, interessato e curioso di confermare le prestazioni a Imola».

Claudio Russo

«NON POSSIAMO COLMARE IL GAP CON LE FRECCE IN UNA CORSA SOLA, MA DOBBIAMO CONTINUARE A LAVORARE COSÌ PER AVVICINARCI SEMPRE PIÙ»

La F1 non deve perdere Perez Kimi, la partenza è da applausi

Le pagelle

HAMILTON 9,5

Non si merita dieci solo perché si intimidisce nei primi giri sotto la pioggia. Ma quando si comincia a fare sul serio torna a comandare lui: pole position, gara in testa, vittoria e giro veloce. Entra nella storia con 92 vittorie. E a fine gara oltre al team e al padre ringrazia pure... il suo cane!

GASLY 9

Il vincitore di Monza agguanta un 5° posto di forza, con un sorpasso da brivido su Perez al penultimo giro. Va tenuto presente che il giro prima si era preso un grosso spavento perché Perez lo aveva ostacolato in piena velocità: averci riprovato subito con successo dopo è indizio di grande determinazione.

LECLERC 8

Anche se non è stata premiata dal podio, è stata la più bella gara della stagione di Leclerc. Quarto tempo in qualifica, quarto in corsa e per metà corsa ha sognato di togliere il podio a Verstappen ma la Red Bull è ancora troppo superiore.

PEREZ 8

Chissà dove poteva arrivare se non avesse urtato Verstappen alla quarta curva girandosi e finendo ultimo? Per quell'incidente ha dovuto tornare ai box, stravolgere la strategia e nonostante questo ha finito settimo lottando con i denti. Non merita di perdere il posto in F1.

SAINZ 7

Finalmente ha guidato come sa fare: veloce ma anche opportunista a sfruttare ogni imprevisto per scalare la classifica. Quando le gocce d'acqua hanno reso viscida la pista, ha superato Verstappen e le Mercedes regalandosi quattro giri in testa. Poi ha finito sesto conquistando tanti punti.

FERRARI 7

Voto d'incoraggiamento per la migliore Ferrari del 2020. I piccoli aggiornamenti hanno funzionato. Il 4° posto non è stato un exploit del pilota ma è proprio migliorata la macchina, tanto che ha permesso a Vettel di tornare in zona-punti. La Rossa ha finito staccata di 65 secondi dalla Mercedes vincitrice e ha dimezzato il distacco medio sul giro dalla Mercedes.

RAIKKONEN 7

Due settimane fa ha compiuto 41 anni ma al via ha guidato con l'entusiasmo e l'aggressività di un ventenne. Ha compiuto un primo giro spettacolare, superando sull'asfalto viscido dieci avversari. Da 16° che era in griglia, si è trovato sesto. Poi quando la pista s'è asciugata, i limiti dell'auto l'hanno fatto retrocedere 11°.

VETERANO Kimi Raikkonen, autore di una grande partenza (foto ANSA)

VETTEL 6

Una Ferrari meno scorbutica da guidare ha permesso a Vettel di tornare in zona-punti. Non ha fatto una corsa spettacolare, ma è stato consistente perché è risalito piano piano dall'ottava fila fino al 10° posto a pochi secondi dai cinque piloti che lottavano per il quinto posto. Se solo si qualificasse meglio...

Alberto Sabbatini

REYER SCHIACCIA SASSARI

▶La squadra di De Raffaele al secondo posto. Bramos mattatore (28 punti)

BASKET

Il Veneto è l'epicentro nella domenica del 5° turno di Serie A: il motivo più positivo è legato allo spettacolo della sfida tra Venezia e Sassari, rivincita dell'ultima finale-scudetto disputata, il lato meno confortante è il primo rinvio di una partita del campionato a causa del Covid-19. Treviso-Cantù, infatti, è stata posticipata dalla Legabasket a data da destinarsi poche ore prima della palla a due, complici i tre casi di positività ai tamponi e l'isolamento per altri sei giocatori con sintomi all'interno della squadra brianzola: «Tenuto conto dell'obiettivo di ridurre il rischio di un potenziale focolaio che potrebbe già essere in atto, è disposto il rinvio della partita». A ciò si aggiunge la nota con cui la Federazione chiede ulteriori delucidazioni al Governo: «Il primo e il secondo Dpcm si basavano sulla suddivisione tra sport di contatto e sport individuali. L'attuale introduce un diverso elemento tra sport all'aperto e al chiuso escludendo i campionati nazionali".

LA PARTITA

In campo, Venezia disputa la miglior prova di questo inizio campionato, paragonabile per qualità al successo in Eurocup contro l'Unics Kazan. Il 99-92 contro il Banco Sardegna porta la firma di Michael Bramos (28 punti con 6-10 da tre), prima punta di un attacco che comunque trova canestri importanti da numerosi elementi: Fotu (17 in 21'), Watt (10), per non parlare di Tonut (15) e Mazzola, determinanti per l'11-0 che spezza l'equilibrio a metà quarto periodo. E i 99 punti segnati dall'Umana Reyer assumono ulteriore valore considerando l'assenza di Daye. Venezia stronca nel finale le resistenze di una Sassari capace di rimontare dal -10 del primo tempo (43-33) sulla spinta degli infallibili Bendzius e Bilan (29 e 16 punti con 16-17 al tiro complessivo), fino a superare con Treier (10) e Burnell (13) sul 65-67. Qui, la spinta di Tonut, Mazzola e Bramos vale il successo che permette all'Umana Reyer di rimanere al secondo posto, un ruolino di marcia che verrà messo a dura prova nel prossimo match contro la Virtus Bologna. «Una grande partita da parte nostra - dice Walter De Raffaele - se penso ai problemi fisici di De Nicolao, Stone, Watt e Vidmar, i ragazzi si sono superati con grande sacrificio». Gianmarco Pozzecco, espulso a due secondi dalla fine (e uscendo dal campo va quasi faccia a faccia con Julyan Stone), non si rammarica per la prima sconfitta rimediata pur avendo superato i 90 punti: «Venezia ha meritato, non abbiamo nulla da recriminare. Ora dobbiamo far divertire le persone che ci guardano da casa".

Accanto a Venezia, al secondo posto c'è Brindisi, capace di espugnare Trieste grazie all'8-0 negli ultimi tre minuti, spinto da Harrison (18) e Nick Perkins (16). I padroni di casa pagano l'assenza di Henry e Udanoh, non bastano i 14 dell'ex trevigiano Alviti. Al comando resta l'imbattuta Milano, che vince in casa di una Fortitudo Bologna orgogliosa e spinta da un Aradori da 20 punti nel primo tempo (24 alla fine). Ma nel quarto periodo, sull'infortunio al polso di Happ finisce la partita della squadra di Meo Sacchetti, e Milano ha gioco facile con Shields (17), Datome (16) e Hines (12 e 11 rimbalzi). In coda, successo pesante di Pesaro a Roma contro una Virtus sempre più in difficoltà.

Loris Drudi

POZZECCO ESPULSO NEL FINALE DI PARTITA
BRINDISI ESPUGNA IL CAMPO DI TRIESTE
PUNTI D'ORO IN CODA PER PESARO A ROMA

SASSARI Isaac Fotu, gara eccellente per il giocatore neozelandese

A1 femminile

Bologna, terzo incomodo tra Venezia e Schio

(ld) Al consueto duopolio Venezia-Schio si aggiunge la Virtus Bologna, che al secondo anno nel massimo campionato punta già in alto. Dopo cinque turni, sono queste le tre squadre a punteggio pieno nel campionato femminile, con addirittura quattro lunghezze di margine sulla concorrenza. I successi in trasferta nel quinto turno confermano le virtù di Umana Reyer e Famila, rispettivamente l'attacco e la difesa. La squadra di Giampiero Ticchi espugna Lucca (52-74) e si conferma il miglior attacco del campionato, con oltre 90 punti di media: in Toscana, sono le doppie doppie di Fagbenle (20 punti e 11 rimbalzi) e Petronyte (10 e 10 rimbalzi e anche 5 assist) a mettere il match sui binari voluti già nel primo tempo, chiuso sul +18. Per Lucca, 18 di Harper, al debutto al posto della fuggiasca Williams. Schio vince sul campo di Broni tenendo le lombarde a 25 punti realizzati nei primi 30 minuti, mollando la presa soltanto nel quarto finale, per concludere sul +23 (44-67). Per la squadra di Pierre Vincent, in doppia cifra la debuttante Natasha Cloud (11) e Gruda (10). Per Schio, priva di Keys e in attesa di poter schierare il nuovo acquisto Achonwa, si rivede in panchina Francesca Dotto dopo un lungo stop. La Virtus mantiene il comando grazie al successo in volata (75-73) su San Martino di Lupari, dopo un lungo inseguimento completato da Williams (22) e Bishop (15), anche se il canestro decisivo è di Begic. Al Fila non bastano i 24 di Anderson e i 15 di Ciavarella. Le ambizioni delle Venete verranno messe a dura prova domenica, con la trasferta a Schio per il primo scontro al vertice. Turno impegnativo anche per Venezia, che sabato disputerà il derby in casa di San Martino di Lupari.

Perugia sugli scudi Modena piega Padova

VOLLEY

(m.zi.) Non si ferma la corsa di Perugia, che resta a punteggio pieno dopo sette giornate di SuperLega. In casa con Ravenna gli umbri si complicano la vita solo nel terzo set, dopo essere andati facilmente sul 2-0, ma riescono comunque a chiudere senza ulteriori difficoltà. Solito Leon da 23 punti per la capolista, 14 punti a testa per Recine e Pinali (quattro ace) in casa romagnola. Con un solo punto meno di Perugia c'è Civitanova, che vince 3-0 in casa con Milano. Partita più equilibrata di quanto non dica il risultato finale, con i lombardi che riescono a mettere in crisi i marchigiani sia nel secondo che nel terzo parziale. Juantorena continua a 35 anni a fare la differenza come pochi e finisce top scorer con 15 punti, mentre dall'altra parte della rete ci sono 11 punti di Maar. Sconfitta al tie break per Trento a Monza. Dopo aver perso il primo set i trentini sembrano raddrizzare la partita portandosi sul 2-1, ma Monza reagisce e conquista la vittoria con il 15-13 finale. Non bastano i 32 di Nimir per Trento, 23 di Lagumdzija per i brianzoli.

PADOVA CORAGGIOSA

Coraggiosa prova casalinga per la Kioene Padova, che riesce a mettere in difficoltà Modena. Nella sfida numero 99 tra le due formazioni vince come da pronostico quella emiliana, ma i ragazzi di Jacopo Cuttini ci provano in particolare nel secondo e nel terzo set, vinto dai bianconeri. Poi però la maggiore esperienza di Modena fa la differenza. Per Padova 16 punti di Sterne 15 del giovane Bottolo, sempre più importante, 22 di Vettori per gli ospiti. Maratona anche tra Verona e Cisterna, con gli scaligeri che si impongono al tie break. Cisterna con il punto conquistato raggiunge proprio Padova e non è più ultima da sola. Nelle fila veronesi ci sono i 21 punti di Jeaschke, per i pontini 23 di Randazzo cui ne aggiunge 19 Szwarc. Nell'anticipo invece Piacenza va a vincere a Vibo Valentia. La squadra di Lorenzo Bernardi è trascinata da una prestazione monstre di Grozer, che in quattro set mette assieme 30 punti con sette ace e tre muri vincenti e il 63% in attacco. Russel gli da una mano con 20 punti, mentre i calabresi ci provano con i 20 di Rossard, anche lui molto positivo sul filo del 60% offensivo.

COACH Santarelli (Imoco)

Imoco leader, Novara piega Scandicci in 158 minuti

VOLLEY DONNE

Tra turni di riposo dovuti al numero dispari di squadre iscritte e rinvii per positività al coronavirus di atlete o componenti gli staff tecnici, la classifica di serie A1 femminile stenta ad assumere una fisionomia precisa. Tra le poche certezze continua ad esserci il dominio dell'Imoco Conegliano, che nemmeno un team accreditato di ottime potenzialità come Monza è riuscito a mettere in difficoltà in uno dei tre anticipi della settima giornata di andata. Al Palaverde, davanti a 700 spettatori, è finita 3-0 per le pantere trevigiane, che hanno sofferto solo nel secondo set, vinto con cinismo. Conegliano di coach Santarelli si conferma capolista solitaria e a punteggio pieno con 18 set vinti e uno solo perso. Alle spalle delle pantere è grande bagarre, come dimostra il soffertissimo successo di Novara a Scandicci sabato sera, o meglio sabato notte visto che la partita si è conclusa pochi minuti prima di mezzanotte guadagnandosi il titolo di match più lungo nella storia della serie A1 con i suoi 158 minuti.

Nel pomeriggio, Chieri aveva espugnato il campo di Brescia con un lineare 3-0. Il programma domenicale si è ridotto alla sola Bergamo – Perugia, che ha coinciso con la prima vittoria delle orobiche, visto che sia Busto Arsizio–Firenze sia Trento–Cuneo sono state rinviate a data da destinarsi, per protocollo o per precauzione, per l'accertamento di positivi al coronavirus in almeno una delle due squadre. Ha riposato Casalmaggiore. Mercoledì si torna in campo per l'ottava giornata di andata: tutte le partite alle 20.30 tranne Firenze – Conegliano che inizierà alle 18.

Luca Anzanello

Risultati & Classifiche

Basket serie A — 5

FortitudoBologna - Armani Milano	71 - 82
Umana R. Venezia - B. di S. Sassari	99 - 92
Openjob. Varese - Virtus Bologna	73 - 85
D.Energia Trento - Vanoli Cremona	85 - 83
Reggio Emilia - Germ. Brescia	83 - 67
Virtus Roma - Carpegna Pesaro	69 - 84
DeLonghi Treviso - S.Bernardo Cantù	rinv.
Allianz Trieste - Brindisi	76 - 79

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	10	5	5	0	453	342
Brindisi	8	5	4	1	417	377
UmanaVenezia	8	5	4	1	404	382
Sassari	6	5	3	2	440	416
Virtus Bo	6	5	3	2	409	390
Reggio Emilia	6	5	3	2	394	382
Carpegna Pesaro	4	5	2	3	388	388
Brescia	4	5	2	3	405	408
S.Bernardo Cantù	4	4	2	2	303	311
Allianz Trieste	4	5	2	3	380	390
D.Energia Trento	4	5	2	3	387	404
Varese	4	5	2	3	402	427
Vanoli Cr.	4	5	2	3	401	429
FortitudoBologna	2	5	1	4	409	410
DeLonghi Treviso	2	4	1	3	318	377
Virtus Roma	2	5	1	4	360	437

PROSSIMO TURNO (1/11/2020): B. di S. Sassari - Openjob. Varese, Germ. Brescia - Virtus Roma, Armani Milano - D.Energia Trento, Brindisi - FortitudoBologna, Umana R. Venezia - Virtus Bologna, S.Bernardo Cantù - Allianz Trieste, Reggio Emilia - DeLonghi Treviso, Carpegna Pesaro - Vanoli Cremona

Basket serie A1 Donne — 5

Segafredo Bo - S.Martino Lupari	75 - 73
Costa Masnaga - Rosa Empoli	77 - 69
Gesam Gas Lucca - Reyer	52 - 74
P. Ragusa - Vigarano	rinv.
Campobasso - BrickUp Battipaglia	78 - 44
PF Broni 93 - Famila Schio	44 - 67
S.S. Giovanni - Dinamo Sassari	67 - 76

	P	G	V	P	F	S
Reyer	10	5	5	0	452	295
FamilaSchio	10	5	5	0	393	260
Segafredo Bo	10	5	5	0	400	343
S.S.Giovanni	6	5	3	2	378	331
P. Ragusa	6	4	3	1	299	282
Rosa Empoli	4	5	2	3	367	358
Dinamo Sassari	4	5	2	3	347	338
S.M. Lupari	4	5	2	3	309	333
Campobasso	4	5	2	3	369	398
Costa Masnaga	4	5	2	3	375	410
PF Broni 93	4	5	2	3	318	355
Lucca	2	5	1	4	319	366
Battipaglia	0	5	0	5	284	409
Vigarano	0	4	0	4	242	374

PROSSIMO TURNO (1/11/2020): Dinamo Sassari - Magnolia Campobasso, Vigarano - S.S. Giovanni, Famila Schio - Segafredo Bo, S.Martino Lupari - Reyer, BrickUp Battipaglia - Costa Masnaga, Rosa Empoli - Gesam Gas Lucca, PF Broni 93 - P. Ragusa

Basket A2 Donne gir. Nord — 4

Ponzano - Casteln. Scrivia	64 - 80
Delser Udine - Vicenza	69 - 60
Sarcedo - Moncalieri	82 - 74
S.M. Lupari - Alperia Bolzano	55 - 61
Carugate - Crema	66 - 84
San Giorgio - Ecodem Alpo	74 - 82
Edelweiss Albino - Sanga Milano	60 - 86

	P	G	V	P	F	S
Crema	8	4	4	0	286	219
Moncalieri	6	4	3	1	280	250
DelserUdine	6	4	3	1	269	241
Vicenza	6	4	3	1	254	226
Alperia Bolzano	6	4	3	1	264	261
C. Scrivia	4	4	2	2	257	243
Sanga Milano	4	4	2	2	297	286
Ecodem Alpo	4	4	2	2	274	277
Sarcedo	4	4	2	2	286	289
San Giorgio	4	4	2	2	261	265
S.M. Lupari	2	4	1	3	234	258
Edelweiss Albino	2	4	1	3	230	267
Carugate	0	4	0	4	246	289
Ponzano	0	4	0	4	244	311

PROSSIMO TURNO (1/11/2020): Sanga Milano - Vicenza, Ecodem Alpo - Delser Udine, Alperia Bolzano - Edelweiss Albino, Casteln. Scrivia - Carugate, San Giorgio - Sarcedo, Moncalieri - S.M. Lupari, Crema - Ponzano

Volley SuperLega — 7

Lube Civitanova - Allianz Milano	3 - 0
Sir Safety Pg - Consar Ravenna	3 - 0
Kioene Padova - Leo Shoes Modena	1 - 3
NBV Verona - Cisterna Latina	3 - 2
Monza - Itas Trentino Tn	3 - 2
Tonno Callipo Vv - Gas Sal. Piacenza	1 - 3

	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	21	7	7	0	21	2
Lube Civitanova	20	7	7	0	21	3
Allianz Milano	14	7	5	2	16	11
Leo Shoes Modena	12	6	4	2	14	8
Tonno Callipo Vv	10	7	4	3	13	15
NBV Verona	9	7	3	4	12	15
Gas Sal. Piacenza	9	7	3	4	11	15
Itas Trentino Tn	7	6	2	4	9	12
Monza	7	7	3	4	12	17
Consar Ravenna	6	7	1	6	11	18
Kioene Padova	4	7	1	6	7	18
Cisterna Latina	4	7	1	6	6	19

PROSSIMO TURNO (1/11/2020): Leo Shoes Modena - Lube Civitanova, Allianz Milano - Sir Safety Pg, Consar Ravenna - NBV Verona, Gas Sal. Piacenza - Kioene Padova, Cisterna Latina - Itas Trentino Tn, Tonno Callipo Vv - Monza

Volley serie A1 Donne — 7

Imoco Conegliano - Saugella Monza	3 - 0
Unet Busto Ars. - Il Bisonte Fi	rinv.
Sav.B. Scandicci - Igor Gorgonz. No	2 - 3
Zanetti Bergamo - Bartoccini F. Pg	3 - 1
B.Valsabbina Bs - R.Mutua Chieri	0 - 3
Delta Despar Tn - Bosca S.B. Cuneo	rinv.
E'piu' Casalmagg. (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	18	6	6	0	18	1
Sav.B. Scandicci	15	7	5	2	17	11
Delta Despar Tn	13	6	4	2	14	7
R.Mutua Chieri	12	6	4	2	14	8
Igor Gorgonz. No	11	5	4	1	13	5
Saugella Monza	10	6	3	3	11	12
Bosca S.B. Cuneo	8	4	3	1	10	6
Il Bisonte Fi	7	6	3	3	11	14
Unet Busto Ars.	6	5	2	3	8	10
E'piu' Casalmagg.	6	6	2	4	9	12
Zanetti Bergamo	4	6	1	5	6	16
Bartoccini F. Pg	3	7	1	6	5	19
B.Valsabbina Bs	1	6	0	6	3	18

PROSSIMO TURNO (28/10/2020): Igor Gorgonz. No - E'piu' Casalmagg., Saugella Monza - Zanetti Bergamo, R.Mutua Chieri - Delta Despar Tn, Il Bisonte Fi - Imoco Conegliano, Bosca S.B. Cuneo - B.Valsabbina Bs, Bartoccini F. Pg - Unet Busto Ars.. Riposa: Sav.B. Scandicci.

Tennis

Sinner cede a Zverev al torneo di Colonia

Jannik Sinner si ferma in semifinale nel torneo Atp di Colonia. Il 19enne altoatesino di San Candido, astro nascente del tennis internazionale, giunto ai quarti di finale del Roland Garros di quest'anno, è stato battuto dal tedesco n.7 al mondo Alexander Zverev col punteggio di 7-6(7/3) 6-3. Ugo Humbert conquista invece il torneo Atp 250 di Anversa (veloce indoor, montepremi 394.800 euro), secondo titolo della carriera dopo quello ottenuto a gennaio ad Auckland.
Il 22enne francese sconfigge in finale il 21enne australiano Alex De Minaur con il punteggio di 6-1, 7-6 (7-4).

METEO

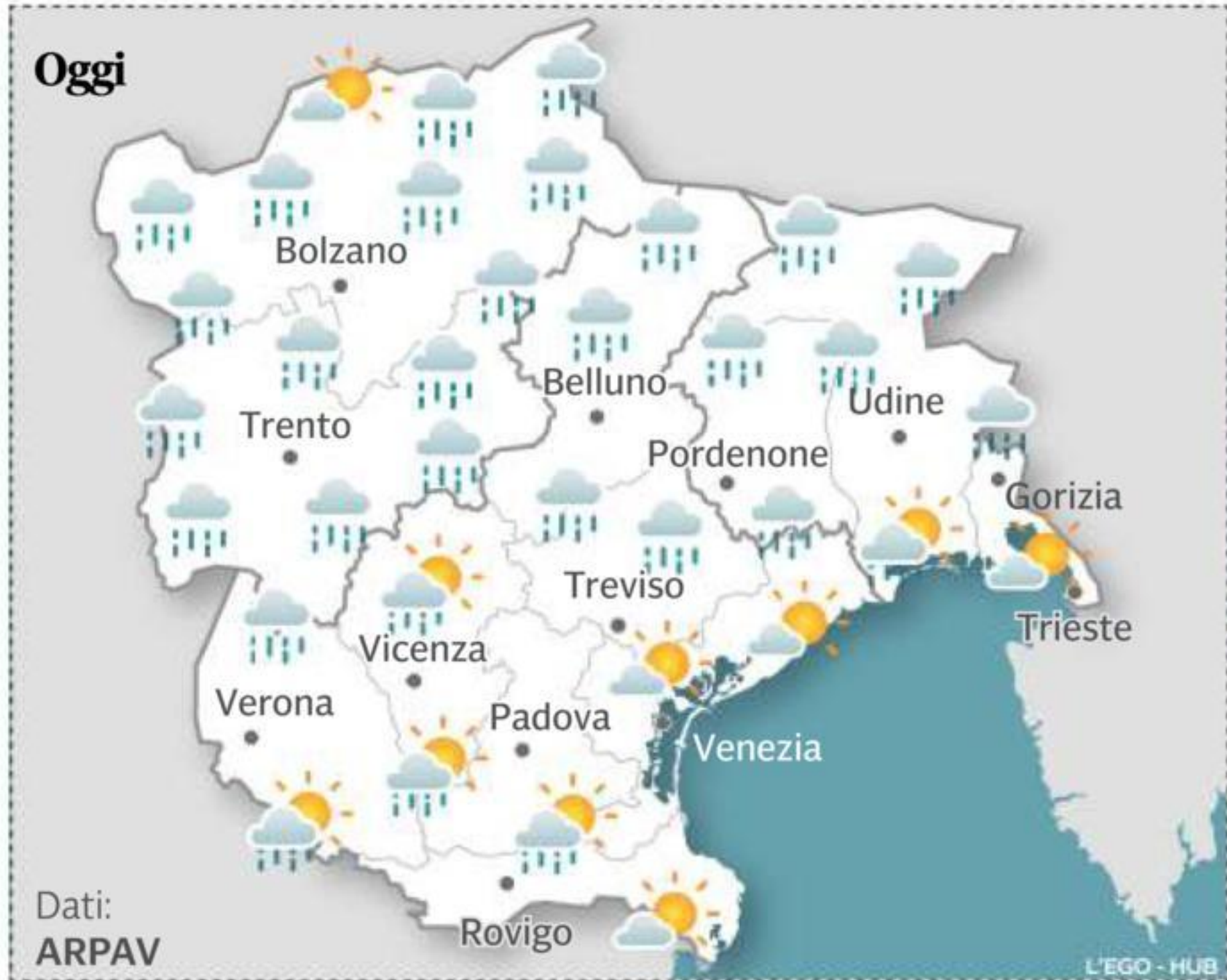
Forte peggioramento dal Nordovest verso il Nordest.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da un alternarsi di annuvolamenti con piogge o locali temporali a spazi soleggiati. Più sole sul rodigino, basso padovano, basso veronese e su gran parte del veneziano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Le precipitazioni (più diffuse sul Trentino) si alterneranno a pause asciutte o soleggiate. La neve cadrà sopra i 1200 metri circa.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Rovesci e temporali potranno bagnare molte province. Nel pomeriggio il sole sarà più prevalente.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	13	Ancona	13	19
Bolzano	9	14	Bari	12	23
Gorizia	13	17	Bologna	11	17
Padova	11	16	Cagliari	14	19
Pordenone	11	16	Firenze	11	17
Rovigo	12	18	Genova	13	17
Trento	12	16	Milano	9	16
Treviso	11	17	Napoli	16	19
Trieste	13	19	Palermo	16	20
Udine	12	16	Perugia	8	16
Venezia	13	17	Reggio Calabria	16	20
Verona	11	15	Roma Fiumicino	13	18
Vicenza	11	15	Torino	8	16

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Io ti cercherò** Serie Tv. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Alessandro Gassmann, Andrea Sartoretti, Maya Sansa
22.10 **Io ti cercherò** Serie Tv
23.30 **SetteStorie** Attualità
0.40 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.55 **Detto Fatto** Attualità
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Choice 2020: Trump vs. Biden** Film Documentario. Di Michael Kirk
23.35 **Una Pezza di Lundini** Varietà
24.00 **Stracult Live Show** Talk show

Rai 3
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob. America me senti?...**
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità
23.15 **Fame d'amore 2** Documentario. Condotto da Francesca Fialdini

Rai 4
6.30 **Private Eyes** Serie Tv
8.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.45 **MacGyver** Serie Tv
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
11.00 **X-Files** Serie Tv
12.40 **Rosewood** Serie Tv
14.10 **Criminal Minds** Serie Tv
15.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
15.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.25 **MacGyver** Serie Tv
18.55 **Rosewood** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv. Con Charlie Cox Deborah Ann Woll Elden Henson
22.20 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
23.20 **Sei ancora qui - I Still See You** Film Thriller
1.05 **X-Files** Serie Tv
2.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.40 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
4.05 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5
7.35 **Ritorno alla natura** Doc.
8.05 **I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado** Documentario
9.00 **Vienna: impero, dinastia e sogno** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **La Favorite** Teatro
12.40 **The Art Show** Documentario
13.30 **Wild Italy** Documentario
14.15 **Animali genitori eccezionali** Documentario
15.10 **Il giudice e il suo boia** Teatro
17.35 **Concerto Osn Oue-Brahms-Bartok-Rana** Musicale
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage** Documentario
20.25 **Vienna: impero, dinastia e sogno** Documentario
21.15 **Nessun Dorma** Documentario. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Giorgio Cappozzo
22.15 **Nato a Casal di Principe** Film
23.55 **B.B. King - Vita di Riley** Doc.

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.35 **Ieri E Oggi In Tv** Show
16.45 **Perry Mason - Crimini di guerra** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Tv Story Superstar** Musicale

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
6.40 **Sorridi, Piccola Anna** Cartoni
7.10 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **The Middle** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Jack Ryan - L'iniziazione** Film Azione. Di Kenneth Branagh. Con Chris Pine
23.35 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
6.35 **Mediashopping** Attualità
6.50 **Renegade** Serie Tv
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **A-Team** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Quando dico che ti amo** Film Commedia
11.10 **Mr. Beaver** Film Drammatico
13.05 **Palmetto - Un torbido inganno** Film Thriller
15.15 **Una pallottola per un fuorilegge** Film Western
17.00 **L'uomo dell'anno** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
20.55 **Human Rights** Attualità
21.00 **The Butler - Un maggiordomo alla Casa Bianca** Film Drammatico. Di Lee Daniels. Con Forest Whitaker, Oprah Winfrey, John Cusack
23.45 **The Blind Side** Film Drammatico
2.15 **Note di cinema** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.40 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Words** Film Drammatico. Di Brian Klugman, Lee Sternthal. Con Bradley Cooper, Zoe Saldana, Jeremy Irons
23.10 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario
0.25 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola
15.00 **Progetto Scienza**
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Zettel Debate. Fare filosofia**
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **Inglese**
18.15 **Perfect English** Rubrica
18.30 **Speciali Raiscuola 2020**
19.00 **Zettel Debate. Fare filosofia**
20.00 **#Maestri P.23**
20.30 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**
21.30 **Memex** Rubrica
22.00 **Strinarte** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
8.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.40 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **River Monsters: Misteri dagli abissi** Documentario
22.20 **River Monsters: misteri dagli abissi** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv
23.05 **Private Practice** Serie Tv
24.00 **Private Practice** Serie Tv

TV 8
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Amicizie mortali** Film Thriller
15.50 **Una seconda occasione** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.35 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.20 **Escobar Il fascino del male** Film Azione

NOVE
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **American Monster** Doc.
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.20 **Sulle tracce del traditore** Società
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Riaccendiamo i fuochi** Att.
22.45 **Little Big Italy** Cucina
0.15 **L'assedio** Attualità

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Speciale In Comune** Attualità
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Luna si congiunge a Nettuno, in Pesci, transito che interessa tutti perché collegato alla **salute**, sotto il profilo psicologico indica il prossimo tramonto di una determinata epoca. Nel vostro caso, risveglia i ricordi. Crea qualche problema allo stomaco e circolazione. Cominciate a stare più attenti, in settimana Mercurio-Venere saranno in Bilancia, opposti a Marte: tornano problemi nelle collaborazioni.

Toro dal 21/4 al 20/5
Incontri e viaggi (per quel che si può), interessanti contatti, nuove relazioni sociali, amore in bellissimo crescendo insieme a Luna che sarà piena nel vostro segno il 31. Oggi è in Pesci, viva la forza dei **ricordi** che riportano alla memoria una persona, un periodo. Facili alla commozione, capite i problemi degli altri, risolverete in settimana pure i vostri. Amore, basta un niente per farvi innamorare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Alt! Fermate, allontanate subito pensieri non ottimisti effetto di Luna nel mistico mare dei Pesci, che farà di tutto per mandarvi in direzione opposta a quella che avete in mente. Guardatevi dalla forte agitazione nell'ambiente esterno, lavoro, professione, non potete compromettere il buon andamento di affari e **lavoro**, dove sarete già mercoledì tra i primi. Ritornerà Venere... nel punto più alto del cielo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Saturno non vi risparmia, annuncia cambiamenti nella vita personale che possono toccare famiglia e **collaborazioni**. È un vecchio ritornello ma torna di attualità quando si aggiunge qualche pianeta in quadratura. Mercoledì Mercurio e Venere vanno in Bilancia, cautela nella salute. Ma oggi e domani Luna-Pesci porta occasioni di guadagno, datevi da fare. Contrasti in amore a volte siete capricciosi, infantili.

Leone dal 23/7 al 23/8
Torna positiva Luna in Pesci, ma mantenete un atteggiamento cauto perché il mese si conclude con plenilunio in Toro, il 31. Tra mercoledì e giovedì, però, avviene un cambio astrale molto favorevole, Mercurio e Venere si ritrovano insieme in Bilancia, transiti arrivati al momento giusto anche per le **finanze**. Marte sa che non cercate la lotta, ma se si presenta non ritiratevi. Anche in amore si lotta sempre.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Una breve pausa è necessaria. Luna due giorni in Pesci è come se fosse in carcere, voi non vi sentite liberi di fare le cose a modo vostro, ma diciamo che non lo è nessuno di noi. In questo periodo solo i concorrenti chiusi nella casa del Grande Fratello possono essere spensierati, non sanno quello che succede fuori. Ma voi lo sapete e sapete anche quanto sa essere egoista il vostro **amore** (ma sempre sexy).

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Dedicatevi all'attività con la consapevolezza che siete voi in grado di dare di più, e dovete pretendere ciò che vi spetta. Non solo economicamente, per voi conta molto una dimostrazione di stima, pure in **famiglia**. Ambiente domestico disarmonico, è complicato mettere d'accordo i componenti, niente di strano se andate più d'accordo con i parenti acquisiti. Settimana sorprendente... però! Venere e Mercurio ok.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Natura, io ti ringrazio. Le forze cosmiche più importanti sono in azione per il vostro segno, per tutto il periodo del compleanno. Solo Urano, a volte la Luna, vanno contro, ma non in questi primi due giorni della settimana. Luna in Pesci assume un grande significato: amore, figli, casa materna. Saturno scrive una pagina speciale nel diario della vostra vita, **l'amore** farà tutto di voi. Elettrici nel lavoro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
C'è una bella **sorpresa** questa settimana: Venere mercoledì va in Bilancia, Mercurio si unisce, voi prenderete due piccioni con una fava. Infatti gli influssi risultano ottimi pure per incontri di lavoro e affari, avrete le facilitazioni legali-burocratiche che servono. Non ci fidiamo dell'odierna Luna: in Pesci vaga come una sonnambula non sa dove andare né da chi. Breve confusione mentale, gambe doloranti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Due giorni ottimi per sistemare questioni di lavoro, chiarire affari, collaborazioni, scappare da un ambiente che non va più. Ma le prove di Saturno continuano, lo capirete mercoledì, Venere e Mercurio vanno in quadratura (Bilancia). Oggi e domani Luna-Pesci crea le **facilitazioni** che servono, forse vi "salva" una figura femminile. Sensuale raggio lunare darà più vita al rapporto d'amore. Nuovi amori il 31.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Siamo nel segno dello Scorpione, qualche problema c'è sempre, ma poi arrivano improvvise schiarite pure nel cielo più nuvoloso, che vi tirano fuori dai guai... Luna in Pesci oggi comincia a pescare nel mare delle opportunità, **mercoledì** sarà battagliera accanto a Marte in Ariete, mentre voi avrete due bei raggi provenienti da Bilancia: Venere e Mercurio. Ma state attenti a non valutare ingenuamente le cose.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ecco le grandi emozioni nella vita! Meravigliosa la Luna che arriva in fase crescente nel vostro segno e vi accompagna ad un trionfale sabato 31. Mercurio torna mercoledì in Bilancia e si congiunge a Venere, che esce dall'opposizione, nascerà così una situazione astrale senza ostacoli! In America vincereste le elezioni, qui non sapremmo dire esattamente cosa, ma voi, di sicuro, avete in mente una **rivincita**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	61	46	55	41	51	32	49
Cagliari	2	104	69	68	14	67	52	52
Firenze	21	76	90	53	42	53	54	51
Genova	18	110	61	96	50	84	54	60
Milano	55	72	28	61	67	61	44	58
Napoli	37	103	36	86	64	69	1	68
Palermo	75	76	46	52	8	46	42	46
Roma	87	95	45	59	31	55	40	53
Torino	59	51	27	47	13	46	24	43
Venezia	57	107	25	65	7	59	5	57
Nazionale	14	99	11	94	8	71	46	60

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«SPERO CHE AL MINISTERO DELL'ECONOMIA STIANO FACENDO BENE I CONTI: SI IPOTIZZAVA UNO SCOSTAMENTO DI 3,5 MILIARDI SIAMO A 100...»

Renato Brunetta, *resp. econ. Fi*

G | Lunedì 26 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

La lotta impari contro il virus senza l'arma della banca dati

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) che richiede la capacità di unire dati per arrivare ad una soluzione.

Tre sono i buchi neri rispetto ai quali è urgentissimo che i governi – quello italiano ma la stessa Commissione europea– assumano decisioni, in un mondo nel quale i dati sono più importanti, persino, dei soldi (del cosiddetto "RECOVERY FUND").

Va, innanzitutto, considerato investimento assolutamente prioritario quello necessario a realizzare in tempi brevissimi (molti dei dati ci sono già) un unico sistema informativo nazionale sull'epidemia che alimenti una banca dati che deve essere pubblica. Non ci possiamo più permettere soluzioni troppo generali per essere efficienti (perché mai, ad esempio, si stabilisce che sull'intero territorio nazionale almeno il 75% della didattica delle scuole superiori deve essere a distanza, se enormi sono le differenze tra un Liceo ed una scuola tecnica e altrettanto grandi sono quelle tra un Liceo in provincia di Oristano ed uno a Milano?) ed avere informazioni usando l'intero Paese come fonte è fondamentale anche solo per giocarsi la partita contro una natura che ci sta surclassando. Avere più dati è questione insieme di democrazia ed efficienza e non possiamo continuare a far finta di decidere aspettando studi epidemiologici rifatti su misura o facendo ricorso ad aneddoti sparsi.

Deve essere anzi questa anche l'occasione per unificare a livello nazionale i dati di ventuno informatiche regionali che, finora, sono, quasi sempre, servite solo ad alimentare consulenze inutili. Fondamentale può, in questo senso, essere il ruolo dell'Unione Europea (vista l'impotenza di un'Organizzazione Mondiale della Sanità che pretende di governare un'epidemia globale avendo a disposizione un budget inferiore a quello che sulla sanità spende la Regione Molise). Attualmente le risorse del meccanismo europeo di stabilità (MES) dedicate agli ospedali, sono quasi cannibalizzate dall'intervento della Banca Centrale Europea che garantisce a Stati fortemente indebitati di indebitarsi ulteriormente a tassi quasi negativi; la sanità deve diventare, invece, priorità della parte a fondo perduto dell'intervento della Commissione e va attaccata ad un'unica condizionalità che deve essere quella di garantire una capacità di lettura dell'epidemia a livello continentale. Esiste uno striminzito Centro Europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie, ma con tutta evidenza molto di più va fatto perché COVID19 segna la crisi di un modello sanitario e di WELFARE che ritenevamo superiore a qualsiasi altro (il grafico che accompagna questo articolo dimostra come i Paesi dell'Unione stanno pagano un prezzo più elevato di altri che in sanità e WELFARE spendono molto di meno); e non si può continuare a chiedere all'Europa di curare in ritardo disastri che l'Europa non può neppure contare.

In secondo luogo, la "guerra" la stiamo perdendo sul fronte del tracciamento. Abbastanza incomprensibile fu la decisione (di nuovo europea e concordata con tutti gli Stati membri) di dotarsi di ventisette, nuove applicazioni nazionali, nel nome di una protezione di dati personali che ci è già sfuggita di mano. Molto più semplice sarebbe stata ed è ancora l'opzione – praticata in Israele e in Corea del Sud – di fornire ad ogni cittadino gli strumenti per poter chiedere ai propri fornitori di servizi legati al tracciamento (da GOOGLE a GARMIN) di trasmettere l'informazione sulla propria posizione. Ciò ci avrebbe dato l'arma che sta facendo vincere l'Asia e avrebbe, finalmente, reso le persone consapevoli di propri diritti che l'Europa sta cercando di difendere con regolamentazioni (come quella del GDPR) che rimarranno scarsamente efficaci fino a quando non si incontreranno con l'energia dei singoli cittadini che ne scoprono la forza. IMMUNI, in questo senso, è una buona applicazione nata, però, da una scelta politica – italiana ed europea – che tanto assomiglia a quella di chi decide di andare in guerra armato di un elegante ed inutile temperino.

Infine, il rapporto tra scienza e politica. Di fronte alle incertezze di un secolo che ci impone questioni radicali e nuove, ricorrere agli "esperti" diventa una contraddizione logica. Persino semantica. L'esperto non può vedere l'innovazione non incrementale e vi ha, persino, un conflitto di interesse (nel senso che rischia di esserne spiazzato). Al posto di "comitati tecnici scientifici" andrebbero riorganizzati gruppi di persone intelligenti che si ritrovano attorno ad un problema che vogliono, devono risolvere. E tale esigenza andrebbe colta per ristrutturare le stesse università articolate – a Roma come ad OXFORD – in centinaia di comunità accademiche autoreferenziali che vivono di pubblicazioni che nessuno legge e sempre meno rilevanti.

È allo spirito della generazione dei grandi intellettuali del novecento come Eliot che, in fondo, bisognerebbe tornare. Ed è questa l'occasione che un'ora così buia ci presenta. Per ricominciare a risolvere domande fondamentali come quella di come riportare le macchine al servizio dell'uomo e le informazioni alla base di un'intelligenza collettiva di cui abbiamo bisogno per ritrovare equilibri che abbiamo perso.

Passioni e Solitudini

Noi umani e la vita segreta delle piante

Alessandra Graziottin

Siamo di nuovo in tempi e spazi confinati? Torniamo a viaggiare di più con la mente, con la conoscenza e con la fantasia, per arricchire di luce e nuovi orizzonti i nostri giorni, nell'attesa di riabitare con più pienezza la vita. Facciamolo insieme a figli e nipotini, per condividere uno sguardo meravigliato sul mondo verde. Un libro sorprendente, prezioso per aprire nuove finestre nella mente e nel cuore, per prepararsi a viaggi nella natura molto diversi da prima, è «La vita segreta degli alberi» di Peter Wohlleben (Macro Edizioni). Guardia forestale, osservatore e ascoltatore attento della vita e delle voci dei boschi, Peter Wohlleben è diventato il portavoce appassionato della magnifica e complessa vita interiore delle piante. E' immenso quanto non sappiamo sul magnifico mondo verde che ci circonda. Le piante, soprattutto spontanee e cresciute libere in un bosco, costituiscono un vero e proprio super-organismo, capace di condividere strategie di difesa e di vita. Gli alberi provano dolore! Hanno una memoria! Si parlano, comunicando con un linguaggio olfattivo segreto, ma anche acustico. Si danno l'allarme, se arrivano microrganismi infestanti. Secernono allora sostanze esca che attirano i predatori degli infestanti, per liberarsene in modo efficace. Comunicano on air, appunto con segnali olfattivi e acustici, subliminali per noi, ossia al di sotto della nostra soglia di percezione cosciente, ma decifrabili con apparecchi specifici: sono state identificate vibrazioni sui 220 hertz, emesse dalle radici, capaci di orientare le estremità di nuovi germogli in quella direzione. Comunicano molto sottoterra, grazie anche a chilometri di fili di... funghi, che si comportano come i cavi in fibra ottica di internet. Un pugnetto di terra contiene chilometri di ife, forme vive di funghi che trasmettono segnali da un albero all'altro e da parti anche molto lontane di un bosco. Un vero wood-wide-web, una rete di connessione dei boschi insospettata fino a poco tempo fa. Gli alberi malati sembrano comunicare meno e difendersi meno, fino a diventare più rapidamente preda di insetti parassiti e predatori fatali. Nei campi coltivati, invece, le piante si fanno silenziose. Mandano e ricevono pochi segnali, quasi fossero diventate sordomute, sostiene Wohlleben. Le sostanziali modificazioni determinate dalla coltura intensiva sovvertono alla radice, è il caso di dirlo, le strategie di comunicazione e solidarietà che hanno tra loro le piante spontanee. Per questo sono così facilmente preda di infezioni e parassiti, per questo l'agricoltura moderna ricorre ad antiparassitari sempre più aggressivi. Con selezione di parassiti resistenti, in parallelo a quanto succede nel nostro corpo, quando l'abuso di antibiotici seleziona microrganismi inferociti, antibiotico-resistenti, che possono diventare fatali. E la solidarietà? Questa misura, così faticosa tra gli umani, sembra essere praticata in modo più semplice e universale dalle piante. In un bosco di faggi, gli alberi compensano tra loro le rispettive debolezze e forze, attraverso le radici, che consentono una più equa distribuzione dei nutrienti tra chi ne ha tanti, la pianta svettante che ha più luce, più sole e ossigeno, e le più piccole, meno illuminate nel sottobosco. La salute di un albero dipende da quella del bosco che lo circonda. Una catena è forte quanto il suo anello più debole. Riflettiamoci: è vero per le piante. Verissimo per noi umani, arroganti e inconsapevoli. Proviamo a pensare in parallelo, fra il mondo verde e il nostro. Cerchiamo di ascoltare le voci e il sussurro dei boschi. I loro racconti di vita. Leggiamo insieme «La vita segreta degli alberi». Se impareremo a rispettare di più l'ambiente verde che ci circonda, forse riusciremo a essere più rispettosi e comprensivi, più etici e solidali anche con la Terra e con i nostri simili.

www.alessandragraziottin.it

La vignetta

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/10/2020 è stata di **53.482**

Il Messaggero | Il Gazzettino | Il Mattino | Il Corriere Adriatico | Il Nuovo Quotidiano di Puglia

M G M C Q

WEBINAR 2020

OBBLIGATI A CRESCERE

RESILIENZA, COMPETENZA, COMPETITIVITÀ: LA CRESCITA È AL FEMMINILE

29 OTTOBRE ORE 9:30

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Ursula von der Leyen ha fissato Empowerment femminile tra gli obiettivi della sua presidenza ancor prima che la pandemia la rendesse una emergenza; è tra le missioni delle linee guida elaborate dal Governo per il Recovery Fund. Dagli stereotipi di genere, la formazione, la conciliazione dei tempi di lavoro, famiglia (scuola), fino al gender pay gap: tutte le leve su cui investire per ridurre le disparità e puntare su crescita e sviluppo.

9:30 | SALUTI E INTRODUZIONE AL TEMA

MASSIMO MARTINELLI
Direttore de Il Messaggero

9:35 | COME CAMBIA IL WELFARE FAMILIARE CON IL FAMILY ACT

ELENA BONETTI
Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia

9:50 | QUANTO CI COSTA IL GENDER GAP?

MAGDA BIANCO
Capo del Dipartimento Tutela dei clienti e educazione finanziaria Banca d'Italia

10:10 | OBIETTIVO UGUAGLIANZA DI GENERE: IL SUPERAMENTO DEGLI STEREOTIPI

FEDERICA TREMOLADA
Managing Director Southern & Eastern Europe Spotify

10:30 | RECOVERY FUND: MISSIONE EQUITÀ DI GENERE

VINCENZO AMENDOLA
Ministro per gli Affari Europei

10:45 | QUANDO LA LEADERSHIP È AL FEMMINILE

CRISTINA SCOCCHIA
Amministratore Delegato Kiko

11:00 | GENDER PAY GAP: IL DIAVOLO SI NASCONDE NEI BENEFIT

LUCIA CALVOSA
Presidente Eni

MODERANO

MARIA LATELLA
Giornalista

ALESSANDRA SPINELLI
Giornalista de Il Messaggero

Main Partner

#obbligatiacrescere

IL GAZZETTINO | Lunedì 26, Ottobre 2020

San Folco Scotti.
A Pavia, san Folco Scotti, vescovo, uomo di pace, colmo di zelo e di carità.

Il Sole Sorge 6:37 Tramonta 17:02
La Luna Sorge 15:31 Cala 1:01

CANZONE FRIULANA MEGAN STEFANUTTI FA INCETTA DI PREMI CON "I VUES DI DIU"

Megan Stefanutti
Al Teatro Nuovo

A pagina X

Cultura
Musica sacra "slitta" l'inaugurazione del festival

A pagina VIII

Udine

Brigata Julia, consegnati gli aiuti in Afghanistan

Mentre a Udine si celebrava il passaggio di consegne tra i comandanti, la Julia ha consegnato gli aiuti regionali in Afghanistan

A pagina VI

Covid, nuovo piano per gli ospedali

▶Al via una riorganizzazione per recuperare letti e personale
Da oggi chiusi i Punti di primo intervento di Gemona e Cividale

▶Scattano dieci posti in più nella Terapia intensiva di Udine
La Rsa di Palmanova accoglierà solo pazienti post-malattia

Nuovo piano regionale per gli ospedali in vista di un forte aumento di ricoveri per Covid: ieri in regione sono arrivati a 135. Scatta una riconversione di alcuni reparti con l'obiettivo - come è stato stabilito ieri nel corso di un summit di direttori generali delle Aziende sanitarie e sindaci - di recuperare posti letto e personale. Da oggi chiuderanno i Punti di primo intervento degli ospedali di Gemona e Cividale. Ci saranno dieci posti di Terapia intensiva in più nell'ospedale di Udine e nella Rsa di Palmanova saranno accolti soltanto pazienti in via di guarigione post-Covid. Inoltre, anche la Rsa attualmente attiva a Gemona sarà riconvertita in una Rsa riabilitativa post Covid.

Alle pagine II e III

PANDEMIA L'ospedale di Udine

Ripartenza, Tarvisio scommette sulla neve

▶Già investito un milione per la cabinovia del Lussari. Progetti di piste e "bike park"

Un intervento complessivo di circa un milione di euro per tirare a lucido la telecabina del Monte Lussari in attesa della riapertura invernale. È la risposta messa in atto da PromoTurismoFVG contro le incognite legate alla pandemia: «Si tratta di interventi di manutenzione straordinaria ventennale - spiega Alessandro Spaliviero responsabile della direzione operativa dei poli di Tarvisio e Sella Nevea - necessari per garantire ai turisti di utilizzare l'impianto in sicurezza».

A pagina V

Calcio Udinese sconfitta al Franchi

Okaka non basta, Firenze resta tabù

Lo stadio Franchi di Firenze rimane un tabù per l'Udinese, che esce sconfitta da Firenze anche in questa occasione. I viola s'impongono con una partenza micidiale che frutta due gol, Okaka riaccende le speranze (doppietta, prime reti stagionali), ma non basta: finisce 3-2.

A pagina XIII

Montagna

Bostrico, la battaglia per i rimborsi

«Così come è stato per la Xylella, occorre riconoscere contributi di tipo economico anche per l'emergenza "bostrico tipografo", il più importante parassita forestale d'Europa». A chiederli, attraverso un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova, la deputata della Lega Aurelia Bubisutti. Ma al diniego governativo, la parlamentare annuncia che la battaglia continuerà.

A pagina VI

Udine

Lotta al degrado Via le auto abbandonate

Sono ferme nello stesso posto da mesi, alcune anche da un decennio; tutte in pessime condizioni: segni di ruggine, pneumatici sgonfi, carrozzeria danneggiata e finestrini rotti. Auto abbandonate che diventano rottami e certo non costituiscono un bel vedere né danno la sensazione di decoro e pulizia, soprattutto per i residenti della zona interessata, tanto che molti segnalano al Comune di Udine il problema che coinvolge tutte le aree della città.

Pilotto a pagina VI

Calcio serie D

Il derby regionale si conclude con un pareggio

Ci pensa Lorenzo Bussi, con un'incornata nel recupero, a regalare al Cjarlins Muzane un pareggio ormai insperato. Mastica amaro la Manzanese, che ormai pregustava la vittoria. Invece finisce 2-2, sul campo della matricola di mister Vecchiato, che aveva condotto a lungo sia il gioco che il risultato. Per i carlinesi va a segno anche Michele De Agostini, ex capitano del Pordenone.

A pagina XVI

Ciclismo

Pietrobon esulta in Coppa San Vito

La Coppa San Vito va ancora al Cycling Team Friuli. Dopo il successo ottenuto nel 2019 con Filippo Ferronato, ora si è imposto Andrea Pietrobon. Il bianconero si è imposto per distacco su Luca Regalli (Iseo Rime Carnovali) e Kevin Bonaldo (Zalf Euromobil Fior), indossando pure la maglia di campione regionale 2020 del Friuli Venezia Giulia.

A pagina XXIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Incubo case di riposo Tre focolai in provincia

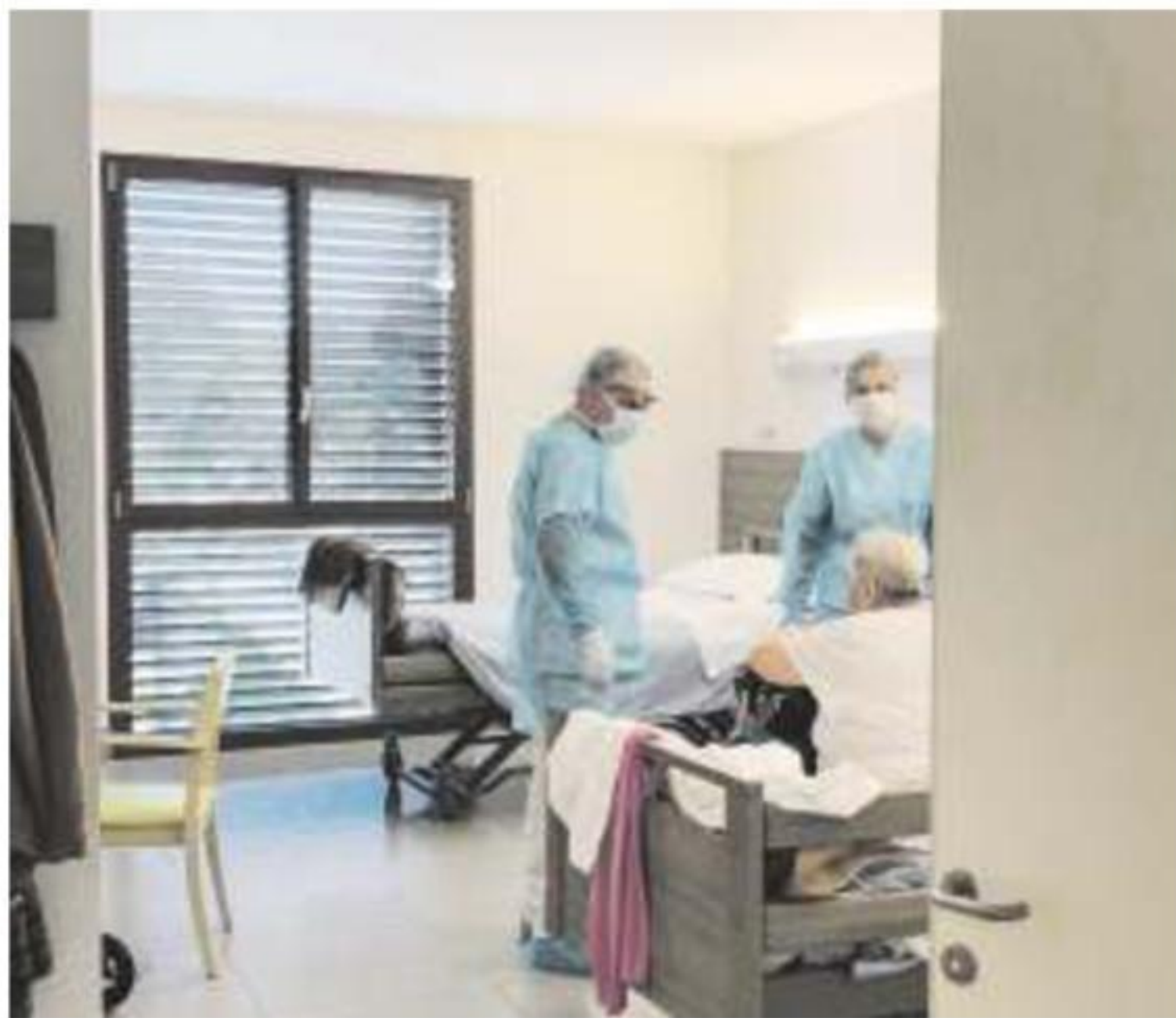
▶A San Quirino oltre ai venti anziani ospiti, positivi anche quindici dipendenti Operatori dalla pensione per fare i turni. Allarme anche a Pasiano e Cavasso

TORNA L'INCUBO

PORDENONE È di nuovo incubo per le case di riposo nel Friuli occidentale. Nella giornata di ieri - che in regione per fortuna ha visto una tregua nell'incremento dei casi, i nuovi positivi si sono fermati a 334 rispetto ai 412 del giorno precedente - si è dovuto invece registrare un aggravamento della situazione legata ai centri per anziani. Peggiora la situazione nella casa di riposo di San Quirino dove ai venti ospiti positivi si sono aggiunti 15 operatori. Nella casa di riposo di Pasiano (già sabato un paio di casi, ma ieri tamponi tutti negativi) si sta attendendo l'esito di ulteriori test: questa è la situazione che preoccupa di meno. Mentre nella casa di riposo di Cavasso Nuovo a ieri c'erano tredici ospiti con infezione da coronavirus, solo alcuni sintomatici. Sono immediatamente scattate le misure previste. Così dopo i casi delle scorse settimane del centro anziani di Cordenons e di Casa Serena di Pordenone (dove l'emergenza è rientrata) sul fronte delle case per anziani torna ad accendersi l'allarme rosso.

CASO PIÙ GRAVE

A preoccupare di più è il caso di San Quirino. Dall'esito dei tamponi ieri è emerso che gli anziani ospiti positivi sono saliti a venti: tra questi ci sarebbero anche un paio di ospiti centenari. Ma il dato che ha fatto innalzare il livello di allarme a questi si sono aggiunte le 14 nuove infezioni tra gli operatori sanitari. Ulteriori tamponi tra il personale saranno eseguiti nella giornata di oggi. Tra i venti "nonni" positivi (complessivamente gli ospiti attuali sono una quarantina) solo cinque avrebbero manifestato lievi sintomi. In un solo caso, ma solo in via prudenziale, si è deciso per il ricovero nell'ospedale di Pordenone. Già sabato scorso nel centro anziani erano scattate le procedure per l'isolamento: un piano della struttura è stato trasformato in "area Covid" in modo da isolare gli ospiti rimasti negativi. Non è possibile alcun trasferimento nella Rsa-Covid di Sacile in quanto i posti letto sono esauriti. Si è agito subito anche sul fronte del personale in quanto non sarà facile da oggi organizzare i turni dal momento che gli operatori positivi dovranno rimanere in quarantena. Sei operatori sono già stati trovati. Tre o quattro sono operatori socio-sanitari andati da poco in pensione che hanno scelto di dare una mano nel momento di pesante emergenza. «La situazione è preoccupante - ha detto il sindaco Gianni Giugovaz dopo il vertice di ieri al quale hanno partecipato anche il direttore del distretto urbano Mauro Marin e il direttore dell'Asp Umberto I Giovanni Di Prima che ha gestito l'emergenza di Casa Serena - ma è sotto controllo. Con la divisione nei due piani separati l'obiettivo è di arginare la corsa del virus. Con il personale dovremmo farcela visti i rinforzi». Con oggi ci sarà l'appoggio anche dei medici dell'Usca. Piani attivati anche per gli altri due focolai: Pasiano (preoccupa di meno) e Meduno. In quest'ultimo caso su una ottantina di ospiti a ieri erano 13 quelli positivi al test. Oggi nuovi tamponi anche per gli operatori.

NEL FRIULI OCCIDENTALE CENTO CONTAGI NELLE ULTIME 24 ORE DUE DECESSI A TRIESTE

CENTRI PER ANZIANI Sopra la casa di riposo di San Quirino dove ieri sono aumentati i contagi; sotto una immagine di repertorio

I DATI

Sono stati 3.800 i tamponi (oltre mille in meno) eseguiti ieri, 334 i nuovi contagi rilevati e due decessi, entrambi ospiti di una casa di riposo di Trieste. I casi da inizio pandemia sono 2.682 a Trieste, 2.928 a Udine, 1.636 a Pordenone (ben 100 in più) e 848 a Gorizia, alle quali si aggiungono 67 persone da fuori regione. Le infezioni attuali sono 3.050. Saliti a 23 i pazienti in cura in terapia intensiva e a 112 i ricoverati in altri reparti. A Pordenone tra i positivi anche un infermiere della Nefrologia. Nelle scuole un nuovo caso al liceo Leopardi-Maiorna e uno all'Opera Sacra Famiglia della Comina. E sempre ieri sono stati diffusi dalla Regione i primi dati dello screening dei tamponi a Sappada. L'azione di screening avviata a tappeto con l'effettuazione di un oltre mille tamponi, dei quali 520 sono già stati processati, ha portato all'individuazione di 10 casi di Covid-19, una percentuale quindi bassa. Il sindaco sappadino Manuel Piller Hoffer ha ringraziato i cittadini per il "grande senso civico dimostrato e gli operatori del Dipartimento". La speranza dell'Amministrazione ora è che non ci sia un blocco totale delle attività a livello nazionale.

INFETTO PER METÀ IL CENTRO ANZIANI SANQUIRINESE NELLA STRUTTURA UN PIANO-COVID, SOLO CINQUE CON SINTOMI

Davide Lisetto

La rabbia delle categorie: così non si può resistere

LA RABBIA

PORDENONE La stretta del nuovo dpcm di ieri con le chiusure alle 18 per bar e ristoranti e la sospensione di attività di palestre, piscine, cinema e teatri ha scatenato reazioni anche in regione sia della politica che delle categorie produttive. «Governo totalmente sordo al confronto. Sorprende che dopo la collaborazione data ieri dalle Regioni ci sia stata la totale indifferenza dell'esecutivo. Evidentemente qualcuno non si rende conto della situazione del paese reale. Il governo chiede unità istituzionale e poi la mortifica e la umilia. Così rischiano di scomparire molte attività del commercio, ristorazione e del turismo», è stato il duro commento del governatore del Fvg Massimiliano Fedriga. Non ci è voluto molto che le categorie usassero parole anche più forti. «L'allarme manifestato da Massimiliano Fedriga sul rischio scomparsa di migliaia di attività economiche che ci trova totalmente al fianco del governatore». Ad affermarlo il vicepresidente nazionale e presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo alla luce dei contenuti del provvedimento in vigore dalla mezzanotte di ieri. «La chiusura alle 18 dei pubblici esercizi e della ristorazione, situazioni in cui, con il rispetto delle regole che vengono applicate rigorosamente dalla grandissima parte degli imprenditori, il contagio non si è diffuso come invece avvenuto in altri contesti come i trasporti».

FURIA MARCHIORI

E a essere infuriato è anche il presidente dell'Ascom di Pordenone. «Per anni le categorie dei commercianti e degli esercenti sono state additate come la causa dell'evasione fiscale. Ora, nel mezzo della pandemia, vengono considerato né più né meno che gli "untori". Mentre c'è stata la totale incapacità a gestire il nodo dei trasporti con l'apertura delle scuole, è lì che è sorto il problema. La movida? Certo, ma esercenti e baristi si sono impegnati al massimo nel rispetto delle regole. E poi ci sono stati i controlli, con la disponibilità e la collaborazione delle categorie comprese quelle delle palestre e dei centri benessere, delle forze dell'ordine che hanno consentito di individuare e punire che sgarrava. Non ho visto invece - sottolinea Marchiori - la stessa attenzione e lo stesso rigore, per esempio, in occasione del Giro d'Italia esattamente una settimana fa. Nessuno sottovaluta la gravità della situzione ma qui c'è davvero il rischio che la pandemia diventi psicologica ed economica».

LE REAZIONI ALLA STRETTA SU BAR E PALESTRE DURO IL GOVERNATORE FEDRIGA: GOVERNO TOTALMENTE SORDO AL PAESE REALE

PRESIDENTE ASCOM Alberto Marchiori

ARTIGIANI

«Ritengo che il nuovo Dpcm si accanisca contro una categoria che ha già abbondantemente pagato il dazio di un lockdown durato ben tre mesi. Bar e ristoranti solo ora stavano cominciando, lentamente, a rialzarsi, e adesso ricevono l'ennesimo schiaffo», così Marco Zoratti, vicepresidente di Confesercenti Fvg. «Il provvedimento è l'ennesima mazzata a un sistema economico già fortemente provato. Siamo sconcertati e preoccupati dinnanzi alle misure che scatteranno da domani ed esprimiamo la massima solidarietà nei confronti delle attività che si vedranno una volta in più penalizzate», il presidente di Confartigianato-Imprese Fvg, Graziano Tilatti non ha dubbi. E aggiunge: «La lista dei settori artigiani colpiti dal nuovo provvedimento si allunga ulteriormente».

d.l.

PREVENZIONE IN COMUNE
L'amministrazione comunale di Porcia ha previsto un piano attraverso una convenzione per eseguire i tamponi volontari sugli addetti dei municipio e sui consiglieri comunali

Ospedale, pazienti Covid trasferiti nella Medicina per terminare i lavori

▶Al via la riorganizzazione regionale per recuperare posti e addetti Da oggi chiusi i Punti di primo intervento di Gemona e di Cividale

RIORGANIZZAZIONE

PORDENONE Nuova riorganizzazione per l'ospedale di Pordenone dove ieri i ricoveri Covid sono arrivati a 25. Per consentire di terminare i lavori nella Pneumologia i pazienti sono stati trasferiti temporaneamente nella Medicina 3 dove vi è la disponibilità di ulteriori 40 posti-Covid. A lavori conclusi la Pneumolgia potrà accogliere fino a 34 pazienti, 24 "ordinari" e 10 di sub-intensiva. È in atto comunque una riorganizzazione regionale. Da oggi chiudono i Punti di primo intervento degli ospedali di Gemona e Cividale. L'ospedale di Trieste ha stipulato accordi con strutture private per far transitare pazienti Covid che non necessitano più delle cure acute. Sono alcuni degli interventi, come li ha definiti il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, decisi ieri dalla Regione per far fronte all'urgenza di trovare spazi e personale.

I REPARTI

Sono infatti i reparti di pneumologia, per infettivi, le subintensive e i processi di riabilitazione post acuzia che in questo momento stanno stressando le strutture sanitarie, mentre le Terapie intensive allo stato «sono l'ultimo dei problemi», ha specificato Riccardi. Così, dopo aver passato un sabato in costante riunione con i vertici territoriali del sistema sanitario e con i sindaci, ieri è stata stesa la mappa della riorganizzazione degli ospedali e delle Rsa per far fronte alla seconda ondata. «In questa fase dell'emergenza il sistema sanitario regionale sta avviando un'azione di riconversione dei posti letto per garantire la continuità dell'assistenza ai pazienti che non necessitano più delle cure della fase acuta – ha spiegato il vice presidente Riccardi -. Quest'azione eviterà anche la saturazione dei reparti dedicati alle cure non intensive permettendo un più rapido turnover dei pazienti». Tutto ciò in giornate in cui aumentano i ricoveri sia nelle terapie intensive (23 ieri, 4 in più rispetto a sabato) e negli altri reparti, 112 ieri, 12 in più. Nello specifico nell'Azienda sanitaria del Friuli centrale da oggi saranno sospese, in via temporanea per essere poi riprese al termine dell'emergenza, le attività dei Punti di primo intervento dei presidi ospedalieri di Gemona e Cividale per incrementare la disponibilità di ulteriori 10 posti letto dedicati alla terapia intensiva all'ospedale di Udine e di mettere a disposizione 10 posti letto di Rsa in ospedale a Palmanova per accogliere persone colpite dal Covid in via di miglioramento. Inoltre, la Rsa attualmente attiva nel presidio ospedaliero di Gemona sarà riconvertita in una Rsa riabilitativa post Covid e per l'assistenza a chi ha superato la fase più critica con una quarantina di posti letto. Riccardi ieri ha ringraziato i sindaci di Gemona e Cividale, Roberto Revelant espressione del Centrodestra e la leghista Daniela Bernardi, «per aver compreso la situazione» e assieme a loro «abbiamo spiegato alla popolazione le misure necessarie a salvaguardare la sicurezza sanitaria della nostra regione». All'appuntamento nella pedemontana, però, Riccardi non si è presentato solo con le forbici e la penna per riorganizzare. «Al termine dell'emergenza dando seguito a quanto programmato – ha assicurato -, prenderà avvio il centro specializzato di riabilitazione cardiologica e neurologica in collaborazione con il Gervasutta, con la riattivazione del punto di primo intervento». Tutt'altre considerazioni, invece, per il sindaco Dem di Palmanova Francesco Martines che sabato ha promosso un'assemblea per evidenziare le inadempienze progettuali della Regione sul nosocomio palmarino. «Dispiace – che – ha infatti considerato Riccardi - tale senso di responsabilità pare non aver attecchito a Palmanova, dove si continua a condurre una battaglia strumentale solo a beneficio del consenso del primo cittadino».

IERI SUMMIT URGENTE CON IL VICEPRESIDENTE RICCARDO RICCARDI: SERVE RICONVERTIRE PER DARE RISPOSTE AI CASI POST-ACUTI

A.L.
D.L.

RIORGANIZZAZIONE Più posti letto Covid negli ospedali

Il caso

Porcia, tamponi scontati per i dipendenti comunali

Test sierologici e tamponi "scontati", sempre su base volontaria, per dipendenti e amministratori del Comune di Porcia. L'amministrazione ha infatti stipulato a questo proposito una convenzione con il Centro medico Esperia per monitorare la situazione all'interno del municipio.
La Giunta ha infatti stabilito, da un lato, che il Comune si faccia carico dell'effettuazione di test sierologici per il personale e per la Giunta, che potranno appunto sottoporvisi volontariamente; dall'altro, di prevedere la possibilità di ottenere una percentuale di sconto sul prezzo del tampone naso-faringeo per il Covid-19 per dipendenti e amministratori, in questo caso a carico degli interessati. Il numero massimo di persone che potranno essere sottoposte al test sierologico è stato calcolato in 112 (la somma, appunto, dei dipendenti e degli amministratori), al costo concordato di 40 euro ciascuno, al quale vanno aggiunte un massimo di 15 ore di impegno per il personale infermieristico, per altri 26 euro l'ora. L'obiettivo è quello di eseguire tutti i test sierologici entro la fine di ottobre.

L'AMMINISTRAZIONE PUNTA SULLA PREVENZIONE TEST VOLONTARI ANCHE PER TUTTI I CONSIGLIERI

A conti fatti, una spesa per il Comune di 4.900 euro. Ovviamente un risultato positivo al test sierologico indicherà che la persona è stata infettata, ma non necessariamente se gli anticorpi sono neutralizzanti e se quindi è protetta e per quanto tempo, e se la persona è guarita oppure ancora contagiosa.
Nel caso di risultato positivo al test sierologico sarà dunque necessario eseguire il test molecolare da tampone naso-faringeo. Quanto ai tamponi naso-faringei, ai dipendenti e agli amministratori che volessero completare lo screening, il Centro individuato riserverà uno sconto del 10 per cento sul costo praticato.

Lara Zani

Fermato anche il calcio, stop ai campionati dilettanti

▶Il blocco fino al 24 novembre, resta soltanto la serie D

STOP ALLO SPORT

PORDENONE Tutti i campionati di calcio dilettanti dalla Terza all'Eccellenza, compresi quelle giovanili (Juniores Inclusa) da oggi sono bloccati. Per quel che concerne il calcio, nello specifico, resta in piedi la serie D, compresa la Juniores. Per non parlare poi di tutti i campionati professionistici visto che sono un motore economico non di poco conto. Bloccata anche l'attività delle palestre, oltre che quella relativamente agli allenamenti di squadra. Tutti a casa fino a martedì 24 novembre. Non è lockdown, ma poco ci manca. Al alla lettera e dell'articolo 1, si legge testualmente: "sono sospesi eventi e competizioni sportive degli sport individuali e di squadra, svolti in ogni luogo sia pubblico che privato. Restano consentiti soltanto gli eventi e le competizioni sportive riconosciuti di interesse nazionale, nei settori professionistici e dilettantistici, dal Coni, dal Comitato paralimpico" fino ad arrivare alle "rispettive Federazioni".

In ogni caso, si tratta di eventi e manifestazioni a porte chiuse. Inoltre, "sono sospese le attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, fatta eccezione per quelli con presidio sanitario obbligatorio o che effettuino l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza, nonché centri culturali, centri sociali e centri ricreativi. L'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere svolte all'aperto presso centri e circoli sportivi, pubblici e privati, sono consentite nel rispetto delle norme.

STOP AL CALCIO
Un'immagine di repertorio di una sfida nell'ambito dei Dilettanti

ALTRE MISURE

Alle Regioni è data la sola possibilità di inasprire le misure adottate. Così il calcio si ferma – seppur momentaneamente – a un sesto dei rispettivi campionati. Il che, per Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda categoria è già un successo. La Terza è stata bloccata d'imperio subito dopo l'esordio di domenica scorsa. La Juniores Under 19 è stata fermata dopo il terzo turno, tra l'altro con una ridda di gare rinviate ancor prima. L'attività giovanile, doveva partire proprio nel fine settimana appena andato in archivio. Tempo imperfetto: ai blocchi di partenza non è neppure arrivata. Almeno, si fa per dire, giustizia è stata fatta. Tutto bloccato senza distinzioni tra regionali e provinciali che avevano fatto storcere il naso. Tutti nella stessa medesima barca. E poco importa se le società hanno speso parecchi euro tra sanificazioni e materiali igienizzanti, cartellonistica e fotocopie a go go. Forse, ma davvero forse, sono tutti "passi" che comunque serviranno nella prossima riapertura, o stagione. "Ci vediamo, quando ci vediamo". Ezio Bosso docet

Cristina Turchet

La sfida del territorio

La Valcanale affida alla neve le speranze di ripartenza

▶Investito un milione di euro per tirare a lucido la telecabina del Lussari, in attesa del via alla stagione sciistica, il 5 dicembre

TARVISIO Il capoluogo della Valcanale guarda al futuro investendo nonostante le incertezze

VOGLIA DI RILANCIO

TARVISIO Un intervento complessivo di circa un milione di euro per tirare a lucido la telecabina del Monte Lussari in attesa della riapertura invernale.

È la risposta, concreta, messa in atto da PromoTurismoFVG contro le incognite legate alla pandemia: «Si tratta di interventi di manutenzione straordinaria ventennale - spiega Alessandro Spaliviero responsabile della direzione operativa dei poli di Tarvisio e Sella Nevea - necessari per garantire ai turisti di utilizzare l'impianto in sicurezza».

Ogni cinque anni ci sono degli interventi mirati a verificare la "salute" della telecabina, operazioni che con l'avvicinarsi dei vent'anni di esercizio si fanno sempre più importanti: «Significa dover smontare le rulliere, revisionarle, eventualmente sostituire le parti danneggiate ma non solo. Vanno rifatte le linee elettriche, esaminati i motori e i freni che vengono verificati direttamente in sede della casa che ha realizzato l'impianto e infine viene sostituito l'azionamento. La fune, invece, viene annualmente passata ai raggi X per verificarne l'integrità».

Lavori impegnativi dunque che se fatti tutti in contemporanea costringono l'impianto a rimanere fermo per una stagione intera. Proprio per evitare questo disagio, PromoTurismo FVG si è adoperata per anticipare periodicamente gli interventi: «Da due anni ogni primavera e autunno, approfittando dei mesi di chiusura, abbiamo iniziato a smontare una parte di rulliere e continueremo per almeno altri due anni».

EVITARE LE CODE

Al momento l'emergenza Covid non ferma dunque i preparativi di PromoTurismoFVG per la stagione invernale che in tutti i poli regionali, neve permettendo, aprirà i battenti sabato 5 dicembre e terminerà il 5 aprile 2021, esclusa Sella Nevea-Kanin dove proseguirà fino al 25 aprile. «La situazione è in continua evoluzione - spiega Spaliviero - ma andiamo avanti come se tutto fosse "normale"».

Negli incontri già avvenuti con l'Anef, i gestori degli impianti hanno indicato le possibili soluzioni sperando che siano recepite in fase legislativa. La parola d'ordine è stata "evitare le code". «Al momento resta ciò che ci ha permesso di aprire in estate - prosegue Spaliviero - e quindi obbligo di mascherina, distanziamento interpersonale e capienza limitata ai due terzi, anche se siamo tutti concordi nel dire che quest'ultima cosa crea - in caso di elevato afflusso - rischio di assembramento in attesa di salire sull'impianto».

Una situazione che, ad esempio, proprio per la telecabina del Lussari, ha portato la coda fino alla strada. A quel punto il problema diventa chi deve vigilare affinché le regole siano rispettate: «Noi possiamo adoperarci fino a un certo punto - conclude Spaliviero - poi non è più compito nostro. Le persone dovrebbero autoregolarsi. Impensabile fare decine di metri di corridoi o impegnare personale per fare i "vigili"».

RIMBORSO SKIPASS

A conferma della volontà di andare avanti, la Giunta regionale ha approvato con anticipo la politica tariffaria della stagione invernale 2020-2021 confermando i prezzi dell'anno scorso sia per gli stagionali di base, sia per le altre categorie di CARTAneve con gli Under8 che potranno sciare gratis.

Una prima fase di prevendita, riservata ai possessori di CartaNeve nella stagione passata, è già scattata e terminerà il 30 ottobre mentre quella tradizione andrà dal 21 novembre al 2 dicembre.

La domanda però è: esiste una sorta di "garanzia" in caso di nuovo lockdown? Nella sezione "policy rimborsi 2020/21" del portale dedicato alla montagna di PromoTurismo FVG si legge che "il rimborso viene concesso nel caso in cui PromoTurismoFVG chiuda tutti gli impianti della Regione Fvg prima delle 12 giornate utili (distribuite in 6 weekend anche non consecutivi), stante il parametro di uso medio rilevato statisticamente in base all'uso degli skipass stagionali venduti nelle stagioni precedenti. Qualora l'utente avesse potuto sciare per 12 giorni o più distribuiti in 6 settimane, non avrà diritto al rimborso".

SPALIVIERO (PROMOTURISMO FVG): «È TUTTO IN EVOLUZIONE MA ANDIAMO AVANTI COME SE LA SITUAZIONE FOSSE "NORMALE"»

Tiziano Gualtieri

«Troppe incertezze»: l'ondata di contagi e i nuovi decreti frenano le prenotazioni

LA SITUAZIONE

TARVISIO Fino a domenica scorsa il Tarvisiano poteva contare su un buon numero di richieste di informazioni e di prenotazioni in vista della prossima stagione invernale. Un trend in linea con lo stesso periodo dello scorso anno e che quindi faceva ben sperare gli albergatori. Ora, dopo il nuovo Dpcm e l'aumento dei casi di positività, le cose stanno cambiando con i turisti, italiani e stranieri, che restano alla finestra. È quanto emerge dalla voce di alcuni titolari degli hotel del capoluogo della Valcanale.

«Causa Covid c'è stato un calo di persone, ma prima dell'ultimo decreto - racconta Donato Amoroso dell'Hotel Trieste - avevamo buone richieste sia da parte degli italiani che devono ancora spendere il bonus vacanza sia, in particolar modo nel periodo tra febbraio e marzo, da turisti provenienti da Inghilterra e Repubblica Ceca». Si tratta dei gruppi che da anni sono ospitati nel tarvisiano e che, nonostante il momento, avevano comunque deciso di dare fiducia alla zona opzionando il "loro" classico periodo.

Una situazione simile a quella che si registra all'Hotel Il Cervo, di Vito Anselmi: «Ci siamo fermati i primi di marzo e abbiamo riaperto tra fine giugno e i primi di luglio vivendo una stagione estiva che, seppur con solo turisti italiani, è andata addirittura meglio degli anni precedenti. Adesso stiamo andando avanti grazie al bonus vacanze che lo scorso weekend ci ha portato a ospitare 68 persone. Purtroppo, però, ci manca il turismo cosiddetto "povero" che ci permetteva di coprire le spese di ottobre e novembre che sono storicamente mesi "morti". Confesso che, nonostante da qualche giorno metà del personale sia in cassa integrazione, è difficile andare a pari». Dall'Immacolata in poi, però, pare tutta un'altra storia. «Dall'8 dicembre a fine stagione invernale abbiamo già praticamente tutto l'albergo pieno. Ci resta qualche camera libera a dicembre, ma poca roba. Chi prenota? Turisti dalla Repubblica Ceca, dall'Ungheria, dalla Polonia a cui si aggiungono gli italiani nei weekend». La situazione in continua evoluzione, però, non fa stare tranquilli comunque, con le disdette che sono sempre dietro l'angolo. «Il punto interrogativo c'è. Basta che ci sia una nuova chiusura delle frontiere o il rischio di dover fare la quarantena al rientro ed ecco che tutto può saltare. Noi però incrociamo le dita. Se tutto va come speriamo, potremo lavorare davvero bene».

Stesse conferme giungono anche da Diego Bellotto dell'Hotel Edelhof: «Rispetto allo scorso anno le prenotazioni stavano arrivando. Ogni giorno avevamo richieste per l'inverno, anche dalla Repubblica Ceca e dalla Croazia. Questo almeno fino a prima della "seconda ondata" di contagi. Poi con l'aumentare dei casi, telefonate e mail hanno cominciato a essere sempre meno. È comunque una cosa normale perché più aumenta la confusione e più la gente aspetta a prenotare». Dopo un'estate decisamente positiva, con l'avvicinarsi dei mesi "morti", Bellotto ha deciso di chiudere: «Solitamente chiudiamo a novembre, ma visto che non sarei riuscito a coprire i costi, ho preferito abbassare le serrande anche a ottobre».

Rischiare è inutile, meglio concentrarsi sulla stagione invernale. Sperando non si ripeta ciò che è accaduto poco meno di dodici mesi fa. La nota sicuramente dolente per il Tarvisiano è l'impossibilità delle scuole di programmare gite e settimane bianche. «Noi ospitavamo poche scuole - spiega Anselmi - ma per quelle storiche, nostri clienti ventennali, c'era sempre posto. Ora con le nuove regole, tutte hanno disdetto». Discorso identico anche all'Hotel Trieste: «Le prenotazioni delle scuole sono andate tutte perse - conferma Amoroso - ma era ovvio dopo la normativa che vieta di fare gite scolastiche».

GLI ALBERGATORI LAMENTANO ANCHE IL FORTE CALO DI LAVORO DOVUTO ALLA SOSPENSIONE DELLE GITE SCOLASTICHE

T.G.

In arrivo una pista da cima Florianca e il "bike park"

PROGETTI E IMPEGNI

TARVISIO «Il Tarvisiano è un territorio turisticamente attrattivo che ha registrato, anche durante l'estate, numeri decisamente molto positivi, dove illuminati imprenditori hanno deciso o sono in procinto di decidere importanti investimenti: assicuro che la Regione c'è e darà ulteriore impulso attraverso PromoTurismoFVG a tutte le opere, per la gran parte già finanziate, di supporto allo sviluppo della montagna e della sua attrattività».

Lo ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, al termine della giornata di incontri e sopralluoghi effettuati nel Tarvisiano, accompagnato dal vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini.

Per ampliare il demanio sciabile, la Regione ha stanziato nel triennio 2018-20 oltre 5 milioni: «Sulle opere del Piano PromoTurismoFvg da mettere in campo, ora sarà dato impulso deciso grazie all'affiancamento di tecnici messi a disposizione dalla Direzione Attività produttive», ha assicurato Bini.

Tra le novità più importanti, la nuova pista da sci da cima Florianca e il progetto del "bike park" che potrà ampliare l'offerta per sportivi e famiglie soprattutto nel periodo estivo. Quest'ultimo progetto è stato avviato, di concerto con PromoturismoFvg, da Fernando Di Francesco e prevede di utilizzare gli impianti di risalita, sfruttare strade forestali, adattare strade esistenti permettendo di realizzare un anello caratterizzato da varie difficoltà, sia per famiglie che per sportivi appassionati di enduro.

Per quest'inverno saranno ultimati i lavori di allungamento della slittovia che, grazie a circa ulteriori 400 metri raggiungerà 1,5 chilometri. Avanza anche il progetto per la realizzazione di una "zip line", che in Fvg sta già riscontrando notevole gradimento. Inoltre, è in corso la progettazione di un bacino per l'innevamento artificiale sul monte Florianca, infrastruttura quanto mai strategica. La giornata è servita anche per un confronto con gli imprenditori che investono sul territorio per la creazione di nuovi posti letto alberghieri e con i vertici del Consorzio del Tarvisiano.

Nell'incontro con il direttore del Consorzio, Claudio Tognoni, Bini ha confermato l'auspicio della Regione per la creazione di un Consorzio unico della montagna, ma con modalità che vedano protagonisti del processo i vari territori: «Nella legge Sviluppoimpresa che andrà in Aula a gennaio - ha anticipato Bini - verranno previste incentivazioni per i territori che decideranno di dare vita a progetti unitari, ma senza imposizioni, perché il processo dovrà partire dal basso».

BINI ASSICURA: «LA REGIONE DARÀ ULTERIORE IMPULSO A TUTTE LE OPERE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA»

IL SOPRALLUOGO L'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini in Val Saisera con l'imprenditore Achille Del Bianco foto Arc/Pozzetto

Emergenza bostrico nei boschi: dal Governo nessun contributo

▶La deputata leghista Bubisutti aveva scritto al ministro chiedendo che il parassita fosse trattato come la Xylella

▶«Questo "no" non ci fermerà: con i colleghi di Veneto e Trentino solleciteremo un risarcimento economico»

IL CASO

TOLMEZZO «Così come è stato per la Xylella, occorre riconoscere contributi di tipo economico anche per l'emergenza "bostrico tipografo", il più importante parassita forestale d'Europa che sta causando la morte di vaste aree boscate del Triveneto colpendo in particolare le foreste alpine delle Dolomiti popolate dall'abete rosso con pesantissime ripercussioni ambientali e paesaggistiche nonché per gli operatori del settore boschivo, già duramente segnato dall'alluvione Vaia».

A chiederli, attraverso un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova, la deputata della Lega Aurelia Bubisutti: «In accordo con l'assessore regionale alle Politiche agricole e forestali Stefano Zannier – spiega Bubisutti - ho presentato al ministro il quadro allarmante della situazione, illustrando la pericolosità di questo organismo che in Italia è oramai endemico mentre le misure fitosanitarie non sono un criterio adeguato perché non efficace per la sua eradicazione. Inoltre la tempesta Vaia del 2018 ha aumentato la popolazione di bostrico in molte aree del Triveneto, come emerso dal monitoraggio e dalla sorveglianza del territorio, considerato che l'elevato numero di alberi abbattuti ha creato un'ottima possibilità di riproduzione di questo parassita che predilige alimentarsi e riprodursi con le parti deperite delle piante e che è in grado di passare dal legno a terra alle piante in piedi, indebolendole».

LE MISURE

«La gestione del fenomeno e l'attivazione di strumenti per il contenimento e lo sradicamento sono estremamente problematiche, variano da zona a zona ed hanno costi elevati e di difficile quantificazione – rileva ancora Bubisutti -. Per queste ragioni ho chiesto alla Ministra se ritenesse opportuna l'adozione di specifiche iniziative da attuare sul territorio nazionale come è stato fatto, per esempio, con Decreto ministeriale 30 ottobre 2007 per la "processionaria" del pino. Inoltre un sostegno economico al pari di quanto fatto per il contrasto alla Xylella».

LA RISPOSTA

LA TEMPESTA VAIA HA CREATO LE CONDIZIONI PER UNA PIÙ FACILE RIPRODUZIONE DI QUESTO ORGANISMO ORMAI ENDEMICO

Mercoledì 14 ottobre è arrivata la risposta della ministro Bellanova che succintamente ha informato di come la questione sarà discussa in sede di Comitato Fitosanitario nazionale, «mentre per la parte economica la chiuso ogni possibilità, sostenendo che le Regioni possono provvedere con i loro Piani di sviluppo rurale - specifica Bubisutti -. Una risposta sconcertante per due ragioni. La prima è che 12 su oltre 500 decreti sul tavolo del Governo riguardano il settore primario per una spesa che sfiora i 19 miliardi di euro e sono previsti interventi di organizzazione e potenziamento del Servizio fitosanitario nonché azioni contro il dissesto idrogeologico; a mio modesto avviso la salvaguardia dei boschi da organismi nocivi rientra in questi ambiti. Ed è in quest'ottica che si possono, anzi, si devono finanziare fin da subito tutte le possibilità per iniziare ad affrontare e combattere questa calamità sempre più invasiva e preoccupante. La seconda è la parte economica. Ho ricordato al Sottosegretario che in Commissione Agricoltura, quando la Lega era in maggioranza ed il ministro era Centinaio abbiamo stanziato risorse importanti per l'abbattimento di centinaia di ulivi secolari colpiti dalla Xylella fastidiosa, per risarcire gli agricoltori e permettere loro di ripartire».

LA BATTAGLIA

«La chiusura di qualsivoglia dialogo è oramai prassi con questo Governo 5S e Pd – conclude la deputata della Lega - ma non pensino di fermarci, insieme ai Colleghi del Veneto e del Trentino ci impegneremo ancora di più affinché venga riconosciuta l'epidemia del bostrico tipografo anche con risarcimento economico».

BOSCHI IN PERICOLO In Carnia gli alberi sono minacciati dal bostrico tipografo, coleottero parassita che uccide gli abeti seccandoli come si vede nell'immagine

Auto abbandonate, l'altra faccia del degrado

IL FENOMENO

UDINE Sono ferme nello stesso posto da mesi, alcune anche da un decennio; tutte in pessime condizioni: segni di ruggine, pneumatici sgonfi, carrozzeria danneggiata e finestrini rotti. Auto abbandonate che diventano rottami e certo non costituiscono un bel vedere né danno la sensazione di decoro e pulizia, soprattutto per i residenti della zona interessata, tanto che molti segnalano al Comune di Udine il problema che coinvolge tutte le aree della città (gli ultimi interventi riguardano via Sabbadini, ad esempio), anche se tra le zone più soggette ci sono quelle limitrofe ai condomini Ater.

Ad inizio ottobre, la Polizia Locale ne ha recuperate sei, l'ultima della quale è indicata come la numero 24 nel Registro dei veicoli abbandonati del 2020: una Fiat Seicento rossa, in sosta da almeno due anni in via Castions di Strada, la cui proprietaria risulta deceduta nel 2013. Una Ford Fiesta blu è stata recuperata da un'area di parcheggio di via Mentana: anche in questo caso, la proprietaria è deceduta e gli eredi hanno rinunciato all'eredità; in via Sabbadini, l'intervento ha riguardato un'altra Ford Fiesta, questa volta con targa straniera, che risultava essere stata radiata nell'agosto 2019 dall'autorità slovena e che evidentemente qualcuno ha pensato fosse più semplice lasciare lì (con dentro i documenti di circolazione). Apparteneva ad una ditta fallita nel 2018, invece, l'Audi grigia rinvenuta in via Jole De Cillia mentre la Fiat Uno grigia ritrovata in via Alba (il cui proprietario è deceduto nel 2010) risulterebbe abbandonata in quel luogo da ben dieci anni. Altri dodici automobili erano state portate via tra gennaio e febbraio scorso.

IL COMUNE DI UDINE NE HA RIMOSSE VENTIQUATTRO NEL CORSO DEL 2020 A SOLLECITARLO SONO I CITTADINI

Ma che fine fanno i veicoli recuperati? Il Comune li affida ad una ditta e notifica, dove possibile, il provvedimento ai proprietari: una volta trascorsi sessanta giorni, se non viene reclamato, il mezzo viene considerato "cosa abbandonata" e demolito. «Quello del recupero delle auto abbandonate è un intervento che stiamo facendo da un po' – ha spiegato l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani -, ed è molto richiesto dai cittadini, ma è molto più complesso di quello che può sembrare. Si tratta di operazioni che erano state trascurate negli anni passati e che abbiamo ricominciato a fare nel 2019: con l'aumento degli agenti della Polizia locale, abbiamo infatti potenziato la Polizia ambientale che ora è composta da un ufficiale e due operatori. Vedremo, alla luce delle nuove dieci assunzioni di inizio novembre se e come modificare eventualmente l'organizzazione».

L'assessore spiega come funzionano gli interventi: «Ci arrivano segnalazioni, ma, prima di rimuovere i veicoli, cerchiamo i proprietari o gli eventuali eredi. Dietro questi abbandoni ci sono le casistiche più diverse e gli iter amministrativi sono lunghi e complicati. Sono decine gli interventi fatti nel corso dell'ultimo anno: le zone di abbandono sono le più disparate: spesso accade nelle aree dei condomini Ater, ma gli ultimi interventi riguardano ad esempio il parcheggio di via Sabbadini, di fronte alla Regione, e sono stati rimossi anche perché lì, a breve, inizierà la realizzazione del nuovo posteggio». I cittadini possono segnalare i casi anche sul sito del Comune (http://segnalazioni.comune.udine.it/) dove esiste una voce specifica, relativa al fenomeno.

Alessia Pilotto

Brigata "Julia" Bernardi al comando

L'AVVICENDAMENTO

UDINE Avvicendamento in comando alla "Spaccamela" di Udine, sede del Reparto Comando e Supporti Tattici della Brigata Alpina "Julia". Il tenente colonnello Paolo Crociani ha passato le consegne al parigrado Andrea Bernardi nel corso di una cerimonia, presieduta dal Comandante del Distaccamento alla Sede nazionale della "Julia", colonnello Enzo Ceruzzi.

Crociani, nel suo discorso di commiato, ha espresso la propria gratitudine per il lavoro svolto da tutti gli uomini e le donne del Reparto, impegnato in molteplici attività addestrative e operative sia all'estero che in patria. Inoltre, ha rimarcato l'importanza del lavoro svolto dai nuclei di bonifica e sanificazione del Reparto Comando e Supporti tattici "Julia" che, unitamente a quelli degli altri reggimenti dell'Esercito stanziati in regione, sono stati impiegati nel supporto alla Protezione civile e al Servizio Sanitario in risposta all'emergenza pandemica. Il tenente colonnello Andrea Bernardi arriva dalla Brigata Alpina "Taurinense"; Paolo Crociani sarà assegnato al Comando Truppe Alpine, in Bolzano.

Intanto, la Brigata Alpina Julia, nel contesto della Multinational Land Force, ha consegnato al 207° Corpo d'armata dell'esercito afghano, i materiali donati dalla Regione per combattere la diffusione del Coronavirus, che saranno destinati all'ospedale da campo "Role 3", il quale è fortemente impegnato ad aiutare la popolazione afghana.

Inoltre, i generi alimentari donati dalla Regione saranno consegnati alla popolazione delle province di Badghis, Ghor e Farah. Un totale di 24 tonnellate di provviste non deperibili verranno dati a 540 famiglie bisognose. In un momento segnato dalle estreme difficoltà poste dalla pandemia causata dal Covid-19, dal conflitto tra le forze afghane ed i talebani e dall'avvicinarsi della stagione invernale, il sostegno tangibile fornito dalla Regione, con l'aiuto dei soldati della Multinational Land Force e la collaborazione dell'Esercito afghano, è per la popolazione e le istituzioni di quel Paese di imprescindibile importanza.

PASSAGGIO DI CONSEGNE Tra Crociani e Bernardi

CONSEGNATI ALL'ESERCITO AFGHANO E ALLA POPOLAZIONE I MATERIALI ANTI-COVID E GLI ALIMENTI DONATI DALLA REGIONE

Nuove regole, la scuola nel caos

▶L'ordinanza regionale di venerdì superata dal decreto di ieri
Negli istituti superiori si passa al 75 per cento di lezioni a distanza

▶Presidi, insegnanti e famiglie sono disorientati dalle norme
Si prevede una settimana di confusione: i prof restano in classe

CAOS A SCUOLA

PORDENONE Dal 75 al 100% di didattica a distanza alle scuole superiori. Dopo l'ordinanza regionale di venerdì (almeno il 50% di lezioni online) il nuovo dpcm alza la quota delle lezioni a distanza per le scuole superiori. Ci sono dubbi tra i dirigenti scolastici. Ieri si sono sentiti in chat per capire come muoversi. Di certo non vi è chiarezza assoluta, in particolare per gli istituti tecnici con molta attività laboratoriali.

I MALUMORI

Ma una cosa è, invece, certa: la misura scontenta le famiglie, gli studenti e la comunità scolastica che finora aveva rispettato le regole. Se la salute viene prima di tutto, non si comprende - è la riflessione di molti - perché il virus potrà continuarà a circolare indisturbato nelle aule delle scuole durante i concorsi per i precari che poi entreranno negli istituti superiori di primo e secondo grado, ovvero anche nelle realtà non soggette a chiusura, ovvero le scuole medie. I presidenti delle Regioni del nord, i sindacati assieme ai docenti avevano chiesto uno stop allo svolgimento delle prove. La ministra dell'Istruzione Azzolina, ha tirato dritto. Le misure adottate fanno discutere i vertici degli istituti superiori che avevano predisposto già i calendari sulla base di un'ordinanza regionale, perciò nel cassetto sono pronti calendari con didattica integrata al 50%, al 75%, ma anche al 100%, ovvero in caso di lockdown.

«Quando si parla di scuola, siamo davanti a comunicazioni imperfette – dichiara il consigliere regionale Alessandro Basso di Fdi –. Chiediamo alla direzione scolastica una linea chiara, le famiglie devono sapere se e come devono mandare a scuola i propri figli per tempo perché devono organizzarsi». Le famiglie non sanno che pesci pigliare come procedere senza alcun preavviso. Com'è possibile lasciare a casa adolescenti di 14-17 anni l'intera mattinata senza controllo? Quale effetto avrà sulla loro socializzazione? A questo si aggiungono palestre chiuse e campi di calcio off limits, neanche gli allenamenti distanziati non si potranno fare per un mese. Perciò alla mattina si aggiunge il pomeriggio di chiusura in casa. Ovviamente il caos regna anche tra gli insegnanti che non sono stati avvisati per tempo della modalità didattica da utilizzare.

LO SCENARIO

Questo lo scenario della settimana: insegnanti a scuola a fissare un'aula vuota e nello schermo dei pc dovrebbero apparire, sempre se tutti i collegamenti funzioneranno, gli studenti dalle loro camerette, cucine, salotti. All'istituto Sarpi-Freschi di San Vito al Tagliamento ogni docente è stato dotato di un personale tablet che potrà spostare da un'aula all'altra, perché i docenti lavoreranno in presenza. Laboratori in presenza anche nei pomeriggi. "Vogliamo testare tutta la macchina organizzativa – ha dichiarato il dirigente del Sarpi, Vincenzo Tinaglia – e cercare di mantenere a scuola il più possibile gli studenti con disabilità e le classi più fragili, a rischio di dispersione. La didattica a distanza è utile per far fronte al distanziamento, ma non è la panacea a tutti i mali, quest'anno abbiamo visto ragazzi con gap importanti sul fronte delle competenze».

PRESIDE Vincenzo Tinaglia

LE DIFFICOLTÀ SOPRATTUTTO PER I PROFESSIONALI E I TECNICI CON MOLTA ATTIVITÀ DI LABORATORIO

«Anche se per poco tempo – spiega Ornella Varin, dirigente al liceo Grigoletti – è fondamentale che gli studenti vengano a scuola». Tra una lezione e l'altra, le insidie della rete sono altissime: gioco illimitato con i videogames, chat tra i ragazzi, sperando che nessuno incappi in situazioni di disagio psicologico o incontri sconvenienti per dei minorenni. Ci si chiede se non sia troppo poco un solo giorno a settimana in classe. Sarà una scuola "più povera" senza scambi, gemellaggi, uscite, visite didattiche. Al momento istituti elementari e medie restano in presenza, perché si sono notati i gap didattici e sociali di questi studenti che necessitano la frequenza de visus. Una settimana dettata dalle elezioni degli organi collegiali che possono avvenire in presenza o a distanza, ma questa modalità per ragioni legate alla diffusione del virus viene privilegiata.

Sara Carnelos

PREVENZIONE Gli istituti si erano organizzati per lezioni in presenza

NUOVO DECRETO Gli studenti delle scuole superiori vengono quasi tutti rispediti a casa delle norme

Elementari, il Pedibus raddoppia con il Ciclobus

ALUNNI PIÙ PICCOLI

PORDENONE Dopo il Pedibus, all'inizio di ottobre, parte anche il Ciclobus, e l'associazione Piccoli passi cerca nuovi volontari per i percorsi casa-scuola. Il tavolo tecnico tra Comune, scuole e associazione "Piccoli Passi" ha lavorato in questi mesi con l'Asfo per individuare modalità operative e garantire la sicurezza di tutti. Dal confronto con il Dipartimento di prevenzione è emerso fra l'altro che Pedibus e Ciclobus sono le modalità migliori, anche in tempi di Covid, per percorrere il tragitto casa-scuola, perché garantiscono il distanziamento, si svolgono all'aria aperta e sono utili a evitare assembramenti davanti ai cancelli.

VALLENONCELLO

Con venerdì 30 ottobre nella scuola primaria "Leonardo Da Vinci" di Vallenoncello partirà anche il progetto Ciclobus. I bambini che nell'iscrizione iniziale ai progetti Pedibus/Ciclobus avevano indicato l'intenzione di utilizzare anche il Ciclobus sono in totale 31, 19 dei quali interessati al percorso fra il supermercato Visotto e la scuola e 12 a quello con partenza da piazza Valle. Per il momento verrà attivata solo una linea e i 19 bambini verranno accompagnati da due insegnanti e da cinque volontari. Il Ciclobus sarà attivo tutti i venerdì in andata e in ritorno: la partenza è prevista dal parcheggio retrostante il supermercato Visotto. Impegnerà lo stesso percorso già individuato e collaudato lo scorso anno.

Nel frattempo, si sta lavorando per attivare anche una linea di Ciclobus da piazza Valle alla scuola, sempre per un giorno a settimana. Si cercano volontari disponibili ad accompagnare i ragazzi. Chi è disponibile può segnalarlo inviando una mail a piccolipassiets@gmail.com. Lo scorso anno sono stati oltre duecento i bambini che hanno aderito al Pedibus e al Ciclobus per andare a scuola. "Grazie alla disponibilità di volontari – commenta l'assessore alla Sicurezza Emanuele Loperfido –, il progetto si arricchisce di una opportunità in più per i nostri studenti. Il tutto sempre all'insegna delle condotte di vita salutari, tutela dell'ambiente". Il tavolo tecnico sta lavorando inoltre per attivare il Pedibus anche per le scuole primarie "Grigoletti", "Narvesa" e "Beato Odorico" e il Ciclobus che consente ai ragazzi dell'istituto "Drusin" di Vallenoncello di raggiungere la scuola in bicicletta. Si sta anche cercando una soluzione definitiva per mettere in sicurezza l'attraversamento di viale Treviso.

A VALLENONCELLO PARTE IL PIANO PER GLI ALUNNI IL COMUNE CERCA VOLONTARI PER ALTRI ISTITUTI DELLA CITTÀ

Lara Zani

Stop anticipato a LaFiera!. Salta Radioamatore

▶Effetti del nuovo decreto
Pujatti: siamo finiti in rosso
attendiamo i ristori economici

FIERA IN DIFFICOLTÀ

PORDENONE Chiude anticipatamente LAfiera!: con l'uscita del nuovo dpcm di ieri sono sospese tutte le manifestazioni fieristiche di tutte le categorie. L'edizione della manifestazione prevista in due fine settimana (quello appena trascorso che anche a causa delle notizie sui blocchi ha registrato una debole affluenza) ha dovuto cedere alle nuove norme. Salt così il programma del prossimo fine settimana. «La manifestazione - hanno comunicato da viale Treviso ieri sera - si chiude quindi con un weekend di anticipo, visto che era programmata anche per il 30-31 ottobre e 1 novembre». Al vertice fieristico resta l'amaro in bocca per tutto il lavoro svolto anche in termini di sicurezza e applicazione dei protocolli anti-Covid-19.

LA SICUREZZA

«Un sistema accurato e attento come documentato anche dal Nucleo antisofisticazione dei Carabinieri), che a seguito di un controllo effettuato ieri mattina, hanno certificato - si fa sapere - le attività messe in campo e la grande professionalità dimostrata dallo staff che Pordenone Fiere, con pratiche più stringenti rispetto a quanto contenuto nel protocollo nazionale validato dal Cts. «Una decisione molto dura che ci colpisce in un'annualità già provata dal lockdown. Nonostante ciò - ha commentato il presidente Renato Pujatti - mi preme innanzitutto ringraziare gli espositori e i visitatori intervenuti per aver creduto in questo progetto di intrattenimento e socialità per le famiglie, nonostante le difficoltà e soprattutto il clima pensante creato da questa crisi sanitaria. Ringrazio anche tutto lo staff di Pordenone Fiere e i tutti i fornitori per il lavoro svolto soprattutto per far rispettare le norme di sicurezza. Sono orgoglioso che questo sforzo sia stato riconosciuto dalle autorità che hanno fatto un controllo accurato delle varie procedure e ci hanno riconosciuto, con verbale altamente positivo, di aver messo in atto misure ancora superiori a quelle richieste e contenute nella normativa».

QUARTIERE FIERISTICO
Il presidente Renato Pujatti preoccupato per lo stop agli eventi

ANNO RECORD IN ROSSO

Il 2020 avrebbe rappresentato un anno decisamente record in termini di fatturato e utili. «Purtroppo - aggiunge Pijatti - questa crisi sanitaria e le chiusure disposte dal Governo e dalla Regione per contenere l'epidemia hanno fatto virare in rosso i nostri conti. Ci auguriamo, quindi, che i tanto promessi ristori e indennizzi per il settore arrivino tempestivamente e in misura congrua, anche dall'Amministrazione Regionale». Annullata anche Riso&Confetti, il Salone del matrimonio e delle cerimonie previsto per il prossimo weekend. "Punto di incontro" (il Salone dell'orientamento con le scuole), Io Creo, Radioamatore2, Games&co sono tutte annullate o posticipate a data da destinarsi.

Cultura & Spettacoli

CHIARA CARMINATI

L'autrice di libri per l'infanzia ha presentato il manifesto del progetto di promozione alla lettura illustrato dalla grafica Pia Valentinis

Lunedì 26 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Aquileia e Venezia Patriarcati in lotta

CONVERSAZIONI DOTTE

Grande successo di pubblico e lunghi applausi hanno salutato, mercoledì sera, sul palco del Capitol di Pordenone, il primo degli appuntamenti con Angelo Floramo sul tema "1420: il crepuscolo dei Patriarchi", dotte affabulazioni affidate allo studioso friulano da Thesis Associazione Culturale, per gli eventi di Dedica Incontra. Un excursus attraverso narrazioni e immagini, spesso tratte dai più preziosi manoscritti antichi, conservati nelle biblioteche storiche del Friuli, ha introdotto il tema delle ostilità tra il Patriarcato di Aquileia e la Serenissima Repubblica di Venezia, rievocato attraverso cenni di storia, geopolitica, teologia e arte. Dato l'alto numero di richieste di prenotazione pervenute e in parte non evase, a causa delle più recenti limitazioni applicate alla capienza delle sale, Thesis ha deciso di mettere a disposizione del pubblico il video integrale dell'evento, attraverso la piattaforma Youtube di Dedica festival, a partire da sabato scorso. Link diretto dal sito web www.dedicafestival.it Si proseguirà, mercoledì, in presenza, al Capitol, alle 20.45, con "San Vito, San Daniele e Aquileia: i tre feudi che Venezia non ebbe". Ingresso libero, seguendo tutte le norme di sicurezza anti-Covid, tra cui la prenotazione obbligatoria alla mail: info@dedicafestival.it.

L'iniziativa è stata presentata nell'ambito del progetto regionale di promozione "LeggiAmo 0-18" In programma, in occasione del centenario della nascita, iniziative di lettura con tutti e per tutti

Cento cortili per Gianni Rodari

LETTURA

Presentate due importanti iniziative legate al progetto regionale di promozione della lettura "LeggiAmo 0-18".

PRESENTATO IL MANIFESTO

Per la prima volta è stato presentato al pubblico il manifesto di "LeggiAmo 0-18", che distilla in sei parole, scelte dai partner, declinate da Chiara Carminati e corredate da un'illustrazione di Pia Valentinis, l'essenza dell'idea. «Come scrigni di carta, i libri racchiudono - dicono - tesori preziosi: idee, immagini, parole. Sono oggetti semplici, eppure potenti, in grado di dare forma a nuovi pensieri e di farci vivere molte altre vite oltre alla nostra. Grazie ai libri viaggiano le storie, fatte di parole e di figure, nutrimento dell'umanità. Ogni testo è un punto d'incontro. Sulle sue pagine, si crea un contatto speciale tra l'autore e il lettore. Ma è anche terreno di relazione tra chi legge e chi ascolta, nella lettura ad alta voce, che può contribuire ad allacciare legami profondi tra genitori e bambini, a scuola, tra amici e tra perfetti sconosciuti. Nessuno resti escluso: mentre leggiamo il nostro presente viene dilatato, acquista una dimensione in più. La lettura ci proietta in un altro mondo, arricchendo così quello in cui viviamo. Leggere richiede un tempo dedicato, che a volte è difficile trovare: ci piace pensare che sia un tempo da conquistare, che offre storie e memorie come ricompensa».

PICCOLI LETTORI Come avvicinare i bambini ai libri

UN LIBRO LUNGO UN GIORNO

Proseguendo con gli interventi, i partner hanno simbolicamente dato avvio alla giornata regionale di promozione della lettura "Un libro lungo un giorno" che, per la sua settima edizione, prende il titolo "Cento cortili per Rodari" ed è dedicata al grande scrittore, nel centesimo della nascita. LeggiAmo 0-18 intende festeggiare condividendo storie e torte, anziché paure! Lo fa coinvolgendo cento cortili sul territorio, pubblici e privati, domestici e non, promuovendo, per un giorno intero, la lettura per tutti e con tutti. Perché i cortili? Perché la dimensione del cortile è piccola, permette di incontrarsi in piccoli gruppi, in presenza e in completa sicurezza. L'iniziativa ha ricevuto anche il plauso del Comitato nazionale delle celebrazioni per Gianni Rodari, istituito dal Mibact, che lo ha inserito tra le attività più meritevoli su scala nazionale. Un libro lungo un giorno è dedicato, come sempre, alle iniziative libere e spontanee di ognuno di noi, in forma privata e pubblica. Anche quest'anno chi vuole partecipare trova un format da compilare per l'iscrizione, che per la prima volta si potrà scaricare dal nuovissimo sito del progetto LeggiAmo 0-18 (www.leggiamofvg.it). È qui che stiamo vedendo popolarsi il calendario di eventi grandi e piccoli, che si aggiornano in tempo reale. Ed è qui che ogni cittadino, adulto o bambino, giovane o vecchio, da solo o in gruppo può scaricare il modello della locandina con la grafica del progetto e riempirla al meglio, con le informazioni della propria azione di lettura!

È con la legge 27 del 2014 che la Regione ha deciso di promuovere il progetto con l'accordo multisettoriale 2018-20 per la promozione della lettura da zero a 18 anni. L'accordo è stato sottoscritto con i partner Consorzio culturale del Monfalconese, Centro per la salute del bambino onlus, Damatrà, Aib-Sezione Fvg, Associazione culturale dei pediatri e Ufficio scolastico regionale. L'incontro ha voluto festeggiare e salutare simbolicamente l'impegno di tutti coloro che quotidianamente si impegnano e propongono centinaia di attività, nella convinzione che leggere, amare i libri e le storie fin da bambini non è solo un piacere: è anche uno strumento fondamentale di sviluppo personale e sociale.

Questa sera su Facebook

La storia e le canzoni di Michela Grena e dei Wicked Dub Division nel secondo appuntamento del salotto di Polinote Music Room

Dopo il seguitissimo appuntamento con il batterista Nevio Basso, che ha inaugurato la stagione 2020-21 di Polinote Music Room con un'intervista ricca di musica e di tanti aneddoti, questa sera, alle 21, protagonista del salotto musicale sarà la cantante, autrice ed insegnante di canto Michela Grena. L'appuntamento online verrà trasmessa sulla pagina Facebook di Polinote Music Room, progetto ideato dai batteristi Luca Colussi e Giovanni Truant, con il prezioso supporto tecnico di Davide Pettarini della cooperativa Claps, in collaborazione con C'entro Anch'io di Pordenone. A presentare e a intervistare la protagonista sarà il musicista Giovanni Gorgoni. Michela Grena dal 1998 è solista in diverse formazioni sia in duo che in gruppo, che spaziano tra il soul, il jazz, il blues e il gospel. Dal suo progetto solista "Michela Grena & The One Beat Band" nasce l'Ep "Our father's love" disco composto e arrangiato insieme al pianista Gianpaolo Rinaldi. Dal 2014 e' la cantante del gruppo Wicked Dub Division, combo dub pordenonese in scena da 10 anni, con cui ha all'attivo 3 album e moltissimi concerti. Nel marzo del 2017 esce in anteprima sul portale tedesco Reggae Ville, il singolo autoprodotto "Mama" che vede Wicked Dub Division e Nesjo insieme, e che ha raggiunto di recente l'importante traguardo di 10 milioni di visualizzazioni su Youtube.
Dal settembre 2002 Michela Grena insegna canto moderno in molte scuole del Friuli Venezia Giulia, tra cui anche Polinote.

Festival di Musica sacra "slitta" l'inaugurazione

L'EVENTO

Slitta a venerdì l'inaugurazione del Festival Internazionale di Musica Sacra, in cartellone fino al 18 dicembre a Pordenone. «Il Concerto della Schola Cantorum del Pontificio Istituto di Musica Sacra, atteso ieri a Pordenone, non ha potuto avere luogo – annunciano i direttori artistici del Festival Franco Calabretto ed Edi De Nadai - perché l'istituzione vaticana ha valutato di non autorizzare lo spostamento della formazione».

Sarà quindi l'ensemble lituano Canto Fiorito Vilnius ad aprire la sequenza di concerti internazionali, venerdì alle 20.30 nel Duomo Concattedrale San Marco di Pordenone, con la produzione "Deus, deus meus", affidata al mezzosoprano Renata Dubinskaite, affiancata dal musicista e direttore artistico Rodrigo Calveyra, cornetto e flauto dolce, e dall'organista Davide Pozzi. Un programma dedicato alla musica italiana della prima metà del Seicento – il secolo "barocco" - e incentrato sulla devozione alla figura di Dio Padre Creatore.

«Il fil rouge del cartellone musicale abbraccerà anche nei concerti successivi la figura del Padre - osservano i direttori artistici -: dal concerto corale diretto da Mirko Guadagnini dedicato al Te Deum, con i Madrigalisti di Intende Voci, al padre della scrittura musicale occidentale Johann Sebastian Bach cui è dedicato il concerto conclusivo del vincitore della masterclass di organo condotta da Elisabeth Zawadke; e dal tributo al padre della Chiesa Sant'Agostino con l'Ensemble milanese Virgo Vox, al progetto di Odhecaton Ensemble, in cartellone il 24 novembre, nato in rete con partner regionali dedicato al canto aquileiese patriarchino e alla ricchezza di linguaggi e forme musicali praticate tra XV e XVI secolo nella vasta area del Patriarcato».

Spicca anche la prima assoluta dello spettacolo "Come gigli nel campo. Storie ordinarie di miracoli", il 13 novembre nel Duomo S. Marco di Pordenone, protagonisti Simone Cristicchi e il monaco Otac Benedikt, di stanza nel Monastero della Chiesa ortodossa serba di Decani in Kosovo. Lo spettacolo è una antologia di storie e di vite: di re che diventano santi ma anche di eremiti e criminali, di monasteri presidiati dall'esercito per pericolo di attentati terroristici, di pogrom e di chiese date alle fiamme.

La kermesse della Canzone friulana

Megan trionfa con "I vues di Diu"

IL FESTIVAL

Megan Stefanutti con I vues di Diu (Le ossa di Dio) vince l'edizione 2020 del Festival della Canzone friulana. La cantante si aggiudica anche il premio della critica, mentre al secondo e terzo posto si classificano, rispettivamente, Giordana Gismano con Lûs (Luce) e Eliana Cargnelutti con Timp par dismenteâ (Tempo per dimenticare).

Si è conclusa con successo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine la popolare rassegna musicale in marilenghe che affonda le sue radici nel lontano 1959. Una serata cui hanno partecipato le migliori canzoni delle passate quattro edizioni, ovvero 2010, 2012, 2015 e 2017.

La manifestazione, organizzata ancora una volta da Noi Cultura, gestione associata della cultura e del turismo che riunisce i Comuni di Manzano, San Giovanni, Corno di Rosazzo, Pradamano, Buttrio, Premariacco e Pavia di Udine, è tornata sul palco del teatro udinese dal suo rilancio avvenuto 10 anni fa. Nato nel 1959, infatti, il festival era già all'epoca considerato la kermesse musicale più importante della regione, tanto da ospitare, oltre ai cantanti locali, artisti di fama nazionale come Enzo Tortora, Enrico Montesano, Lino Toffolo, Gino Bramieri, Ric e Gian, Wilma De Angelis, Cochi e Renato e molti altri ancora.

TRIONFATRICE A Megan anche il premio della critica (Fotoimpronte)

Megan Stefanutti, vincitrice dell'edizione 2010, ha fatto incetta di consensi, aggiudicandosi sia il primo premio che quello della critica per il brano scritto e musicato da Aldo Giavitto su arrangiamenti di Valter Sivilotti. Giordana Gismano, terza classificata nel 2015, torna sul podio al secondo posto con la sua Lûs, (testo di Tomasin e Barboni, musiche di Tomasin e arrangiamento di Barboni). Terzo premio per Eliana Cargnelutti con Timp par dismenteâ (testo e musiche della stessa Cargnelutti e arrangiamenti di Sivilotti), presentata nell'edizione del 2012.

A contendersi i premi del festival versione "best of", presentato dalla giornalista Martina Riva, sono stati in tutto 15 brani, selezionati tra i primi tre classificati nelle passate quattro edizioni a cui si sono aggiunti un premio della critica e altri tre scelti dalla giuria tecnica. I cantanti, preparati da Franca Drioli, sono stati accompagnati dall'Orchestra Fvg, diretta dal Maestro Valter Sivilotti. Una formazione composta da circa 40 professori d'orchestra, Rudy Fantin al pianoforte, una sezione ritmica e cinque vocalist, Sara Simondi, Consuelo Avoledo, Jessica Interdonato, Michela Franceschina, Megan Stefanutti.

Sul palco si si sono alternati Sara Simondi (Denant di te), Fausto Zarabara (Al vignarà seren), Megan Stefanutti (I vues di Diu), Laura Furci (Pinsîr), Eliana Cargnelutti (Timp par dismenteâ), le coriste che hanno cantato Dal uman mateâ, Jessica Interdonato (Tal cîl des acuilis), Claudia Grimaz (Dal balcon a ven binore), Giordana Gismano (Lûs), Ulisse Tonon (Penseir animâl), Nicole Lizzi (Viaç – Still life), Consuelo Avoledo (Mi plasarès savê), Michela Franceschina (Il cûr), Megan Stefanutti (Grispis – a S.d.J.), e Jody Bortoluzzi (Sunsûr).

OGGI

Lunedì 26 ottobre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Donatella**, di San Vito al Tagliamento, che oggi festeggia i suoi "primi" vent'anni, da mamma Cartmela e papà Antonio.

FARMACIE

Arba

▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Casarsa della Delizia

▶Cristofoli via Udine 19

Polcenigo

▶Furlanis, via Pordenone 89/91 - loc. San Giovanni

Pordenone

▶Kossler corso G. Garibaldi 26

Prata di Pordenone

▶Zanon via Tamai 1

Sacile

▶Vittoria viale G. Matteotti 18.

MOSTRE

▶L'isola della salvezza - Palazzo Ricchieri, corso Vittorio Emanuele II, Pordenone; fino al 15 novembre.
▶Sentieri Illustrati - Centro Culturale Casa Zanussi Pordenone; fino al 29 novembre.▶

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.▶
▶Prenota il tuo farmaco con un messaggio Whatsapp a farmacia di via Montereale (335.1717327); farmacia di viale Grigoletti (335.1770328); farmacia di via Cappuccini (335.1722029).

Conferenze a cura di Roberto Cozzarin

Papà Galilei e la rivoluzione della "Camerata dei bardi"

MUSICA RINASCIMENTALE

PORDENONE In Biblioteca civica, per celebrare i 500 anni dalla nascita del compositore Vincenzo Galilei, padre di Galileo, Roberto Cozzarin, direttore di coro, compositore, insegnante, in collaborazione con la classe di canto dell'Accademia musicale Pordenone, propone un ciclo di conferenze sul rapporto tra musica e parola.

SERVA

È celebre l'affermazione di Claudio Monteverdi, che apostrofa la musica come doverosa "serva della oratione", indicazione condivisa da molti musicisti che, a cavallo tra Cinquecento e Seicento, iniziano a costruire nuove sensibilità creative nell'approccio al significato del testo poetico. In questo excursus verranno passati in rassegna i più celebri compositori che hanno regalato, alla lingua italiana, nuove identità anche musicali. Il primo degli incontri, centrato sul tema "Dai trovatori alla Camerata dei Bardi", si è appena svolto nella sala conferenze della Biblioteca di piazza XX Settembre. Domani, alle 18, è in calendario la seconda conferenza, "Dal barocco alle avanguardie". L'iniziativa proseguirà per altri due martedì, il 17 e il 24 novembre, alle 19, con due lezioni-concerto, rispettivamente dedicate a "Il testo sacro" e al "Libretto d'Opera", entrambe promosse in collaborazione con la classe di canto dell'Accademia musicale Pordenone. Consigliata la prenotazione (0434392970).

SUL PALCO Concerto dell'Accademia musicale di Pordenone

Lavori stradali

Si asfaltano le vie Pirandello e Goldoni

È stata completata l' asfaltatura di 800 metri in via Meduna, dalla rotatoria di Borgomeduna alla chiesa del quartiere. Prossimamente la Gsm provvederà a tracciare la segnaletica orizzontale. Nel frattempo sono iniziati i lavori preparatori per stendere il manto d'usura finale in via Pirandello, nel quartiere di Villanova, in via Goldoni e in un tratto minore di via Villanova. «Un intervento necessario - commenta l'assessore all'Urbanistica, Cristina Amirante - per la riqualificazione stradale del quartiere e per garantire una maggior sicurezza agli utenti, poiché da 20 anni è mancata la manutenzione». Le macchine operatrici hanno già iniziato a rimuovere il vecchio asfalto. L'intervento sarà ultimato in una ventina di giorni. Il transito non verrà interrotto, ma regolato dal senso unico alternato oppure, dove necessario, con la presenza di movieri. Inoltre, in via Goldoni si sta intervenendo anche sui servizi sottostanti, in particolare sulla rete dell'acquedotto. Infatti Hydrogea ha colto l'occasione di questa riqualificazione stradale «per intervenire - prosegue l'assessore Amirante - e risolvere una questione che in passato ha creato dei disservizi nel quartiere».

L'iniziativa nelle scuole

"Libriamoci": romanzi e poesie entrano in aula

▶Al posto di "Leggiamo insieme", rinviato a causa dell'emergenza Covid

L'INIZIATIVA

A causa dell'emergenza Covid quest'anno il progetto di lettura con i ragazzi delle superiori "Leggiamo insieme" viene rimandato. Tuttavia, per promuovere la lettura anche nelle scuole superiori, il gruppo di docenti che organizza il Progetto "Leggiamo insieme", ha aderito all'iniziativa nazionale Libriamoci che prevede di realizzare nella settimana tra il 16 e il 21 novembre incontri ed iniziative in classe dedicate alla lettura. Anche a Pordenone, nelle stesse giornate, nelle scuole superiori verranno dedicate alcune ore curriculari proprio alla lettura: Serena Privitera leggerà un testo nelle sue classi del Leopardi-Majorana; al liceo Grigoletti l'iniziativa viene promossa da Annalisa Candido e Sara Fabretto; all'Istituto Galvani da Paola Danelon e Luca Gianni; al Mattiussi-Pertini da Lorella Taiariol e Daniela Dose; al Marchesini di Sacile da Fiorenza Poletto. Le docenti coinvolgeranno anche altre colleghe e colleghi della stessa classe o di altre classi, in questo modo, nelle giornate della terza settimana di novembre, la maggior parte delle scuole superiori di Pordenone leggeranno contemporaneamente, e lo faranno assieme a moltissime altre scuole d'Italia.

Verranno proposte letture di romanzi, racconti e poesie che ciascun insegnante ha trovato particolarmente interessante. Anche gli allievi potranno leggere i brani che desiderano far conoscere e condividere. In questo modo si darà uno spazio privilegiato alla lettura nell'ambito della scuola. Luogo principe per promuovere la lettura e coinvolgere i ragazzi.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (0434) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Anna Vitali Veronese con Augusto e Leonardo, Alberta, Giancarlo e Annamaria con Michele, partecipano commossi alla scomparsa della carissima cognata e zia

Contessa

Beatrice Scarpa Bonazza Buora

e si uniscono al dolore di Alessandra, Paolo e dei loro familiari.

La Salute di Livenza, 26 ottobre 2020

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 26, Ottobre 2020

Ciclismo
Pietrobon regala la Coppa ai bianconeri
A pagina XXIII

Calcio Eccellenza
Poker del Tamai Il Fontanafredda risorge Fiumani corsari
A pagina XVII

Calcio Serie D
I gialloblù del Chions rimontano a Verona
Vicenzotto a pagina XVI

DI NUOVO PORTE CHIUSE

▶Niente tifosi domani a Lignano per la sfida di Coppa tra i neroverdi e il Monza di Berlusconi

▶Scatteranno i rimborsi. Intanto Davide Diaw si conferma capocannoniere del torneo cadetto

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Calcio nuovamente a porte chiuse. Il nuovo Decreto del premier Conte sbarra gli ingressi degli stadi. Il match di domani alle 18 al Teghil fra il Pordenone e il Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani, valido per il terzo turno di Coppa Italia, si giocherà quindi nel silenzio di uno stadio vuoto. Appena avuta la notizia, la società neroverde ha garantito che i tifosi che avevano già acquistato i ticket in prevendita verranno rimborsati. Un vero peccato, seppure ampiamente giustificato dal pericolo dell'arrivo della tanto temuta seconda ondata della pandemia. La ripresa della partita disputata dai neroverdi contro la Reggina, sempre a Lignano, aveva riacceso l'entusiasmo dei tifosi raffreddato dalla sconfitta subita precedentemente a Cittadella (0-2). L'ottima prestazione dei ramarri nei secondi 45' non è stata però sufficiente a conquistare la prima vittoria stagionale (2-2). Oltre al solito Diaw (capocannoniere del campionato con 4 centri) è andato a segno Ciurria (primo centro stagionale) con un autentico eurogol. «Il più bello – ha sottolineato con giusto orgoglio il Fante – fra tutti quelli sin qui fatti nella mia carriera». La prodezza ha accresciuto l'autostima di Patrick, che ha dichiarato di puntare in questo campionato a un bottino in doppia cifra mai ottenuto prima nel suo peregrinare da La Spezia a Bolzano (Sudtirol) a Siena, sino all'approdo in riva al Noncello.

Dario Perosa

Calcio Il punto sulla serie B

Il Pordenone rimanda ancora l'appuntamento con la vittoria, ma Davide Diaw (nella Foto LaPresse), a segno anche contro la Reggina al Teghil di Lignano, si conferma capocannoniere del campionato di serie B.

Alle pagine XIV e XV

Cala il sipario sul pallone dei dilettanti tra spese e tasse

Ormai ci siamo: si sa già che fine farà il sipario. Un passo indietro va fatto ed è quello che tutti auspicano in merito alle decisioni governative. Come pure è quello che merita essere compiuto "ad perpetuam rei memoriam". Fermare le competizioni regionali perché erano state stoppate quelle provinciali, si può sintetizzare, in lingua meno antica, con "pexo el tacon del buso". Non serve avere trascorsi in sartoria per comprendere.

Sembra definitivamente inutile chiedersi se vi sia qualche evidenza scientifica che possa condannare lo sport. Carlo Tranquilli, il medico che per la Lega nazionale dilettanti ha lavorato sui Protocolli per l'altro calcio, quello non professionistico, sostiene che «questa idea di uno sport dove va tutto male non corrisponde al vero. Il numero dei positivi è irrilevante rispetto al grande dato di praticanti ed è certamente influenzato da cause estranee».

I signori decisionali non stanno a ragionare che ci si lamenti perché i ragazzi si chiudono nelle loro stanze con un cellulare che fa da protesi: lo hanno legittimato. Li chiudiamo perché non siamo stati in grado di adeguare sanità e mezzi pubblici, tenendo aperto il resto, e sapendo già che in autunno ci sarebbe stata la seconda ondata.

Senza dilungarci sui costi aumentati (carta, fotocopie, autocertificazioni, termoscanner, gel disinfettante, sanificazioni, mascherine e avanti) che le società hanno sostenuto e stanno sostenendo, oltre che per le tasse iscrizione che sembrano ormai una presa in giro.

Mastica e sputa, prima che venga neve, cantava De André.

Roberto Vicenzotto

Per i bianconeri Firenze resta tabù

▶Quattordicesima sconfitta in altrettante trasferte toscane

CALCIO, SERIE A

FIRENZE Anche la quattordicesima trasferta consecutiva a Firenze, tra campionato e Coppa Italia, è andata male. Nel primo posticipo di ieri pomeriggio i viola hanno battuto l'Udinese per 3-2, al termine di una partita comunque ricca di occasioni. Doppio vantaggio iniziale dei toscani con Castrovilli e il difensore-goleador Milenkovic; acuto della speranza di Okaka; nuova bordata dell'azzurro Castrovilli nella prima parte della ripresa e altra rete di Okaka per l'assalto finale, che però non ha dato esito. Così, neppure al quattordicesimo tentativo, i bianconeri sono riusciti a portarsi a casa punti da uno stadio Franchi più che mai tabù per il club friulano. Eppure la compagine dell'ex Beppe Iachini (che sapeva, in caso di sconfitta, di giocarsi il posto in panchina) ha confermato molti dei suoi limiti, sia nella costruzione del gioco che nell'assetto difensivo. In questo caso, per quanto riguarda l'Udinese, l'attacco (primi centri stagionali di Okaka) ha fatto la sua parte, ma le distrazioni nel pacchetto arretrato si sono rivelate determinanti.

A pagina XIII

BIANCONERI La rete di Milenkovic: la Fiorentina ha vinto 3-2 al Franchi con l'Udinese

Volley
Decide il virus Coppa Regione Mt e Tinet Gori ferme al palo
Loreti a pagina XXIII

Basket
Il diktat romano non dà chance: la pallacanestro per ora si ferma
Sindici a pagina XXIII

GOTTI AMARO «PERDERE COSÌ NON CI STA»

▶L'allenatore bianconero ha visto un'Udinese poco lucida che con una serie di errori ha "regalato" i tre punti ai viola ma intanto si gode la ritrovata vena dei propri attaccanti

L'ANALISI

FIRENZE Niente da fare, Firenze resta un tabù per l'Udinese. A quasi tre lustri di sconfitte all'Artemio Franchi, la serie è stata prolungata da un 3-2 pirotecnico in cui l'Udinese riceve conferme da un attacco brillante e ritrovato (anche se non nella lucidità di Kevin Lasagna), ma si interroga su una fragilità difensiva preoccupante, visati i 3 gol incassati su altrettanti tiri della Viola. Nicolas non è Musso e si vede, anche se è più una questione di ruggine che di colpe specifiche, e l'assenza di Nuytinck continua a essere pesante. O meglio, forse a incidere è proprio la mancanza di alternative, con il trio formato da Becao, De Maio e Samir usurato da un utilizzo costante in questo inizio di campionato in cui chi potrebbe sostituirli è fermo ai box. Anche Luca Gotti si sofferma sui gol segnati dalla Fiorentina, che lo hanno contrariato: «Abbiamo preso due gol evitabili e Nicolas non ha fatto nemmeno una parata. È una costante di queste partite, in cui subiamo gol quasi a ogni occasione dei nostri avversari. Dobbiamo migliorare molto nella nostra area ma anche nell'area avversaria».

CAMBIO MODULI

Okaka si è svegliato con una doppietta, ma dall'altra parte Castrovilli lo ha imitato (portando a 4 i suoi gol in campionato, record personale alla quinta giornata) e Milenkovic ha ripetuto la rete segnata un anno fa ai bianconeri. Risolvendo l'equazione, ne esce un 3-2 che lascia tanto amaro in bocca, perché le occasioni da gol ci sono state. Iachini ha salvato la panchina, dedicando la vittoria al presidente Commisso per l'anniversario di matrimonio (un po' di captatio benevolentiae non fa mai male) e godendosi tre punti molto sofferti. In particolare nel finale, quando il passaggio al 4-2-3-1 dell'Udinese ha dato una svolta al match. Gotti dribbla le polemiche e rimanda ancora la possibilità di varare questo modulo dal primo minuto: «I giocatori vanno fatti giocare possibilmente nelle posizioni di campo loro congeniali, quando stanno bene. In virtù di questo bisogna trovare degli equilibri di squadra, che non è una cosa che si inventa dall'oggi al domani. Sembra che tutti abbiano come orizzonte un cambio di modulo, ma dal mio punto di vista è che dopo il 2-0 della Fiorentina non siamo rientrati subito in partita per aver fallito un'occasione ma poi siamo riusciti comunque a rientrarci con un ottimo finale di primo tempo. Tutti cercano di pensare ai nomi e ai moduli - ha ribadito Gotti -, ma la realtà è che la squadra non ha fatto male nemmeno dopo il doppio svantaggio. Dopo cinque minuti del secondo tempo abbiamo preso un gol stupido che ci ha complicato di molto la situazione, ma nonostante questo abbiamo reagito anche prima del cambio modulo».

VICENZA E MILAN

Si prospetta ora una settimana intensa per l'Udinese, che dovrà smaltire le scorie di questa sconfitta con un doppio impegno all'orizzonte, sempre al Dacia Arena. Mercoledì arriverà a Udine il Vicenza di Mimmo Di Carlo (calcio d'inizio alle 18), reduce dalla sconfitta allo scadere contro la Spal dell'ex bianconero Marino, e poi domenica le porte dello stadio si apriranno al Milan (ma non ai tifosi) capolista del campionato: «La partita di Coppa Italia metterà alla prova chi ha giocato meno - ha svelato Gotti - e darà minutaggio a diversi giocatori che avranno esigenza di farlo perché sono al rientro».

Stefano Giovampietro

FIORENTINA	3
UDINESE	2

GOL: pt 11' Castrovilli, 21' Milenkovic, 43' Okaka; st 6' Castrovilli, 41' Okaka.
FIORENTINA (3-5-2): Dragowski 7, Milenkovic 6.5, Pezzella 6 (st 38' Martrinez Quarta 5), Caceres 6; Lirola 6.5 (st 35' Venuti s.v.), Bonaventura 6 (st 35' Pulgar s.v.), Amrabat 6.5, Castrovilli 7.5, Biraghi 6.5; Callejon 5.5 (st 21' Cutrone 5), Vlahovic 5 (st 21' Kouamè 5.5). A disposizione: Terracciano, Brancolini, Duncan, Koumè, Saponara, Barreca, Montiel, Igor. All. Iachini 7.
UDINESE (3-5-2): Nicolas 5.5, Becao 6, De Maio 5, Samir 5.5 (st 37' Bonifazi s.v.); Molina 5.5, De Paul 6.5, Arslan 4.5 (st 10' Walace 5.5), Pereyra 6.5 (st 37' Forestieri 6.5), Ouwejan 5; Lasagna 5.5 (st 25' Deulofeu 6.5), Okaka 8. A disposizione: Scuffet, Gasparini, Ter Avest, Zeegelaar, Nestorovski, Coulibaly, Makengo. All. Gotti 5.
ARBITRO: Fourneau di Roma 6.5. Assistenti: Preti e Mastrodonato. Var: Mariani. Angoli 2-7. Recupero: pt 1', st 5'. Spettatori un migliaio.

ALLENATORE Luca Gotti

IL MISTER GLISSA SUI CAMBI DI MODULO CHE HANNO DATO VIGORE AI BIANCONERI «E IN COPPA SPAZIO A CHI HA GIOCATO MENO»

DOPPIETTA VANA Stefano Okaka svetta di testa: inutili i suoi due gol ai fini del risultato finale

El Tucu Pereyra: «Reti evitabili» Il bomber: «C'è tanto rammarico»

GLI SPOGLIATOI

FIRENZE Lunedì aveva risposto alle critiche (quelle gratuite) in tv; ieri lo ha fatto in campo, incornando in rete due palloni che sono valsi sì zero punti, ma che hanno restituito a Gotti un attaccante cinico sottoporta, oltre che utile nel lavoro per la squadra. Come è sempre stato. Stefano Okaka commenta così la partita: «C'è tanto rammarico perché abbiamo giocato alla pari, creato molto e raccolto zero punti. Purtroppo è andata così, ma la nostra squadra ha dimostrato di esserci. Si parla poco di me? Io penso a fare il mio lavoro da 15 anni a questa parte - ha detto a Sky Sport -. Per me è importante essere presente in campo e metterci la faccia per la squadra e per i miei compagni; poi se si parla poco di me non mi interessa».

LAVORO

Okaka ha continuato la sua analisi anche ai microfoni di Udinese Tv: «Come sempre, per me è importante fare gol, ma soprattutto sentirmi bene in campo. Quando riesco a far bene quello che so, il gol diventa semplicemente una conseguenza. Modulo? Io posso parlare di quello che facciamo in campo e penso che stiamo facendo cose buone, migliori di prima. Dobbiamo continuare su questo percorso, mettendo grinta e qualità, oltre a cuore e determinazione». A prescindere da tutto il resto. «La serie A è un campionato difficilissimo - ha detto ancora il 7 bianconero -, in particolare quest'anno. Però penso che a Firenze abbiamo fatto un'ottima partita e una prestazione positiva, dobbiamo essere fiduciosi per il futuro. A cominciare dalla prossima: sappiamo che perdere non è mai bello, ma fa parte del gioco. Ora prepariamoci a mercoledì, perché la Coppa Italia potrà essere un obiettivo per noi. Poi penseremo al Milan, senza stare a guardare i loro nomi, ma focalizzandoci solo su noi stessi».

EL TUCU

Anche Roberto Pereyra ha visto una buona Udinese. Però l'idea di portare a casa zero punti, a fronte di quanto creato, non lascia indifferente il centrocampista argentino. «Noi abbiamo disputato una grande partita, ma loro hanno fatto gol ogni volta che sono arrivati nella nostra area - si rammarica -. Per il resto abbiamo creato di più noi. Certo ci è mancato qualcosa e dobbiamo migliorare. Il modulo in gara può cambiare, così come il mio ruolo, ma non conta. Abbiamo preso reti evitabili e le abbiamo pagate a caro prezzo. Sicuramente dobbiamo pensare a fare meglio per non prendere più questi gol, e imparare velocemente dai nostri errori, visto che continuiamo a perdere più per errori nostri che per meriti degli avversari. La strada e l'atteggiamento per me sono quelli giusti».

PANCHINA SALVA

Soddisfatto Iachini, che di contro non guarda le statistiche, ma solo l'unica cosa che conta: il risultato. Il 3-2 gli salva la panchina e avvalora la scelta di Commisso, che ha deciso di confermarlo nonostante la spinta della dirigenza, e in particolare di Pradé, di cambiarlo. Magari con il nome stuzzicante di Maurizio Sarri. «Stiamo raccogliendo i frutti del nostro lavoro - gongola l'ex Udinese in conferenza stampa -. Ci tenevamo a fare un bel regalo al presidente per i 45 anni di matrimonio e abbiamo fatto tutti bene, non solo i nuovi. Callejon si sta adattando, la seconda punta la faceva al Real, adesso lo sto inserendo nella nostra tattica e arriverà al top. Nelle prime due partite abbiamo fatto bene, poi abbiamo perso un po' di pezzi. Recuperiamo alcuni giocatori, lavoriamo tutti insieme e potremo dire la nostra. Dopo il secondo gol di Okaka non ho avuto paura, ma forse i ragazzi sì, incosciamente, li ho visti tesi. Abbiamo fatto bene, basta fare più attenzione difensivamente».

st.gi.

LE PAGELLE

Okaka stellare e Deulofeu entra tardi

NICOLAS 5.5
Sfortunato. Tre gol sul groppone sono stanti anche se non ha colpe. Ma l'intervento salva risultato non gli è riuscito.

BECAO 6
Benino nel primo tempo. Nella seconda parte del match è andato un po' in difficoltà tanto da essere costretto al fallo per fermare l'avversario. Ma la sufficienza gli spetta.

DOPO IL GOL I giocatori bianconeri tornano a centrocampo

DE MAIO 5
Nel primo tempo ha pasticciato non poco, sul terzo gol dei viola si è fatto sorprendere con troppa facilità da Castrovilli.

SAMIR 5.5
Pasticcione, falloso, talvolta si è salvato con l'esperienza, con la fisicità. Nel priomo tempo ha patito i tentativi dei toscani sulla destra.

BONIFAZI sv
Il suo lo ha fatto limitatamente agli ultimi 20'.

MOLINA 5.5
Non è un esterno che sa difendere e lo si è capito in occasione del terzo gol della Fiorentina quando ha lasciato spazi notevoli a Biraghi che poi ha servito Castrovilli per la giocata vincente.

DE PAUL 6.5
Assente per i primi dieci minuti, via via si è svegliato, suo è stato il cross per la testa di Okaka per il provvisorio 1-2. Nella ripresa più volte è salito in cattedra con suggerimenti e cross pericolosi.

ARSLAN 4.5
Stonato. Un' inversione di rotta dopo le prime gare. Ha commesso un inutile fallo su Biraghi e dalla susseguente punizione è scaturito il secondo gol viola; il tutto condito da troppi evidenti errori. Inevitabile il cambio con il redivivo Walace.

WALACE 5.5
Qualche pasticcio, ma era difficile attendersi molto di più da lui che ha ripreso ad allenarsi dopo un mese di stop lo scorso mercoledì.

PEREYRA 6.5
Primo tempo notevole, a tratti scintillante, poi ha cominciato ad accusare la fatica, le sue azioni sono state conseguentemente disinnescate dai viola. Sta comunque crescendo come condizione generale.

FORESTIERI 6.5
È protagonista di una grande giocata quando serve a Lasagna con un delizioso cross la palla del 2-3. Avrebbe meritato pure lui più spazio.

OUWEJAN 5
Quasi mai in gara. All'inizio poi ha concesso troppo spazio a Lirola che ne ha approfittato per rendersi assai pericoloso.

LASAGNA 5.5
Errori e sfortuna. Ecco spiegata la sua gara. Fa valere i suoi strappi, ma almeno una delle due occasioni che ha avuto a disposizione nel primo tempo doveva concretizzarla.

DEULOFEU 6.5
Convince. Sta bene, è stato il più pericoloso a parte Okaka. Con lui in campo (troppo tardi) la difesa viola è parsa in seria difficoltà.

OKAKA 8
Che gara! È partito da seconda punta, in posizione un po' arretrata, quasi da tre quartista, ma ha evidenziato acume tattico, ha recuperato palloni. In zona gol poi è stato a dir poco bravo. Due gol da autentico bomber per rassicurare che è elemento importante della squadra bianconera.

Allenatore GOTTI 5
Certi cambi sono parsi tardivi. Quando in campo la squadra per lunghi tratti dimostra di non avere l'atteggiamento giusto, la colpa è anche sua.

Guido Gomirato

LA NUOVA "CASA" DEL PORDENONE Uno scorcio dello stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro, che nella stagione 2020-21 ospita i neroverdi del presidente Mauro Lovisa (sotto)

RAMARRI, LA CARICA DI LOVISA

▶Il presidente: «Contro la Reggina abbiamo dominato il secondo tempo, regaleremo altre soddisfazioni ai tifosi»

▶Domani alle 18 nuovo appuntamento al Teghil di Lignano In Coppa Italia arriverà il Monza milionario di Berlusconi

NEROVERDI

PORDENONE Il ramarro non sa più vincere. La quinta giornata del campionato 2020-21 ha prodotto il quarto pareggio stagionale dei neroverdi. Dopo aver impattato le sfide con Lecce (0-0), Vicenza (1-1) e Spal (3-3) e perso quella di Cittadella (0-2), Barison (nell'occasione con la fascia da capitano) e compagni hanno diviso la posta in palio al Teghil con la Reggina (2-2). Non è ancora un ramarro paragonabile a quello della passata stagione; ci sono parecchi difetti da eliminare soprattutto nella fase di non possesso. Bisogna però ammettere che sabato, oltre a un complesso di notevole caratura come l'internazionale Reggina (pur priva della sua stella Jeremy Menez, bloccata nelle ore immediatamente precedenti da una contrattura al retto femorale), il Pordenone si è trovato contro anche la dea bendata. Il primo successo stagionale è stato infatti clamorosamente negato ai neroverdi da una sfortunata deviazione di Alessandro Bassoli sulla conclusione di Michael Folorunsho al 90', quando ormai i 600 tifosi naoniani che avevano raggiunto Lignano si apprestavano a festeggiare la conquista dei tre punti.

LA RETTA VIA

Scontato e giustificato il disappunto del clan neroverde per la nuova occasione sprecata. «Abbiamo preso gol a Cittadella un minuto prima di entrare nello spogliatoio per il riposo – Mauro Lovisa sembra quasi voler ricordare che le partite terminano solo quando lo decide l'arbitro – e ne abbiamo preso un altro un minuto prima della fine della gara a Lignano con la Reggina». Poi Re Mauro sottolinea ciò che di buono hanno fatto i neroverdi. «Sabato – afferma - ho rivisto

il Pordenone che mi piace: una squadra in crescita, che a mio avviso ha letteralmente dominato la sfida, in particolare nella ripresa. Non abbiamo incassato la prima vittoria – è convinto il numero uno neroverde – solo perché in questo momento le cose non ci girano nel modo giusto. Ma se i ragazzi continueranno a fornire prestazioni di questo livello, sono certo che anche quest'anno sapremo regalare parecchie gioie ai nostri tifosi».

SENZA PAUSE

Attilio Tesser questa volta non avrà nemmeno il tempo di esaminare bene con i suoi ragazzi le cose positive e quelle negative prodotte dalla squadra nella sfida con gli amaranto calabresi. Domani alle 18 dovranno scendere nuovamente sul rettangolo della loro nuova casa al mare per affrontare il Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani, match valido per il terzo turno della Coppa Italia. «Sarà un'opportunità – premette Lovisa – per dare minuti a chi ha giocato meno, ma questo non significa che non ci teniamo a passare il turno. Anzi, la squadra sarà stimolata dal confronto con un altro club ambizioso. Proprio per tale ragione – è l'appello di re Mauro al suo popolo – avevo invitato tutti a tifare neroverde». Un appello reso inutile dal Decreto di ieri del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che di fatto obbliga a giocare nuovamente a porte chiuse. Così dunque sarà anche al Teghil domani. Il club neroverde garantisce che coloro che avevano già acquistato il biglietto in prevendita verranno regolarmente rimborsati. Resta comunque viva la speranza che dal prossimo dicembre tornino a supportare dal vivo i ramarri i gruppi organizzati dei fans, pur con le eventuali limitazioni che eventualmente saranno imposte dalle misure anti Covid, necessarie, ma da loro poco gradite.

GAVAZZI ANCORA OUT

Stefani e compagni si sono allenati anche ieri mattina al De Marchi. Sono sembrati tutti in condizioni accettabili, a eccezione di Gavazzi che non sarà utilizzabile nemmeno in Coppa. Contro il Monza, Tesser dovrà rinunciare inoltre all'apporto di Alessandro Bassoli, che dovrà scontare la seconda giornata di squalifica (dopo quella pagata con il Casarano) subita nella passata stagione.

Dario Perosa

Tremolada mette le ali alla Primavera, affondato il Venezia

▶Il fuoriquota fa la differenza al Bottecchia

LE GIOVANILI

PORDENONE Prima vittoria stagionale per la Primavera neroverde. Al Bottecchia la squadra di mister Domizzi (squalificato, al suo posto in panchina si è accomodato Lombardi) regola il Venezia nel derby con due reti nella prima frazione di gioco. E per i baby ramarri la soddisfazione è così doppia.

DECISIVO

Sblocca la sfida il fuoriquota Tremolada (sceso dalla Prima squadra, da cui è fuori dal progetto tecnico) che segna dal dischetto. Rigore assegnato per fallo su Banse, giovane in pianta stabile agli ordini di mister Tesser. Così come Secli, autore del raddoppio al 37', sempre su iniziativa di Banse. La ripresa è sempre in controllo dei giovani ramarri, che sfiorano il tris ancora con Tremolada e con il neoentrato Destito. Banse e Secli, entrambi in grande evidenza con il Venezia, si candidano ora a disputare almeno uno scampolo di partita domani a Lignano Sabbiadoro nel terzo turno di Coppa Italia con il Monza. Entrambi erano già stati protagonisti del match con il Casarano: Banse si era procurato un penalty, Secli aveva realizzato il definitivo 3-0.

AL DE MARCHI La Primavera durante un allenamento

PORDENONE	2
VENEZIA	0

GOL: pt 18' Tremolada (rig.), 37' Secli.
PORDENONE PRIMAVERA: Masut, Del Savio, Ballan, Morandini (Sautto), Samotti, Ristic, Foschiani, Bottani, Secli, Tremolada, Banse (Destito). All. Lombardi.
VENEZIA PRIMAVERA: Tonello, Poha, De Grandi, Bartolin, Crescente, Quieto, Perissinotto (Abubakar), Marchesan, Moro, Candic, Antinoro. All. Marangon.
ARBITRO: Marini di Trieste.
NOTE: ammoniti Bottani e Samotti.

TREQUARTISTA
Luca Tremolada

L'ALLENATORE DEI RAMARRI
Attilio Tesser al Teghil: il tecnico neroverde sta lavorando sul nuovo gruppo uscito dal mercato estivo, con 13 arrivi e 11 partenze (Foto LaPresse)

IL FANTE PROMETTE: «GOL IN DOPPIA CIFRA»

▶Il primo centro stagionale e una grande prova galvanizzano Patrick Ciurria «Ringrazio Butic per quel pallone e ora dedico questa gioia a mio fratello»

PARLA IL "FANTE"

PORDENONE Bentornato, Fante. Con la Reggina, Patrick Ciurria ha firmato il suo primo gol della stagione 2020-21. «Non solo il primo – sorride -, ma anche il più bello fra tutti quelli fatti finora, non solo con la casacca neroverde». La prodezza è arrivata al 24' della ripresa, quando ha liberato un siluro che si è infilato nel "sette", dove Guarna non poteva arrivare. È stato il gol del 2-1 che completava la rimonta neroverde, dopo quelli segnati da Liotti (14', per gli amaranto) e Diaw (4' del secondo tempo per il momentaneo 1-1). Peccato che poi il tutto sia stato vanificato dalla sfortunata deviazione di Bassoli sulla conclusione di Folorunsho al 90', che ha fissato il risultato sul 2-2.

GRAZIE KARLO

«È stato bravo Karlo Butic – il Fante condivide la sua soddisfazione con il compagno croato arrivato dal Torino – a difendere la palla e a fare un bellissimo scarico verso di me. Io non ci ho pensato due volte e l'ho calciata di potenza. Mi è andata bene – esagera in modestia -. Sono felice per me perché è il primo centro stagionale, per la squadra e per tutti i nostri tifosi. Lo voglio dedicare a mio fratello e alla sua compagna che a breve – sorride – mi faranno diventare zio. Purtroppo – aggiunge – non è bastato a incassare l'intera posta».

COPPIA PERFETTA

Non sono state poche le società che hanno cercato Ciurria durante la campagna di mercato chiusa il 5 ottobre. Il sodalizio neroverde però ha sempre considerato Patrick incedibile, giudicandolo il compagno ideale di Diaw prelevato dal Cittadella. «Con Davide – conferma – mi trovo benissimo. Farà, anzi sta già facendo, molto bene anche con il Pordenone». Ciurria può giocare sia da seconda punta che da trequartista. Lo ha confermato sabato, quando è stato impiegato inizialmente al fianco dello stesso Diaw e poi alle spalle della coppia d'attacco, quando Tesser ha mandato in campo pure Butic. «Mi trovo bene in entrambi i ruoli e sono a disposizione del mister – il Fante ribadisce la sua fiducia assoluta in Attilio Tesser –, in qualsiasi posizione voglia utilizzarmi».

L'EMILIANO SI DISIMPEGNA BENE SU TUTTO IL FRONTE OFFENSIVO «GIOCO DOVE MI METTE IL MISTER»

CACCIA ALLA VITTORIA

Le aspettative intorno a questo Pordenone alla sua seconda esperienza in cadetteria erano inizialmente molto superiori a quelle godute dai ramarri all'inizio della scorsa stagione. Aspettative non certo confermate dai 4 punti conquistati nelle prime 5 partite disputate. «Credo – ribatte Ciurria – che la partita con la Reggina abbia dimostrato ampiamente cosa siamo in rado di fare, al di là del risultato che non ci premia. Se siamo quelli della ripresa con gli amaranto – sposa in pieno la tesi di Mauro Lovisa – credo proprio che ci divertiremo e faremo divertire i nostri tifosi». L'emiliano era arrivato in riva al Noncello nel 2017. Nella prima stagione in C ha collezionato 28 presenze in campionato e segnato 6 gol. Nel 2018-19 ha contribuito alla promozione in B con 37 gettoni e 3 reti. La scorsa stagione ha collezionato 35 "cap" e spedito 5 palloni alle spalle dei portieri avversari. «A fine campionato – promette - voglio arrivare alla doppia cifra».

da.pe.

SERIE B **5**

Cosenza - Lecce	1 - 1
Cremonese - Brescia	rinv.
Empoli - Pisa	3 - 1
Monza - Chievo Verona	1 - 2
Pescara - Frosinone	0 - 2
Pordenone - Reggina	2 - 2
Reggiana - Cittadella	rinv.
Salernitana - Ascoli	1 - 0
Spal - L.R. Vicenza	3 - 2
Virtus Entella - Venezia	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	13	5	4	1	0	9	3
SALERNITANA	11	5	3	2	0	9	4
CITTADELLA	10	4	3	1	0	8	1
FROSINONE	10	5	3	1	1	5	2
CHIEVO VERONA	10	5	3	1	1	5	3
VENEZIA	7	4	2	1	1	5	2
REGGINA	7	5	1	4	0	7	5
SPAL	6	5	1	3	1	8	8
LECCE	6	5	1	3	1	5	6
COSENZA	5	5	0	5	0	3	3
REGGIANA	4	4	1	1	2	5	5
BRESCIA	4	4	1	1	2	4	5
PORDENONE	4	5	0	4	1	6	8
ASCOLI	4	5	1	1	3	3	6
MONZA	3	4	0	3	1	2	3
CREMONESE	3	4	0	3	1	3	5
VIRTUS ENTELLA	3	4	0	3	1	1	3
PISA	3	5	0	3	2	6	11
L.R. VICENZA	2	4	0	2	2	4	6
PESCARA	1	5	0	1	4	2	11

PROSSIMO TURNO (31/10/2020): Ascoli - Pordenone, Brescia - Virtus Entella, Chievo Verona - Cosenza, Cittadella - Monza, Frosinone - Cremonese, Lecce - Pescara, L.R. Vicenza - Pisa, Reggina - Spal, Salernitana - Reggiana, Venezia - Empoli

IL "FANTE" DEL PORDENONE
Patrick Ciurria esulta a Lignano dopo il gol del provvisorio 2-1 alla Reggina (Foto LaPresse)

Cinque sberloni al Sedico, immediato riscatto del Maccan

CALCIO A 5

PORDENONE La vittoria come medicina perfetta dopo una brutta sconfitta. Il Maccan Prata si è rialzato e ha saputo reagire con una prova di grande personalità alla caduta nell'esordio imponendosi alla seconda di campionato. A farne le spese è stato il Sedico, uscito dal confronto in casa con le ossa rotte: 2-5 per i gialloneri. In gol Stendler (doppietta), Cocchetto, Owen e Zocchi. Contento, e in un certo senso piacevolmente sorpreso, appare il presidente pratese Simone Maccan.

«I ragazzi – sottolinea il patròn – hanno mostrato tutto il loro carattere e la determinazione che possiedono, con una grande volontà di vincere. Abbiamo segnato 5 volte e centrato 4 pali, perciò il risultato, a ben vedere, è anche stretto. In ogni caso, quello che conta per noi sono i 3 punti». Sul rovescio alla prima con il Carrè Chiuppano, Maccan non ha dubbi: «Loro sono attrezzati, di due categorie sopra a noi: sono tutti dei massimi professionisti». Di altra fattura, invece, il valore dei "procioni". «Pur avendo mantenuto l'ossatura della scorsa stagione – precisa Maccan –, abbiamo aggiunto al gruppo dei ragazzi umili e tranquilli. Non bisogna necessariamente puntare su profili collaudati. L'importante è la mentalità e la voglia di mettersi in gioco».

Giovedì il Prata giocherà d'anticipo, in casa, il terzo turno di campionato: al palazzetto arriverà il Futsal Maniago, desideroso di riscatto dopo le due sconfitte contro Hellas Verona e Canottieri Belluno. A proposito, il presidente ricorda: «Si potrà seguire la partita sul canale "Teleantenna.it", oppure in streaming attraverso la pagina Facebook o sul canale Youtube della società».

IN C1 L'ARABA FENICE NON HA NEPPURE IL TEMPO DI GODERSI IL SUCCESSO IN COPPA CHE MATURA UN ALTRO STOP

Resta in attesa la Martinel Pordenone, che si è presa un weekend di "pausa" dopo il rinvio del match con l'Udine City, a causa della positività di alcuni tesserati bianconeri al Covid-19. I ramarri torneranno a giocare in trasferta, contro il Giorgione.

In C1 giornata dolce-amara per l'Araba Fenice. Notizie positive sul fronte delle partite, critiche invece per ciò che concerne la pubblicazione dell'ultimo decreto ministeriale. Sabato è arrivata la seconda vittoria in Coppa: 5-7 ai danni del Dream Team Porcia C5. Tuttavia, in virtù del nuovo Dpcm, l'attività del futsal regionale non potrà che fermarsi di nuovo, per quasi tutto il mese di novembre.

Alessio Tellan

MACCAN
Mister Sbisà con i gialloneri del Prata (Foto Dozzi)

BUON PUNTO GIALLOBLÙ A CALDIERO

▶Il Chions rimonta nella ripresa i padroni di casa veronesi
Segna il difensore Tuniz, dopo la rete del "solito" Zerbato

CHIONS, COMINCIA LA RISALITA
Partenza rallentata per il giovane e rinnovatissimo gruppo gialloblù guidato da Fabio Rossitto, che fatica a trovare la via del gol. In basso un gol di Filippini su rigore. Sopra l'ultimo allenamento

Gli spogliatoi

Il diesse Vido «Punto meritato da una squadra in netta crescita»

(r.v.) «Il pareggio è giusto e si sono visti passi avanti incoraggianti». Simone Vido pone in risalto il bicchiere mezzo pieno dopo l'1-1 in trasferta. «A Caldiero usciamo dal campo consapevoli di aver fatto una buona prestazione, con trame di gioco di buon livello. I ragazzi hanno trovato più naturalezza nel giocare anche in modo diverso, rispetto alle gare precedenti, riuscendo meglio nel fare le cose in campo. Diciamo che andando verso il 4 – 4 – 2, ci sono state soluzioni che hanno fornito più ampiezza al nostro gioco e che hanno fatto intravvedere meccanismi più collaudati». Si mandano in archivio un gol e un punto, possibile crescere? «Sappiamo che dobbiamo migliorare la finalizzazione e la squadra sta curando questa fase. Intanto stiamo assumendo una certa fisionomia – risponde il diesse del Chions – e mister Rossitto penso abbia avuto questa domenica risposte importanti da tutto il collettivo. Ci prepariamo alle prossime gare, numerose e ravvicinate, convinti e fiduciosi per il nostro cammino, che sarà certo difficile, comunque ci trova in crescendo».

CALDIERO TERME	1
CHIONS	1

GOL: pt 23' Zerbato; st 32' Tuniz.
CALDIERO TERME: Tebaldi 6.5, N'Ze 6.5, Braga 6, Burato 6, Baschirotto 6, Cherubin 6.5 (st 31' Baldani sv), Zerbato 7, Filiciotto 6.5 (st 17' Rossi 6), Zanazzi 6 (st 12' Marastoni 6), Viviani 6.5, Fantinato 6 (st 15' Galesio 6). All. Soave.
CHIONS: Plai 6, Tuniz 7, Guizzo 6, Marmiroli 6.5, Bossa 7, Cavallari 7, Basso 6 (st 16' Zannier 6), Consorti 7, Variola 6 (st 44' Mestre sv), Filippini 6 (st 35' Urbanetto sv), Ferrari 6 (st 1' Zamuner 6.5). All. Rossitto.
ARBITRO: Guerra di Venosa 7.
NOTE: ammoniti Marastoni, Galesio, Plai, Tuniz, Guizzo, Cavallari, Variola e mister Rossitto. Recuperi: pt 1', st 4'.Terreno in buone condizioni, spettatori 150.

PARI ESTERNO

CALDIERO TERME È un Chions che convince, ma non vince. Rientra da Caldiero dopo aver disputato una partita largamente dominata a livello di gioco e quanto a possesso palla, mostrando pure buone trame, ance se spesso manca ancora la finalizzazione. Nel primo tempo le iniziative sono in prevalenza di colore gialloblù. In apertura, grande imbucata di Filippini per Consorti, il quale si trova a tu per tu con il portiere, ma gli calcia addosso. Poi, con una penetrazione da sinistra, Guizzo arriva al tiro e conclude alto. Poco dopo, con il Chions propositivo, ricevendo un traversone lungo, una mezza incertezza fra Guizzo e Ferrari consente di far arrivare la palla a Zerbato. L'attaccante "castiga – Chions" già dalla scorsa stagione si trova la sfera buona leggermente decentrato a destra. Calcia incrociando e, dopo una sventurata (per gli ospiti) carambola fra i due pali, firma il gol. La squadra friulana si riversa nuovamente in avanti, ha altre opportunità, ma fatica a trovare la via della rete. Al 40' su un cross insidioso di Basso, Ferrari manca la palla di un soffio. Quindi si registra un tiro da fuori di Basso, che esce non di molto.

LA RIPRESA

Nel secondo tempo il Chions riesce a riequilibrare il parziale, ottenendo l'1-1. Dopo un'azione tutta di prima, il passaggio finale propizio per Tuniz non viene sfruttato da posizione decentrata, come prima aveva fatto invece Zerbato. Al limite dell'area piccola l'ospite non calcia e sceglie di servire Filippini centralmente, ma l'iniziativa viene anticipata e neutralizzata da N'Ze. Solo entrando nell'ultimo quarto d'ora di gioco, sfruttando un calcio d'angolo velenoso di Filippini, l'incornata dello stesso Tuniz concretizza il meritato pareggio per il Chions. Da annotare ancora una combinazione Zanier – Zamuner, con girata da centro area sfumata alta di poco. Dall'altra parte, un tiro cross di Baldani deviato da Bossa esce a lato. All'89' i gialloblù corrono il rischio della beffa veronese. Da un cross di Braga, l'incornata centrale di Marastoni va fuori di un niente, con Plai spiazzato. Resta un punto, che raddoppia quello già conquistato alla prima giornata e serve ad affrontare con maggiore positività la serie di impegni ravvicinati in programma.

ro.vi.

Bussi al 95' spegne la gioia dei manzanesi

MISTER L'ex sacilese Vecchiato, ora alla Manzanese (Foto Sandri)

IL DERBY REGIONALE

MANZANO Il successo sfugge alla Manzanese a una manciata di secondi dalla fine, in un derby che non ha tradito le attese. Ci pensa Bussi (95') a salvare il Cjarlins Muzane da una nuova sconfitta, che avrebbe fatto malissimo sul piano del morale, dopo il brutto tonfo interno con il Mestre. Occasioni da ambo le parti in un primo quarto d'ora equilibrato, poi al 22' gli orange la sbloccano. Il merito è di Fyda, che sfrutta l'assist in profondità di Capellari e batte Moro con un magistrale sinistro a incrociare. Accusa il colpo il Cjarlins, che al 30' rischia di incassare la seconda rete da Nicoloso. Bravo Moro a non farsi sorprendere. Al 38' primo cambio forzato: Longato esce per un colpo alla testa. Al suo posto Pignat. Prima di andare al riposo ancora un'occasione per la Manzanese: Capellari impegna severamente Moro con un sinistro violento. Nel secondo tempo Bertino manda in campo l'ex pordenonese Bertoli e il Cjarlins cambia passo, andando per due volte vicinissimo al pareggio con Santi e Buratto, prima di trovarlo al 68' con l'altro ex neroverde, De Agostini, da poco entrato e lesto nel risolvere una mischia in area. Il parziale dura appena un minuto, perchè la Manzanese usufruisce di un rigore per un fallo subito da Nchama. Moras dal dischetto non sbaglia e firma il suo quarto gol di fila che vale il nuovo vantaggio. I carlinesi provano immediatamente a reagire. Avrebbero l'opportunità all'85' con Bussi, che non riesce a concretizzare a porta vuota. Al 92' ci prova Tonelli, ma la conclusione è debole. La partita sembra ormai finita, ma al 95' proprio Bussi di testa insacca il definitivo 2-2.

ma.be.

MANZANESE	2
CJARLINS M.	2

GOL: pt 22' Fyda; st 26' De Agostini, 28' Moras (rig.), 50' Bussi.
MANZANESE: Calligaro, Cecchini, Calcagnotto, Bevilacqua, Duca, Capellari, Casella (st 20' Nastri), Nchama (st 43' Bradaschia), Moras, Fyda, Nicoloso (st 17' Zupperdoni). All. Vecchiato.
CJARLINS MUZANE: Moro, Zuliani, Ruffo (st 1' Bertoli), Buratto (st 17' De Agostini), Santi (st 8' Tonelli), Kabine, Tonizzo, Ndoj, Longato (pt 38' Pignat), Bussi, Mantovani (st 17' Pez). All. Bertino.
ARBITRO: Molinaroli di Piacenza.
NOTE: ammonito: Casella.

SERIE D gir. C — 6

Adriese - Campodarsego	2-0
Caldiero Terme - Chions	1-1
Montebelluna - Ambrosiana	2-1
Luparense - Delta P. Tolle	2-3
Manzanese - Cjarlins Muzane	2-2
Mestre - Este	0-2
Clod. Chioggia - Trento	0-2
Union Feltre - Arzignano Valch.	rinv.
S.Giorgio Sedico - Belluno	1-2
Virtus Bolzano - Cartigliano	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
TRENTO	14	6	4	2	0	10	4
DELTA P. TOLLE	12	6	4	0	2	9	5
MESTRE	11	6	3	2	1	9	4
ESTE	11	6	3	2	1	11	7
MONTEBELLUNA	10	5	3	1	1	8	4
LUPARENSE	10	6	3	1	2	8	5
CALDIERO TERME	10	6	3	1	2	6	7
VIRTUS BOLZANO	9	5	3	0	2	9	5
ADRIESE	8	6	2	2	2	6	6
MANZANESE	8	6	2	2	2	9	10
BELLUNO	8	6	2	2	2	5	7
CJARLINS MUZANE	8	6	2	2	2	8	12
CLODIENSE CHIOGGIA		7	6	2	1	3	7
10							
UNION FELTRE	6	5	1	3	1	8	7
CARTIGLIANO	6	5	1	3	1	6	5
AMBROSIANA	5	6	1	2	3	7	10
S.GIORGIO SEDICO	4	6	1	1	4	6	9
CAMPODARSEGO	4	6	1	1	4	3	10
ARZIGNANO VALCH.	2	5	0	2	3	2	5
CHIONS	2	5	0	2	3	2	7

PROSSIMO TURNO (1/11/2020): Trento - Union Feltre, Ambrosiana - Mestre, Arzignano Valch. - Virtus Bolzano, Belluno - Clod. Chioggia, Campodarsego - Caldiero Terme, Cartigliano - Adriese, Chions - Manzanese, Cjarlins Muzane - Luparense, Delta P. Tolle - Montebelluna, Este - S.Giorgio Sedico

LA RINCORSA I rossoneri del Fontanafredda schierati a centrocampo prima dell'inizio del match (Foto Nuove Tecniche)

IL PRIMO SQUILLO DEL FONTANAFREDDA

▶I rossoneri di Moro ad Aviano battono seccamente l'ambizioso Chiarbola
Prestazione superba del reparto offensivo con Spessotto in grande evidenza

FONTANAFREDDA	2
CHIARBOLA	0

GOL: pt 26' Portaro, 35' Lisotto.
FONTANAFREDDA: Strukelj 6.5, Bigaran 6, Dal Col 6.5, Gerolin 7, Visalli 6, Gregoris 6.5, Simonella 6, Lisotto 7, Portaro 6.5 (pt 36' Quirici 5.5, st 28' Dulaj 6), Gurgu 7 (st 44' Ceschiat sv), Spessotto 6.5 (st 33' Desiderati 6). All. Moro.
CHIARBOLA PONZIANA: D'Agnolo 6, Casseler 6, Stanich 5.5 (st 1' Zetto 6), Zoch 5.5 (st 13' Poropat 6), Stipancich 6, Millo 6.5, Berisha 5.5 (st 1' Montestella 6), Del Moro 5.5 (st 19' Blasina 6), Miot 5.5, Paliaga 6, Male 6.5. All. Campaner.
ARBITRO: Toffoletti di Udine 6.5.
NOTE: ammoniti Quirici, Zoch, Spessotto, Blasina e Millo. Al 70' Quirici ha sbagliato un rigore.

LA SVOLTA

AVIANO Il Fontanafredda cancella il fastidioso "zero" dalla classifica di Eccellenza. E lo fa nel migliore dei modi, battendo per 2-0 la (ex) capolista Chiarbola Ponziana, ma soprattutto mettendo in mostra un bel gioco, fatto di scambi palla a terra e sullo stretto.

AGGRESSIVI

I rossoneri sono da subito propositivi. Al 16' Gerolin ci prova da fuori area su imbeccata dell'ottimo Lisotto: alto. Al 26', al termine di un'azione insistita che aveva cinto d'assedio la difesa triestina per un paio di minuti, arriva il gol che sblocca la partita. Gerolin scodella una palla per Gurgu che è bravo a spizzare di testa. Portaro, da vero rapace d'area, segna un gol che avrebbe inorgoglito Pippo Inzaghi: sforbiciata da terra e portiere battuto sul secondo palo. Il centravanti si infortuna un paio di minuti più tardi, ma mentre i medici stanno prestandogli le cure i ragazzi di Moro continuano a spingere. Al 35' cross liftato di Gurgu dalla sinistra che trova in area Lisotto. Il tuttocampista del Fontana è abile a sfruttare i propri centimetri e a beffare D'Agnolo. 2-0 anche con la squadra momentaneamente in dieci. Apoteosi sugli spalti del Cecchella di Aviano. Al 40' il solito Gurgu ci prova con un tiro a giro fallendo di poco il bersaglio. Un minuto più tardi la retroguardia di casa reagisce bene al forcing dei muli di Campaner. Millo fa un bel cambio gioco in area per Miot che tira a botta sicura. Il Fontanafredda piazza un pulman a difesa della linea di porta e blocca il tiro. Al 44' si mette in evidenza Paliaga che con azione individuale fa venire il mal di testa a Bigaran. Male si trova in posizione favorevole per battere Strukelj ma fallisce.

DI PORCARO E LISOTTO LE DUE RETI MA SONO GEROLIN E GURGU I VERI LEADER DELLA SQUADRA GUIDATA DA MORO

REAZIONE TRIESTINA

Nella ripresa è il Ponziana a comandare, ma i rossoneri hanno ottime occasioni per pungere in contropiede. In una di queste è Gurgu a poter segnare dopo ottima combinazione con Quirici, ma spreca. Al 25' ci sarebbe l'occasione per mettere in ghiaccio la gara. Il furetto Spessotto entra in area e viene abbattuto. Rigore solare che viene però fallito da Quirici che spedisce la sfera in direzione Piancavallo. Miot ha un paio di occasioni. La prima al 32' con tiro ciabattato a 2 metri dalla porta e al 38' quando non sfrutta un cross di Male, ma solo per il grande riflesso di Strukelj che mantiene inviolata la propria porta e può così dirigersi verso gli spogliatoi per festeggiare con i compagni la prima vittoria stagionale. Per poter riassaporare una bella domenica di calcio, però, si dovrà pazientare almeno un mese.

Mauro Rossato

Colpaccio fiumano, a Codroipo decide Manzato

COLPO ESTERNO

CODROIPO Gara bruttina in generale, collosa e con il Codroipo sottotono, in difficoltà in tutte le zone del campo. A parziale giustificazione ci sono alcune assenze importanti, a cui si è aggiunto l'infortunio di Zucchiatti in avvio e l'espulsione (affrettata) di Lascala nel momento topico della contesa. Ospiti che non hanno rubato alcunché. Anzi, hanno giocato con ordine sfiorando più volte il raddoppio e, soprattutto, dimostrato un amalgama di squadra che per ora i biancorossi non hanno.

CRONACA

Da subito si capisce che la gara dei locali sarà complicata: il pressing ospite è feroce e per i portatori di palla non c'è spazio. Caliò al 3' impegna a terra Peressini con un bel diagonale. Dopo l'infortunio di Zucchiatti la squadra di Salgher perde qualcosa anche sul piano psicologico e arretra ulteriormente. Al 15' Peressini ribatte con i pugni la fiondata di Furlanetto su punizione. Un tiro di Lascala è ribattuto al 19', prima di un errore marchiano di Nadalini che si fa strappare la sfera da Manzato. All'ingresso in area lo stesso Nadalini rimedia di giustezza. Al 28' Iacono batte in velocità Bortolussi, costretto al fallo sul lato corto dell'area, la punizione però è ribattuta dalla barriera. Fuori di un niente le randellate di Caliò (30') e Alberti (32'), che precedono il gol nel finale di tempo. Sarebbe stato fondamentale per i biancorossi andare al riposo sul nulla di fatto per riordinare le idee. Invece, proprio al tramonto della frazione, ecco l'acuto che deciderà la gara. Da una buona manovra offensiva la palla perviene a Iacono. Il tiro è radente, velenoso, Peressini fa quello che può e il tap-in di Manzato è vincente. Nella ripresa la squadra di Salgher prova ad aumentare i ritmi: tanta l'imprecisione e poche le idee. Peressini all'8' in tuffo neutralizza il piazzato di Alberti. Poi l'espulsione di Lascala, forse il migliore dei suoi, è quasi una sentenza. Cosicché i neroverdi trovano spazi e occasioni non concretizzate da Fabretto (25', alto) e Manzato, al 28', che incorna ad un palmo dal montante. Dopo la mezz'ora si gioca poco, tra sostituzioni e falli, e gli ospiti conducono in porto una vittoria più che meritata.

Luigino Collovati

CODROIPO	0
FIUMEBANNIA	1

GOL: pt 45' Manzato.
CODROIPO: Peressini 6.5, Beltrame 6 (st 1' Casarsa 6), Bortolussi 5.5, Cudini 5.5 (st 37' Del Piccolo s.v.), Corrado 5.5, Nadalini 6, Zucchiatti s.v. (pt 10' Facchini 5.5), Torresan 6, Cassin 6, Lascala 6.5, Dedej 5.5 (st 17' Scolz 5.5). All. Salgher.
FIUMEBANNIA: Mirolo s.v., Iacono 6.5, Fabbretto 6, Prampolini 6, Dassiè 6.5, Sera 6.5 (st 39' Imbrea s.v.), Caliò 7.5 (st 44' Akomeah s.v.), Ndompetelo 6.5 (st 47' Tommaso s.v.), Manzato 7.5 (st 36' Greatti s.v.), Alberti 7, Furlanetto 6.5. All. R. Bortolussi.
ARBITRO: Galioto di Siracusa 5.5.
NOTE: spettatori 120. Recupero: pt 3', st 5'. Angoli 2-6. Ammoniti: F. Bortolussi, Cudini, Nadalini, Torresan, Iacono, Sera, Furlanetto. Espulso al 63' Lascala.

LE ALTRE SFIDE: TAMAI CALA IL POKER A FAGAGNA SPAL CORDOVADO, NIENTE DA FARE CON IL BRIAN

BRIAN LIGNANO	3
SPAL CORDOVADO	0

GOL: pt 38' De March; st 20' Smrtnik, 25' Bonilla.
BRIAN LIGNANO: Turrin, Bonilla, Benussi (st 11' Calliku, 32' Franceschetto), Cudicio, Tagliavacche, De March, Alessio (st 4' Facchinutti), G. Stiso (st 15' Borgobello), Cusin (st 29' Cristofoli), Smrtnik, Castenetto. All. Sandrin.
SPAL CORDOVADO: Cella, De Marchi, Brichese, Bianco, Parpinel, Dal Cin, Ruffato, Daneluzzi, Morassutti, Zambon (st 34' Infanti), Ntsama. All. Muzzin.
ARBITRO: Luglio di Monfalcone.
NOTE: ammoniti: Bonilla, G. Stiso, De March, Borgobello, Cusin.
PRECENICCO (m.b.) Continua la scalata del Brian Lignano che batte la Spal dell'ex Muzzin. Ci pensa De March a rompere gli equilibri (38'). Nella ripresa gli ospiti spingono, ma sono i ragazzi di Sandrin ad andare ancora a bersaglio in ripartenza, con Smrtnik e Bonilla.

GEMONESE	1
SISTIANA	1

GOL: pt 12' Zigon; st 14' Germani (rig.).
GEMONESE: Nutta, Perissutti, Zuliani, Gregoric, Krseven, Djukic, Cargnelutti, Buzzi, Vidotti (st 32' Vuerich), Zigon (st 36' Londero), Arcon. All. Mascia.
SISTIANA: Colonna, Crosato, Del Bello, Francioli (st 21' Vasques), Kozmann, Carli, Pitacco (st 45' Zicchinolfi), Taucer, Germani, Disnan, Colja (st 34' Sammartini). All. Salierno.
ARBITRO: Toselli di Gradisca.
NOTE: ammoniti Arcon, Mascia, Buzzi, Francioli e Pitacco.
GEMONA La Gemonese rischia all'inizio (traversa di Crosato al 5'), ma poi passa al 12' grazie a un colpo di testa ravvicinato del liberissimo Zigon, su traversone di Zuliani da sinistra. Nella ripresa sale il Sistiana, che impatta su rigore al 59' (mani di Krseven e trasformazione di Germani) e cerca subito l'uno-due del ko. Finale senza grosse emozioni. (cas)

TORVISCOSA	2
TRICESIMO	0

GOL: pt 27' Novati; st 22' Baruzzini (rig.).
TORVISCOSA: Nardoni, Toso (st 11' Ursella), Pratolino, Colavetta, Facca, Zetto, Baruzzini, Novati (st 43' Venaruzzo), Durat (st 46' Rufino), Ilic (st 4' Nardini), Puddu. All. Pittilino.
TRICESIMO: Ganzini, Caissutti (st 27' Zuliani), Pretato, Cussigh, Del Piero, Granieri, Al.Osso Armellino (st 7' Balzano), Dedushaj (st 34' Gjoni), Condolo (st 27' Cozzi), Fadini, Khiaye (st 42' Carlig). All. Chiarandini.
ARBITRO: Curri di Gradisca.
NOTE: ammoniti: Toso, Venaruzzo, Puddu, Zetto, Del Piero e Condolo. Angoli 8-6. Recupero pt 1'; st 6'.
TORVISCOSA (m.b.) Serviva un successo per dimenticare il ko contro il Chiarbola ed è arrivato. Al 27' segna Novati e nella ripresa raddoppia Baruzzini.

PRO FAGAGNA	0
TAMAI	4

GOL: pt 43' Pontarelli; st 5' e 11' Alcantara, 20' Kryeziu.
PRO FAGAGNA: Tusini, Clarini, Benedetti, Braidotti (st 1' Petrovic), Righini, Iuri, Pinzano, Ostolidi (st 36' Buttazzoni), Greca (st 3' Frimpong), Domini (st 23' Comisso), Craviari. All. Cortiula.
TAMAI: Bordignon, Bougma, Zossi, Barbiero (st 41' De Riz), Piasentin, Romeo, Mortati, Kryeziu (st 28' Dema), Pontarelli (st 36' Tomada), Alcantara (st 44' Rappoport), Campagnari (st 23' Sakajeva). All. Birtig.
ARBITRO: Bellò di Castelfranco.
NOTE: ammoniti: Braidotti, Righini, Iuri, Mortati, Campagnari.
FAGAGNA (m.b.) Dopo due pareggi il Tamai torna al successo con un poker. I ragazzi di Birtig sbloccano la partita nel finale di tempo con Pontarelli, per poi dilagare a inizio ripresa con la doppietta del solito Alcantara e il sigillo di Kryeziu.

RONCHI	0
RIVE FLAIBANO	1

GOL: pt 27' Fiorenzo.
RONCHI: Martin, Stradi, Visintin, Dominutti, Bucca, Zampa, Gozzerini, Kogoi, Motta, Markic, Becirevic. All. Gregoratti.
RIVE FLAIBANO: Peresson, Cozzarolo, Almberger, Candotti, Vettoretto, Leonarduzzi, Bearzot, Petris, Llani, Fiorenzo, Kuqi. All. Peresson.
ARBITRO: Tomasetig di Udine.
RONCHI (m.f.) È un guizzo poco prima della mezzora del fantasista Fiorenzo, a regalare i tre punti al Rive Flaibano e a far disperare un Ronchi in difficoltà. La sosta forzosa servirà agli isontini per resettare tutto dopo una partenza che ha visto in queste ultime giornate un piccolo rallentamento sebbene la salvezza appaia al momento traguardo raggiungibile per i ronchesi. Sempre più sorprendente invece la squadra di Peresson, che incanala sui binari giusti il match di Ronchi riuscendo poi a gestire il vantaggio senza troppi patemi.

SAN LUIGI	8
PRO CERVIGNANO	1

GOL: pt 2', 32' e 37' Grujic, 8' Piccolotto, 39' Abdulai; st 3' Male, 17' Ciriello, 37' Abdulai, 43' Mazzoleni.
SAN LUIGI: Andreasi, Cassarà (st 31' Del Rosso), Crosato (st 11' Ianezic), Caramelli, Male (st 11' Zacchigna), Cottiga, Bertoni (st 19' Shala), Villanovich, Ciriello, Grujic (st 27' Mazzoleni), Abdulai. All. Ravalico.
PRO CERVIGNANO: Balducci, Casasola (st 40' Carabajal), Vezil (st 27' Molli), De Cecco, Colavecchio (st 11' Bearzot), Paneck, Tegon, Fall (st 19' Penna), Paravano, Piccolotto (st 31' Gregoris), Serra. All. Tortolo.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
TRIESTE (e.t.) Partita senza storia. Dopo una mezz'ora relativamente equilibrata, il San Luigi ha dilagato sul malcapitato Cervignano, concludendo con un risultato assai vistoso. Ospiti in 10 dal 70' per l'espulsione di Paneck.

VIRTUS CORNO	4
PRIMOREC	1

GOL: pt 31' Gashi; st 24' Gashi, 29' Skolnik, 33' (rig.) e 43' Buttignaschi.
VIRTUS: Millo, Mocchiutti, Martincigh, Beltrame, Libri, Jazbar, Don (st 30' Chiuch), Sittaro, Gashi, Buttignaschi, Kanapari (st 39' Pezzarini). All. Caiffa.
PRIMOREC: Sorrentino, Kuniqui, Fedele, Comi (st 40' Buonpane), Curzolo, Skolnik, Haxhija, Dicorato, Pisani Kile, Marocco, Iadanza. All. De Sio.
ARBITRO: Cargnel di Gradisca.
NOTE: al 77' espulso Skolnik per doppia ammonizione. Ammoniti Buttignaschi, Kanapari, Comi e Iadanza.
CORNO Match tra calcio e pallanuoto. Si è giocato a pallone solo nel primo tempo (1-0, gol di Gashi). A inizio ripresa la pioggia ha trasformato il terreno in un pantano ed è emersa la Virtus, in gol con Gashi. Il Primorec riapriva i giochi con Skolnik, ma nel finale l'uno-due di Buttignaschi chiudeva la contesa. (mf)

IL CORVA ESAGERA "MANITA" PESANTE

▶I biancazzurri rifilano 5 reti alla matricola SaroneCaneva. Gli attaccanti di casa Plozner e Marchiori (doppietta) chiudono la partita già nel primo tempo

GOLEADA

CORVA Splendida prestazione del Corva, che segna una "manita" giocando con grande autorità. Giornata-no per la matricola, che pur cercando con caparbietà la reazione non riesce a concretizzare le diverse occasioni offensive. A dare la svolta alla gara ci hanno pensato nel primo tempo Thomas Plozner e soprattutto Mattia Marchiori, autore di una doppietta. Con questi tre punti i biancazzurri si sono portati ad un solo punto dalla vetta (11), occupata ora dalla coppia formata da Torre e Tolmezzo a quota 12.

LA CRONACA

Primo tempo di netta marca casalinga. Solo in avvio c'è un lampo rossoblù, con Fassa (8') che non approfitta di uno svarione difensivo. La risposta dei locali arriva prima al 17' e poi al 21', sempre con Plozner. Tocca al numero uno ospite Poletto opporsi con efficacia. Ancora Plozner va vicino al gol al 25' di testa, ma nel frangente non trova la coordinazione giusta per mandare la sfera in rete. Poco dopo ci prova Vriz su punizione. Al 29' rompe gli indugi l'ariete Plozner, con un pallonetto micidiale che lascia di stucco Poletto. Il raddoppio giunge poco dopo (34'), grazie a Marchiori che colpisce con una splendida botta "a scendere". A fine parziale ancora il numero 7 di casa sigla il momentaneo 3-0. Nella ripresa c'è subito una bella conclusione di Vriz, parata altrettanto bene da Poletto. Il SaroneCaneva attacca con Pam, che gira la sfera poco

BIS Mattia Marchiori (Corva)

CORVA	5
SARONECANEVA	0

GOL: pt 29' Plozner, 34' e 43' Marchiori; st 16' autorete Impagliazzo, 46' Zanin (rig.).
CORVA: Della Mora 6.5, Avesani 6.5 (st 7' Giacomin 6.5), Corazza 6.5, De Agostini 7, Basso 6.5 (st 27' Agolli 6.5), Garzoune 6.5 (st 7' Kramil 6), Marchiori 7.5, Coulibaly 6.5, Plozner 7, Vriz 7 (st 10' Zanin 6.5), Trentin 6.5. All. Stoico.
SARONECANEVA: Poletto 6, Diallo 6, Celanti 6, Verardo 6 (st 13' Frara 6), Pam 5, Impagliazzo 6 (st 39' Viol 6), Babacar 6 (st 29' Rasmouk 6) Gava 6, Borda 6.5, Cortese 6 (st 13' Vigani 6), Fassa 6. All. Esposito.
ARBITRO: D'Agnillo di Vasto 6.
NOTE: angoli 4-2. Espulso Pam (91'). Ammonito Verardo, Recupero: st 5'.

sopra la traversa (8'). Arriva quindi l'autorete, a causa di una maldestra deviazione di Impagliazzo, che di fatto chiude la sfida. Gli ospiti tuttavia si rendono pericolosi al 33' con Fassa, ma il tiro viene deviato con bravura da Della Mora. Il 5-0 conclusivo giunge su rigore per un fallo in area commesso da Pam (che poi viene anche espulso per somma di ammonizioni): dal dischetto Zanin è implacabile.

SPOGLIATOI

«Nei primi 30' il SaroneCaneva ha giocato un buon calcio - sostiene il tecnico del Corva, Gianluca Stoico -. Una volta sbloccato il risultato, per noi tutto è stato più semplice. La classifica? Troppo presto per gioire». Sull'altro fronte c'è amarezza per il pesante passivo. «Onore al Corva per la vittoria - afferma l'allenatore degli ospiti, Giovanni Esposito - anche se reputo il risultato troppo pesante per quello che si è visto. Abbiamo avuto diverse occasioni, ma non siamo riusciti a concretizzare il lavoro svolto. La conduzione arbitrale? Ora preferisco non parlarne».

Nazzareno Loreti

A Tolmezzo

Sacilese travolta dal poker carnico

TOLMEZZO	4
SACILESE	0

GOL: pt 27' D. Fabris, 33' De Giudici; st 10' e 47' Cimenti.
TOLMEZZO: D. Cristofoli, Zanier, Drammeh (st 21' Urban), Romanelli (st 40' Solari), De Giudici, Persello, Madi, D. Fabris, G. Micelli (st 37' L. Micelli), Dagostinis (pt 29' Cimenti), Sabidussi (st 34' G. Cristofoli). All. Serini.
SACILESE: Zanier, Furlanetto, Busetto (st 36' Zanese), Zatloukal (st 1' N. Zambon), Tellan, A. Zambon, Da Ros, Favero (st 41' Santarossa), Salvador (st 45' Blasig), Zusso (st 19' De Anna), Nadal. All. Lizzi.
ARBITRO: Visentini di Udine.
NOTE: espulso al 73' Da Ros per fallo di reazione. Ammoniti Romanelli, De Giudici, D. Fabris, Solari, Tellan, Nadal.

IL POKER

TOLMEZZO (m.b.) Carnici straripanti: nulla da fare per la Sacilese che deve conoscere il primo stop esterno. Dopo un avvio equilibrato, la squadra di Serini prende in mano il pallino del gioco e al 27' trova il vantaggio grazie a una perla su punizione di Fabris. Il raddoppio arriva poco dopo con De Giudici, che insacca di testa sugli sviluppi di un corner. Al 34' la Sacilese potrebbe riaprire la partita ma trova il "muro" Cristofoli, che para un rigore a Zusso. L'arbitro decide di farlo ripetere e il portiere para anche il secondo, sempre a Zusso. In avvio di ripresa il neoentrato Cimenti porta i carnici sul 3-0, realizzando da pochi passi dopo una bella azione sulla fascia di Micelli. La gara si mette ulteriormente in salita per la formazione di Lizzi al 73', quando Kokò Da Ros rimedia il rosso per un fallo di reazione lasciando la squadra in inferiorità numerica. Nel recupero un Tolmezzo non ancora sazio trova la quarta marcatura, ancora con Cimenti. Quarta vittoria consecutiva per i padroni di casa, che agganciano in vetta il Torre.

San Vito rulla Camino

IL BIG MATCH

SAN VITO Una super Sanvitese stende il Camino in un match non certo "facile" alla vigilia; l'undici di Pino Rauso veniva da due vittorie consecutive ed era dato in grande ripresa. Avvio comunque non fortunato per la compagine di Loris Paissan: dopo appena 11' Bance è costretto a gettare la spugna.Dentro il 2003 McCanick. La Sanvitese, pochi secondi dopo, beneficia di un piazzato da posizione favorevole: calcia Brusin, ma Ciccutti blocca. Al 18' pericoloso il Camino con il destro ("sporcato" da Ahmetaj) di Peresano, ma Nicodemo smanaccia a lato. Peresano, ottimo al 23' sull'out di destra, obbliga Dalla Nora al fallo laterale. I padroni di casa recuperano metri in mediana e si rendono insidiosi con un paio di angoli di Sciardi, ma il Camino tiene.

RINALDI LA SBLOCCA

Alla mezz'ora rapida ripartenza biancorossa con Rinaldi che

SANVITESE	3
CAMINO	0

GOL: pt 30' Rinaldi, 46' Brusin; st 7' Rinaldi.
SANVITESE: Nicodemo 6.5, Moretto 6.5, Ahmetaj 6.5, Brusin 7, Dalla Nora 6, Bara 6, Bance sv (st 11' McCanick 6), Stocco 6.5 (st 42' Dema sv), Rinaldi 7 (st 36' E. Comisso sv), Sciardi 7 (st 31' F. Cotti Cometti sv), A. Cotti Cometti 6.5. (st 21' Cristante 6). All. Paissan.
CAMINO: Ciccutti 6, Mussin 6 (st 1' Izeiri 6), Salvadori 6 (st 12' Bolzonella 6), C. Comisso 6 (st 12' Petrussa 6), Ferro 6, Flaborea 6, Zukanovic 6, Gardisan 6, Biasucci 6 (st 1' Thela sv; st 28' Della Nora sv), Guglielmini 6, Peresano 6. All. Rauso.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti A. Cotti Cometti e Moretto. Rec.: pt 3'; st 5'.

si defila sulla sinistra, resiste al rientro di Salvadori e chiude il diagonale che vale l'1-0. Lo stesso Rinaldi, al 41', ha uno spunto eccezionale sulla trequarti ma il tiro è da dimenticare. Si merita però gli applausi. Sul capovolgimento Nicodemo "buca" l'intervento, ma Ahmetaj libera. Al 1' dei 3' di recupero, la Sanvitese raddoppia. Da un piazzato di Sciardi, la palla carambola sui piedi di Brusin, freddo a battere Ciccutti.

FORZE FRESCHE

Pino Rauso prova a dare una sterzata nella ripresa: doppio cambio con Izeiri e Thela per Mussin e Biasucci. Al 7' protesta il Camino per un intervento di Dalla Nora su Peresano, ma sul capovolgimento la Sanvitese triplica. Alessandro Cotti Cometti ruba palla ai 20 metri e appoggia sulla corsa a Rinaldi che di piatto destro infila il tris. Al 21' angolo di Sciardi con Brusin ancora a su tutti a centro area: zuccata prepotente che però non inquadra lo specchio. Al 44' Petrussa viene agganciato in area e il direttore di gara indica il dischetto: dagli undici metri Nicodemo ipnotizza Peresano. Sipario.

Stefano Brussolo

Un Casarsa incredibile Torre castigato in casa

BUIESE	1
CASARSA	2

GOL: pt 1' Pignata; st 45' Tedesco, 47' Paciulli.
BUIESE: Nicoloso, Prosperi, Bassi (st 26' Ciani), Sinisterra, Zucca, Pignata, Mussinano (st 24' Dreossi), Cadò, Tomada (st 43' Polettini), Forte (st 13' Muzzolini), Mini (pt 43' Barzazi). All. Chiementin.
CASARSA: Daneluzzi, Venier, Fabbro, Ajola, Zanin, Toffolo, Bertuzzi (pt 9' Vidoni; st 8' Trevisan), De Pol (st 20' Siqeca), Milan (st 4' Tedesco), Paciulli, Giuseppin (st 37' Giacomello). All. Dorigo.
ARBITRO: Capone di Trieste.
NOTE: espulso Fabbro. Ammoniti: Tomada, Ajola, De Pol, Tedesco.

BUIA (m.b.) In un incredibile finale di partita, il Casarsa centra la seconda vittoria consecutiva. Neanche il tempo di accomodarsi in tribuna che Pignata porta in vantaggio i locali. Il risultato non cambia fino al 90', quando Tedesco firma il pari. Poi al 92' ecco il Paciulli-gol da 3 punti: apoteosi gialloverde.

MANIAGO VAJONT	2
TARCENTINA	1

GOL: pt 16' Trubian, 31' Serena; st 23' Silo.
MANIAGO VAJONT: Peruch, Mander (Crovatto), Presotto, Danquah, Trubian, Gant, Bigatton (Infanti), Roveredo, Serena (Belgrado), Rosa Gastaldo, Roman (Vallerugo). All. Mussoletto.
TARCENTINA: Lavaroni, Barbiero, Canola, Barreca, Scherzo, Bellan (Gasic), Paoloni, Collini (Precoraro), Di Tuoro, Palma, Wembolowa (Silo). All. Zucco.
ARBITRO: Buongiorno di Pordenone.
NOTE: ammoniti Presotto, Gant, Roveredo, Serena, Bellan, Di Tuoro, Palma. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 120. Pomeriggio soleggiato.

VAJONT (al.co.) Un successo meritato, nonostante la fatica che si è fatta sentire in campo, soprattutto nella ripresa, dopo il turno di Coppa. Il Maniago Vajont vince di misura sulla Tarcentina grazie a due reti siglate nel primo tempo dalla premiata ditta Trubian-Serena. Nella ripresa gli ospiti accorciano soltanto le distanze.

PRATA FALCHI	0
U. BASSO FRIULI	2

GOL: pt 22' Bacinello, 29' Paccagnin.
PRATA FALCHI VISINALE: Gasparotto, Pase, Bignucolo, Dei Negri, Erodi, Galante, Benedetto (Zentil), Battiston (Romanzin), Del Degan, Nicoletti (Trevisan), Paschetto (Stoicuta). All. Dorigo.
UNIONE BASSO FRIULI: Picci, Milan, Presacco, Bottacin (El Khayar), Arcaba, Fabbroni (Piccolo), Bacinello (Casco), Neri, Osagede, Pavan, Paccagnin (Mauro). All. Vespero.
ARBITRO: Gambin di Udine.
NOTE: ammoniti Pase, Casco, Milan. Recuperi: pt 2', st 5'. Spettatori 100. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

VISINALE (al.co.) L'Unione del Basso Friuli, nata durante la primavera tra le società di Latisana e Pertegada, passa sul campo dei Falchi. Primi 20' di dominio della squadra di casa, che però non concretizza le occasioni. Poi comincia il blackout per Erodi e soci che costa loro la sconfitta. Gli ospiti passano in vantaggio al 22' con Bacinello e 7' più tardi - con la squadra sbilanciata - arriva il raddoppio. Nella ripresa succede poco, così l'Unione conquista i 3 punti.

TORRE	0
VENZONE	1

GOL: st 30' Rosero.
TORRE: Manzon, Piasentin, Del Savio, Barone (Salvador), Pezzutti (Termentini), Bucciol, Brun, Peressin (Lagravinese), Battistella (Avdyli), Giordani, Bernardotto. All. Giordano.
VENZONE: Devetti, Cappelletti, Stefanutti, D. Lo Manto, De Baronio, Cescutti, Gherbizza, Misic, Rosero, Fabris, E. Lo Manto. All. Polonia.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammonito Giordani. Recuperi: pt 1', st 3'. Spettatori 50. Terreno di gioco in buone condizioni.

TORRE (al.co.) Un Torre acciaccato spalanca le porte del successo al Venzone, ma resta al comando. Che sarebbe stata dura strappare almeno un pareggio, il duo Giordano-Schiavo lo aveva capito già in settimana, guardando la ridottissima rosa a disposizione del mister. Merito comunque del Venzone, che ci ha creduto e ha vinto con una rete di Rosero siglata alla mezz'ora della ripresa un match che avrebbe potuto finire in bianco.

VIOLA
Michele Giordano, ormai da due lustri alla guida del Torre in Promozione

ECCELLENZA 6

Brian Lignano - SPAL Cordovado	3-0
Fontanafredda - Chiarb. Ponziana	2-0
Gemonese - Sistiana Sesljan	1-1
Pol. Codroipo - Fiume V.Bannia	0-1
Pro Fagagna - Tamai	0-4
Pro Gorizia - Lumignacco	rinv.
Ronchi - Rive D'Arcano	0-1
San Luigi - Pro Cervignano	8-1
Torviscosa - Tricesimo	2-0
Virtus Corno - Primorec	4-1

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	15	6	5	0	1	20	9
TAMAI	14	6	4	2	0	15	2
R. D'ARCANO	13	6	4	1	1	8	1
TORVISCOSA	13	6	4	1	1	13	7
FIUME BANNIA	13	6	4	1	1	8	4
CHIARB. PONZIANA	12	6	4	0	2	11	5
V. CORNO	12	6	4	0	2	9	6
BRIAN LIGNANO	11	6	3	2	1	8	4
PRO GORIZIA	9	5	3	0	2	7	3
SISTIANA SESLJAN	8	6	2	2	2	6	5
CODROIPO	8	6	2	2	2	7	6
TRICESIMO	7	6	2	1	3	7	11
GEMONESE	6	6	1	3	2	9	9
CORDOVADO	6	6	2	0	4	3	9
RONCHI	5	6	1	2	3	8	9
PRO FAGAGNA	5	6	1	2	3	4	11
P.CERVIGNANO	4	6	1	1	4	7	18
FONTANAFR.	3	5	1	0	4	3	6
LUMIGNACCO	0	4	0	0	4	3	11
PRIMOREC	0	6	0	0	6	3	23

PROSSIMO TURNO: Chi. Ponziana - . Codroipo, Fiume Bannia - San Luigi, Lumignacco - Brian, Primorec - Torviscosa, Pro Cerv. - Pro Gor., Rive D'Arcano - V. Corno, Spal - Gemonese, Sistiana Sesljan - Pro F., Tamai - Ronchi, Tricesimo - Fontanafredda (In base al Dpcm campionato è sospeso fino al 24/11/2020)

PROMOZIONE gir. A 5

Buiese - Casarsa	1-2
Maniago Vajont - Tarcentina	2-1
Corva - Saronecaneva	5-0
Prata Falchi V. - Basso Friuli	0-2
Sanvitese - Camino	3-0
Tolmezzo Carnia - Sacilese	4-0
Torre - Venzone	0-1
Vivai Rauscedo - Maranese	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO C.	12	5	4	0	1	13	3
TORRE	12	5	4	0	1	9	3
CORVA	11	5	3	2	0	10	2
CASARSA	10	5	3	1	1	12	6
SANVITESE	10	5	3	1	1	12	7
BASSO FRIULI	9	5	3	0	2	9	6
MANIAGO VAJONT	6	4	2	0	2	8	9
CAMINO	6	5	2	0	3	7	9
SACILESE	6	4	2	0	2	5	8
SARONECANEVA	6	5	2	0	3	6	15
TARCENTINA	5	5	1	2	2	5	8
VENZONE	5	5	1	2	2	5	10
V. RAUSCEDO	4	4	1	1	2	6	9
BUIESE	3	5	1	0	4	6	9
PRATA F.V.	3	5	1	0	4	5	10
MARANESE	1	4	0	1	3	4	8

PROSSIMO TURNO: Camino - Maniago Vajont, Casarsa - Sanvitese, Corva - Tolmezzo Carnia, Maranese - Buiese, Saronecaneva - Torre, Tarcentina - Prata Falchi V., Basso Friuli - Sacilese, Venzone - Vivai Rauscedo

In base al DPCM del 25/10 il campionato è sospeso fino al 24/11/2020

1. CATEGORIA gir. A 5

Rivignano - Vallenoncello	1-1
Rivolto - Vigonovo	1-3
S. Quirino - Azzanese	rinv.
Union Pasiano - Sedegliano	0-1
Union Rorai - Aviano	4-4
Unione S.M.T. - Bannia	1-1
Villanova - Teor	2-4
Virtus Roveredo - Ceolini	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	15	5	5	0	0	15	6
VIGONOVO	12	4	4	0	0	12	4
AVIANO	8	5	2	2	1	9	9
RIVOLTO	7	5	2	1	2	12	8
AZZANESE	7	3	2	1	0	4	1
UNIONE SMT	7	5	2	1	2	8	7
UNION RORAI	6	4	1	3	0	7	6
VALLENONCEL.	6	5	1	3	1	4	4
UNIONPASIANO	6	5	2	0	3	7	7
VILLANOVA	6	5	1	3	1	7	8
RIVIGNANO	5	4	1	2	1	5	7
BANNIA	5	5	1	2	2	3	6
V. ROVEREDO	4	5	1	1	3	2	6
S. QUIRINO	3	4	1	0	3	7	11
SEDEGLIANO	3	5	1	0	4	3	8
CEOLINI	1	5	0	1	4	5	12

PROSSIMO TURNO: Aviano - Rivolto, Bannia - Virtus Roveredo, Teor - Union Pasiano, Ceolini - Union Rorai, Sedegliano - Unione S.M.T., Vallenoncello - Azzanese, Vigonovo - Rivignano, Villanova - S. Quirino

In base al DPCM del 25/10 il campionato è sospeso fino al 24/11/2020

2. CATEGORIA gir. A 5

Cordenonese - Tiezzo 1954	4-2
Barbeano - Ramuscellese	rinv.
Zoppola - Sn Leonardo	2-1
Liventina - Real Castellana	2-0
Montereale V. - Gravis	0-0
Polcenigo Budoia - Sarone	1-0
Sesto Bagnarola - Spilimbergo	1-2
Valvasone - Maniago	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO B.	12	5	4	0	1	6	4
CORDENONESE	11	5	3	2	0	13	7
GRAVIS	10	5	3	1	1	12	2
MANIAGO	10	5	3	1	1	8	4
MONTEREALE	8	5	2	2	1	11	8
LIVENTINA	8	5	2	2	1	6	4
RAMUSC.	7	4	2	1	1	6	5
SARONE	6	5	1	3	1	5	5
ZOPPOLA	6	5	2	0	3	8	12
SPILIMBERGO	5	5	1	2	2	4	5
VALVASONE	5	5	1	2	2	5	12
SAN LEONARDO	4	5	0	4	1	9	10
TIEZZO 1954	4	5	1	1	3	6	9
SESTO BAGNAROLA	4	5	1	1	3	5	11
BARBEANO	3	4	0	3	1	3	4
R. CASTELL.	1	5	0	1	4	3	8

PROSSIMO TURNO: Sn Leonardo - Tiezzo 1954, Gravis - Zoppola, Liventina - Cordenonese, Maniago - Barbeano, Real Castellana - Polcenigo Budoia, Ramuscellese - Sesto Bagnarola, Sarone - Valvasone, Spilimbergo - Montereale V.

In base al DPCM del 25/10 il campionato è sospeso fino al 24/11/2020

CEOLINI IN FUGA MA LA VIRTUS RIMONTA E VINCE

▶La sfida tra i due paesi confinanti viene risolta nella ripresa quando i blu royal di Roveredo non danno scampo agli ospiti

VIRTUS ROVEREDO	2
CEOLINI	1

GOL: pt 21' Bortolin; st 18' Zanier, 36' Mazzacco.

VIRTUS ROVEREDO: Zanette 6, Miroslav Petrovic 6 (Zanetti 6), Zorzetto 6.5, Mattia Moretti 7, Mazzacco 7, Feletto 6, Fabris 6 (Carrozzino sv), De Zorzi 6, Zanier 7, Pitton 6.5 (Baldo 6), Crespi 6 (Milan Petrovic). All. Toffolo.

CEOLINI: Moras 6, De Marco 6.5, Daniele Moretti 6, Santarossa 6, Tesser 6, Boer 6 (Sist sv), Della Gaspera 6.5, Rossetton 6 (Tomasella 6), Bortolin 7 (Piccin 6), Valentini 6.5, Bruseghin 6 (Pascot sv). All. Giordano.

ARBITRO: Padrini di Maniago 7.

NOTE: ammoniti M. Moretti, Rossetton e D. Moretti. Recuperi: pt 2'; st 3'.

IL DERBY

ROVEREDO Vince in rimonta la Virtus Roveredo (2-1), al termine di una gara bella e combattuta. Primo successo (e prime reti) per la formazione di mister Toffolo, gioia che non ha ancora provato invece il Ceolini di Giordano. La prestazione fornita promuove entrambe le squadre e l'arbitro: si sono apprezzate tre reti e diverse occasioni (due traverse), con un'ottima conduzione del direttore di gara Padrini di Maniago.

ALL'ARMA BIANCA

È migliore la partenza degli ospiti. Il Ceolini è più intraprendente e mette alle corde la Virtus. E al 21' passano in vantaggio: Bortolin punta il suo marcatore, si sposta la palla sul destro e insacca con un preciso diagonale rasoterra. Realizzazione da applausi. Pochi minuti più tardi sempre Bortolin potrebbe raddoppiare, ma è la traversa a dire di "no" al suo colpo di testa. Traversa che colpisce anche Zanier, in spaccata da posizione ravvicinata dopo un'ottima ripartenza dei suoi.

BORTOLIN ILLUDE LA FORMAZIONE GUIDATA DA GIORDANO ZANIER E MAZZACCO DANNO OSSIGENO A MISTER TOFFOLO

LA RISCOSSA

Nella ripresa la Virtus alza i ritmi e realizza la sua rimonta vincente. Al 18' è Zanier a impattare, risolvendo una mischia innescata da una pericolosa punizione di Pitton. Al 36' arriva il definitivo 2-1. Sugli sviluppi di un angolo, Feletto cross dalla sinistra e il difensore Mazzacco insacca con un pregevole colpo di testa in tuffo. Palla che si insacca dalla parte opposta. Un gesto "alla Trezeguet". In classifica la Virtus è 13sima con 4 punti, il Ceolini ultimo a quota 1. Alla ripresa, se e quando il campionato ripartirà, la Virtus sarà di scena a Bannia, mentre il Ceolini ospiterà l'Union Rorai.

M.M.

DERBY In alto l'organico del Ceolini, sotto i roveredani in manovra a centrocampo (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: PARI PIROTECNICO A PORCIA. VILLANOVA MASTICA AMARO, BANNIA DI RIGORE

RIVIGNANO	1
VALLENONCELLO	1

GOL: pt 27' De Rovere (rig.); st 34' M. Romanelli.

RIVIGNANO: Comisso, Tonizzo, A. Romanelli, Menazzi (st 1' Lekiqi), M. Romanelli, Soncin, Lizzani (st 36' Greco), Panfili, Marangoni, Pinzin, Mazzone (st 1' Pighin). All. Puppi.

VALLENONCELLO: Dima, Gjini, Berton, Tawiah (st 11' Basso), Spadotto, Lupo, Segatto (st 14' Benedetto), Malta, Mazzon (st 28' Nerlati), De Rovere (st 48' Chiarot), Zanette (st 44' Akowuah). All. Orciuolo.

ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.

NOTE: espulso Marangoni. Ammoniti: Menazzi, Panfili, Pinzin, Pighin, Tawiah, Benedetto, Basso.

RIVIGNANO Le due rivali si fanno male: un punto muove la classifica. Vanno a segno i capitani. Al 27' il vantaggio ospite con De Rovere, nel finale il pari del Rivignano con Romanelli. (m.b.)

STOP Rinviata la sfida tra San Quirino e Azzanese per evitare problemi con il Covid

UNION PASIANO	0
SEDEGLIANO	1

GOL: st 20' Cicchirillo

UNION PASIANO: Franzin, Andreetta, Ferrara (El Jamghili), Pase (Vendramini), Brunetta, Bragato, Toffolon, Haxhiraj, Pizzolato (Viera), Tanasa (Campagna), Moro. All. Gallo.

SEDEGLIANO: Di Lenarda, Chiarot, Sut, Francescutti, De Poli, Urli, Donati (Borgobello), Hagan, Cicchirillo (Verona), Monti (Nezha), Pavan (Felitti). All. Da Pieve.

ARBITRO: Lunazzi di Udine.

NOTE: pt 30' Franzin para un rigore a Cicchirillo. Ammoniti Pizzolato e Pase.

PASIANO Con un gol di Cicchirillo il Sedegliano espugna Pasiano. L'attaccante avrebbe potuto realizzare una doppietta, ma 10' dopo il vantaggio si è fatto ipnotizzare dal dischetto dal portiere Franzin. Prima vittoria stagionale per gli udinesi di Da Pieve. (mm)

UNION RORAI	4
CALCIO AVIANO	4

GOL: pt 4' De Angelis, 22' Rospant, 41' Romano, 45' Rospant; st 3' Rover, 18' De Angelis, 32' Rover, 35' Romano.

UNION RORAI: Giust, Pilosio, Sfreddo (De Marchi), Vidali, C. Sist, Santarossa, Soldan, Tomi, Rospant, Pagura (Dema), De Angelis. All. Bizzaro.

AVIANO: Piva, F. Bidinost (Tolot), Verrengia (Spadera), Mazzer, Guarnori, Della Valentina, Terry (M. Bidinost), S. Sist, Romano, Rover (Lazzaro), Carlon. All. Fior.

ARBITRO: Romano di Udine.

NOTE: st 3' Giust para un rigore a Rover. Ammoniti Sfreddo, Vidali, Soldan, Piva, F. Bidinost e S. Sist.

RORAIPICCOLO Spettacolo a Roraipiccolo, dove si vedono ben 8 reti, con 4 doppiette: De Angelis e Rospant per i padroni di casa, Romano e Rover per gli ospiti. Si rammarica maggiormente l'Union Rorai, che fino alla mezzora del secondo tempo conduceva 4-2. (mm)

UNIONE SMT	1
CALCIO BANNIA	1

GOL: pt 11' Smarra (rig.), 35' Marangon (rig.).

UNIONE SMT: Rossetto, Colautti, Piero, Koci, Bernardon, Visintini, Sisti (Viel), Federovici, Smarra (Mohammed), Cargnelli (Ahmetaj), Ez Zalzouli. All. Bressanutti.

BANNIA: Pezzutti, Bertolo (Mikla), Lococciolo, Petris, Marangon, Centis, Dreon, Mascherin (Dedej), Vanghetti (Del Col), Dario (Santarossa), Zoppolato (Allegretti). All. Geremia.

ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.

NOTE: ammoniti Lococciolo e Mascherin.

SEQUALS Pareggio tutto di rigore. Sblocca la sfida all'11' del primo tempo Smarra, dal dischetto. Replica, con la stessa modalità, Marangon al 35'. In classifica l'Unione Smt è quarta con 7 punti, il Bannia segue invece a due lunghezze (undicesimo, con 5 punti). (mm)

PALLA CONTESA
Pivetta del Villanova va in pressing (Foto Nuove Tecniche)

VILLANOVA	2
TEOR	4

GOL: pt 7' De Pin, 26' Zanin (rig.); st 15', 20' Mazzarella, 25' Corradin, 40' Coppino.

VILLANOVA: Brassi (Cosneanu), Zardini, Gerolin (Manfrin), Bernadel, Massimi (Roman Del Prete), Santovito, Sist (Cristiano), Martini, Mazzarella, Saccher, Pivetta (Merli). All. Bernardo.

TEOR: Cristin, Bianchin, Comisso, Paron (Cignolin), Ponte, Zanello, Zanin, De Pin (Coppino), Brucoli (Paroni), Gourchane, Corradin. All. Pittana.

ARBITRO: Mongiat di Maniago.

NOTE: ammoniti: Saccher, Zanello, Brucoli, Gerolin e Zardini.

VILLANOVA L'aveva ripresa il Villanova, con la doppietta di Mazzarella a inizio della seconda frazione (da 0-2 a 2-2). Poi il decisivo controscatto del Teor, che vince ancora ed è sempre primissimo (15 punti su 15). Per i locali primo stop stagionale. (mm)

Gaiarin in due minuti "rovescia" la partita

RIVOLTO	1
VIGONOVO	3

GOL: pt 21' Commisso, 43' e 45' Gaiarin; st 21' Savio.

RIVOLTO: Breda 5.5, Comisso 5.5 (st 23' Baldassi 5.5), Faggiani 5.5 (st 30' Giuliani 6), Driussi 6.5, Pandolfo 6 (st 20' Dell'Angela 6), Bon 6, Antoniozzi 6.5, Scodellaro 6, Maestrutti 6.5, Marian 6 (st 7' Turri 6), Commisso 6.5 (st 37' Pellizzoni s.v.). All. Berlasso.

VIGONOVO: Bozzetto 6, Menedes 7, Kuka 5.5, Possamai 6.5 (st 12' D. Piccolo 6), Liggeri 6, Esposito 5.5 (st 45' M. Piccolo s.v.), Gaiarin 8, Biscontin 6.5, F. Fre 5.5 (st 7' C.A. Fre 6.5), Falcone 6 (st 9' Ros 6), Savio 6.5 (st 40' Zanchetta s.v.). All. Diana.

ARBITRO: Garraoui di Tolmezzo 5.5.

NOTE: espulsi al 47' Kuka e mister Diana. Ammoniti: Bon, Antoniozzi, Scodellaro, Commisso, Pellizzoni, Savio, C.A. Fre. Recupero st 3'.

RIMONTA VINCENTE

RIVOLTO Il Vigonovo riparte da dove aveva lasciato: con una vittoria, la quarta in altrettante partite, colta sul difficile campo del Rivolto. Decisivo sulle sorti della gara si rivela Gaiarin, il migliore dei suoi, non solo per la doppietta messa a segno che lo elegge a "man of the match". Un ottimo Rivolto si ammira fino al 42', quando conduceva la sfida. L'uno-due in due minuti di Gaiarin ha un po' mandato in black-out la squadra di Berlasso, e la luce ha faticato a riaccendersi anche dopo l'espulsione a inizio ripresa di Kuka per un fallo a centrocampo su Driussi. Un provvedimento, parso ai più troppo severo, mal digerito anche da mister Diana, a sua volta allontanato nella circostanza per proteste. Ma le attenuanti per la squadra di Berlasso ci sono, come le assenze di alcune pedine fondamentali e le condizioni di alcuni giocatori che non erano al meglio.

SFIDA APERTA

Gara divertente sin dalle prime battute, con Breda già costretto al primo intervento al 3': paratona sul sinistro indirizzato nel sette da Gaiarin. Con il passare dei minuti il Rivolto prende in mano il pallino e inizia a creare pericoli dalle parti di Bozzetto. Maestrutti, dopo una bella azione personale, va alla conclusione dando l'illusione del gol. Al 14' un bellissimo assist dalla destra di Pandolfo trova la testa ancora di Maestrutti: palla fuori di pochissimo. Insiste la squadra di Berlasso, che ci prova anche con una staffilata improvvisa di Marian che si spegne sul fondo non di molto. Al 21' gli sforzi profusi vengono premiati. Commisso sfrutta uno svarione difensivo ospite e porta in vantaggio i locali. Il Vigonovo accusa il colpo e rischia il 2-0 poco dopo, quando è provvidenziale un salvataggio sulla linea di Liggeri. Al 43' gli ospiti pareggiano grazie a Gaiarin, dopo un batti e ribatti in area. Due minuti dopo il sorpasso firmato ancora da Gaiarin, che sorprende Breda con un tiro da fuori. Nella ripresa Savio fallisce una facile occasione, ma poi si rifà realizzando quella più difficile per il definitivo 1-3. Nel finale il Rivolto crea delle occasioni con Pellizzoni, ma non trova le fortune sperate.

Marco Bernardis

CORDENONESE SENZA PROBLEMI SUL TIEZZO

▶Dopo tredici minuti la 3S ha già due reti di vantaggio, grazie a Rochira e a un micidiale Furlan. Gli ospiti si svegliano tardi

CORDENONESE 3S	4
TIEZZO 1954	2

GOL: pt 5' Rochira, 13' Furlan, 32' Fantuzzi; st 33' Stolfo, 42' Trevisan, 46' Santarossa.
CORDENONESE 3S: Bottos 6, Furlan 7, Faccini 6, Gangi 6, Marson 6, Attus 6, Bomben 6 (st 25' Pecoraro 6), Forgetta 6 (st 42' Micheluz s.v.), Rochira 6.5 (st 33' Baldassarre 6), Stolfo 6.5 (st 42' Valeri s.v.), Brunetta 6 (st 1' Trevisan 6.5). All. Perissinotto.
TIEZZO 1954: Cartelli 6.5, Del Bel Belluz 6 (st 33' Mara s.v.), Carpenè 6, Ciaccia 6, Drigo 6, Saletti 6 (st 35' Luccon s.v.), Buset 6 (st 35' Casagrande s.v.), Fantuzzi 6.5, Santarossa 6.5, Pettenuzzo 6, Soggiu 6 (st 25' Luvisotto 6). All. Cozzarin.
ARBITRO: Corona di Maniago 6.5.
NOTE: ammoniti Furlan, Soggiu, Drigo e Carpené. Angoli 6-2. Spettatori 80.

LA RINCORSA

CORDENONS Continua con un sonoro 4-2 al Tiezzo 1954 la rincorsa al primato nel girone A da parte dell'ambiziosa Cordenonese 3S, società nata durante l'estate dalla fusione locale. L'approccio al match dei padroni di casa è devastante. Il Tiezzo 1954 è alle corde e al tredicesimo minuto è già sotto di due reti. L'uno-due decisivo porta la firme al 5' di Rochira, cecchino implacabile di testa, e al 13' del terzino Furlan, nell'occasione vero rapace dell'area. Dopo 20' di puro assedio targato Cordenonese 3S, si svegliano gli ospiti. Al 32' Fantuzzi accorcia con una magistrale punizione dal limite che si insacca nel sette alla sinistra di un incolpevole Bottos. Il gol incoraggia gli uomini di mister Cozzarin che restano in partita fino al 33' della ripresa quando Stolfo, nell'occasione lasciato solo in area, non può fallire l'appuntamento sulla ribattuta di Cartelli. Al 36' singolare episodio che vede coinvolto il direttore di gara Erik Corona, che soccorre Buset vittima di crampi.

NOTA DI MERITO ANCHE PER L'ARBITRO CHE SOCCORRE UN GIOCATORE COLPITO DAI CRAMPI

SERIE UTILE

Sul 3-1, e con gli ospiti sbilanciati in avanti, la Cordenonese affonda e trova al 42' la quarta rete in contropiede: Trevisan dalla destra lascia partire col mancino un tiro a giro che sorprende Cartelli. A tempo ormai scaduto, con i giochi fatti, Santarossa ruba palla a Marson al limite dell'area e accorcia per il 4-2 finale. Questo risultato, il quinto utile consecutivo, permette agli uomini di mister Perissinotto di mantenere "pulita" la casella delle sconfitte e di salire sul secondo gradino del podio scavalcando il Gravis, a un solo punto dalla capolista Polcenigo Budoia che guida a quota 12. Il Tiezzo 1954 invece non si smuove da quota 4 e resta defilato nella parte bassa della classifica.

Giuseppe Palomba

ARREMBANTE Sopra il gol del bomber Rochira; in basso quello spettacolare di Basso (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: NIKOLAS POLETTO ZITTISCE IL SARONE E RIPORTA IN VETTA IL POLCENIGO BUDOIA

RANGERS	2
ARZINO	1

GOL: pt 31' Giacomo Masolini; st 16' Piazza, 32' Benzar (rig.).
RANGERS: Lorenzon, Piazza, Trevisan, Bianchetti, Cuttini, Pikiz, Pitis (Eti Taiki), Appiah (Paulitti), Listuzzi (Daouda), Lovisor, Benzar (Sepe). All. Lauzana.
ARZINO: Matias Quarino, Ghirardi (Barachino), Moin, Oana (Luca Masolini), De Nardo, Mateuzic, Bruno Quarino (Ortali), Plos, Marcuzzi (Magnifico), Giacomo Masolini, Tocchetto. All. Chieu.
ARBITRO: Esposito di Trieste.
NOTE: st 47' espulso Piazza per doppia ammonizione. Ammoniti Eti Taiki, De Nardo, Giacomo Masolini. Rec.: pt 1', st 4'.
UDINE Trasferta amara per l'Arzino nella sfida al vertice con il Rangers. Gli uomini di Giuseppe Chieu rompono la casella dei rovesci e vengono agganciati a quota 10 dagli avversari che hanno una partita in meno.

LIVENTINA S.O.	2
REAL CASTELLANA	0

GOL: pt 35' Dalla Torre; st 46' Rossetto.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Malnis, Pagotto, Martin (Piva), Turcatel, Diana, Rossetto, Dalla Torre (Vecchies), Vendrame (Baah), Pizzol, Giust (Netto, Bosatti). All. Feruglio.
REAL CASTELLANA: Riccardo Zilli, Zuccato, Candeago, Cervesato (Donadi), Fiorenzo, Pellegrini, Modolo (Alessandro Zilli), Francesco Ornella (Giovanni Ornella), Bianchet (Amadio), Curreli (Brusutti), Lala. All. Ghersini.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: ammoniti Donadi e Lala.
SACILE Seconda vittoria stagionale per la Liventina San Odorico. I bianco celesti mantengono, così, inviolato il proprio campo. Vittoria con pathos. Nel finale Matteo Netto, centrocampista, è stato soccorso dall'ambulanza. Per lui si parla di lussazione alla spalla.

MONTEREALE V.	0
GRAVIS	0

MONTEREALE: Fusaz, Paroni, Borghese, Attena (Canzi), Canderan, Marson, Jacopo Roman, Marcello Roman, Saccon, Missoni, Corona (Francesco Englaro). All. Andrea Englaro.
GRAVIS: Francescut, Cossu (Lazzari), Brunetta, Lenarduzzi (D'Agnolo), Baradel, Gaiotto, Frent, Alessandro Rossi (Cesco), Avitabile, Fabbro (asamoah), Della Bruna (Traorè). All. Sonego.
ARBITRO: Giovannelli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Canzi, Marson, Jacopo Roman, Saccon, Missoni, Corona, Colussi (dalla panchina), Brunetta, Baradel. Recupero pt 2', st 7'.
MONTEREALE Tra i due attacchi che si presentavano vestiti d'oro (12, quello ospite) e d'argento (11, quello locale) esce l'unico pareggio del quinto turno. È a reti inviolate. Meglio il Gravis nel primo tempo. Assedio locale nella ripresa.

POLCENIGO B.	1
SARONE	0

GOL: st 40' Nikolas Poletto
POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Daniel Dal Mas, Barcellona (Silvestrini), Samuel Poletto, Stella, Montagner, Della Valentina, Teccolo, Giavedon, Nikolas Poletto, Franco (Cozzi). All. Carlon.
SARONE: Carlet, Bonesso, Pasut, Fullin, Serafin, Esposito (Verde), Sprocati (Thomas Vignando), Zambon, Cusin (Vincenzi), Ziraldo, Ulian. All. Valter Dal Mas – Strina.
ARBITRO: Jessica Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Barcellona, Bonesso, Serafin, Ulian. Recupero pt 1', st 3'. Spettatori 50.
POLCENIGO Riccardo Cozzi, appena entratoi, pennella per Nikolas Poletto che fa gol. Per i neroverdi della pedemontana è riscatto dopo la goleada subita nel turno scorso, con annesso di nuovo il primato.

SESTO BAGNAROLA	1
SPILIMBERGO	2

GOL: pt 15' Chivilò, 26' Renzo Nonis; st 35' Pasutto.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Gjini, Comparin, Andrea Furlanetto, Davide Furlanetto, Versolatto, Aufiero (Damil), Pasutto, Olivieri, Piccolo (Rozzino), Suju. All. Drigo.
SPILIMBERGO: Garofalo, Zannier (Leonardo Rossi), Lenarduzzi, Perino, Banzie, Lizier, Cominotto, Renzo Nonis (Balas), Russo, Chivilò, Alberto Rossi (Romanù). All. Gremese.
ARBITRO: Colonnello di Pordenone.
NOTE: recupero pt 1', st 4'. Spettatori 40.
BAGNAROLA Sortita con prima vittoria in campionato per lo Spilimbergo di Luca Gremese. Con il becco asciutto rimane un Sesto Bagnarola che ha pagato a caro prezzo l'inesperienza dei suoi tanti giovani. Per i mosaicisti 3 punti d'oro per l'asfittica classifica.

CALCIO ZOPPOLA	2
SAN LEONARDO	1

GOL: pt 35' Mascolo; st 40' Alessandro Moro, 49' Celant.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Bastianello, Xhaferri, Brunetta, Finot. Vidoni, Guerra (Moretto), Alessandro Moro, Celant, Petozzi (Bortolus), Pupulin. All. Pisano.
SAN LEONARDO: Pastre, Faletti (Runko), Milanese (Aharon Bizzaro), Antonini, Crozzoli, Bianchin, La Pietra (Simone Moro), Rovedo, Mazzucco (Bellitto), Mascolo, Kaculi (Leopardi). All. Barbazza.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: espulsi pt 18' Brunetta per fallo da ultimo uomo, st 20' Rovedo per doppia ammonizione. Ammoniti Finot, Petozzi, Bortolus, Milanese, Antonini, Crozzoli. Rec.: pt 1', st 4'.
ZOPPOLA La giovane squadra di casa batte il San Leonardo in rimonta con i gol di due 2000 a tempo scaduto.

ZOPPOLANO
Bomber Rusic (a sinistra) viene marcato stretto

VALVASONE ASM	0
MANIAGO	1

GOL: st 33' Mazzoli.
VALVASONE ASM: Aprilis, Cecon (Amadio), Bini, Volpatti, Previte, Gottardo, Salvadego (Scandiuzzi), Cinausero, D'Andrea, Peressin (Gandin), Buffardeci. All. Fabris.
MANIAGO: Buccino, Palermo, Cappella, Salmaso (Sortini), Camarà, Alzetta, Tatami (Mazzoli), Caretto (De Fiorido), Rosa Gobbo (Zaami), Francetti, Olbrys (Quarta). All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Ioan di Udine.
NOTE: all'85' espulso Fabris. Ammoniti Salvadego, Buffardeci e Olbrys. Recupero pt 1', st 8'.
ARZENE Vola il sorprendente Maniago che, contro ogni previsione, aggancia il Gravis sull'ultimo gradino del virtuale podio in doppia cifra (10). Nella passata stagione, alla 22. tappa (momento della chiusura per emergenza sanitaria) aveva solo 16 punti.

Perissinotto: «Superbi» Cozzarin: «Impreparati»

IL DOPO GARA

CORDENONS Soddisfatto a fine gara il tecnico della Cordenonese 3S, Luca Perissinotto: «Sono molto contento per questo importante risultato ottenuto oggi. Abbiamo dato continuità a quello che stiamo facendo grazie alla quinta gara utile consecutiva che ci permette di essere ancora imbattuti in campionato. Peccato non sia servito alla conquista del primato in classifica. Sono orgoglioso di allenare un gruppo compatto e importante come questo dove tutti sono utili e si sentono utili alla causa. Chi ha giocato ha sempre dato il massimo per questa maglia anche quando ho chiesto sacrificio considerato i tanti infortunati. È dalla prima uscita stagionale in Coppa Regione che non posso contare sull'intera rosa. Sospensione dei campionati dilettanti? Spero sia solo un arrivederci a presto».

Meno soddisfatto ma non scoraggiato il tecnico ospite Cozzarin: «Risultato fin troppo largo dopo quello che si è visto in campo fino a 15 minuti dalla fine quando si era ancora sul 2-1. Siamo entrati male in campo, c'è stato un vero e proprio black out dei ragazzi nei primi 15 minuti di gioco quando abbiamo subito la Cordenonese 3S. Dobbiamo lavorare per migliorare questo tipo di approccio ai match». (g.p.)

Partite rinviate

Ferme Barbeano, Ramuscellese e Morsano

Un turno con le "stampelle", almeno per quanto riguarda le compagini pordenonesi in lizza. Nel girone A ieri non è andata in onda la sfida Barbeano – Ramuscellese, con rinvio chiesto e ottenuto sabato mattina. Il Barbeano viaggia nelle retrovie con 3 punti (frutto di altrettanti pareggi a cui si aggiunge un capitombolo). La Ramuscellese, neopromossa, di punti in saccoccia ne ha 7: 2 vittorie, un pareggio e una sconfitta. Tutto sommato un buon inizio per una matricola. Nel C rinviato a data da destinarsi quello che era il big match del quinto turno, ovvero Morsano – Trivignano. Era il confronto diretto tra le due gemelle siamesi che si sarebbero presentate al confronto diretto da seconde in classifica a quota 10. Uguale il cammino: 3 exploit, un pareggio e un rovescio. In avanti l'attacco del Morsano di Denis Casasola ha già 10 autografi. Sul fronte opposto è davanti il club bianconero udinese, che ha un passato addirittura in serie D: 3 gol subiti contro i 6 dei rivali. Il Trivignano si sarebbe presentato nel ruolo di bestia nera. All'andata, un anno fa, fu 0-0 e 0-3 per l'undici della Sinistra Tagliamento.

LA TERZA CATEGORIA FINISCE NEL LIMBO

▶Tutto fermo almeno per un mese. Finora si era giocata una sola giornata con i successi di Purliliese, Prata Calcio Fg e Pravis. La novità degli Under 23

CALCIO, TERZA

PORDENONE L'ultimo Decreto del premier Conte ha bloccato sino al 24 novembre (almeno) tutto il movimento del calcio dilettantistico e l'attività giovanile. Mentre Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda finora avevano giocato più o meno regolarmente per oltre un mese, la Terza categoria era già finita al palo dopo soli 90', in virtù del decreto precedente. La base della piramide, quest'anno rimpolpata dalle squadre Under 23 (per il girone di Pordenone sono tutte seconde formazioni, quindi fanno classifica a parte, ma in caso di primato non possono salire di categoria) era appena otto giorni fa. Nel girone A, oltre alle naoniane Vivarina, Purliliese, Pravis, United Porcia (new entry) e Prata Calcio Fg, ci sono le "udinesi" Zompicchia e Varmo. Così all'esordio: Purliliese – Varmo 2-1, Prata Calcio Fg – Vivarina 1-6, Vivai Rauscedo Under 23 – Pravis 0-2. Rinviata Zompicchia – Maniago Under 23. A questo torneo "sperimentale" con deroga si era iscritto anche il Fontanafredda Under 23, ma ha poi dovuto alzare bandiera bianca per mancanza di giocatori in età.

CRITERI

E adesso? Non sono più consentiti neppure gli allenamenti in forma individuale. In un primo momento, fino a ieri, il Consiglio direttivo del Comitato regionale Fvg aveva deliberato che tutta l'attività organizzata da esso e dalle Delegazioni provinciali e distrettuali rispetto a Settore giovanile e scolastico e attività di base fosse sospesa fino al 13 novembre, comprese amichevoli e tornei organizzati dalle società. Non solo. Sempre in considerazione delle disposizioni contenute nel Decreto in relazione al contenimento della diffusione del virus Covid-19, tenuto conto del carattere della manifestazione, veniva sospesa sino al 13 novembre (adesso vanno aggiunte altre due settimane) l'attività degli Amatori. Fermi di fatto tutti i giovani calciatori e con loro le società che nel vivaio credono fermamente e non lesinano gli sforzi. L'unica nota positiva, se proprio si vuole trovare, è che la Figc alle nostre latitudini a livello giovanile ha intanto tolto l'assurda distinzione tra categorie "regionali" e "provinciali", evitando così di mettere ancora più in difficoltà i dirigenti. Non bastasse, ecco il nuovo "Protocollo attuativo delle linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere". Un documento della Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per lo sport, che nulla aggiunge – se non qualche cartellonistica in più – a quello vigente in Friuli Venezia Giulia, nato invece dalla sintesi del lavoro sinergico tra la Regione stessa e il Comitato federale.

IL FUTURO

Se anche si ripartirà davvero a fine novembre, su alcuni punti-chiave non si potrà transigere. Probabilmente per l'intera stagione 2020-21. È obbligatorio rilevare la febbre a tutti i frequentatori, soci, addetti e accompagnatori, giornalmente al momento dell'accesso, impedendo loro di entrare in caso di temperatura superiore a 37.5 gradi. Bisogna verificare all'ingresso che fruitori dei servizi ed eventuali accompagnatori siano dotati di mascherina protettiva e, in caso negativo, fermarli. I bambini devono essere accompagnati da non più di un familiare. È necessario mettere a disposizione almeno un dispenser di gel disinfettante ogni 300 metri quadrati d'impianto, considerando esclusivamente le aree in cui si svolge l'attività fisica e motoria. È obbligatorio posizionare dispenser di gel disinfettante nelle zone di accesso e transito. È obbligatorio mantenere sempre la distanza interpersonale minima di un metro e indossare la mascherina in qualsiasi momento all'interno della struttura, a eccezione di quando si svolge attività fisica sul posto. A titolo di esempio, la mascherina va indossata obbligatoriamente anche durante l'allenamento se ci si sposta da una postazione all'altra, come nelle zone di accesso e transito. È necessaria la pulizia delle aree di contatto di ciascun attrezzo dopo ogni utilizzo da parte dell'utente con un prodotto igienizzante. E ancora. Durante l'attività fisica è obbligatorio mantenere la distanza interpersonale minima adeguata all'intensità dell'esercizio, comunque non inferiore a due metri. Ulteriori indicazioni di dettaglio potranno essere definite dagli specifici Protocolli emanati dalle federazioni sportive di riferimento, nonché da quella medico-sportiva italiana.

NORME

Altre indicazioni proiettate nel futuro dell'intera stagione: non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani; mai starnutire o tossire in un fazzoletto, evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie. Poi bisogna evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri gli indumenti indossati per l'attività fisica, riponendoli in zaini o borse personali. Una volta rientrati a casa, vanno lavati separatamente dagli altri. Bisogna bere sempre da bicchieri monouso o bottiglie personalizzate, nonché gettare subito in appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (ben sigillati). Ai fini dell'attuazione delle buone pratiche igieniche, dovranno essere messe a disposizione procedure informative affisse nel sito sportivo, nelle zone di accesso, nei luoghi comuni, nelle zone di attività, negli spogliatoi e nei servizi igienici. Sempre se e quando si ripartirà davvero.

Cristina Turchet

STOP AL CAMPIONATO
La Terza categoria ha fatto in tempo a disputare un solo turno

Moretton e Giudici trionfano di forza sulle salite avianesi

▶Prove da incorniciare alla Piancavallo Run nonostante la pandemia

CORSA E ATLETICA

AVIANO Ottava edizione della Piancavallo Run, la 10 miglia internazionale Aviano-Piancavallo, nel segno di Andrea Moretton. Il portacolori dell'Atletica Aviano, appartenente alla categoria Sm45, ha concluso la sua fatica in 1h 28'34" precedendo di 2 minuti il 23enne vicentino Michele Meridio (Faizanè Runners Team) e Daniele Cattani, che ha corso con la runcard. Successo per la manifestazione di corsa in montagna, particolarmente attesa, con 147 partecipanti ai nastri di partenza che si sono cimentati lungo i 16 chilometri di un percorso tutt'altro che semplice. La gara era anche valida come Campionato regionale di lunghe distanze, unica kermesse del settore che quest'anno ha potuto andare in scena. Merito di Matteo Redolfi, segretario dell'Atletica Aviano, e di Lucio Poletto, responsabile regionale della corsa in montagna. Nonostante le difficoltà sono riusciti a unire lo spettacolo a un'importante partecipazione che non era scontata.

NUMERI

Nella prova maschile sono stati 108 i runner che hanno concluso la sfida e due quelli che si sono ritirati. Tra le donne strapotere di Fabiola Giudici, 36enne portacolori dell'Atletica 2000 Codroipo, che ha concluso la prova in 1h 44'56", infliggendo un distacco di oltre 6' a Marta Santamaria (Sf50) dell'Atletica Pordenone Brugnera, e 8' alla trentina Sara Baroni (Sf45). Tutte le concorrenti, che erano 27, hanno tagliato il traguardo.

PISTA

Dalla corsa in montagna alla pista. Arezzo ha ospitato quest'anno i Campionati italiani Master, fortemente voluti da Gerardo Vaiani Lisi, per tenere unito un settore che la pandemia ha particolarmente danneggiato. Venticinque in tutto i titoli nazionali che ha conquistato la Selezione del Friuli Venezia Giulia: 15 negli uomini e 10 nelle donne. In campo maschile due le doppiette, a opera di Fabio Gasparotto, Sm45, dell'Edilmarket Sandrin Brugnera (negli 800 e 1500), e dello stesso presidente del sodalizio Aldo Sandrin (Sm75) nei 100 e nei 200. A primeggiare molti nomi illustri come Ruggero D'Ascanio (Sm35 dell'Atletica Brugnera) nella 5 chilometri di marcia, Francesco Nadalutti (Sm40 della Sportiamo Trieste) nei 1500, Ivano Nicoletti (Sm40 della Master Trieste) nei 100, Lucio Buiatti (Sm 60 della Master Trieste) nel giavellotto e Daniele Caporale (Sm50 del Malignani Udine) nell'asta. Sono tornati a casa con la medaglia d'oro al collo anche Guerrino Battistella (Sm65 dell'Edilmarket) negli 800, Roberto Roberti (Sm60 della Master Trieste) nei 400, Loris Bragagnolo (Sm45 dell'Atletica 2000 Codroipo) nel triplo ed il "senatore" Francesco Fella (Sm85 dell'Atletica Gorizia) nel giavellotto. Da non trascurare poi il risultato della staffetta 4x400 (Sm60) sempre dell'Edilmarket (De Marchi, Battistella, Breda e Polesello) e della 4x400 (Sm55) della Master Trieste (Roberti, Ruzzier, Prosch e Marco). Tra le donne in grande spolvero la sempreverde Nives Fozzer, triestina della Nuova Atletica Friuli, che a 90 anni ha vinto tutti i lanci, martellone compreso, salendo 5 volte sul gradino più alto del podio. Vittorie prestigiose per Elena Cinca (Sf50, Atletica Brugnera) nei 5000 metri di marcia, più volte campionessa mondiale ed europea, e per Stefania Rustici (Master Trieste) nel martello, lei che da ragazza era una mezzofondista di buone speranze. Sul primo scranno pure Fioretta Nadali (Sf60 dell'Atletica Brugnera) nei 300 ostacoli, Maria Cristina Fragiacomo (Sf80) dell'Atletica Aviano nei 5000 e la sammarinese Paola Carinato (Sf55) del Natisone Cividale nell'eptathlon. La stagione dell'atletica sta volgendo al termine. All'appello manca solo una manciata di gare, poi calerà il sipario su un'annata decisamente segnata dal Covid-19. La testa di Fidal e società è già rivolta al 2021, con l'auspicio che l'emergenza sanitaria possa lasciare la presa.

Alberto Comisso

SONO VENTICINQUE I TITOLI NAZIONALI DEI MASTER ARRIVATI IN FRIULI AL TERMINE DELLA GARA TOSCANA

La Cinquanta tra Caorle e Lignano, la famiglia Trevisan mette tutti in riga

SUL MARE

CAORLE La Cinquanta 2020, l'ultima sfida offshore del Circolo nautico Santa Margherita con diversi equipaggi friulani in lizza, si è rivelata una regata veloce, con arrivi che si sono succeduti per tutta la notte a breve distanza. Il vento di sud-ovest e qualche rovescio hanno accompagnato la flotta in questa edizione. L'ultimo a tagliare il traguardo caorlotto, aggiudicandosi il Trofeo Soligo Never Give Up per la determinazione e resistenza, è stato Shaula, un Dehler 36 di Skipper Point. Il più veloce è stato invece il Millenium 40 Hauraki della coppia (padre-figlio) composta da Mauro e Giovanni Trevisan, che ha vinto il Trofeo Line Honour X2 e l'ambitissimo pouf realizzato dalla veleria Wind Design partner dell'evento. Per i due Trevisan una regata condotta sempre nel gruppo di testa, accanto e davanti a equipaggi completi.

GIOIA

Soddisfatto al traguardo papà Mauro. «È stata una regata molto bella e combattuta - racconta -. Abbiamo avuto salti di vento in avvicinamento alla boa di Lignano, mentre nel tratto di ritorno un bel rinforzo da sud ci ha permesso di galoppare verso il traguardo. Per me regatare con mio figlio in X2 è un'esperienza unica». Felice anche Giovanni: «La barca nuova ha risposto bene e ci ha fatti correre. Per noi è stato importante il confronto con altri equipaggi molto preparati, e soprattutto con i ragazzi di Lo Rè, molto tecnici. Gareggio con mio padre in doppio da cinque anni e ogni volta è bellissimo tagliare insieme il traguardo». Hauraki è anche il vincitore assoluto nella classe Orc X2, davanti al J99 Tokio di Massimo Minozzi-Andrea Da Re e a Yak 2 di Maurizio Gallo in coppia con Massimo Zerbinati. Nella classe Libera X2 vittoria per un'altra coppia familiare: Ali di Oreste Maran e della figlia Sofia, davanti a Keira di Gianluca Caregnato-Enrico Catarra e Kumatos Anthos di Nicola Zottele-Sara Berton. Negli Open 650 il primato è andato al Proto Nessuno di Franco Deganutti-Marco Burello, davanti ad Aquilante di Pierantonio Chiericato-Igli Salviato e Liska di Matteo Molinaro-Donato Zupin. Nei Trimarani il successo è andato all'austriaco Andreas Hofmaier su Sayg I.

RE

Nella numerosa categoria XTutti il Trofeo Line Honour va al Solaris 36 Lo Rè del riminese Marione Sailing Team, secondi assoluti e pure al calcolo dei tempi compensati Orc XTutti. «Sono molto contento della barca che ha risposto alle nostre aspettative e dell'equipaggio, che ha fatto un ottimo lavoro di squadra - dichiara Matteo Forni, tattico di bordo -. Un plauso particolare al nostro timoniere Ugo Peroni, che è rimasto concentrato per tutta la regata, dallo start al traguardo. È stata una sfida molto tecnica, soprattutto nella prima parte, dove bisognava cercare il vento che in partenza era debole».

La Pallacanestro si ferma, almeno fino al 29 novembre

▶Le squadre potranno continuare ad allenarsi ma senza poter giocare

BASKET

PORDENONE La pallacanestro si ferma. Ancora. Questa la nota diramata dalla Fip a seguito dell'ultima assemblea tenutasi presso il Salone d'onore del Coni al Foro Italico di Roma e convocata dal presidente Gianni Petrucci: «Il Consiglio federale, preso atto degli ultimi provvedimenti governativi e regionali in tema di salvaguardia della salute pubblica, sentiti i presidenti dei Comitati regionali, dispone il rinvio dell'inizio di tutte le gare dei campionati a organizzazione territoriale, di ogni ordine e grado, alla data del 29 novembre. La Federazione continuerà a tenere strettamente sotto controllo l'evolversi della situazione sul territorio nazionale, al fine di poter garantire il regolare svolgimento delle competizioni in condizioni di sicurezza per tutti i tesserati».

ALLENAMENTI OK

La Federazione chiarisce anche in campo d'azione: «Resta inteso che le società, nell'ambito della rispettiva autonomia e disponibilità, potranno continuare a svolgere le sedute di allenamento nel rispetto dei provvedimenti delle autorità governative. Inoltre è stata approvata la richiesta della Lega Nazionale Pallacanestro di spostare l'inizio dei campionati nazionali di serie A2 e serie B dal 15 al 22 novembre 2020». Per quanto giustificata dalla contingenza, la situazione era e rimane comunque kafkiana; l'attesa infinita di squadre che ormai si stanno allenando dal mese di settembre se non addirittura da dopo Ferragosto, rispettando rigidi protocolli e affrontando di volta in volta spese impreviste che non potranno che aggravare bilanci già in sofferenza. Tanto più che nulla ma proprio nulla suggerisce in questo momento che a fine novembre la situazione sarà tale da consentire l'avvio dei tornei regionali (ma anche di serie A2 e B si potrebbe discutere), con eventuale nuovo rinvio a data da destinarsi. Probabile che nel basket si sia sbagliato a non partire in ottobre come sempre, se non addirittura in anticipo, approfittando della situazione più tranquilla delle settimane scorse e prevedendo (perché era facile

ipotizzarlo) il ritorno dei tempi difficili. Nel calcio dilettanti, almeno in Friuli Venezia Giulia, si è già raggiunta la sesta giornata di campionato. Mezza dozzina di partite disputate che, al di là dell'ovvia dicotomia sport all'aperto/sport al chiuso, nulla impediva che si facesse lo stesso anche a livello cestistico, ferme restando alcune indisponibilità di palestre che riguardava da quanto abbiamo capito più la città di Trieste che il resto della regione.

TUTTI AL PALO

In occasione del prossimo weekend non ci sarà insomma il via alla serie C Silver regionale, il cui calendario definitivo era appena stato pubblicato dal Comitato Fip Fvg con non poche novità, in particolare per le formazioni naoniane che hanno deciso di giocare tutte e tre di sabato pomeriggio le gare casalinghe. E nemmeno quello della B femminile. Slitterà di tre settimane la C Gold, idem dicasi per la serie D e per lo "start" dei campionati giovanili. Una sola settimana di ritardo per serie A2 e B maschile, che per il momento sono alle prese con la Supercoppa del Centenario. Vale la pena di riportare l'appello di un dirigente qualunque trovato in rete, uno dei tantissimi volontari che spendono il loro tempo (e soldi) per questo sport, cioè il presidente della Gea Grosseto, David Furi: «L'auspicio è che entro il 29 novembre venga fatta chiarezza sulle intenzioni della Federazione. Comprendo perfettamente che stiamo attraversando un momento difficile, ma anche la Fip deve capire le nostre difficoltà nel rispettare i protocolli, con continue sanificazioni delle palestre. Abbiamo bisogno di certezze per il futuro». E crediamo che un appello del genere possa essere tranquillamente condiviso e sostenuto anche dagli stessi presidenti delle nostre società regionali.

Carlo Alberto Sindici

VIVAIO Le ragazzine terribili del Chions Fiume Veneto durante una fase di gioco a muro con le pari età del Cinto-Caomaggiore

COPPA, MT E TINET-GORI "AZZOPPATE" DAL VIRUS

▶Causa Covid il presidente Michielli stoppa le gare. L'inizio delle B2 femminile slitta al 21 novembre. Ancora 3 positivi nel Prata che non gioca con il Montecchio

VOLLEY

PORDENONE A causa del preoccupante aumento di casi positivi al Covid 19 riscontrato anche in regione e al relativo peggioramento della situazione sanitaria Il presidente Fipav del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Michelli, ha comunicato l'immediata sospensione di tutti gli incontri di Coppa Regione di volley con il relativo rinvio a data da destinarsi. Un provvedimento che va inteso come particolare attenzione alla salute di tutti i tesserati e come doverosa forma di rispetto per il lavoro svolto da tutti coloro che, a vario titolo, si stanno adoperando per contenere la seconda ondata dell'epidemia di Covid-19. Un'emergenza che, oltre allo sport di base, rischia di mettere il ginocchio il sistema Paese e le relazioni internazionali.

FEMMINILE

Posticipato il campionato di B2 femminile a causa della seconda fase di pandemia. La Mt Ecoservice, di conseguenza non esordirà più a Venezia il 7 novembre ma sabato 21 a Trieste con il Cutazzo. La decisione della Federazione Italiana Pallavolo, è maturata dopo il Dpcm del 18 ottobre, in considerazione delle varie ordinanze regionali vigenti e del monitoraggio dei problemi evidenziati dalle società partecipanti ai Campionati Nazionali. Le prime due giornate di campionato (per il Cfv la prima a Venezia, la seconda a Villotta con l'Asolo Altivole) sono state rinviate d'ufficio a data da destinarsi e il campionato partirà quindi dal terzo turno.

MANI AVANTI Visti i decreti di Governo e Regione il presidente della Fipav Fvg Alessandro Michelli ferma la Coppa Regione

GIOVANILI

Intanto l'under 19 griffata Tre Di, di fatto è lo stesso gruppo che giocherà in B2, ha vinto la prima partita di campionato provinciale per 3-0 col Cinto Caomaggiore. Questa la rosa della Mt Ecoservice 2020-2021: Beatrice Manzon, Elena Ricci (palleggiatrici), Camilla Coppo, Veronica Giacomello (opposte), Elisa Saccon, Anna Lorenzi, Camilla Bruno (centrali), Nadine Zech, Cristina Sblattero, Beatrice Ferracin, Martina Spadolini (schiacciatrici), Francesca Lazzaro e Rebecca Ponton (libero). Dal vivaio Denise Golin, Alissa Sera, Beatrice Massarutto, Giulia Liberti, Elena Maranza e Federica Maronese.

MASCHILE

Prata ancora fermo. In squadra ci sono più di tre positività e di conseguenza la Legavolley ha disposto il rinvio della gara che si sarebbe dovuta giocare ieri a Montecchio Maggiore con Sol Lucernari. La squadra dovrà effettuare un altro giro di tamponi per poter monitorare con scrupolosità l'evolversi della situazione.«Le circostanze ci creano preoccupazione - sostiene il diesse Luciano Sturam -. Possiamo solo attendere che la situazione si risolva in modo da poter riprendere regolarmente l'attività. I ragazzi stanno complessivamente bene e solo alcuni hanno lievissimi sintomi. Anche se non è facile dobbiamo continuare a pensare in maniera produttiva, senza abbatterci». Per ora sono due le gare che il Tinet ha dovuto saltare: il debutto con Mosca Bolzano la trasferta di Montecchio. Nel primo turno era saltata pure la gara tra Ferrara e Macerata, per la positività di alcuni giocatori marchigiani.

Nazzareno Loreti

Coppa San Vito Pietrobon stellare trionfa in solitario

▶ Per il secondo anno di fila Cycling Team si conferma il più forte

CICLISMO

SAN VITO (n.l.) Per il secondo anno consecutivo la Cycling Tean Friuli ha vinto la Coppa San Vito. Dopo il successo nel 2019 con Filippo Ferronato, quest'anno a centrare il bersaglio è stato Andrea Pietrobon. Il bianconero si è imposto per distacco anticipando Luca Regalli della Iseo Rime Carnovali, e Kevin Bonaldo della Zalf Euromobil Fior. Grazie a tale affermazione ha indossato la maglia di campione regionale Fvg. Ancora un sigillo quindi per il gruppo del presidente Roberto Bressan nella gara più antica della regione, che in questo 2020 ha avuto una veste di interesse nazionale, grazie all'intervento della Federciclismo regionale.

Sono partiti più di 150 corridori provenienti da tutta Italia, di fronte all'Azienda agricola Bagnarol. Il percorso, allestito dal Pedale Sanvitese del presidente Albano Francescutto, pur completamente piatto, ha riservato parecchie insidie, rendendolo impegnativo anche per la media molto alta, vicina al 46 orari. L'ultima gara in linea della stagione, legata come sempre ai Memorial Cesare Corradini, Enzo De Giusti, Alida e Giovanni Del Mei, è stata decisa da una fuga di una ventina di unità con il gruppo che, con il passare dei chilometri, ha alzato progressivamente bandiera bianca. Negli scatti che si sono succeduti nel finale, Pietrobon ha intuito il momento giusto per involarsi in solitaria verso il traguardo e conquistare così un'altra grande vittoria. Il gruppo bianconero guidato da Renzo Boscolo ha in questo modo ribadito, nonostante la stagione particolare, la bontà del proprio vivaio.

Da rilevare la presenza del campione Italiano Giovanni Aleotti che ha sfoggiato per l'ultima volta la maglia tricolore su strada prima del passaggio nel World Tour con la Bora Hasgrohe. «Siamo legati a questa corsa, come a tutte le altre prove che si disputano in regione - spiega Boscolo - in questo modo chiudiamo con una bellissima vittoria una stagione che, nonostante tutto, si è rivelata memorabile per il nostro team».

Paralimpici

Super Pittacolo, batte anche vento e pioggia

(n.l.) Michele Pittacolo è giunto secondo tra gli M5 al Giro di Sardegna. Il campione di Bertiolo ha terminato la corsa al 28. posto nella classifica generale. Sono state le belle prestazioni a cronometro e nelle gare in linea, nelle quali si è dimostrato all'altezza degli altri corridori che puntavano alla vittoria finale, poi ottenuta, nell'epilogo, dal novarese Marcello Ugazio. Delle 5 tappe in programma, ne sono state disputate quattro, perché l'inclemenza del meteo ha impedito lo svolgimento dell'ultima. «Il livello agonistico è stato alto - ha spiegato Pittacolo al termine della corsa -. C'erano molte salite e mi sono difeso bene. Abbiamo avuto sfortuna per il meteo, perché ci sono stati tanta pioggia e vento come sempre in Sardegna ma anche freddo. L'esperienza è stata positiva. Mi sono misurato con avversari, italiani e stranieri, di qualità: visti i tanti austriaci, tedeschi, belgi e britannici, sembrava di correre con gli élite di una gara internazionale».
La prima tappa si è corsa ad Alghero sotto la pioggia, tanto che gli organizzatori hanno dovuto modificare il tracciato che ha conservato 2mila metri di dislivello con discese pericolose per l'asfalto bagnato. Pittacolo ha avuto una giornata-no, ottenendo il 32. posto assoluto . Nella successiva cronometro individuale, sempre sotto la pioggia, il portacolori della Pitta Bike si è piazzato 8. assoluto e primo tra gli M5. La terza giornata ha previsto il tracciato più lungo. Si è corso a un ritmo forsennato con medie media vicine al 50 orari. Michele ha saputo entrare nella fuga a 12, ottenendo alla fine il terzo posto assoluto e primo tra gli M5. Nella cronosquadre di 22 chilometri Pittacolo ha corso insieme a Sanetti, Mascia, Purbrook, Viti e Ferruzzi. Dopo pochi chilometri due corridori si sono ritirati ma ugualmente Sport Grisu è riuscito a ottenere il 2. posto assoluto, alle spalle del Team del leader Ugazio con soli 10", su 22 chilometri. L'epilogo è stata annullato per il maltempo.